

LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 20 LUGLIO 2010

“NORME PER GARANTIRE RISPARMIO, TRASPARENZA ED EFFICIENZA IN REGIONE CAMPANIA”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

1. L'ordinamento amministrativo della Giunta regionale si ispira ai principi dell'attività amministrativa e di organizzazione di cui al Titolo IX dello Statuto regionale.
2. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2006, n. 17 (Istituzione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza), le parole “tre anni” sono sostituite con le seguenti “l'intera legislatura”.
3. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 24 luglio 2006, n. 18 (Istituzione dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà personali ed osservatorio regionale sulla detenzione), le parole “tre anni” sono sostituite con le seguenti “l'intera legislatura”.
4. Al comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 1 luglio 2002, n. 9 (Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva ed istituzione del comitato regionale per le telecomunicazioni - CO.RE.COM), le parole “cinque anni dalla loro elezione” sono sostituite con le seguenti “l'intera legislatura”

5. Le indennità spettanti ai soggetti nominati o designati dal Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n.17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della regione Campania), sono ridotte nella misura del dieci per cento. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle agenzie regionali.
6. A partire dalla nona legislatura tutte le nomine, le proposte o le designazioni a pubblici incarichi di competenza del Consiglio regionale ai sensi della legge regionale n.17/1996 decadono decorsi novanta giorni dalla data di proclamazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente, per tempo, agli adempimenti per garantire continuità amministrativa attraverso la predisposizione dei relativi avvisi.
7. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n.17/1996, la lettera a) è così sostituita:
“a) i parlamentari europei, i presidenti delle province, gli assessori provinciali e comunali e delle comunità montane;”.
8. Al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), le parole “Consulenza legale e documentazione” sono sostituite con le seguenti “Verifica legge regionale 7 agosto 1996, n.17. Pareri legali per il Consiglio e la Giunta regionale”.
9. Il soggetto nominato o designato comunica immediatamente all'organo che ha provveduto alla nomina o alla designazione il sopravvenire di una delle cause di esclusione, di incompatibilità, di conflitto e di cumulo di cui alla presente legge.
10. Per la nomina dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge regionale 7 dicembre 1993, n.41 (Assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo), non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale n.17/1996, fatte salve, in ogni caso, sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia la potestà di determinare la durata temporale delle stesse nomine.
11. Ai fini di una migliore razionalizzazione della materia le concessioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), anche scadute, in regola con gli obblighi contributivi, sono prorogate sino al 31 gennaio 2011.
12. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione.
13. La regione Campania favorisce la completa digitalizzazione e informatizzazione della propria attività burocratica.
14. Per esigenze di contenimento della spesa regionale e di rafforzamento dell'efficacia di gestione le società partecipate dalla Regione riducono i propri consigli di amministrazione a tre componenti e, nel contempo, riducono le rispettive indennità di almeno il dieci per cento. Alla data di entrata in vigore della presente legge gli attuali consiglieri delle società partecipate cessano dal mandato continuando ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostituzione dell'organo amministrativo. Le società partecipate adeguano i propri statuti sociali e gli eventuali patti parasociali alle disposizioni del presente articolo anche in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia.

15. Il comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania), è così sostituito:

“1. Nelle ipotesi di cui al precedente articolo 28, a favore del consigliere regionale è concesso un assegno in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'articolo 2 della presente legge.”

Art. 2

1. Alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 (Testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro), sono apportate le seguenti modifiche:

- a) la denominazione “Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola” contenuta nella legge regionale è sostituita dalla seguente “Agenzia per il lavoro e la istruzione”;
- b) l'articolo 21, comma 5 è così sostituito:

“5. L'Agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per le attività del lavoro e la formazione professionale e uno per le attività di istruzione nominati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dall'assessore al lavoro ed alla formazione professionale. Il dipartimento dell'istruzione svolge d'intesa con le amministrazioni provinciali:

 - a) il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
 - b) il monitoraggio e la valutazione dell'impatto e dell'occupazione delle politiche formative;
 - c) la progettazione, la promozione e lo sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzione, formazione e inserimento lavorativo;
 - d) il supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.”;
- c) all'articolo 21, comma 7, le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

“a) il comitato di indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti, di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione, che elegge il Presidente al suo interno;

b) il direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.”;
- d) all'articolo 21, comma 8, le parole “consiglio di amministrazione” sono sostituite con le seguenti “comitato di indirizzo”;
- e) all'articolo 21, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

“10. La Giunta regionale provvede con regolamento all'adeguamento dello Statuto dell'Agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge. Gli organi dell'Agenzia restano in carica, per l'ordinaria amministrazione, sino alla nomina dei nuovi organi dell'Agenzia.”

Art. 3
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

LEGGE REGIONALE: “Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in regione Campania”.

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 10328 del 21 giugno 1996).

Nota all’art. 1**Comma 1**

Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6: “Statuto della Regione Campania”.

Titolo IX: “Ordinamento amministrativo”.

Comma 2

Legge regionale 24 luglio 2006, n. 17: “ Istituzione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza”.

Art. 3: “Nomina, requisiti e incompatibilità”.

Comma 1: “1. Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione; dura in carica tre anni e non può essere rieletto”.

Comma 3

Legge regionale 24 luglio 2006, n. 18: “Istituzione dell'ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione”.

Art. 2: “Costituzione, incompatibilità e revoca”.

Comma 1: “1. Il Garante è il titolare dell'ufficio di cui all'articolo 1. Il Garante è scelto tra candidati che hanno ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo o che hanno una indiscussa e acclarata competenza nel settore della protezione dei diritti fondamentali, con particolare riguardo ai temi della detenzione. Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. Il Garante resta in carica per tre anni e non può essere rieletto”.

Comma 4

Legge regionale 1 luglio 2002, n. 9: “Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni – CO.RE.COM.”.

Art. 3: “Composizione”.

Comma 3: “3. I componenti del CO.RE.COM sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, restano in carica per cinque anni dalla loro elezione e non sono rieleggibili

consecutivamente. In sede di prima attuazione non sono eleggibili i componenti del CORERAT”.

Comma 5

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17: “Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Regione Campania”.

Comma 6

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 già citata nella nota al comma precedente.

Comma 7

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 già citata nella nota al comma 5.

Art. 4: “Ineleggibilità e incompatibilità”.

Comma 1: “1. Fatte salve le incompatibilità previste dalle leggi statali e altre leggi regionali non possono essere eletti, nominati o designati in base alla presente legge:

- a) i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri regionali, provinciali o comunali, i presidenti e gli assessori delle province, i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle comunità montane e degli altri organismi previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142;
- b) i dipendenti dello Stato o delle regioni addetti ad un ufficio che assolve a mansioni di controllo o vigilanza sugli enti in cui deve avvenire la nomina o che vi sono stati addetti nell'anno precedente la nomina;
- c) coloro che ricoprono incarichi direttivi o esecutivi regionali o nazionali in partiti o movimenti politici;
- d) componenti di organi consultivi e impiegati addetti alla funzione consultiva tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti degli enti, istituti e organismi nei quali debba avvenire la nomina o la designazione;
- e) i dipendenti a qualsiasi titolo dei gruppi politici e delle segreterie particolari dei sindaci, dei presidenti e degli assessori della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;
- f) i magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali, della Corte dei Conti e di altra giurisdizione speciale ed onoraria;
- g) gli avvocati o procuratori presso l'Avvocatura dello Stato;
- h) gli appartenenti alle forze armate in servizio permanente nei casi di incompatibilità ed ineleggibilità previsti dalla legge;
- i) coloro che prestano continuativamente attività di consulenza o di collaborazione presso la Regione o presso gli Enti sottoposti al controllo regionale o interessati alle nomine o alla designazione;
- l) coniugi o parenti in linea discendente o ascendente di Consiglieri o Assessori regionali in carica;
- m) i candidati non eletti alle elezioni regionali, per gli otto mesi successivi all'elezione stessa”.

Comma 8

Legge regionale 4 luglio 1991, n. 11: “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale”.

Art. 17: “Istituzione e competenze dei settori regionali”.

Comma 9

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 già citata nella nota al comma 5.

Comma 10

Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41: “Assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo”.

Art. 3: “1. I commissari liquidatori dei disciolti Enti provinciali per il turismo ed aziende di cura e soggiorno e turismo, nominati ai sensi dell'art. 27 della L.R. 25 agosto 1987, n. 37, previa verifica della incompatibilità come da L.R. 4 luglio 1991, n. 11 e L.R. 2 febbraio 1993, n. 4, svolgeranno nelle more anche le funzioni di commissari straordinari ai fini di consentire continuità nell'adempimento delle funzioni già demandate a tali Enti dalle leggi dello Stato e dalle leggi regionali in materia.

2. Le dotazioni organiche nonché il contingente del personale determinato per singolo livello funzionale di inquadramento, degli Enti ed Aziende di cui al comma precedente, sono quelli risultanti dagli atti formali esecutivi alla data di messa in liquidazione degli Enti stessi.

3. Sono fatti comunque salvi gli atti adottati in esecuzione della L.R. del 23 maggio 1984, n. 27, della L.R. 16 novembre 1989, n. 23 e della L.R. 4 luglio 1991, n. 12.

4. Le indennità di funzione del personale dirigente come determinate da atti formali esecutivi resta consolidata alla data di messa in liquidazione degli Enti ed in ogni caso non può essere superiore al coefficiente 0,8 per il personale dirigente di II qualifica”.

Legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 già citata nella nota al comma 5.

Art. 5: “Pubblicità”.

“1. Entro il 31 marzo ed il 30 settembre di ogni anno è pubblicato, a cura della Presidenza del Consiglio regionale, nel Bollettino Ufficiale della Regione l'elenco delle nomine, designazioni e proposte di nomina, da effettuarsi nel semestre successivo da parte del Consiglio regionale, con la indicazione, per ciascuna di esse, dei rispettivi riferimenti normativi nonché del termine entro cui devono essere effettuate.

2. Qualora, successivamente alla pubblicazione dell'elenco, si debba procedere a sostituzioni o, per norme sopravvenute, a ulteriori nomine o designazioni, si provvede con le stesse modalità indicate nel comma 1, mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento o dalla richiesta di sostituzione o designazione da parte dell'organo o dell'Ente interessato.

3. La Giunta regionale provvede direttamente, per le nomine di propria competenza, alle relative pubblicazioni, con il rispetto delle modalità del presente articolo”.

Art. 6: “Presentazione delle candidature”.

- “1. I cittadini, i consiglieri regionali, gli ordini professionali, gli Enti e le associazioni riconosciute e operanti nei settori interessati, le organizzazioni sindacali, possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale o al Presidente della Giunta regionale, a seconda che la competenza spetti al Consiglio o alla Giunta, perentoriamente non oltre sessanta giorni prima del termine entro cui si deve provvedere alla nomina o designazione.
2. Nei casi previsti dall'articolo 5, comma 2, il termine per la presentazione delle proposte di candidatura è fissato in venti giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale.
3. Alla proposta di candidatura dovrà essere allegato:
- a) un curriculum, sottoscritto dall'interessato, che contenga i dati anagrafici nonché l'indicazione del titolo di studio, della professione, delle cariche e degli incarichi ricoperti, dei requisiti di professionalità e competenza, nel settore inerente la carica da ricoprire. Le dichiarazioni contenute nel curriculum dovranno essere comprovate da attestati o certificati e, ove previsto dalla legge, dalla posizione contributiva;
- b) dalla dichiarazione, sottoscritta dal candidato, di disponibilità dell'accettazione dell'incarico nonché dell'insussistenza delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni e integrazioni.
4. La Commissione consiliare competente nell'esprimere il parere previsto dalla presente legge, valuterà prioritariamente i requisiti di professionalità e competenza di cui al comma 3, lettera a).
5. Le proposte di candidatura prive della documentazione di cui al comma 3 sono ritenute inammissibili.
6. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo e all'articolo 5 non si applicano in caso di sostituzione di singoli componenti di organi collegiali, qualora l'organo competente possa effettuare la nomina o designazione ricorrendo alle candidature già presentate nel procedimento di nomina dell'organo interessato”.

Comma 11

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8: “Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente”.

Art. 4: “Oggetto della concessione, durata e rinnovo”.

- “1. La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali o di acque termali riconosciuti coltivabili e idoneamente captati, in relazione alle specifiche utilizzazioni programmate ed autorizzate e può prevedere anche lo sfruttamento delle forme associate di energia ai sensi dell'articolo 29.
2. Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l'anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali e termali o da esse emanate o estraibili.
3. L'istanza per ottenere il rilascio della concessione ed il relativo procedimento sono disciplinati con regolamento di attuazione.
4. La concessione è rilasciata relativamente a superfici non superiori ai trecento ettari che costituiscono l'area di concessione e per una durata compresa tra i quindici ed i trenta anni, proporzionale agli investimenti programmati ed al relativo periodo di ammortamento; la concessione relativa a superfici superiori a trecento ettari è autorizzata solo nel caso di comprovate esigenze di coltivazione del bacino idrogeologico. Eventuali deroghe alla durata prevista sono individuate dal regolamento di attuazione.

5. Dell'avvio della procedura di rilascio della concessione è data adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Campania ed all'albo comunale del o dei comuni interessati.

6. Il ricercatore, che è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato, ha titolo preferenziale al rilascio della concessione rispetto a terzi che ne hanno fatto istanza.

7. Se la concessione non è rilasciata al ricercatore, quest'ultimo ha diritto ad un'indennità a carico del concessionario rapportata all'importanza della scoperta ed al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti; in caso di disaccordo l'indennità è determinata da una commissione regionale costituita dal dirigente regionale competente, o suo delegato, da un esperto in materia idrotermominerale nominato dalla associazione di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale interessato e da un esperto in materie giuridiche nominato dall'assessore competente; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

8. La concessione deve indicare:

- a) le generalità del concessionario e del suo domicilio eletto in uno dei comuni interessati all'attività;
- b) la durata della concessione;
- c) la delimitazione dell'area del giacimento in concessione;
- d) il diritto proporzionale ed il contributo a carico del concessionario;
- e) l'ammontare dell'indennità eventualmente dovuta al ricercatore;
- f) l'obbligo del concessionario di indennizzare le occupazioni temporanee e gli espropri e di eseguire i lavori necessari in tempi strettamente tecnici;
- g) gli altri obblighi e le prescrizioni specifiche cui deve attenersi il concessionario.

9. La concessione, al fine di preservare le caratteristiche qualitative delle acque minerali ed assicurare la salvaguardia del giacimento ed il rispetto delle condizioni minime igienico sanitarie degli emungimenti, indica, oltre che l'area di concessione, le aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale.

10. Le zone di rispetto sono individuate sulla base di apposito studio idrogeologico presentato dal soggetto richiedente la concessione e ricomprendono le sorgenti, i pozzi ed i punti di presa; le zone di protezione ambientale ricomprendono le aree di ricarica delle falde, anche all'esterno del perimetro di concessione.

11. Nelle zone di rispetto, necessariamente interne all'area di concessione, da individuarsi in relazione alle situazioni locali di vulnerabilità e rischio per le falde acquifere, sono vietate le attività inquinanti, nonché quelle che possono pregiudicare o alterare le caratteristiche chimiche, chimicofisiche e batteriologiche della risorsa; nelle zone di protezione ambientale sono proposte, negli strumenti di pianificazione territoriale, idonee misure relative alla destinazione d'uso del territorio e misure di tutela e salvaguardia delle aree di ricarica.

12. La concessione, a cura e spese del concessionario, è trascritta nei registri immobiliari.

13. L'istanza di rinnovo della concessione è presentata dal concessionario almeno un anno prima della data di scadenza della concessione, termine decorso il quale è attivata la procedura di decadenza.

14. Il concessionario che ha ottemperato agli obblighi ed alle prescrizioni indicate nel provvedimento di rilascio della concessione ed è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma approvato ha titolo al rinnovo della concessione con procedura semplificata disciplinata con regolamento.

15. Se la concessione non viene rinnovata, per ragioni non connesse a procedure di scadenza, rinuncia, revoca, decadenza, o esaurimento, disciplinate dagli articoli 15, 16, 17, 18 e 19, il concessionario ha diritto a conseguire un'indennità a carico del concessionario subentrante e commisurata al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti o, in caso di disaccordo, in via amministrativa dalla commissione di cui al comma 7; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

16. Il provvedimento di rinnovo della concessione mineraria è adottato almeno trenta giorni prima della scadenza della concessione; in assenza del provvedimento di rinnovo e salvo provvedimento di diversa natura, la concessione è automaticamente prorogata per il tempo necessario alla definizione della procedura di rinnovo.

17. A fronte degli obblighi inerenti la concessione, ivi compresi quelli di ripristino ambientale, ed in relazione alla natura ed all'entità degli stessi, il concessionario è tenuto a prestare cauzione mediante garanzia fideiussoria nella misura e con le modalità previste nel provvedimento di concessione, sulla base dei criteri stabiliti con regolamento di attuazione.

18. Nella elaborazione di nuovi strumenti urbanistici e delle loro varianti sono tenute in particolare considerazione le esigenze di protezione delle aree già accordate in concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali e termali in relazione alla localizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi”.

Comma 12

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

Art. 4: “Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità”.

“1. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano, in particolare:

- a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
- b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- c) la individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale;
- d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- e) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- f) le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato;
- g) gli altri atti indicati dal presente decreto.

2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

3. Le attribuzioni dei dirigenti indicate dal comma 2 possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.

4. Le amministrazioni pubbliche i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dall'altro. A tali amministrazioni è fatto divieto di istituire uffici di diretta collaborazione, posti alle dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'ente”.

Art. 14: “Indirizzo politico-amministrativo”.

“1. Il Ministro esercita le funzioni di cui all'articolo 4, comma 1. A tal fine periodicamente, e comunque ogni anno entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio, anche sulla base delle proposte dei dirigenti di cui all'articolo 16:

a) definisce obiettivi, priorità, piani e programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione;

b) effettua, ai fini dell'adempimento dei compiti definiti ai sensi della lettera a), l'assegnazione ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità delle rispettive amministrazioni delle risorse di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), del presente decreto, ivi comprese quelle di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni e integrazioni, ad esclusione delle risorse necessarie per il funzionamento degli uffici di cui al comma 2; provvede alle variazioni delle assegnazioni con le modalità previste dal medesimo decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, tenendo altresì conto dei procedimenti e subprocedimenti attribuiti ed adotta gli altri provvedimenti ivi previsti.

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 il Ministro si avvale di uffici di diretta collaborazione, aventi esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione, istituiti e disciplinati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. A tali uffici sono assegnati, nei limiti stabiliti dallo stesso regolamento: dipendenti pubblici anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo o comando; collaboratori assunti con contratti a tempo determinato disciplinati dalle norme di diritto privato; esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa. All'atto del giuramento del Ministro, tutte le assegnazioni di personale, ivi compresi gli incarichi anche di livello dirigenziale e le consulenze e i contratti, anche a termine, conferiti nell'ambito degli uffici di cui al presente comma, decadono automaticamente ove non confermati entro trenta giorni dal giuramento del nuovo Ministro. Per i dipendenti pubblici si applica la disposizione di cui all'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Con lo stesso regolamento si provvede al riordino delle segretarie particolari dei Sottosegretari di Stato. Con decreto adottato dall'autorità di governo competente, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è determinato, in attuazione dell'articolo 12, comma 1, lettera n) della legge 15 marzo 1997, n. 59, senza aggravii di spesa e, per il personale disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro, fino ad una specifica disciplina contrattuale, il trattamento economico accessorio, da corrispondere mensilmente, a fronte delle responsabilità, degli obblighi di reperibilità e di disponibilità ad orari disagiati, ai dipendenti assegnati agli uffici dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato. Tale trattamento, consiste in un unico emolumento, è sostitutivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale. Con effetto dall'entrata in vigore del regolamento di cui al presente comma sono abrogate le norme del regio decreto legge 10 luglio 1924, n. 1100, e successive modificazioni ed integrazioni, ed ogni altra norma riguardante la costituzione e la disciplina dei gabinetti dei Ministri e delle segretarie particolari dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato.

3. Il Ministro non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti. In caso di inerzia o ritardo il Ministro può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del dirigente competente, che determinano pregiudizio per l'interesse pubblico, il Ministro può nominare, salvi i casi di urgenza previa contestazione, un commissario ad acta, dando comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri del relativo provvedimento. Resta salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, lett. p) della legge 23 agosto 1988, n. 400. Resta altresì salvo quanto previsto dall'articolo 6 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni ed integrazioni, e dall'articolo 10 del relativo regolamento emanato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635. Resta salvo il potere di annullamento ministeriale per motivi di legittimità”.

Comma 15

Legge regionale 5 giugno 1996, n. 13: “Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania”.

Art. 29: “Assegno in caso di sospensione dalla carica”.

Comma 1: “1. Nelle ipotesi di cui al precedente articolo 28, il Consiglio regionale delibera a favore del consigliere regionale la concessione di un assegno in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'articolo 2 della presente legge”.

Nota all'art. 2

Comma 1, lettere b), c), d), e).

Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14: “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro”.

Art. 21: “Attività e struttura”.

“1. È istituita l'Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola denominata ARLAS, ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

2. L'ARLAS svolge, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, l'attività istruttoria, l'analisi e gli studi necessari per l'elaborazione del Documento triennale e del Programma annuale e fornisce assistenza tecnica alla Conferenza regionale e alla Commissione regionale per il lavoro per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla presente legge.

3. L'ARLAS svolge le attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ed in particolare:

a) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;

b) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro di cui al Titolo III;

- c) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'articolo 9;
 - d) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori;
 - e) rileva ed analizza i settori ad elevato tasso di lavoro irregolare;
 - f) monitora ed analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;
 - g) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;
 - h) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;
 - i) monitora l'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;
 - l) fornisce assistenza tecnica all'Osservatorio sull'apprendistato;
 - m) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL, secondo le procedure e le modalità previste nel Regolamento di attuazione;
 - n) svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dal Regolamento di attuazione.
4. L'ARLAS, inoltre, svolge le seguenti ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego:
- a) istruttoria, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati ad erogare servizi per l'impiego;
 - b) realizzazione e gestione del SIRL, coordinamento e cura della diffusione dei dati da esso forniti e collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro;
 - c) attività di ricerca, studio e documentazione al fine di favorire la qualificazione dei servizi per l'impiego;
 - d) monitoraggio e valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
 - e) assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati dai Centri per l'impiego;
 - f) sostegno ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione decentrata.
5. L'ARLAS, inoltre, svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione. In particolare, essa svolge le seguenti attività:
- a) coordinamento e supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale;
 - b) monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche formative;
 - c) progettazione, promozione e sviluppo di percorsi finalizzati all'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e l'inserimento lavorativo;
 - d) progettazione e coordinamento di iniziative ed azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
 - e) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro di cui all'articolo 39.
6. Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta regionale.
7. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina:
- a) il consiglio di amministrazione dell'ARLAS, formato da tre componenti, il quale elegge al suo interno il Presidente;
 - b) il direttore, scelto tra esperti, anche esterni, in materia di lavoro e formazione.
8. Ai componenti del Consiglio di amministrazione si applicano le cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della regione Campania).

9. Il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale, nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo Statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura
2010

7 - 8 Luglio

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE**
- c. ELENCO INTERROGAZIONI PERVENUTE**
- d. PROPOSTA DI LEGGE “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”.**
- e. EMENDAMENTI APPROVATI**

4. ALLEGATO B

- a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
 - b. TESTO ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**
- TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 07
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 7 LUGLIO 2010 CON PROSIEGUO
IL 8 LUGLIO 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Convalida degli eletti;**
- **Esame della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”;**
- **Ordini del Giorno approvati.**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.**Approvazione processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** passa all'esame del punto 1) dell'Ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 5 della seduta Question Time del 30 Giugno 2010 e processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 Giugno 2010.**RUSSO G., PD:** chiede che sia data lettura dei processi verbali n. 5 e n. 6 del 30 Giugno 2010.**PRESIDENTE:** invita il Consigliere Segretario a dare lettura dei due processi verbali.**D'ANGELO, PDL:** dà lettura del processo verbale n. 5 Question Time della seduta consiliare del 30 Giugno 2010 e del processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 Giugno 2010.**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n.5 “Question Time” del 30 giugno 2010.**Il Consiglio approva.****PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 6 della seduta consiliare del 30 giugno 2010.**Il Consiglio approva.****Comunicazioni****PRESIDENTE:** comunica che con nota del 2 luglio, i consiglieri regionali: Carlo Aveta, Carmine Sommese e Annalisa Vessella, hanno nominato Presidente del Gruppo Consiliare Misto il Consigliere Carmine Sommese.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le interrogazioni presentate e le proposte di legge pervenute sono pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Comunica, inoltre, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, è pervenuto al Presidente del Consiglio e pubblicato in allegato nel resoconto della seduta odierna.

Passa al terzo punto all'ordine del giorno.

Convalida degli eletti**PRESIDENTE:** passa al punto 3) dell'ordine del giorno “Convalida dei Consiglieri regionali”. Ricorda che in data 16 giugno il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri Gennaro Nocera e Luciana Scalzi, subentrati rispettivamente ai Consiglieri dimissionari: Alessandra Mussolini e Maria Rosaria Carfagna. In pari data i Consiglieri Nocera e Scalzi hanno completato la scheda personale della Giunta delle elezioni ai sensi del Regolamento Interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei Consiglieri subentrati, relazionando favorevolmente all'Aula.

Ai sensi del citato articolo 6 comma 3 il Consiglio deve procedere a deliberare sulla convalida o l'annullamento della nomina dei Consiglieri Nocera e Scalzi, mediante votazione a scrutinio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

segreto. Procede prima con la convalida del Consigliere Gennaro Nocera.

Convalida del Consigliere Gennaro Nocera

PRESIDENTE: comunica si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida.

Invita il Consigliere Segretario D’Angelo Bianca alla costituzione del seggio per la convalida del Consigliere regionale Gennaro NOCERA.

Il Consigliere Segretario D’Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazione di voto e di scrutinio ne comunica l’esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	40
Contrari	2
Bianche	5
Nulle	4

Il Consiglio approva**Convalida della Consigliera Luciana Scalzi**

PRESIDENTE: passa alla convalida del Consigliere Luciana SCALZI e comunica che si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida.

Invita il Consigliere segretario D’Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

IL Consigliere Segretario D’Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l’esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	45
Contrari	1
Bianche	4
Nulle	1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa al quarto punto all’ordine del giorno.

**Esame ed approvazione della proposta di legge
“Disposizioni urgenti per la nuova
regolamentazione delle nomine in Regione
Campania” Reg. Gen. n. 29;**

MARTUSCIELLO, PDL: relaziona all’Aula che la proposta di legge in esame nella seduta consiliare odierna si articola in norme che affermano i principi del rigore, della semplificazione e dell’efficacia amministrativa nonché della centralità del ruolo del C. R. Invita l’opposizione ad un confronto costruttivo in Aula affinché il provvedimento legislativo venga apportato.

SALVATORE, MPA: chiede che la discussione in Aula sul progetto in esame nella seduta odierna sia regolata ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell’art. 61 del Regolamento Interno.

RUSSO G., PD: chiede la convocazione della Conferenza dei capigruppo al fine di disciplinare le modalità e i tempi di intervento della discussione in Aula.

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.12 riprende alle ore 13.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non contingentare la durata degli interventi dei Consiglieri regionali alla discussione generale.

OLIVIERO, PSE: in primis, afferma che il testo del disegno di legge proposto in Aula nella seduta consiliare odierna non è condiviso. Chiede, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'Art 63 del Regolamento Interno che la Commissione Bilancio e Finanze esamini e valuti le conseguenze finanziarie del provvedimento legislativo.

MARRAZZO N., IDV: condivide le dichiarazioni del Consigliere Oliviero e afferma che condivide le dichiarazioni del Consigliere Oliviero laddove questi contesta che l'iter legislativo della proposta di legge in esame nella seduta consiliare odierna. Afferma che la soppressione di Enti quali l'ARSAN e l'EAV può essere condivisibile sempre ch  il Governo regionale abbia gi  predisposto una programmazione rispettivamente in materia della Sanit  e dei Trasporti.

Alle ore 13.40 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare Biagio

RUSSO, PD: afferma che l'opposizione   disponibile a confrontarsi in merito alla soppressione degli Enti e nella regolamentazione delle nomine in Regione Campania ma   necessaria dichiara, una discussione generale su di una proposta di legge pi  ampia che ridisegni le funzioni della Regione.

Condivide del provvedimento legislativo la riduzione dell'indennit  e la scelta dei criteri fondamentali quali la meritocrazia e l'efficienza. Afferma, infine che la proposta di legge dispone esclusivamente sui principi ma non sugli strumenti a garanzia della trasparenza e indipendenza delle nomine.

MUCCIOLO, PSE: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame non   conforme alla disciplina regolamentare .

Dichiara la disponibilit  dell'opposizione di un confronto costruttivo sull'argomento laddove considerato il testo della proposta definisce l'atteggiamento della maggioranza non aperto al dialogo.

TOPO, PD: sottolinea l'esigenza di predisporre una proposta di legge che disciplina sistematicamente la regolamentazione delle nomine in Regione Campania.

AMATO, PD: ritiene necessaria nella considerazione dell'importanza della materia, oggetto della proposta di legge da parte della Giunta regionale una programmazione complessiva con definizione di un progetto strategico.

GABRIELE, PD: evidenzia che la materia della regolamentazione delle nomine di cui alla proposta di legge   secondaria rispetto alle problematiche dell'occupazione e dei temi sociali.

CAPUTO, PD: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in discussione nella seduta odierna non   conforme alla procedura regolamentare. Invita, altres , ad affrontare il tema delle regolamentazione delle nomine sulla base di un confronto costruttivo che porti ad una condivisione delle regole da stabilire.

Chiede che la proposta di legge torni in Commissione per il riesame onde poter discutere in Aula su un testo il pi  possibile condiviso.

Alle ore 14.54 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

LONARDO, Udeur: ricorda, che per il Presidente del Consiglio procedere alle nomine, di cui all'ordine del giorno, qualora il Consiglio non adempie   un atto dovuto in ricorso ai poteri sostitutivi.

SALA, IDV: evidenzia che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame non   conforme alla disciplina regolamentare.

PETRONE, PD: invita il Presidente della giunta regionale quale delegato all'Assessorato alla sanit , di predisporre una programmazione chiara e determinata per il settore.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

FABOZZI, PD: condivide quanto dichiarato dalla Consigliera Scala in merito alla non conformità del provvedimento legislativo alla disciplina regolamentare. Sottolinea la funzione fondamentale degli Enti ARSAN ed EAV nell'ambito dei rispettivi settori e afferma che certamente dovevano essere razionalizzati i costi degli Enti sopraindicati ma non ritiene proficua la loro soppressione.

MARCIANO, PD: condivide quanto dichiarato dal Consigliere Gabriele e afferma che l'opposizione offre la sua disponibilità ad un confronto costruttivo sulle problematiche importanti dalla disoccupazione al rilancio produttivo, alla riorganizzazione delle funzioni delle Regioni, dal rilancio del trasporto pubblico, ad una sanità di qualità, nella considerazione che in questa prima fase gli organi istituzionali regionali hanno dimostrato incapacità strategica per lo sviluppo di questa Regione.

VALIANTE, PD: afferma che il procedimento legislativo della proposta di legge in esame, non è conforme alla disciplina regolamentare.

LONARDO, UDEUR: chiede una sospensione per un confronto della maggioranza.

Ordini del Giorno

MARTUSCIELLO, PDL: chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e propone l'inversione dell'ordine del giorno dei lavori assembleari al punto 5 approvazione o.d.g. "Proroga termini per la Società Sviluppo Italia Campania S.P.A." – Reg. Gen. n.7

PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo passa alla lettura dell'ordine del giorno Reg. Gen. n. 7 a firma di tutti i capigruppo, lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che sono pervenuti alla Presidenza altri due ordini del giorno sempre a firma di tutti i capigruppo. Passa alla lettura del

ordine del giorno "celebrazione del centocinquantenario dell'unità d'Italia con l'esecuzione dell'inno nazionale e il saluto alla bandiera.". Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa alla lettura dell'ultimo ordine del giorno "il Consiglio regionale chiede ai vertici ecclesiastici competenti di rivedere la decisione del trasferimento di don Aniello Manganiello e di ascoltare la voce unanime della città di Napoli che ne invoca la permanenza.". Lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.**Proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" Reg.Gen. n. 29**

PRESIDENTE: passa all'esame dei sub emendamenti e degli emendamenti presentati alla proposta di legge riportato in titolo Reg.Gen. n. 29.

OLIVIERO, PSE: ribadisce quanto già dichiarata precedentemente e chiede che il Consiglio si esprima con votazione a scrutinio segreto sulla compatibilità finanziaria del provvedimento ai sensi dell'articolo 63 comma 2 del Regolamento Interno.

MARTUSCIELLO, PDL: sull'ordine dei lavori chiede di iniziare la votazione sugli emendamenti.

Compatibilità finanziaria della proposta di legge

PRESIDENTE: pone in votazione la proposta, ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Regolamento Interno, del Consigliere Oliviero sulla compatibilità finanziaria. Ricorda che bisogna votare "si" per la compatibilità e "no" per l'incompatibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

Invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

IL Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	52
Assenti	9
Votanti	52
Favorevoli	30
Contrari	18
Bianche	1
Nulle	0

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: dispone di distruggere le schede e pone in votazione a scrutinio segreto il subemendamento n. O. T. 1.1. – Sala ed Altri all'emendamento T.1- Martusciello. Ricorda che bisogna votare "si" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento, ed invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	30
Bianche	1
Nulle	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e pone in votazione a scrutinio segreto l'emendamento T.1 – Martusciello "sostituire il titolo <Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania con il seguente titolo norme per garantire il risparmio e la trasparenza e l'efficienza in Regione Campania>. Ricorda che bisogna votare "si" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento, ed invita il Consigliere segretario Bianca D'Angelo alla costituzione del seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Alle ore 16.35 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

Il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	31
Contrari	18
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio approva

DIODATO, PDL: interviene sull'ordine dei lavori e chiede di convocare prima la Commissione per il Regolamento e poi la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

RUSSO G., PD: dichiara di non condividere la proposta del Consigliere Diodato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

MARTUSCIELLO, PDL: chiede di proseguire con la votazione dell'emendamento T2 perché inerisce il titolo della legge.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento T2 – Caputo e Altri è precluso perché uguale all'emendamento precedentemente approvato. Passa all'esame dell'emendamento 1.1 - Caputo e Altri, e all'emendamento 1.2 – Sala e Altri, e dichiara che sono simili.

CAPUTO, PD: illustra l'emendamento 1.1.

SALA, IDV: illustra emendamento 1.2.

PRESIDENTE: pone in votazione gli emendamenti 1.1 e 1.2. Comunica che si vota "SI" per l'accoglimento e "NO" per il non accoglimento. Invita il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro a procedere alla chiama e a costituire il seggio.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	23
Contrari	26
Bianche	0
Nulle	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e passa all'esame dell'emendamento 1.3 - Caputo ed Altri che lo illustra. Lo pone in votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Esito della votazione:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	31
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: dispone la distruzione le schede e passa all'emendamento 1.4 – Caputo e Altri. Lo pone in votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Mucciolo Gennaro procede alla chiama per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	16
Contrari	32
Bianche	1
Nulle	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede. Dichiara inammissibile l'emendamento 1.5 – Oliviero, passa all'emendamento 1.6 – Oliviero coincidente con l'emendamento 1.7 – Caputo e Altri. Concede la parola al Consigliere Oliviero per illustrare il proprio emendamento.

OLIVIERO, PSE: illustra l'emendamento e chiede la sospensione dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

MARTUSCIELLO, PDL: propone di votare per la prosecuzione dei lavori.

I Consiglieri di opposizione per dissenso politico occupano la presidenza alle ore 18.05.

I Lavori riprendono alle ore 18.19

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano la proposta di prosecuzione dei lavori, che è approvata a maggioranza. Concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DEL BASSO DE CARO, PD: interviene sul richiamo al Regolamento e sugli impegni assunti in Conferenza dei Capigruppo con il Presidente Paolo Romano in merito al contingentamento degli interventi. Propone di convocare la Conferenza dei Capigruppo per decidere in merito al prosieguo dei lavori.

SALVATORE, MPA: chiede di votare gli emendamenti 1.6 e 1.7 già illustrati dai proponenti e subito dopo di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

MUCCIOLO, PSE: dichiara di essere d'accordo con la proposta del Consigliere Del Basso De Caro in merito alla richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento 1.6 coincidente con l'emendamento 1.7. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Il Consigliere Segretario procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	36
Assenti	21
Votanti	36
Favorevoli	1
Contrari	34

Bianche	1
Nulle	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede. Convoca la Conferenza dei Capigruppo e dichiara sospesa la Seduta.

La seduta sospesa alle ore 18.42 riprende alle ore 19.15.

PRESIDENTE: riapre la seduta e comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che il Consiglio regionale è aggiornato a domani 8 luglio 2010 dalle ore 14.00 ad oltranza lavori.

I lavori terminano alle ore 19.16.

La seduta sospesa 19.16 riprende giovedì 8 Luglio 2010 alle ore 14.05.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare la seduta alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.45

PRESIDENTE: attese le circostanze aggiorna la seduta alle ore 16.15.

La seduta sospesa alle ore 15.46 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: dà inizio ai lavori del Consiglio e passa al primo emendamento.

OLIVIER, PSE: chiede di aggiornare l'inizio dei lavori in tempo utile per consentire la stesura definitiva del testo del sub emendamento da proporre in Aula.

PRESIDENTE: prende atto e aggiorna la seduta alle ore 16.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010****La seduta sospesa alle ore 16.19 riprende alle ore 16.35**

PRESIDENTE: attese le circostanze aggiorna la seduta alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 16.36 riprende alle ore 17:17.

PRESIDENTE: dà inizio ai lavori del Consiglio e dà lettura del subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6: «Sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2. Le indennità spettanti ai soggetti nominati ed o designati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, sono ridotte nella misura del 10%. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle Agenzie regionali. A partire dalla IX Legislatura tutte le nomine, le proposte o le designazioni a pubblici incarichi di competenza del Consiglio ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, decadono decorsi novanta giorni dalla data della programmazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente per tempo agli adempimenti per garantire continuità amministrativa attraverso la presentazione dei relativi avvisi. Il comma 1, lettera a), dell'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, è così riformulato: "Non sono altresì nominabili dalla Giunta e dal Consiglio i Parlamentari europei, i Presidenti delle Province, gli Assessori provinciali e comunali e delle Comunità montane". Al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 14 luglio 1991, n. 11, sostituire le parole "consulenza legale e documentazione" con "verifica legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, parere legale per il Consiglio e per la Giunta regionale". Il soggetto nominato o designato comunica immediatamente all'organo che, provveduto alla nomina o alla designazione, il sopravvenire ad una delle cause di esclusione, di incompatibilità, di conflitto e di cumulo di cui alla presente legge per la nomina dei soggetti di cui

all'articolo 3 della legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41, non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 7 agosto 1996. Fatte salve in ogni caso sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia le potestà di determinare la durata temporale delle nomine stessa. Ai fini di una migliore razionalizzazione della materia le concessioni di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 8/2008, anche scadute, in regola con gli obblighi contribuiti sono prorogate sino al 31 gennaio 2011. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165. Il raccordo funzionale degli stessi con le strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione. La Regione Campania fornisce la completa digitalizzazione e informatizzazione delle sue autorità burocratiche. Per esigenze di contenimento della spesa regionale e di rafforzamento dell'efficacia di gestione le società partecipate riducono i propri Consigli di amministrazione a tre componenti e nel contempo riducono le rispettive indennità di almeno il 10%. All'atto dell'entrata in vigore della presente legge gli attuali Consiglieri cessano dal mandato continuato ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostruzione dell'organo amministrativo. Le società partecipate adeguano i propri statuti sociali e gli eventuali patti parasociali alle disposizioni del presente articolo, anche in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia».

Concede la parola al Consigliere Gabriele che ne ha fatto richiesta per dichiarazione di voto.

GABRIELE, PD: dichiara a nome del gruppo PD il voto di astensione.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010****Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.**

PRESIDENTE: Passa all'emendamento 1.0.6. – Martusciello “Articolo aggiuntivo: ordinamento amministrativo della Giunta regionale si ispira ai principi dell'attività amministrativa e di organizzazione di cui al titolo 9 dello Statuto regionale.”.

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.1.0.3.7 - Gabriele all'emendamento 1.0.3. e ne dà lettura: al comma 1, terzo rigo, dopo la parola “seguinte” sostituire con “agenzie per il lavoro e l'istruzione”. All'articolo 21 comma 5 è sostituito dal seguente “L'agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per l'attività del lavoro e formazione professionale, uno per l'attività di istruzione. Il dipartimento dell'istruzione svolge, d'intesa con l'amministrazione provinciale: il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione, da istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa; monitoraggio produzione dell'impatto occupazionale e delle politiche formative; progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzioni, formazione e inserimento lavorativo; supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccolta tra le persone delle istruzioni, della formazione e del lavoro”. Articolo 21 comma 7 della lettera A e B sono sostituite dalle seguenti: il comitato d'indirizzo dell'agenzia, formato da tre componenti di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale, esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione il quale elegge il Presidente al suo interno; il direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni, ovvero tra esterni esperti in materia di

lavoro e formazione. All'articolo 21 comma 8 le parole “Consiglio d'Amministrazione” sono sostituite con le seguenti: il Comitato d'indirizzo, all'articolo 21 dopo il comma 9 è aggiunto il seguente “La Giunta regionale provvede con regolamento all'adeguamento dello statuto dell'agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge: gli organi dell'agenzia restano in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina degli organi delle agenzie”.

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa al subemendamento 0.0.1.0.3.7.1 all'emendamento 1.0.3. Al sesto rigo, dopo la parola “attività d'istruzione” aggiungere le parole “nominati dal Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore al lavoro e formazione professionale”.

GABRIEL, PD: dichiara il voto di astensione.

DE FLAVIIS, Udeur: dichiara il voto favorevole.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.0.1.0.3.7.1 all'emendamento 1.0.3.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.0.3. – Martusciello “Articolo aggiuntivo”. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'emendamento 1.433 Martusciello e Altri, aggiuntivo all'articolo 1 della proposta di legge regionale “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania” e ne dà lettura: al primo comma dell'articolo 29 della legge regionale 13/96 sono abrogate le parole “il Consiglio regionale delibera”.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****07 – 08 Luglio 2010**

Precisa, prima di procedere al voto, che nelle votazioni precedenti il Consigliere Schifone si è astenuto.

Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.433.

per il lavoro svolto. Dichiaro, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'articolo 2 "dichiarazione d'urgenza". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica all'Aula che tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati alla proposta di legge si intendono decaduti.

MARTUSCIELLO, PDL: propone che l'Aula autorizzi la Segreteria generale al coordinamento tecnico del testo.

PRESIDENTE: prende atto e chiede al Consiglio l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento interno, a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Pone in votazione con il sistema elettronico la proposta di legge, così come emendata e integrata "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" Reg.Gen. n. 29. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	52
Votanti	52
Contrari	18
Favorevoli	33
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: fa notare che la legge votata è la prima legge approvata dal nuovo Consiglio regionale e per questo ringrazia tutti i Consiglieri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 07
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 7 LUGLIO 2010 CON PROSIEGUO
IL GIORNO 8 LUGLIO 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Convalida degli eletti;**
- **Esame della proposta di legge: "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania";**
- **Ordini del Giorno approvati.**

Inizio lavori ore 12.05**PRESIDENTE:** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.**Approvazione processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** Abbiamo il processo verbale n. 5 e il processo verbale n. 6. Li diamo per letti e approvati?**RUSSO G.(PD):** Li leggiamo!**PRESIDENTE:** Chiamiamo il Consigliere Segretario e diamo lettura dei due processi verbali.

Se si deve dare lettura del processo verbale, voglio che i Consiglieri prestino attenzione alla lettura altrimenti sospendo e non diamo lettura del processo verbale.

Avviso l'Aula, non sono prevenuto nei vostri confronti.

Consigliere segretario D'ANGELO: L'anno duemiladieci il giorno 30 del mese di Giugno alle ore 11.30 il Consiglio Regionale della Campania, si è riunito nell'Aula del Centro*Direzionale is. F/13 - Napoli, con il seguente ordine del giorno:**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno QUESTION TIME.**IL PRESIDENTE – In primis, ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dall'art. 79 bis del regolamento Interno. Comunica che l'interrogazione Reg. Gen. n.1/2 a firma del Consigliere Antonio Amato (PD) è rinviata alla prossima seduta del Question time per l'assenza per motivi istituzionali dell'Assessore all'Edilizia Marcello Tagliatela.**IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.3/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE) che la illustra.**Risponde in sostituzione dell'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella assente per motivi istituzionali, l'Assessore al Lavoro, alla Formazione e Orientamento Professionale, Severino Nappi, il quale chiede al fine di predisporre una risposta meglio articolata di passare all'interrogazione successiva.**IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.4/2 a firma della Consigliera Anita Sala (IDV), che la illustra.**Risponde l'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, il quale offre la disponibilità da parte dell'Assessorato cui è preposto per una programmazione regionale e tecnica di supporto ai Comuni, ai quali sottolinea rimane, però, la responsabilità degli interventi per gli eventi di cui all'interrogazione.**SALA (IDV) - dichiara di essere soddisfatta della risposta e apprezza, in proposito, la disponibilità da parte dell'Assessorato competente ad intervenire e programmare a supporto dei Comuni.**IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. N.2/2 a firma del Consigliere Luca Colasanto (PDL), che la illustra.*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Risponde, in sostituzione dell'Assessore ai Trasporti, Vetrella, assente per motivi istituzionali l'Assessore Severino Nappi, Assessore al Lavoro, alla Formazione e Orientamento Professionale, il quale assicura l'attenzione dell'Assessorato sul tema oggetto dell'interrogazione. Precisa che il termine di scadenza degli incarichi di consulenza assegnati dalla Società Metrocampania Nordest è fissato per il 7 Luglio 2010 e si impegna a nome dell'Assessore competente ad informare tempestivamente in merito il Consiglio regionale.

COLASANTO (PDL) – dichiara di essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE – passa all'interrogazione Reg. Gen. n.3/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE) per la cui risposta era stato chiesto il rinvio da parte dell'Assessore Severino Nappi.

Risponde in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro assente per motivi istituzionali, l'Assessore Severino Nappi, Assessore al Lavoro, il quale dichiara l'impegno da parte della Giunta a verificare presso la struttura commissariale aziendale dell'A.S.L. di Caserta, le criticità oggetto dell'interrogazione al fine di trovare soluzioni adeguate.

OLIVIERO (PSE) - dichiara di essere soddisfatto della risposta.

IL PRESIDENTE – non essendovi altre interrogazioni da discutere, dichiara terminati i lavori del question time.

P R O C E S S O V E R B A L E (art 34 del R.I.)

L'anno duemiladieci il giorno 30 del mese di Giugno alle ore 12.00 il Consiglio Regionale della Campania, si è riunito nell'Aula del Centro Direzionale is. F/13 - Napoli, con il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno:

1) Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3;

2) Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5;

4) Deliberazioni in materia di incompatibilità;

5) Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza;

6) Deliberazioni ai sensi dell'art.29 della legge regionale n.13 del 1996;

7) Nomine: Allegato n.1.

La seduta ha inizio alle ore 12.12 con la Presidenza del Vice Presidente Iacolare Biagio.

PRESIDENTE – passa all'esame del punto 1) dell'Ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 4 della seduta del 21 giugno 2010 che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- Anagrafe pubblica degli eletti, disposizione sulla trasparenza e l'informazione

Reg. Gen. N. 1, a iniziativa del Consigliere Nicola Caputo, assegnata alla I

Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Finanziamento dei progetti dei Comuni – Reg. Gen. n. 2, a iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnato alla IV Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Statuto della Regione Campania – Reg. Gen. N. 16, a iniziativa del Consigliere Angelo Marino, assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Disposizioni in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro – Reg. Gen. N. 17, ad iniziativa dei Consiglieri Amato, Russo e Gabriele, assegnata alla III Commissione consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 Disciplina degli interventi di promozione dello spettacolo – Reg. Gen. N. 19, ad iniziativa del Consigliere Donato Pica, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei non vedenti e ipovedenti della Campania – Reg. Gen. N. 20, ad iniziativa dei Consiglieri Donato Pica e Umberto Del Basso De Caro, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione

del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa – Reg. Gen. N. 28, ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino, Grimaldi e Zecchino, assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla VII per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania – Reg. Gen. N. 29, ad iniziativa dei Consiglieri Martusciello, Amente, Baldi, Colasanto, D'Angelo, De Siano, Diodato, Grimaldi, Ianniciello, Longo, Nocera, Nugnes, Paolino, Raia, Ruggiero, Scalzi, Schiano e Schifone, assegnate alla I Commissione consiliare per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

- Modifica ed integrazione dell'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, Obiettivi del centro regionale per l'adozione internazionale – Reg. Gen. N. 31, ad iniziativa dei Consiglieri Flaviis e Lonardo, assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame.

Non Essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE - comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento interno. Comunica che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 dello Statuto il decreto n. 116 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

21 giugno 2010 di parziale modifica del decreto n. 109 del 21 maggio 2010, avente ad oggetto: Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale.

PRESIDENTE - concede la parola all'Onorevole De Flaviis.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – chiede notizia in merito ad una ulteriore comunicazione avente ad oggetto l'istituzione di una commissione di inchiesta presentata dal proprio gruppo e altri dodici consiglieri regionali la quale non è stata menzionata tra le comunicazioni.

PRESIDENTE – si impegna a fornire informazioni in relazione alla comunicazione del Presidente del gruppo UDEUR, De Flaviis, che non risulta agli atti della Presidenza.

Seguito della discussione e della votazione degli ordini del giorno al punto 3.

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 3 all'ordine del giorno "Seguito della discussione e della votazione dei seguenti ordini del giorno: Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3; Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.". Concede la parola al Consigliere Martusciello Fulvio che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – propone l'inversione al punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – constatato che l'Aula è d'accordo passa all' esame del punto 5 dell'ordine del giorno

Elezione di un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE - ricorda che in data 10 giugno 2010 il Consigliere Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di

deputato. Il Consigliere dimissionario, nella seduta di insediamento del Consiglio regionale del 12 maggio 2010 era stata eletta Consigliera regionale nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, occorre, pertanto, ricomporre tale organismo con l'elezione di un nuovo Consigliere Segretario.

Ricorda che questa elezione è disciplinata principalmente dall'articolo 35 comma 3 del nuovo Statuto regionale. Trovano inoltre applicazione in quanto compatibili col nuovo Statuto, l'articolo 9 del Regolamento interno e le prassi consolidate del Consiglio regionale.

Precisa che l'elezione avviene a scrutinio segreto e che ogni Consigliere deve scrivere sulla scheda un solo nome. Il numero legale per la validità della votazione è quello consueto della maggioranza dei componenti dell'Assemblea pari a trentuno Consiglieri. Invita il Consigliere regionale più giovane Amente Mafalda a svolgere le funzioni di Consigliere Segretario, a costituire il seggio elettorale e a procedere alla chiama per appello nominale. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
D'Angelo:	37
Vessella:	04
Raia:	03
Sala:	01
Schede bianche:	04
Schede nulle:	03

PRESIDENTE - proclama eletta alla carica di Consigliere Segretario, la Consigliera Bianca D'Angelo. Subito, dopo, autorizza la distruzione delle schede.

Deliberazione in materia di incompatibilità

PRESIDENTE - passa all'esame del punto n. 4) all'ordine del giorno indicato in titolo. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

venir meno delle situazioni di incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia, per il quale il Consiglio aveva deliberato, nella seduta del 16 giugno 2010, la contestazione definitiva di incompatibilità. Il Consigliere De Lucia ha optato per la carica di Consigliere regionale ed è stato dichiarato decaduto da Sindaco del Comune di San Felice a Cancellò, con atto deliberativo n.11 del 21 giugno.

Il Consiglio prende atto.

Contestazione definitiva di incompatibilità

PRESIDENTE – comunica che la Giunta delle Elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria, anche mediante l'esame delle controdeduzioni formulate in ordine alla situazione di incompatibilità del consigliere Giovanni FORTUNATO, che riveste la carica di Sindaco del Comune di Santa Marina. La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'art. 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO, in quanto eletto sindaco del Comune di Santa Marina e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Santa Marina.

Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno.

Pone quindi in votazione la proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni FORTUNATO.

Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì"

per dichiarare definitivamente la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità.

Chiama il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo per costituire il seggio e procedere all'appello nominale per la votazione sulla contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Giovanni FORTUNATO.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare definitivamente la situazione di incompatibilità con la carica di Sindaco al Consigliere Giovanni Fortunato:

<i>Presenti</i>	<i>n. 52</i>
<i>Votanti</i>	<i>n. 52</i>
<i>Assenti</i>	<i>n. 9</i>
<i>Favorevoli</i>	<i>n. 45</i>
<i>Contrari</i>	<i>n. 6</i>
<i>Astenuti</i>	<i>n. 1</i>
<i>Nulle</i>	<i>n. 0</i>

Il Consiglio approva la contestazione definitiva di incompatibilità.

PRESIDENTE - autorizza la distruzione delle schede e dà la parola al Consigliere Martusciello

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede notizie sul perché ad oggi risulta non essere stata ancora notificata al Consigliere regionale De Luca Vincenzo la deliberazione consiliare del 16 giugno di contestazione definitiva di incompatibilità con la carica di Sindaco del Comune di Salerno.

Compatibilità di Consigliere regionale

PRESIDENTE – Prende atto e subito, dopo, invita il Consigliere Martusciello a relazionare all'Aula in merito all'incompatibilità contestata al Consigliere regionale Foglia Pietro quale Presidente del Consorzio ASI di Avellino

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL – rappresenta all' Aula che, dalle controdeduzioni fatte pervenire sia dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Segreteria Generale che dal Settore Legislativo, alla Giunta delle Elezioni, che dà per lette in quanto facenti parte integrante della relazione di che trattasi, emerge la compatibilità da parte del Consigliere Regionale Foglia Pietro a continuare a svolgere l'incarico. Ritiene, pertanto, che l'Aula possa esprimere il proprio voto sulla compatibilità del Consigliere medesimo.

PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di compatibilità dell'incarico di Presidente del Consorzio ASI di Avellino con la carica di Consigliere regionale del Consigliere Foglia. Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì" per dichiarare definitivamente la compatibilità e "No" per la non compatibilità. Invita il Consigliere Segretario D'Angelo Bianca a costituire il seggio e a procedere alla chiama per appello nominale.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	n. 53
Votanti	n. 53
Assenti	n. 8
Favorevoli	n. 34
Contrari	n. 18
Bianche	n. 0
Nulle	n. 1

Il Consiglio dichiara la compatibilità con la carica di Consigliere.

PRESIDENTE - autorizza la distruzione delle schede

Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 13 del 1996

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 6 all'ordine del giorno.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – dichiara che il gruppo socialista abbandona l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE – ricorda al Consigliere Oliviero, capo gruppo PSE, che ciascun consigliere appartenente al gruppo deve dichiarare personalmente il dissenso politico.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento perché si pronunci sull'interpretazione dell'Art. 29 della L.13/96; se, cioè, in caso di sospensione dalla carica, la corresponsione dell'assegno, al Consigliere regionale sospeso, in misura pari alla metà dell'indennità di carica di cui all'art.2 della legge suindicata sia un atto dovuto in mera applicazione della legge stessa o, invece, sia rimessa alla decisione dell'Aula.

DEL BASSO DE CARO (PD) – afferma che nella fattispecie di cui si discute, trattasi non di atto dovuto e annuncia, da parte del gruppo PD, una proposta di legge a modifica della L. 13/96.

MUCCIOLO (PSE)– dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV – quale capo gruppo di IDV dichiara di condividere le affermazioni del Consigliere Del Basso De Caro.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – ribadisce la richiesta di convocazione della Commissione per il Regolamento e sottolinea che la fattispecie di cui si controverte è di natura regolamentare e non inerisce questioni politiche.

RUSSO G, Presidente gruppo PD – invita la maggioranza a presentare una proposta di legge condivisa di modifica della legge regionale 13/96 e qualora la Commissione per il Regolamento rimettesse alla decisione dell'Aula il disposto dell'articolo 29 della legge suindicata, di votare contro.

PRESIDENTE – convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 13.48 riprende alle ore 14.50

PRESIDENTE – dà la parola al Consigliere Martusciello.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – chiede, poiché la Commissione per il Regolamento ha ritenuto che la questione interpretativa dell'art. 29 l.r. 13/96 necessiti di ulteriori approfondimenti, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori e di passare al 3° punto all'ordine del giorno.

Seguito della discussione e della votazione dei ordini del giorno al punto 3

PRESIDENTE - passa all'esame del punto 3 all'ordine del giorno "Ordini giudiziari di demolizione – reg. gen. n. 3; Sospensione temporanea sentenza demolizione fabbricati destinati a prima abitazione – reg. gen. n. 5.". Pone in discussione il primo ordine del giorno reg. gen. n. 3.

DEL BASSO DE CARO (PD) – chiede un rinvio per ulteriori approfondimenti al fine di una più efficace formulazione, dell'ordine del giorno, alla Commissione Urbanistica.

DE SIANO (PDL) – afferma che non condivide l'opportunità di rinvio chiesto dal Consigliere Del Basso De Caro in quanto sottolinea che trattasi di un ordine del giorno specifico finalizzato a promuovere un tavolo istituzionale con le realtà locali per stabilire le priorità in merito all'esecuzione delle demolizioni di fabbricati abusivi destinati ad abitazioni di prima necessità, a sollecitare il Governo centrale a disciplinare la materia di abusivismo edilizio.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PD – chiede che si ponga in votazione l'ordine del giorno.

BARBIROTTI (IDV) – condivide la richiesta del Consigliere Del Basso De Caro di rinviare l'ordine del giorno per ulteriori approfondimenti alla IV Commissione consiliare permanente, in quanto afferma che i ripetuti condoni edilizi hanno devastato il territorio della Regione Campania.

RUSSO G., Presidente gruppo PD – lamenta l'assenza dell'intera compagine della Giunta

regionale alla discussione e dichiara a nome del gruppo di abbandonare l'Aula.

DIODATO (PDL) – in primis, definisce demagogiche le affermazioni dei rappresentanti dell'opposizione. Dichiara l'assunzione da parte della maggioranza della responsabilità di approvare gli ordini del giorno. Annuncia che successivamente sarà adottata una politica a difesa del territorio tesa ad evitare ogni forma di abusivismo edilizio.

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV – ritiene necessario invitare i Comuni a controllare capillarmente gli abusi edilizi per stabilirne le priorità e le esigenze in merito agli illeciti compiuti.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno reg. gen. n.3

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno reg. gen. n. 5.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – nel far rilevare all'Aula che l'ora stabilita per la chiusura dei lavori è abbondantemente superata, dichiara tolta la seduta.

Alle ore 15.21, del che è verbale.

PRESIDENTE: Sull'approvazione dei processi verbali non è possibile chiedere l'appello nominale, quindi, la votazione si fa per alzata di mano.

Ci sono dei precedenti in cui si è votato per appello nominale, se ci sono delle eccezioni, le facesse chi ha da fare delle eccezioni, ma non credo che sui processi verbali della seduta precedente si possano fare delle eccezioni, quindi, si danno per approvati. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Comunicazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

PRESIDENTE: Seduta Consiliare del 7 luglio 2010.

Comunico che con nota del 2 luglio, i Consiglieri regionali: Carlo Aveta, Carmine Sommese e Annalisa Vessella, hanno nominato Presidente del Gruppo Consiliare Misto il Consigliere Carmine Sommese.

Comunico che sono state presentate le seguenti Proposte di legge:

“Costituzione di una Commissione di inchiesta per l'accertamento dello stato di attuazione della concessione riferita alle attività svolte durante l'amministrazione emergenziale dalla S.p.A. Hydrogest Campania quale concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni, tutte di proprietà della Regione Campania”

(Reg. Gen. n.1/C.I)

Ad iniziativa dei Consiglieri: DE FLAVIIS, LONARDO, MARTUSCIELLO, DIODATO, IACOLARE, VESSELLA, FABOZZI, D'ANGELO, DE SIANO, TOPO, RAIA, SOMMESE, SCHIANO e SALVATORE.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla I Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che sono state presentate le seguenti Proposte di Legge:

“Cooperazione Internazionale allo sviluppo e solidarietà Internazionale” (Reg. Gen. n.32)

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla I e II

Commissione Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione del Comune “Città d'Ischia” mediante la fusione dei Comuni di Casamicciola, Ischia e Lacco Ameno della Provincia di Napoli”

(Reg. Gen. n.33)

Ad iniziativa dei Consiglieri DE SIANO E MARTUSCIELLO.

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica all'articolo 29 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 – Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale della Campania”

(Reg. Gen. n.34)

Ad iniziativa della Consigliera NUGNES.

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Contributo della regione Campania in favore del Comitato organizzatore del Festival Internazionale del Cinema di Salerno”

(Reg. Gen. n.35)

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione

Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Interventi a favore dei minorati della parola e dell'udito e misure di sostegno a favore delle Sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Sordomuti”

(Reg. Gen. n.36)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Ad iniziativa del Consigliere GIANFRANCO VALIANTE

Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II Commissione

Consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Modifiche ed integrazioni al “ Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) emanato con Decreto Presidente Giunta regionale n.626/2003”

(Reg. Gen. n.37)

Ad iniziativa del Presidente della VIII Commissione Consiliare PASQUALE DE LUCIA.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Seduta del Consiglio regionale del 7 luglio 2010. Comunico che le interrogazioni pervenute dal Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, inoltre, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, è pervenuto al Presidente del Consiglio e pubblicato in allegato nel resoconto della seduta odierna.

Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno.

Convalida degli eletti

PRESIDENTE: Ricordo che in data 16 giugno il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri Gennaro Nocera e Luciana Scalzi, subentrati rispettivamente ai Consiglieri dimissionari: Alessandra Mussolini e Maria Rosaria Carfagna. In pari data i

Consiglieri Nocera e Scalzi hanno completato la scheda personale della Giunta delle elezioni ai sensi del Regolamento Interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei Consiglieri subentrati, relazionando favorevolmente all'Aula.

Ai sensi del citato articolo 6 comma 3 il Consiglio deve procedere a deliberare sulla convalida o l'annullamento della nomina dei Consiglieri Nocera e Scalzi, mediante votazione a scrutinio segreto. Procediamo prima con la convalida del Consigliere Gennaro Nocera.

Convalida del Consigliere Gennaro Nocera

PRESIDENTE: Si vota “si” per la convalida e “no” per la non convalida.

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	51
Assenti	10
Votanti	51
Favorevoli	40
Contrari	02
Astenuti	0
Bianche	05
Nulle	04

Il Consiglio approva

Dispongo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva convalida della Consigliera Luciana Scalzi.

Convalida della Consigliera Luciana Scalzi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010****PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	45
Contrari:	01
Bianche	04
Nulle	01

Il Consiglio approva

Dispongo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4.**Esame ed approvazione della proposta di legge: "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania"****MARTUSCIELLO (PDL):** Con il progetto di legge in questione, cerchiamo di realizzare un triplice obiettivo, da una parte di realizzare il tanto auspicato risparmio in quanto si prevede, in linea con la tendenza sul dibattito generale, sui costi della politica, un taglio delle indennità ai nominati del 10%, dall'altra, in qualche maniera, introduciamo una serie di incompatibilità che premieranno, sicuramente, la meritocrazia, dall'altra, in qualche maniera, cerchiamo di introdurre un principio di efficienza e di valutazione dei soggetti che saranno nominati dal Consiglio regionale.

Nella norma in questione stabiliamo anche un principio, è indiscutibile che con alcune norme di legge approvate dalla finanziaria regionale nella scorsa legislatura, questo Consiglio regionale sia stato espropriato di alcuni poteri. Quando si interviene legislativamente a prolungare la vita di un organo consiliare, quali appunto sono il Co.Re.Com. o i Garanti, in qualche modo si ledono i diritti dei Consiglieri regionali; nella norma è chiarito un principio che non è scritto e mai più il

Consiglio regionale interverrà per modificare la vita di un organo amministrativo, di un soggetto che viene nominato, prolungandone arbitrariamente la durata.

La norma in questione ridà oltre che la potestà di scelta a questa legislatura, consentendo, attraverso l'abrogazione delle disposizioni di legge che ho citato, la possibilità, appunto, di calendarizzare il tempo della scadenza di queste norme. Quindi in qualche modo, mettiamo il punto e diamo certezza di inizio di un'attività dei nominati o, naturalmente, anche della scadenza, attraverso una procedura che già è disciplinata compiutamente dalla legge, procedura che noi arricchiamo consentendo anche ad un settore specifico dell'Avvocatura regionale che noi identifichiamo, di svolgere un monitoraggio completo sull'attività e sull'attuazione di questa legge regionale, quindi, consentendo, in qualche maniera, all'Avvocatura regionale, di monitorare la corretta applicazione, eventualmente, di questa legge. Quindi, è una norma snella che va nella direzione della semplificazione amministrativa, della trasparenza amministrativa, dell'efficienza amministrativa e anche del risparmio dei costi della politica. La mia relazione è brevissima perché ritengo che si debba passare alla discussione nel merito, mi auguro che l'Aula, in qualche maniera, possa responsabilizzarsi attraverso la valutazione degli emendamenti presentati e si possa passare ad una fase costruttiva e non semplicemente ostruzionistica della valutazione sul progetto di legge. Io chiedo all'Aula di esprimersi positivamente sulla proposta che è stata già approvata in I Commissione.

PRESIDENTE: Prima di passare alla discussione generale della proposta di legge, mi voglio appellare un po' al buonsenso da parte di tutti i Consiglieri perché o si interviene con un numero non elevatissimo di consiglieri oppure, dopo, dovremmo chiedere la sospensione per convocare la Commissione per il Regolamento, perché dobbiamo dare pure un termine alla discussione generale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

quindi, se gli diamo un termine possiamo intervenire.

SALVATORE (Caldoro Presidente – N.PSI/PDL-MPA ADC): Volevo chiedere l'applicazione del comma 3 dell'articolo 61 sul provvedimento di legge che recita che due presidenti di gruppo possono chiedere un intervento limitato sul disegno in questione, quindi, se c'è un secondo Presidente di Gruppo chiederei l'applicazione. Ho chiesto l'applicazione di una norma regolamentare, niente di diverso. Non richiama la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Avevo chiesto di appellarmi al buonsenso da parte dei Consiglieri. Se vogliamo dare un termine alla discussione generale, lo stabiliamo immediatamente, altrimenti convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e comunque lo stabiliremo insieme anche perché c'è un articolo del Regolamento.

RUSSO G. (PD): Tanto per essere chiari e anche per tranquillizzare il mio collega Martusciello, pensiamo che bisogna anche regolamentare, com'è giusto che sia, nessuno vuole una discussione confusa, disordinata, ripetitiva, poiché penso che l'argomento che discutiamo oggi sia abbastanza serio. Cercherei di non strozzare il dibattito, Martusciello ha fatto bene prima a ribadire che per una certa fase il Consiglio è stato espropriato di una sua funzione, quindi, questa legge chiede al Consiglio un protagonismo nuovo.

Suggerirei, proprio per non indebolire le prerogative che Martusciello ha assegnato a questa legge, che ci fosse una discussione ampia, poi, come tutte le discussioni ampie, rischia di poter essere troppo ampia, quindi confusa, allora sarebbe utile, giustamente, come ha suggerito il Presidente dell'Assemblea, riunire la Commissione per il Regolamento e darci un ordine e anche un tempo. Grazie!

PRESIDENTE: Convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e stabiliamo di contingentare i tempi.

La seduta sospesa alle ore 13.12 riprende alle ore 13.30

PRESIDENTE: Dalla Conferenza dei Capigruppo è stata stabilita una cosa di buonsenso, ossia di non contingentare i tempi di intervento di ciascun Consigliere ma dare un tempo alla discussione generale. Si è deciso di dare un tempo limitato a due ore, durante il quale tutti possono intervenire oppure ogni Gruppo si dividerà il tempo che è stato assegnato allo stesso.

Dopo la relazione del Capogruppo del PdL Martusciello, possiamo dare inizio alla discussione generale. Posso chiedere ai Consiglieri di accomodarsi, per favore?

Dò la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (P.S.E.): Signor Presidente, questo provvedimento, che è il primo provvedimento che il Popolo della Libertà presenta in questa Legislatura, è stato assegnato in Commissione in un modo e ne esce in un altro. Infatti, il testo che lei ha assegnato alla Commissione è stato totalmente stravolto da un emendamento, sempre all'articolo 1, con un altro testo, su cui avevo posto una questione circa la regolarità, all'interno della Commissione, proprio per arrivare in Aula con un provvedimento su cui ci fosse il massimo consenso e poter, poi, procedere in modo spedito. Ma è evidente che il Popolo della Libertà ha fretta di portare a casa questo provvedimento da *spoils system*.

È un provvedimento che parte dalla riduzione delle indennità, ma che poi per strada, con una serie di emendamenti presentati ventiquattro ore prima, si trasforma, invece, in qualcosa che sul piano della trasparenza ha poco a che vedere. Infatti, alcune nomine non vengono – secondo una proposta emendativa aggiuntiva – neanche messe e pubblicizzate.

Il PdL, quindi, incomincia lentamente a scoprire il suo vero volto su un provvedimento del genere, che è quello di procedere – come diceva qualcuno – non a cambiare il portiere al palazzo, che è legittima competenza di chi evidentemente governa e ha ricevuto il mandato popolare, ma di chi vuole,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

7 e 8 luglio 2010

evidentemente, cacciare il portiere del palazzo abbattendo il palazzo. Questa è la strada che il PdL vuole assumere con questa sua iniziativa ed è una strada che noi non condividiamo, perché riteniamo, invece, che le Istituzioni vanno rispettate e che le questioni vanno guardate nel dettaglio.

In particolare, tutto quanto riguarda la proposta di legge non ha ricevuto la verifica di compatibilità finanziaria prevista dall'articolo del nostro Regolamento, l'articolo 63, comma 2, in base al quale qualora i nuovi articoli aggiuntivi o emendamenti importino maggiori spese o diminuzioni di entrata devono in ogni caso essere presentati almeno tre giorni prima della seduta nella quale verranno discusse. Appena presentati, essi sono trasmessi alla Commissione bilancio e finanze.

Questi emendamenti aggiuntivi, compreso l'articolo unico, non hanno visto il parere della Commissione bilancio in merito alla compatibilità finanziaria. Questo è un *vulnus* di questa proposta, che ritengo fatta in fretta e furia, ammantata di grandi enfasi, disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine, la quale non è altro che l'ennesima rapina che adesso la PdL vuole mettere in campo con l'apertura di questa legislatura.

È chiaro che l'opposizione farà, su questo argomento, questioni anche puntuali nel seguito della discussione. Invito, comunque, tutti i Consiglieri regionali a leggersi bene gli emendamenti, perché contrastano con il Regolamento consiliare che prevede la verifica di compatibilità finanziaria. Proprio di questi tempi la cosa importante per questa Regione è verificare che questo provvedimento sia compatibile con le finanze regionali, che sono ancora questioni in discussione e sulle quali non abbiamo avuto ancora la possibilità di fare interventi puntuali.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il Consigliere Nicola Marrazzo, che però non vedo in Aula.

In questo momento sta rientrando. Prego, Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO N. (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, a dire la verità ero uscito un attimo per motivi istituzionali.

Credo che il collega Oliviero abbia già in parte esternato quelle che sono le difficoltà di questo Consiglio che forse, per la prima volta in questa Consiliatura, inizia una vera discussione di ordine legislativo: trovarsi con un disegno di legge che parte in un modo, arriva in un altro in Consiglio, ma poi nel corso del Consiglio viene trasformato in una sorta di mini-Finanziaria *omnibus*.

Su questa cosa dobbiamo riflettere un attimo. È possibile immaginare che un'Amministrazione che si insedia abbia bisogno di presenze che abbiano un modo simile di condividere la Pubblica Amministrazione. E su questo non ci scandalizziamo né vogliamo alzare l'indice accusatore.

Probabilmente la forma in alcuni momenti diventa sostanza. Immaginare di sostituire uno *spoils system*, che sappiamo essere vietato, con una serie di emendamenti abrogativi diventa un po' difficile. Se poi nell'ambito di questi emendamenti abrogativi andiamo a intaccare delle strutture che hanno una propria peculiarità e vivono di vita propria, sembra veramente andare alla ricerca di una poltrona in più o una poltrona in meno.

Ma quello che più fa veramente preoccupare sono gli emendamenti aggiuntivi che sono arrivati in Aula, che poi magari discuteremo compiutamente nel corso della seduta di oggi.

Io ho difficoltà a immaginare quale sia il disegno politico in tutto questo. Si immagina di eliminare l'ARSAN. Come partito, nella passata Consiliatura – il collega Fulvio era buon testimone in Commissione bilancio – sono stato uno dei firmatari di un emendamento abrogativo per tre anni di fila. Quella scelta politica e la maggioranza dell'epoca non ci consentiva di arrivare ad una determinazione di questo tipo. Però oggi io mi aspetto che chi condivide un pensiero, cioè quello di eliminare un'agenzia regionale per la programmazione sanitaria e quant'altro, mi porti almeno un'idea di che cosa vuole fare:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

come la vuole fare, quali sono i costi, da dove nasce.

Noi firmavamo quell'emendamento rispetto ad un'agenzia che non funzionava o funzionava male. Non mi sembra che sia posto in questi termini, anzi è posto in modo diverso, della serie: "mandiamo tutti a casa, poi dopo, entro sessanta giorni, vedremo quali sono le funzioni, quali sono i compiti e li assegneremo all'Area". Potrebbe anche essere un atteggiamento virtuoso, indubbiamente, ma sarebbe stata cosa buona e giusta probabilmente affrontare il tema dell'ARSAN nell'ambito del pianeta Sanità. Continuo a ribadire, per la terza volta in quest'Aula, che dobbiamo parlare di Sanità ma non dobbiamo parlarne a spezzoni, non dobbiamo parlare di Piano Ospedaliero, magari stilato anche in parte dall'Arzan e che nessuno di noi conosce e poi, a seconda delle diverse rimostranze che si hanno sul territorio, a seconda anche della diversa colorazione politica, quelle istanze che vengono dal territorio vengono accolte o meno.

Continuo a ribadire che la Sanità è un diritto di tutti e, probabilmente tutti insieme, noi in qualità minoranza e voi in qualità di maggioranza, riusciremmo a ragionare meglio nel rispetto delle diverse funzioni che ci hanno dati gli elettori; però credo che la Sanità non la possiamo affrontare a colpi di maglio, senza sapere poi dove andiamo a finire. L'altra volta, durante la relazione introduttiva del Presidente Caldoro, allorquando presentò il suo programma, ho detto che non si può immaginare di parlare di Sanità prendendo in esame solo il Piano Ospedaliero o solo il territorio o solo l'Arzan. Ciò significherebbe non avere un disegno complessivo del tipo di Sanità che vogliamo in Campania oppure perché si immagina che in quel momento quel tipo di settore lo si possa andare a tagliare o andare a modificare, per una esigenza di tipo politico o personale e quindi si va ad intervenire su quel settore. Ma in questo modo non offriremo un buon servizio. Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la messa in liquidazione dell'Eav, e devo dire che su

questa cosa rimango un po' perplesso. Il Consigliere Salvatore ha fatto l'esempio del portiere, io invece dico di più, è come se noi avessimo un palazzo, ed i nostri inquilini o non ci pagano o con essi non vi è un buon rapporto, e noi, invece di fargli lo sfratto, o magari ristrutturare il palazzo e poi fare dei nuovi contratti, abbattiamo il palazzo con tutti gli inquilini dentro.

Non sto qui a fare una difesa né dei dirigenti né di chiunque altro abbia a che fare né con l'Arzan né con l'Eav, ma mi domando, nel caso di specie dell'Eav, la nostra azienda su cui, bene o male, almeno come tema, come attività, era il fiore all'occhiello della Campania, non del centro sinistra o del centro destra, noi che cosa facciamo? È pure un'azienda indebitata, invece di preparare un'altra struttura, magari più agile, più snella, più bella, come la volete, noi che facciamo? La mettiamo in liquidazione e portiamo dentro la Regione Campania i debiti prodotti dall'Eav. Siamo sicuri che è questo che vogliamo dei trasporti? Perché non immaginiamo, invece, di parlare in modo concreto nel merito della politica dei trasporti della Regione Campania? all'interno della quale, probabilmente, il centro destra presenterà la sua idea di politica dei trasporti in Campania, magari, all'interno troviamo qualcosa che possa sostituire degnamente l'Eav; ma non facciamo sì che quella parte che bene o male funziona, almeno in termini di visibilità e di capacità di investimento, noi la mettiamo in liquidazione. Che cosa c'è oltre la liquidazione? Che cosa farà l'Assessorato ai trasporti a partire da domani mattina? Come eserciterà la sua politica dei trasporti? Soprattutto qual'è? Non è giusto vedere questi emendamenti fatti in questo modo, al di là dei regolamenti su cui si può discutere la funzionalità o meno della Commissione bilancio che dovrebbe intervenire. Sono cose su cui, caro Gennaro, probabilmente, si potrebbe anche omettere di discutere, ma a fronte di una discussione seria, possiamo anche non appellarci al Regolamento, altrimenti in cambio di che cosa? In cambio di sapere che cosa vuole fare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

il centro destra nei trasporti, probabilmente avete delle idee così illuminate che ci convincono, ma in questo modo mi sembra solo un'alternanza di poltrone non credo che questo sia il migliore intervento che si possa fare, soprattutto non credo che con questo sistema facciamo funzionare al meglio le istituzioni.

Quando leggo sui giornali che a breve si faranno i nuovi commissari per le A.S.L., ho detto a qualche amico in questi giorni: l'unica cosa di cui mi preoccupa, per quanto riguarda i direttori generali, i commissari, è che scegliate persone capaci. Ho fatto una battaglia negli ultimi cinque anni, rispetto a dei commissari che tutto potevano fare fuorché amministrare la Sanità in Campania, non vorrei ritrovarmi a fare lo stesso tipo di battaglia per i prossimi cinque anni; allora, più che andare a spot, che possono essere spot elettorali, spot di spoil system, fermiamoci un attimo, ragioniamo su quella che era la legge che era stata presentata in I Commissione, ragioniamo anche su quella che è stata emendata, perché anche lì la forma diventa sostanza. Rispetto a questa legge, abbiamo presentato degli emendamenti che sono stati eliminati da un emendamento della maggioranza, credo che così non andremo molto lontano, perché con le furbizie non arriveremo da nessuna parte, ma su quella parte, probabilmente, ci possiamo fermare a ragionare e a trovare anche dei correttivi migliorativi, non è possibile immaginare che questo Consiglio non dia visibilità a ciò che attiene la partecipazione dei cittadini, perché Velardi oggi dice che essere nominato non è un fatto positivo; nessuno gli disse di accettare la nomina di Assessore al turismo, fatto è che durante il suo assessorato si impantanò del tutto la legge sul turismo. Probabilmente chi lo nominò non gli fece un buon servizio, ma lui restituì il cattivo servizio di averlo nominato, producendo assolutamente niente. Quindi, alla fine, chi ha pagato è stato comunque il cittadino, ma io voglio immaginare sempre che ci sia un cittadino che possa concorrere ad essere indicato, ad essere nominato, ad essere responsabilizzato rispetto ad una funzione. C'è

un subemendamento che dice che non dobbiamo fare più bandi, mi sembra che veramente andiamo verso una fase di oscurantismo, per cui chi è amico mio, probabilmente, ha qualche chance, chi non è amico mio, e magari sarà un valente professionista, una persona estremamente capace, non avrà nessuna chance, né avrà alcuna opportunità; credo che su queste cose dobbiamo fermarci a riflettere, perché non è così che, probabilmente, facciamo gli interessi della nostra Regione.

Viviamo un momento di grande difficoltà! Ieri è venuto un'altra volta l'Assessore al bilancio e ci ha detto che deve preparare il piano di rientro, non sa dove tagliare, aspetta indicazioni politiche. Vorrei ricordare all'Assessore al bilancio che lui è espressione della politica, lui è chiamato lì non a fare il ragioniere, ma ad interpretare la politica di bilancio di quest'Amministrazione, è lui che ci deve dare delle indicazioni su cui possiamo essere o non essere d'accordo, ma non si può immaginare che il Consiglio regionale debba dare a lui delle indicazioni.

L'interprete della politica finanziaria ed economica della maggioranza di questo Consiglio corrisponde alla persona del Presidente della Giunta e dell'Assessore al bilancio, non può continuare a pensare che ci sia qualcun altro che debba dire a lui dove tagliare, dove intervenire e dove fare qualcosa. Abbiamo dato la nostra disponibilità anche ieri in Commissione bilancio a dire: "entriamo nel merito delle cose, è inutile piangere sul malato che sta lì, che ha la febbre, che non sta bene e nessuno interviene per dire come deve guarire, qual'è la diagnosi?". La diagnosi l'abbiamo fatta, è stato sfiorato il patto di stabilità, in modo voluto o non voluto, in modo necessario o non necessario, però questo è il dato. Da questo punto dobbiamo partire e vorremmo avere le indicazioni di questa maggioranza che deve esercitare il suo ruolo attraverso gli organismi che sono costituiti, attraverso gli assessori, attraverso il Presidente della Giunta ed è su questo che noi ci vogliamo andare a confrontare: per l'Arzan, per l'Eav e per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

quanto altro in questo momento non mi sovviene ma che ha una valenza istituzionale importante, in termine di sopravvivenza stessa di alcuni settori della Regione Campania.

La soppressione dell'Arzan potrebbe anche essere fatta se supportata da giusta causa, purché ci sia un altro soggetto ben individuato che vada ad espletare quelle funzioni.

Ben vengano le eliminazioni di tutte le prebende, di tutte le nomine, di tutti i dirigenti e di tutti gli amici degli amici e quant' altro, purché a fronte ci sia un progetto che possa funzionare. Su questo siamo disponibili ad andare avanti, a ragionare e lavorare insieme a voi, però, non si può immaginare che in una mini legge fatta, non dico ad personam, ma ad nomine, poi si aggiungono una serie di argomenti che hanno una valenza, non dico di una finanziaria, ma certamente di una legge molto importante su cui bisogna riflettere, lavorare e migliorare quanto più possibile tutti insieme. Grazie!

**Alle ore 13.40 assume la presidenza il Vice
Presidente Iacolare**

RUSSO G. (PD): Vorrei esortare il Consiglio regionale a considerare anche come ulteriori forme di spreco, anche quella del tempo e delle occasioni, quindi di avere un'idea generale di quali possono essere le risorse che sprechiamo. Non voglio fare un ragionamento animato dal sospetto che il centro destra voglia fare un'operazione, e non voglio assegnare all'iniziativa che il centro destra oggi fa, caratteri negativi.

Penso che abbiano voluto mettere all'attenzione del Consiglio regionale la necessità che si aprisse una discussione attraverso la presentazione di questo disegno di legge, anche se trovo abbastanza una forzatura far lavorare il Consiglio su iniziative di questo tipo che predispongono l'opinione pubblica ad una sorta di valutazione anche ostile, con una crisi generale che c'è, con un cumulo di problemi che diventa sempre più inestricabile, con urgenze che scoppiano di volta in volta, far funzionare il Consiglio - lo dico adesso al

centro destra ma è un'esortazione che faccio alla Giunta stessa - su argomenti di questo tipo sui quali bisogna stare attenti perché presentano spigolature, sono soggetti ad interpretazioni malevoli, c'è tutta una rassegna stampa e un aneddotta che li conforma e li connota in un certo modo e tenuto conto del contesto generale, ragionare di queste questioni e tralasciare il resto, non mi sembra un'iniziativa razionale.

Penso che Martusciello, attraverso la regolamentazione di questa legge, volesse mettere il Consiglio regionale nella condizione di non subire ed essere completamente ininfluenza e marginale rispetto alle scelte che sono state fatte. Ma se questa è la discussione, che senso ha, come giustamente Marrazzo ha detto prima, costruire un disegno omnibus, una finanziaria omnibus, in cui si mettono dentro anche i capitoli delicati. Nessun argomento è indiscutibile, il Consiglio non deve avere tabù, l'opposizione non ha tabù, non vogliamo zone d'ombra, non vogliamo discussioni parziali, se vi è la necessità di discutere di EAV, di ARSAN e di quant'altro, noi siamo disponibili al confronto e alla discussione, come sempre si fa e come giustamente bisogna fare, queste sono cose delicate che riguardano il disegno generale di come sarà conformata la Regione, rientrano in una serie di capitoli e in una serie di discussioni che necessitano un'assunzione di responsabilità e un dibattito esplicito e franco. Fare cose di questo tipo, metterli dentro un disegno di legge di questo tipo è una sciocchezza, è come sostenere la giusta necessità di fare una discussione e sbagliare strumenti, tempi ed opportunità.

Sto dicendo al centro destra che noi non siamo chiusi e ostili verso nessuna discussione, però vogliamo che ci sia una discussione con i tempi giusti, con le procedure giuste e con gli argomenti necessari, con le valutazioni necessarie che bisogna fare e bisogna tener conto anche di quello che sarà il ridisegno generale di alcune funzioni. L'Assessore ai trasporti della Regione Campania condivide le cose che Martusciello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

ha sottoscritto? Io lo voglio sapere, non lo affido a Martusciello.

Il responsabile della Sanità, che è il Presidente Caldoro, condivide questa scelta? Ha il diritto di renderlo esplicito! Non si possono fare imboscate! Esplicitassero quello che pensano se sono convinti che bisogna fare questo! Si assumessero le loro responsabilità! E' così semplice!

Non ci stiamo buttando a corpo morto, perché se non discutiamo vogliamo difendere qualcosa. Noi non vogliamo difendere niente, noi vogliamo far funzionare questa Regione anche meglio di quanto possiate fare voi! Non abbiamo zone d'ombra, non ci sono argomenti tabù, non abbiamo conservatorismi da difendere, non abbiamo persone da difendere a prescindere, questo voglio che sia chiaro: noi vogliamo discutere e confrontarci, avendo però di fronte l'interlocutore che assume lo stesso tipo di responsabilità che vogliamo assumere noi.

Tomando alle questioni, Martusciello dice: dettaglio delle indennità. Nella condizione in cui siamo, che tutti stringano la cinghia, mi pare doveroso e necessario.

Meritocrazia, efficienza, non so se è stato detto prima, ma ogni sostanza ha bisogno di una forma. Se vogliamo veramente utilizzare il criterio del merito e dell'efficienza, la domanda che ci dovremmo porre è: come si riduce l'intermediazione politica? Attraverso quali strumenti formali? Come la buona volontà si declina in procedura? L'assenza di queste premesse genera il gioco dell'ipocrisia, in cui le buone volontà a cui tutti aspirano e tutti professano, stranamente e reiteratamente, non trovano mai lo strumento formale, oggettivo, che rende concreta e attuabile la volontà di ognuno di noi. Non mi pare che questo disegno di legge, oltre ad esortare alla buona volontà, sia anche un contenitore entro cui c'è la strumentazione che ci possa mettere nella condizione di dire: "fatto salvo le premesse, è perché vogliamo limitare lo sconforto che c'è stato, questo atteggiamento di patronage di alcuni sulle nomine, questa sorta di nuova e moderna

clientela politica, perché vogliamo che gli Enti vengano ricondotti alle loro funzioni di controllo, come nel caso di tanti revisori dei conti o di nomine come Co.Re.Com. e altro". Ma vi pare mai possibile arrivare con un foglio striminzito, che sembra un editto di Robespierre, un foglio striminzito che non dice niente; noi dovremmo credere alla buona volontà di una maggioranza che mette dentro Arsan, Arlav, San Carlo? Che volete mettere nel pacchetto? Noi ci dovremmo fidare della buona volontà perché lo ha dichiarato Martusciello? Ma per favore! Ma siamo seri! Diamo dignità a quest'Aula! Facciamo le cose in modo che maggioranza e opposizione competano a fare meglio e non a fare peggio. Basta al peggio, non mi pare che i primi segnali che state dando siano quelli che dovrebbero indurci a non essere allarmati, a non essere preoccupati. Siamo seri e ve lo abbiamo detto, siamo pronti e ve lo abbiamo detto, vogliamo costruire un livello civile di confronto politico, se siete all'altezza dimostatelo, altrimenti lasciateci fare il nostro lavoro.

MUCCIOLO (P.S.E.): Vorrei fare due premesse, una che il mio intervento non intende difendere questioni di carattere particolare, ma difendere innanzitutto questioni di rispetto nei confronti di chi in quest'Aula ha operato e ha preso delle decisioni quando queste decisioni poteva prenderle.

Questa proposta di legge, che io ritengo a dir poco indecente, va proprio nella direzione della mancanza di rispetto di chi in quest'Aula ha operato e, d'altronde, diventa anche una sorta di conseguenza dell'operato di questa Giunta rispetto alla Giunta precedente.

Ritengo che il Presidente del Consiglio, poiché siamo di fronte a questioni importanti, anche se su un foglio striminzito e su emendamenti altrettanto striminziti, ma di grossa portata e di sconvolgimento anche di tipo finanziario e di bilancio, ritengo che il Presidente non avrebbe potuto portare in Aula il provvedimento proprio perché il provvedimento stesso non ha seguito il percorso regolamentare dovuto,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

poiché ci sono modifiche di ordine finanziario ai sensi dell' articolo 63 comma 2. Questo provvedimento doveva andare in Commissione bilancio, doveva avere il suo parere, il Gruppo Socialista insiste su questo, doveva avere il parere della Commissione bilancio per poter venire in Aula. Ovviamente il Regolamento viene così invocato nel momento in cui non si riesce a trovare, diciamo così, un' intesa di massima, né di tipo procedurale né sui contenuti di una legge. Diversamente non verrebbe invocato e, per quanto riguarda noi Socialisti, lo abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo, cercheremo di procedere su questa legge attenendoci scrupolosamente al Regolamento, poi vedremo sostanzialmente che cosa succederà.

Questa proposta, nella sostanza guarda all'indietro, mentre sul piano della operatività, i problemi veri che ci sono in questa Regione non vengono affrontati e si incancreniscono; si ha lo sguardo rivolto verso una possibile occupazione di poltroncine fatta o dal Consiglio o dalla Giunta negli ultimi mesi. Veramente poca cosa! Ve lo dice uno che rispetto ad occupazioni di questa natura non ha niente a che vedere, ma veramente è poca cosa e se questo dovesse essere il percorso di questa maggioranza, molto probabilmente tra noi e la maggioranza si aprirà un solco molto profondo e lo scontro in quest'Aula sarà piuttosto forte, duro e a volte anche pretestuoso, mentre noi eravamo venuti qua con l'intenzione di fare un'opposizione responsabile e costruttiva e cercare soprattutto di affrontare i problemi del Paese e del nostro territorio, quindi, della Regione Campania.

Attraverso un foglietto di carta non si possono affrontare problemi di così grossa portata, dal momento che in Campania la Sanità finisce per occupare gran parte del ragionamento per poter rientrare, sostanzialmente, nel binario del mantenimento dei costi e nello stesso tempo cercare di dare una risposta efficiente alla domanda di sanità presente sul territorio. Lo stesso dicasi per l'Arzan, che senza uno straccio, una briciola di proposta alternativa, di organizzazione di servizio, viene

sostanzialmente eliminato. Sostanzialmente non sappiamo da domani che cosa succederà, questa è un'irresponsabilità unica. Nella discussione generale che si è tenuta, noi abbiamo invocato una discussione prima di apporre una firma ad un piano ospedaliero per rientrare nei binari della finanza giusta, abbiamo detto: "facciamo una discussione su questo problema, facciamo una discussione aperta in modo che lo stesso commissario possa avere le indicazioni da parte del Consiglio per cercare di regolare il suo atteggiamento, quindi, di preparare il suo piano". Lo stesso dicasi per i trasporti, in questa discussione lo hanno affermato anche altri prima di me.

Penso che dei trasporti bisognerà parlare a lungo in questo Consiglio regionale perché il tema trasporti, molto probabilmente, sarà un altro tema su cui si scopriranno cose interessanti, ma non si può, così improvvisamente, eliminare una struttura e non sapere, poi, domani che cosa succederà una volta eliminata quella struttura.

Vi dico che questa strada non è quella giusta, penso che dobbiamo scrollarci sia dai pregiudizi che dai preconcetti e ragionare sulle questioni per cercare di arrivare a possibilità di intesa anche di ordine comportamentale. Soprattutto noi ci attendiamo che questo Consiglio stabilisca regole di trasparenza sulle questioni che possono essere più delicate e sensibili per l'opinione pubblica

Un emendamento finisce per eliminare del tutto una possibilità minima di trasparenza, nelle scelte, chi è che deve operare delle valutazioni se non attraverso la partecipazione ad un bando? Chi deve valutare se una persona è più qualificata di un'altra, oppure se ha una professionalità più alta di un altro.

In questo modo demandiamo le scelte sulle nomine al potere politico di turno. Noi dobbiamo fare una discussione molto più approfondita, cioè arrivare alle condizioni di poter operare scelte tra le professionalità più alte possibili per occupare ruoli e posti perché in questa Regione c'è bisogno di questo. Se incanaliamo il discorso su binari corretti,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

probabilmente arriveremo a soluzioni anche di sintesi, se, invece, ci si vuole arroccare sulla questione del solo numero, probabilmente, le strade non si potranno mai incontrare e in questo Consiglio c'è il rischio che non si produrrà molto, invece noi abbiamo il dovere e la responsabilità di confrontarci e di produrre, probabilmente, nella correttezza e nel rispetto dei ruoli che poi è il sale della democrazia.

Lo dico con vera sofferenza in questo momento, perché magari quando si è all'inizio fare operazioni di scippo così all'improvviso, può sembrare una cosa più semplice, magari non si ha pratica anche di attività consiliare, invece ciò diventa deleterio per i rapporti che si stabiliranno in questo Consiglio e per tutto quello che in questa legislatura dovremo affrontare.

PRESIDENTE: Ricordo che sono iscritti a parlare i Consiglieri: Topo, Amato, Gabriele, Caputo e Sala, per cui, dò un orientamento per regolarci, fino alle 15.30.

TOPO (PD): Aggiungo poche cose agli argomenti introdotti dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Intanto c'è l'esigenza di una revisione sistematica delle norme che regolano le nomine di competenza del Consiglio e della Giunta regionale. La Regione non interviene su questo importante argomento, sistematicamente, dal '96, mentre lo Stato, nell'ordinamento proprio, in quello degli Enti Locali, ha fatto una gran mole di interventi, per assecondare il disegno del legislatore nazionale, che tende a introdurre un sistema di riduzione delle spese, tenta di accorpate alcune funzioni e anche alcuni soggetti. Qualcuno lo elimina, pensiamo alle ultime disposizioni in materia di Enti Locali, sui Difensori Civici. Sulle funzioni del direttore generale, sono ammessi i Comuni superiori a 100 mila abitanti, insomma, sulla necessità di rivedere un sistema che si ammoderna e su cui il Consiglio regionale, credo, abbia il dovere di intervenire, soprattutto alla luce delle esigenze di finanza pubblica che sono segnalate negli interventi del Parlamento, dell'Amministrazione centrale per cui,

ovviamente, anche le Regioni sono chiamate a conformarsi.

Su questa materia, una materia delicata, esordisce questa maggioranza con un foglietto in cui sono contenute, tra l'altro con una scrittura anche un po' confusa, alcune disposizioni che hanno una funzione, poi vi dirò, a mio modesto avviso, che, probabilmente, conseguiranno un effetto contrario, quindi, un intervento parziale, inaccettabile per un'iniziativa che meritava, invece, un approfondimento e un'iniziativa del Governo regionale, una materia delicata sulla quale credo sia giusto intervenire e aprire anche un confronto in Aula con tutte le forze del Consiglio regionale.

Il testo originario è stato, poi, secondo argomento, emendato con una mole di emendamenti, alcuni dei quali, onestamente, incomprensibili. Si sceglie, con un emendamento presentato 24 ore prima della discussione in Aula, di sopprimere alcune società, alcuni enti, con un fare almeno approssimato, cioè, si decide di sciogliere l'Eav, probabilmente, anticipando una cosa che potrà accadere. Se passa questa manovra, probabilmente, le chiuderete per mancanza di soldi, lo ha detto prima qualche Consigliere del gruppo che è intervenuto, ieri l'Assessore al bilancio ci ha ripetuto che mancano 447 milioni all'appello e che lui sta provando a capire come si interverrà. Vi segnalo che ne mancheranno altri 450 nel 2011 e altrettanti nel 2012, dunque, se la Regione non interviene questi Enti li chiuderanno per mancanza di soldi, quindi, probabilmente, se non ha questo effetto anticipatorio, cioè, un segno di lungimiranza legislativo questa cosa è men che ridicola.

Penso che l'alta funzione assegnata a questo Consiglio meriterebbe almeno il ritiro formale di queste cose che dovrebbero essere patrimonio di chi governa e di chi orienta le scelte nella condizione di finanza pubblica in cui ci troviamo, ma per dare dignità al Consiglio, perché altrimenti rischiamo veramente di sciupare il tempo che è una risorsa preziosa, almeno come il denaro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

Terzo argomento e chiudo. Gli effetti di questo intervento che dovrebbe, probabilmente, introdurre uno spoil system, oggi è un termine abusato, lo ripeto solo perché così ci capiamo. Intanto si assegna all'Avvocatura una funzione di monitoraggio sul controllo dell'attività. Credo che questo Consiglio si debba attrezzare per introdurre nel dibattito, nella discussione, anche nella redazione dei testi, in modo adeguato, perché ci vorrebbe un controllo a priori di quello che viene e di quello che si licenzia. Ho fatto il Sindaco fino a qualche giorno fa e ho letto cose che in vita mia non ho mai visto, è un privilegio, dovremmo evitarlo, ma per dare dignità alla funzione assegnata a questo Consiglio. Insomma, la terza cosa la riprendo leggendo testualmente il terzo comma del testo originale proposto alla Commissione: A partire dalla nona legislatura tutte le nomine, le proposte o le designazioni decadono decorsi i 90 giorni dalla data di proclamazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente etc. etc.. Non so se questa disposizione, scritta in questo modo, conseguirà l'effetto che è nelle intenzioni di quelli che hanno redatto questo testo, secondo me significa una cosa esattamente diversa. Vi invito a riflettere sulla esigenza, che è stata segnalata in Aula con questa proposta, di eliminare tutta questa roba che non c'entra con l'introduzione introdotta nel testo originale, cioè scioglimenti e quanto altro che meritano, credo, almeno una riflessione e un intervento diretto del Governo regionale, anche alla luce di quello che stanno approvando a Roma. Credo che il Governo regionale debba dire qualcosa anche su questo, perché io almeno sono d'accordo con Formigoni. Così la Regione perde la metà di quello che vogliono tagliare, dopodiché si può discutere del testo originario, ma credo che sia utile un aggiornamento di questa discussione e sia necessario che un governo regionale proponga un testo sistematico in cui si parla di tutto e su questo abbiamo detto che non abbiamo posizioni da difendere, non abbiamo persone

da difendere, abbiamo, probabilmente, una funzione da svolgere.

AMATO (PD): Si va avanti con improvvisazione, molta superficialità! Lo sta facendo la Giunta Caldoro con la sospensione e annullamento dei provvedimenti, lo sta facendo oggi con questo testo e con emendamenti annessi, questa maggioranza.

Noi dobbiamo considerare che nel bene e nel male, dietro ogni provvedimento, c'è il lavoro, ci sono interessi legittimi e illegittimi, c'è la gente in carne ed ossa e facendo così si confonde il sacro con il profano, si fa di tuttata l'erba un fascio e non sta bene!

Voglio citare un esempio che forse non attiene alla discussione, ma è un esempio che ci deve lasciar rifletterete.

Nell'annullamento dei provvedimenti che la Giunta ha fatto con la delibera di venerdì, poi vediamo i danni che si arrecheranno, quanti contenziosi, quanti ricorsi, quante risorse questa Regione dovrà sborsare con interessi e o con ritardi di pagamenti, quindi, un danno all'erario, altro che rientro nel patto di stabilità.

Tra questi provvedimenti c'è uno, è una delibera che stabiliva un protocollo d'intesa tra Regione e Ministero del lavoro per l'attivazione, la gestione delle strutture confiscate alla camorra.

Questa delibera prevedeva un protocollo che è stato siglato, stipulato a Roma tra la Regione e il Ministero del Lavoro, tra Bassolino e Viespoli, prevedeva uno stanziamento di 750 mila euro per il sostegno all'attivazione di questa struttura e anche qui, dietro al provvedimento c'è la gente in carne ed ossa. Da una parte ci sono i giovani, le cooperative sociali, strutture che stanno dando esempio di gestione e di saper mettere a sviluppo queste strutture, anche per dare nuove occasioni di occupazione, quindi, trasformare queste strutture scippate, realizzate con i fondi emersi dall'illegalità, con attività illegali, quindi, traducendo questa in occasione di sviluppo e occasione occupazionale per tanti giovani. Da una parte ci sono tanti giovani e dall'altra parte c'è la camorra che sta lottando affinché queste

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

strutture non vengono attivate, perché vuole che queste vengano messe all'asta, per poterle far rientrare in proprio possesso.

Involontariamente, spero che sia almeno involontariamente, stiamo facendo un bel regalo alla camorra e ne potrei citare altri, questo è un esempio, come Commissione preposta, la Commissione speciale che ho l'onore di presiedere, ci attiveremo per scongiurare e per ripristinare lo stato dei luoghi, però lo volevo citare come esempio, di cosa si sta facendo in questa Regione, mentre fuori ci sono sofferenze, mentre fuori questo palazzo cresce la precarietà, mentre fuori di questo palazzo ci sono aziende che mollano, lasciano i cantieri perché non hanno i fondi, non vengono pagati, perché la Regione ha sospeso i pagamenti; allora, qual è la sede per discutere seriamente di queste cose? Non per difendere tutto, ma occorre una sede dove si discute, ci si confronta su queste questioni, per vedere che cosa si deve annullare o modificare, che cosa si deve integrare e che cosa si deve lasciare. Non discuto, vedo che non c'è una minima forma di continuità amministrativa in questa Amministrazione. Cose mai viste! Vengo un po' all'ordine del giorno, alle questioni che sono in questo foglio di carta proposto dal collega Martusciello il quale ha tanto contribuito, nella finanziaria scorsa, a fare questo e altre cose. Non ci metto aggettivi, perché si considerava che le nomine erano state fatte in ritardo, quindi, si dava la possibilità di non creare disagio, ma qui non dobbiamo difendere niente, potete annullarlo o meno, ma la questione è il metodo in cui si giunge a queste cose e come, rispetto a questo foglio di carta, poi, si fanno emendamenti. Presidente, quando arriviamo agli emendamenti, la soppressione degli Enti è una questione seria. La prego di dichiarare l'ammissibilità o meno di un emendamento che si approva, per questo emendamento c'è una questione di dichiarazione di responsabilità, di compatibilità o meno, non consentiamo a nessuno di improvvisare. Scusatemi ancora, lì è seduto il buon Ermanno Russo, non vedo nessuno degli Assessori che

hanno le competenze rispetto alle norme che stiamo discutendo, lo diceva il mio Capogruppo, il Presidente del Consiglio non c'è, quindi, non consentiremo alcuna improvvisazione, ci batteremo fino in fondo affinché non vengano fatte delle cose che poi recheranno danni alla Regione Campania. Siamo per discutere, per approfondire, per confrontarci, per vedere e valutare, sulla base dell'esperienza gestionale delle aziende dell'Arsan, dell'Eav, quali cose devono essere cambiate, che cosa deve essere cambiato, se deve essere sostituita, integrata.

E' un modo serio di procedere per amministratori, voi non siete dei tribuni elettorali, è finita la campagna elettorale, voi siete degli amministratori, siete la stregua dei ministri in un territorio, siete assessori, e voi ,maggioranza, sono finite le propagande, noi non vi imitiamo. Parlo per i presenti e quelli che sono stati riconfermati, i colleghi che siedono insieme a me in questo Consiglio, noi non imiteremo la vostra opposizione, perché più volte la vostra opposizione era un'opposizione che richiamava al consociativismo e noi non ci siamo su questo, perché se ci sono stati dei problemi in questa Regione se ci sono stati dei guasti in questa Regione, è avvenuto anche perché ha contribuito un consociativismo che non avete nemmeno idea. Non ci accodiamo a questo metodo, noi vogliamo fare un'opposizione nell'interesse di questa Regione, nell'interesse delle nostre comunità e vi sfidiamo a portare presto i provvedimenti seri che affrontano questi problemi, vi sfidiamo da adesso a fare delibere e leggi che facciano lavorare su problemi seri le Commissioni che non lavorano ancora perché non hanno materiale, in Consiglio vogliamo discutere di tutto quello che state facendo perché sono indegne le cose che si stanno facendo.

Inviterei la maggioranza, i proponenti di questi provvedimenti e di questi emendamenti, a ritirare gli atti, a ritornare nelle Commissioni competenti perché voglio sapere in quale sede si è discusso della soppressione dell'Eav, inoltre, la Commissione competent

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

per il parere era o la Commissione bilancio quella per materia era la Commissione trasporti. Ci stanno i pareri? Ci sta la discussione di merito? Dove si è data la possibilità ai Consiglieri di discutere, di approfondire e di valutare? Le Commissioni sono, istituzionalmente, preposte per consentire ai consiglieri regionali l'approfondimento del testo di legge per poi discuterne in Consiglio conoscendo gli atti istruiti, non su fogliacci propagandistici che servono solo ad arrecare danni.

Presidente e colleghi, questi provvedimenti vanno ritirati. Cominciamo veramente a fare le persone serie in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie.

Onorevole Gabriele.

GABRIELE(PD): Signor Presidente, io credo che quello che sta accadendo oggi in Aula abbia una sua irritualità, soprattutto perché si torna a parlare di questioni che hanno a che fare con le nomine, e la maggioranza, quindi il Popolo della Libertà, i componenti del Gruppo Caldoro, il suo partito, l'UDC, l'Udeur e il Gruppo Noi Sud, si nasconde dietro una corsa a voler necessariamente attivare processi di nomine e per questi, invece, ricorrono alla decapitazione di atti che sono atti importanti, e non per la maggioranza precedente, quella che è uscita sconfitta dalle urne, ma per la collettività.

Ieri, Presidente e Onorevoli Colleghi, ho avuto modo di incontrare il Presidente dell'Associazione dei ciechi della Campania. Dunque, non stiamo parlando delle nomine nei Consigli di amministrazione, ma stiamo parlando di chi difende i diritti delle persone con disabilità. A quell'Associazione il sottoscritto nella sua funzione di Assessore regionale aveva concesso un contributo di 200.000 euro, e guardo l'Assessore Russo che è persona assai sensibile ai temi, ed è giusto che, abbia ottenuto la delega alle politiche sociali. Può darsi che in questo panorama frastagliato della politica del centrodestra l'Onorevole Russo abbia la delega giusta: ne conosco la sua sensibilità. Ebbene, si tratta di una richiesta che viene fatta e firmata per

sospendere la liquidazione di 200.000 euro a chi ha già fatto il doposcuola ai bambini privi di vista.

Lo stesso accade con l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro che nel corso del 2009 hanno fatto un viaggio nella cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e ne hanno cancellato il contributo pari a 30.000 euro. Ed ho fatto soltanto due esempi. Ma se andiamo a vedere la furia – se avessimo parlato di altro, sarebbe stata una furia iconoclasta – di quello che ha voluto fare la Giunta nelle ultime settimane, noi vediamo cancellati provvedimenti che riguardano lavori già in corso, di società come per esempio la SMA Campania. La SMA Campania, negli ultimi anni ha operato in una maniera pregevole, non è quello che negli anni è stato definito mai un carrozzone pubblico, ci lavorano 700 operai forestali che non sono come quelli delle Comunità Montane, su cui siamo pronti tutti quanti a spellarci le mani quando si sospende l'efficacia di quei provvedimenti. Questi sono lavoratori e basta, e in un periodo in cui assicurano, come stanno facendo, l'antincendio e la prevenzione del patrimonio boschivo, cala la scure della Giunta regionale, che siccome non sa cosa fare, prova a cancellare quello che si è fatto di buono e di cattivo, seguendo l'impulso dell'elettorato che vi ha premiato e che vi chiede semplicemente di provare a costruire una programmazione

Si cancellano le delibere nn. 1385 e 1853 e nel pieno della campagna antincendio si dice a 700 lavoratori: "non sappiamo che fine farete!". E soprattutto si sospende l'efficacia di questo provvedimento.

Bisogna pure un attimo interrogarsi. Certo, avete vinto le elezioni. Potete imporre un modello culturale e politico diverso, differente dal passato. D'altronde, se il modello politico e culturale è quello del signor Pietro Lunardi o di Mario Resca o di Sandro Bondi o di Gianni Letta o dell'ex Ministro Scajola o dell'ex – non sappiamo ancora – Ministro Aldo Brancher, se è quello che per esempio spinge il Capo della Protezione civile – come leggo a pagina tredici della *Repubblica* di domenica 27

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

giugno – spinge il titolare della Beni Culturali SpA a dare un contributo di 500.000 euro alla professoressa Ghedini, esattamente la sorella dell'avvocato Onorevole Niccolò Ghedini. Ebbene, a questa signora gli è stato chiesto di organizzare con i fondi della Beni Culturali SpA un convegno sulla razza suina. Sapete, infatti, che in Italia ci sono cinque razze suine, quindi è giusto che anziché parlare del Borromini o del Michelangelo o del funzionamento degli scavi di Pompei, con i soldi dei beni culturali è giusto che la sorella dell'avvocato Ghedini organizzi un convegno che costa 500.000 euro. Non stiamo parlando del costo del doppio incarico che hanno attualmente alcuni Assessori e Parlamentari all'interno della Giunta, ma stiamo parlando di mezzo milione di euro.

Allora credo che con una certa attenzione, visto che in Campania e in questa Giunta nella prima seduta del Consiglio vi erano figure di spicco e personalità della politica del centrodestra qui presenti, ci si dovrebbe occupare un po' di quelli che sono i disastri che hanno fatto gli amici della cricca in questi anni. Invece, voi avete brillato nelle prime tre sedute del Consiglio regionale su tre argomenti. Quando abbiamo chiesto di discutere della Fiat, il Presidente Caldoro non è intervenuto, e quando è intervenuto non ha detto se aveva avuto contatti o meno con la Fiat, buio totale dal punto di vista della politica.

Quando si è discusso degli abbattimenti non c'era nessuno degli Assessori della Giunta: dodici più il Presidente, tredici banchi vuoti. Si parlava, su impulso, del Consigliere Diodato, del fatto che bisognava mantenere una promessa elettorale, che era già stata fatta con un manifesto in cui figuravano due eletti in Consiglio regionale, e non c'erano gli Assessori all'urbanistica, gli Assessori alla difesa del suolo, gli Assessori all'ambiente. Erano a discutere di altre cose. Qui si discuteva di fermare gli abbattimenti.

Quando abbiamo discusso degli effetti del patto di stabilità, il Generale Giancane, persona degna di sedere nei banchi della

Giunta, ha dichiarato pubblicamente, ed è registrato, che la Giunta regionale pagherà tutto quello che c'è da pagare anche se si dovesse sfiorare il patto di stabilità. E vorrei che gli amici della stampa che sono presenti se ne rendessero conto, ma l'abbiamo già detto, l'abbiamo già comunicato. Il problema è che oggi la cosa più giusta da pubblicare è se qualcuno, come fa l'Onorevole Martusciello, vuol far finta di portare dignità e moralità in questo Consiglio, proponendo gli emendamenti e il disegno di legge che ha qui presentato. No, sulla stampa non esce la dichiarazione dell'ex Capo di Gabinetto del Ministro Tremonti che dice che è giusto che l'Amministrazione regionale paghi tutto quello che c'è da pagare anche se si dovesse sfiorare il patto di stabilità.

Allora vorrei davvero che la maggioranza venisse qui a portarci provvedimenti, e non a discutere dei patti elettorali fatti – fa parte della proposta di questa mattina – nei Comuni che sono sull'Isola di Ischia dove, ogni due abitanti c'è una richiesta di condono: 60.000-70.000 abitanti, 25.000-30.000 richieste di condono a Ischia. Ebbene, se di questo dobbiamo parlare, non c'è bisogno che venite in Consiglio. Fatevi fare altri decreti direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tanto credo che la discussione politica, per come stanno messe le cose, dovrà necessariamente tornare nelle piazze.

Non si spaventino poi quelli che pensano che i conflitti sociali si agitano semplicemente perché c'è una dichiarazione. I conflitti sociali esistono quando si interviene come si è fatto il 2 luglio: erano presenti in Giunta praticamente tutti gli Assessori e hanno deciso di annullare una delibera che dava gli indirizzi per un piano d'azione per l'area vasta dei Regi Lagni. Il conferimento di questo servizio era fatto all'ARPAC Multiservizi, dove ci lavorano 400 operai, i quali ieri giustamente non hanno parlato con nessuno dell'opposizione, e non perché non si fidassero, ma perché si affidano alla loro stessa e diretta rappresentatività. Sono dovuti salire sui tetti e discutere dell'ARPAC Multiservizi. Il Capogruppo dell'Udeur non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

qui, altrimenti avrebbe potuto confermarcelo, dato che è stato a lungo nel Consiglio di amministrazione dell'ARPAC Multiservizi. Lui sa come quelli prima disoccupati, poi trasformati in LSU con decreto del Governo Berlusconi del 1994, oggi siano diventati lavoratori a tutti gli effetti. E non stiamo parlando dei carrozzoni politici, di cui possiamo discutere per tanto tempo. Nelle dichiarazioni fatte dal Capo dell'opposizione De Luca, e dal Capogruppo del PD e nel dibattito che c'è sui giornali, si sa che cosa l'opposizione pensa. Stiamo parlando di lavoratori in carne ed ossa a cui si nega la possibilità di andare avanti.

Noi li abbiamo trasformati in lavoratori a tutti gli effetti, voi state considerando la possibilità di farli tornare a essere semplicemente degli agitatori di piazze. Provate a togliere lo stipendio di tasca ai vostri parenti, ai vostri amici, alle persone che seguono i vostri studi professionali e provate poi a venire qui a raccontarci qual è la reazione che hanno queste figure professionali.

Io credo che ci sia bisogno di venire qui a discutere. E il Gruppo del PD ha fatto una richiesta di fare una sessione monotematica del Consiglio regionale prima della pausa estiva sui temi del lavoro, esattamente come fece l'Onorevole Italo Bocchino. Si può dire il nome di Italo Bocchino in questa Aula? Dà troppo fastidio al PdL se lo citiamo come riferimento politico? Ebbene, la prima richiesta che fece l'allora il Capo dell'opposizione, poi assunto ad altri impegni gravosi e gravosi anche per la maggioranza di Governo per quello che abbiamo avuto modo di vedere, chiese proprio al Presidente Bassolino di discutere delle questioni di lavoro in una seduta di Consiglio monotematica. Discuterlo qui. Non fare, come purtroppo è accaduto che le persone con disabilità, quelle che girano in carrozzella perché non hanno la possibilità di muoversi come noi, sono dovuti stare sotto il palazzo dell'Assessore al lavoro per tre giorni per essere ricevuti. Per tre giorni, perché l'Assessore era troppo occupato. E io capisco

che era troppo occupato. So di che cosa si parla, di che cosa si discute in quegli uffici.

Se la discussione la si vuole articolare si venga qui. Portateci le linee programmatiche, d'altronde non credo che dobbiate studiare. C'è stata una campagna elettorale, poi sono passati due mesi, qualche idea ve la sarete pure fatta. Si parla del reddito di cittadinanza: lo si vuole cancellare? Io ho colto con favore le sue parole, caro Collega, perché è ancora Consigliere regionale, Collega Russo, quando ha detto "articoliamo una proposta che possa andare verso questo indirizzo". Siamo pronti. Le Commissioni sono lì, si venga lì e si discuta.

Abbiamo chiesto di discutere del futuro della scuola pubblica in Campania, di sapere se si può applicare o meno l'accordo firmato dal Ministro Gelmini. Il Presidente Bassolino su mio impulso firmò un accordo, anche criticato dai precari, per fare in modo che non stessero a casa 5.000 docenti l'anno scorso, adesso ce ne sono altri 7.000 che vengono cacciati dalla scuola, e si potrebbero utilizzare i fondi europei che sono lì. Prima o poi – lo voglio dire ai componenti della Giunta – bisognerà anche certificarle queste spese, prima o poi bisognerà pure scrivere. E Bruxelles non è esattamente Palazzo Chigi o Montecitorio dove da un po' di anni fate esattamente quello che vi pare. Non è proprio così. Le certificazioni di spesa si fanno quando sotto le fatture vi sono le quietanze vidimate.

Io non credo che di questo passo arriverete a settembre ad avere il risultato che abbiamo avuto da un punto di vista dei numeri noi per cinque anni, e cioè avere la premialità. Il Presidente Caldoro, che non ci ascolta perché impegnato sicuramente in altre questioni, deve sapere che sta rischiando di essere il primo Presidente di una Regione del Mezzogiorno che alla fine del 2010 avrà un disimpegno di risorse. Cominciate ad occuparvi di queste cose. Smettetela di discutere tra di voi di quali devono essere le tematiche o di non farlo affatto. Vedo i banchi della maggioranza completamente deserti. Cominciate a venire qui a proporre le cose che pensate possano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

andare nell'indirizzo degli interessi dei cittadini, dei lavoratori. Sono sempre di meno. Da quando governa il centrodestra in questo Paese – e sono ormai due anni continui, a parte quella parentesi importante di cinque anni che è alle spalle del Governo Prodi – la disoccupazione in questo Paese è cresciuta di 800.000 unità.

Si può anche dire che i disastri in Campania li ha fatti chi vi parla, li ha fatti la Giunta precedente. Ma nel Paese 800.000 persone che non lavorano saranno o no un obiettivo a cui il Governo deve dedicare la sua attenzione. O dovete occuparvi soltanto della sorte, del futuro giudiziario del Premier, del Presidente del Consiglio dei Ministri, di come debba sfuggire continuamente alle inchieste che lo riguardano, o degli interessi che ha avuto il vostro uomo della Protezione civile Bertolaso, la sua cricca. Vogliamo venire qui a discuterne.

Noi avremo in audizione l'Assessore Romano la prossima settimana nella Commissione speciale, la Commissione ecomafie, e vorremmo capire, essendo persona assai sensibile al tema della raccolta differenziata, che cosa si pensa di fare per uscire dall'emergenza rifiuti.

Forse non sapete, vi siete distratti e avete ascoltato i comunicati stampa e le interviste televisive di Berlusconi, che la Campania sembrava che fosse uscita dall'emergenza rifiuti, quanto cattivi erano quelli del centrosinistra, ma i rifiuti sembrano tornare di nuovo, sembra che non ci sia soluzione di continuità rispetto alle amministrazioni e ai commissari che hanno gestito questa partita. Allora la Giunta regionale, che conta su un numero così forte di Consiglieri regionali, venga qui a dirci come vuole uscire da questa drammatica situazione.

Non capisco come sia possibile che ieri i dipendenti della Clinica Villa Russo, che hanno dato il loro sangue elettorale molto più alla maggioranza che all'opposizione qui presente, hanno dato i voti molto di più a voi che a noi, hanno dovuto inscenare una protesta e bloccare la strada del Vallone San Rocco,

perché ancora non sanno che fine fanno. Quando verranno pagati questi lavoratori della Clinica Villa Russo, ho saputo che sono stati ricevuti, dall'Assessore al lavoro, con molti Capigruppo, c'era il Presidente del Consiglio. Io credo che la vostra dignità abbia bisogno di un sussulto. So che non tutti hanno la possibilità di venire qui e dimostrare la dignità, perché molti probabilmente non sanno che cos'è ma ce ne sono alcuni tra di voi che possono farlo. Io chiedo uno scatto di responsabilità politica e di attenzione, perché state costruendo un disastro uguale a quello di cui avete parlato durante la campagna elettorale, solo che voi ne siete interpreti, lo state portando avanti.

Noi dobbiamo soltanto interrogarci sul fatto che, se oggi governa il centrodestra e ieri ha governato il centrosinistra, è semplicemente perché alle ultime elezioni l'Udeur e buona parte dell'UDC hanno cambiato registro politico. Sarà stata una scelta politica naturalmente legittima, questo è un Paese democratico. Ma se non fosse stato così, probabilmente avremmo discusso di altro.

Noi vogliamo discutere di questo, non vogliamo discutere dei convegni della razza suina che i vostri colleghi del Parlamento e del Governo sostengono in questo Paese. Vogliamo discutere e abbiamo provato a discutere della libertà di informazione. Vogliamo discutere delle questioni che riguardano i lavoratori. Ne state mettendo in crisi oltre mille. Poi quando questi dovessero venire a bussare alla vostra porta – io mi auguro in maniera civile, perché è chiaro che il dialogo deve essere sempre costruito – mi auguro che si possa avere una risposta almeno dalle personalità che sono più sensibili. Per capirci, non quegli Assessori che da avvocati hanno difeso le imprese nella trattativa con i sindacati, hanno difeso le imprese, hanno difeso la Jacorossi, hanno difeso la Ixfin invece di difendere gli interessi dei lavoratori. Penso che di questo dovremmo discutere in questo Consiglio e finché questi non saranno gli argomenti del Consiglio regionale, penso che da parte nostra – come hanno anticipato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

prima i miei colleghi del PD e degli altri Gruppi politici, Idv e Sinistra libertà – ci sarà un’opposizione dura e senza sconti.

Se volete venire qui a discutere del futuro occupazionale e soprattutto sollevare la soglia di povertà alle decine di migliaia di famiglie che non ce la fanno ad arrivare neanche alla prima settimana del mese, perché non hanno un reddito, noi saremo a vostra disposizione.

PRESIDENTE: Dò la parola all’onorevole Caputo.

CAPUTO (PD): Signor Presidente, oggi sono esattamente cento giorni dalla data delle elezioni e registriamo due fatti: che la Giunta, fino a questo momento, non ha fatto nessun provvedimento se non quello delle revoche delle delibere del Governo precedente e che oggi ci apprestiamo in Aula ad esaminare il primo progetto di legge – perché questa di fatto è la prima legge che esaminiamo in Aula – il cui titolo è: Misure urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania, quasi come questa fosse la priorità assoluta della Regione Campania.

Ritengo che sarebbe stato più opportuno che oggi discutessimo un disegno di legge proposto dall’Assessore alle attività produttive o alle politiche sociali tipo “Misure urgenti per il rilancio del sistema produttivo campano” oppure “Misure urgenti per il *welfare*”. Tutto questo non è accaduto e non accadrà, penso, nemmeno per i prossimi mesi perché, secondo me, questo Governo regionale e questa maggioranza è troppo presa dalla logica delle poltrone e poco si interessa dei veri problemi della Regione.

Ma veniamo al provvedimento. Io sono sinceramente molto preoccupato per la norma che stiamo esaminando e sono preoccupato soprattutto sotto un profilo di legittimità costituzionale. Ritengo, infatti, che ci siano seri motivi di illegittimità costituzionale, e chiedo alla Presidenza del Consiglio se è stata fatta qualche verifica da parte dell’Ufficio legislativo circa il profilo di Costituzionalità della norma. Inoltre, penso anche che la procedura che abbiamo registrato in questa settimana è del tutto illegittima oltre che

irrituale. In Commissione, siamo stati depauperati del nostro potere di discutere degli emendamenti presentati perché, con un *escamotage* tecnico, la maggioranza ha di fatto presentato un emendamento che non faceva altro che modificare il primo comma con l’ultimo, il secondo con il terzo e via elencando, con la conseguenza che tutti gli emendamenti presentati erano di fatto non diretti all’intento che si voleva raggiungere. Con questo *escamotage* sono decaduti tutti i nostri emendamenti in Commissione, che era la sede più logica, la sede più opportuna per poter esaminare con la dovuta attenzione un provvedimento così importante.

Oltretutto ritengo che sia stata anche violata la norma finanziaria che regola tutto il procedimento legislativo. Questa norma incide sul bilancio regionale e non c’è il parere della Commissione bilancio. Il parere va espresso quando ci sono dei costi aggiuntivi, ma anche quando ci sono delle economie.

**Alle ore 14.54 assume la Presidenza il
Presidente Paolo Romano**

Ebbene, qui c’è una norma finanziaria che prevede anche un’economia di spesa e non c’è il parere della Commissione bilancio, non è stato proprio assegnato alla Commissione bilancio.

Quindi ci sono una serie di illegittimità che io chiedo siano verificate attentamente dalla Presidenza del Consiglio innanzitutto, ma anche dalla maggioranza. Faccio un invito esplicito a valutare bene le cose che sto dicendo, perché ritengo che altrimenti creiamo un precedente brutto per questa Legislatura.

Vengo subito alla proposta di legge. Innanzitutto, prima facevo riferimento al profilo di illegittimità costituzionale, ma penso anche che sia del tutto inutile questa norma che ci viene prospettata. Il Consigliere Topo prima ha evidenziato le perplessità circa il terzo comma, che sicuramente non va nella direzione di esaudire i desiderata della maggioranza, perché sarà di fatto una norma inattuabile che farà in modo di creare ulteriore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

contenzioso e, quindi, ulteriori debiti fuori bilancio per questo Consiglio regionale. Al primo comma si abrogano gli articoli 70, 71 e 72 della legge regionale del 21 gennaio 2010: questi articoli semplicemente stabilivano delle durate per i garanti e per il CORECOM. Abrogando queste norme e non indicando alcuna durata, vorrei capire quale sarà la durata di questi organi. Non c'è scritto da nessuna parte che decadono, quindi saranno illimitati.

Ovviamente non mi attardo nel discutere della questione degli emendamenti presentati circa l'abolizione dell'ARSAN e delle altre cose. Innanzitutto, per l'EAV penso che ci sia una superficialità eccessiva da parte del presentatore dell'emendamento, perché – come tutti sapete – l'EAV è una società per azioni. Per mettere in liquidazione una società per azioni non c'è la necessità di fare una legge: basta, se c'è la volontà, che il Governo regionale, che è l'unico azionista della società, convochi l'assemblea semplicemente e metta in liquidazione la società. Non capisco questa necessità, questa sceneggiata che vogliamo fare in Consiglio regionale. Così come per l'ARSAN e per le altre agenzie, io sono tra quei Consiglieri che nella passata Legislatura erano d'accordo per eliminare queste agenzie, ma ci bloccammo a un certo punto del percorso perché fummo convinti dall'allora Assessore al bilancio, Antonio Valiante, che era necessario, per rimodulare tutto il sistema organizzativo della Regione, fare un'apposita riflessione sull'argomento e non improvvisare con un semplice emendamento in Finanziaria. Ebbene, io sono di quell'avviso: se riteniamo di dover ragionare circa l'eliminazione di alcune agenzie, dobbiamo assolutamente farlo, ma con una metodologia del tutto diversa.

Le nomine. È chiaro che nella passata Legislatura – chi, come me, è stato Consigliere lo sa – qualcosa non è andata bene. Capisco anche la preoccupazione di Fulvio Martusciello, ossia che è impensabile che a un mese dalle elezioni venga nominato con i poteri sostitutivi il difensore civico della Regione Campania. Penso che noi, nel ragionamento complessivo sulla nomina, ci

dobbiamo entrare, ma ci dobbiamo entrare con un metodo diverso, con un approccio diverso e soprattutto con una condivisione delle regole.

C'è la necessità – faceva riferimento qualcuno prima di me – di un patto comportamentale, di un patto di deontologia istituzionale, altrimenti rischiamo veramente con la superficialità, che penso contraddistinguerà il lavoro di quest'Aula, di fare dei seri danni alla nostra Regione.

Voglio concludere con un invito, un invito che rivolgo alla Presidenza innanzitutto, anche perché, essendo questo il primo provvedimento legislativo che andiamo ad esaminare, non facciamo una cosa buona se con l'arroganza imponiamo delle forzature che non sono nemmeno necessarie.

Io ritengo che sia necessario un maggiore approfondimento della norma, soprattutto verificare il profilo di legittimità costituzionale. Quindi, al di là della differenziazione maggioranza e minoranza, chiedo che si ritorni in Commissione per esaminare tutti gli emendamenti, in modo da poter arrivare in Aula con un testo il più possibile condiviso e anche il più possibile sobrio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per fatto personale il Consigliere Lonardo.

LONARDO (POPOLARI – UDEUR): Signor Presidente, è stato fatto riferimento a delle nomine fatte nei quarantacinque giorni che precedevano le elezioni da parte della Presidente uscente con i poteri sostitutivi. Io voglio soltanto precisare, per una buona informazione, che per il Presidente del Consiglio il riferimento ai poteri sostitutivi è un atto dovuto. Per cui, quando il Consiglio è stato inadempiente, per la verità da nessuna parte c'è scritto tre volte, ma per una prassi consolidata anche il Presidente uscente ha fatto sì che arrivasse in Aula tre volte la proposta per essere votata, è un atto dovuto del Presidente. Anzi sarebbe stata una cosa che sicuramente poteva essere rilevata laddove non fossero state fatte le nomine.

Questo è giusto dirlo, perché è un atto dovuto. Ho voluto fare una precisazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

PRESIDENTE: Do la parola al Consigliere Sala.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Signor Presidente, la cosa strana è che questa volta io non ho chiesto di parlare. Io non so come è arrivato lì il mio nome. Francamente mi stupisce. Però, due minuti li voglio dedicare perché, facendo parte della I Commissione, mi sono stupita in effetti del modo con cui si procede: noi esaminiamo un articolo, prepariamo gli emendamenti e quando arriviamo in Commissione vediamo che questo articolo è sostituito, per cui i nostri emendamenti decadono.

Rimango ancora più stupita, per la verità, nel vedere gli ulteriori emendamenti che sono arrivati ieri sera – mi sembra – alle ore 17 sconvolgendo questa proposta di legge e trasformandola in una vera e propria Finanziaria.

Volevo anche fare qualche riferimento alla Corte costituzionale che parla di “*spoil system*, ultimo atto”. Io direi “Regione Campania: *spoil system*, primo atto”.

In effetti, qui in Regione, oltre le varie votazioni e oltre ad aver parlato molto poco dei problemi, per la verità, che stanno scaturendo da questo momento di crisi economica, noi parliamo di gestioni. Primo atto: gestioni. Riconosco alla maggioranza di dover certamente proporre dei propri nomi, ma con una certa etica, con delle scadenze, riconoscendo comunque che i tecnici sono delle persone che hanno delle competenze e vanno valutati per tali competenze e non per i colori politici. Penso che le competenze di certe persone vanno valutate se hanno raggiunto i loro obiettivi e non per simpatie politiche.

Visto che questo provvedimento non è passato nemmeno per la Commissione bilancio e per la Commissione lavoro, chiedo che queste proposte vengono ritirate per far sì che seguano il regolare processo di perfezionamento. Penso che questa sia una cosa che questa Amministrazione dovrebbe dare come segnale di un rinnovamento che

effettivamente dice di voler portare in Regione Campania.

PRESIDENTE: Io le ho dato la parola perché mi sono trovato il nome segnato sull’elenco. Do la parola al Consigliere Petrone.

PETRONE (PD): Signor Presidente, vorrei chiedere a quest’Aula – nel momento che stiamo vivendo, dove la Sanità è fortemente in crisi – un intervento diretto, semmai un Consiglio *ad hoc*, su questo tema. Noi siamo persone chiamate, sui nostri territori dove siamo stati eletti, a dare delle spiegazioni e a dare delle proposte. Noi dobbiamo intervenire in modo diretto, con una linea programmatica decisa, e soprattutto capire che in questo momento i diritti delle persone, come il diritto alla salute, sono estremamente violati.

Noi stiamo antepoendo i tagli, al diritto alla salute. Penso che in un’ottica di riassetto dobbiamo confrontarci e soprattutto invitare il Presidente Caldoro, quale delegato in questa partita sulla Sanità, a darci una linea programmatica chiara e determinata.

PRESIDENTE: Dò la parola al Consigliere Fabozzi.

FABOZZI (PD): Signor Presidente, per la verità, essendo un nuovo Consigliere regionale eletto, sono arrivato in quest’Aula con un po’ di timidezza. Facendo il passaggio dal Comune di cui sono stato Sindaco fino a due settimane fa, volevo capire bene la responsabilità con la quale si arriva alle discussioni degli ordini del giorno che si portano in Consiglio regionale.

Questa mattina, trovando qui questa mole così grande di documenti, dietro ai quali sicuramente c’è un grande lavoro e, quindi, un dispendio di tempo e di risorse della struttura del Consiglio regionale, lo avrei capito e me ne sono anche preoccupato: la questione di cui discutiamo è talmente urgente e importante che richiede una mole così massiccia di documenti. Invece, alla fine noto una fretta: la Giunta Caldoro e la nuova maggioranza hanno fretta di arrivare in questo Consiglio regionale per portare argomenti che non riguardano la crisi in cui versa la nostra Regione Campania (crisi di lavoro, crisi sociale), ma ci preoccupiamo con un foglietto di carta di vedere come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

togliamo delle agenzie, che avranno anche i loro problemi, ma che hanno anche una importanza strategica in settori quali Trasporti e Sanità.

Io ho riflettuto un attimo: come se ad un certo punto, il nuovo Governo, il nuovo Parlamento eletto con il primo atto che fa, vuole togliere di mezzo l'ente del volo, l'ENAC o l'EAV.

Se andiamo avanti in questo modo e non tentiamo, invece, di fare un ragionamento serio su questi argomenti è evidente che sarà difficile per l'opposizione svolgere serenamente e moderatamente il proprio ruolo di confronto e di proposta costruttivo, perché ci troveremo da parte della maggioranza un'arroganza e una sorta di demolizione di quello che è buono e di quello che non è buono, di tutto il vecchio.

È inammissibile decidere, con un foglietto di eliminare un'agenzia sulla Sanità senza che ne discuta la Commissione della sanità, la Commissione bilancio? Senza che qui, veramente, venga un Assessore a spiegarci qual è il suo disegno per la politica della Sanità, in questo caso il Presidente Caldoro oppure l'Assessore ai trasporti?

Io faccio questo intervento rivolgendomi soprattutto al Presidente: vorrei che prima di portare argomenti come questi, ci fosse un approfondimento serio e ci fosse un invito anche al Capogruppo del PdL che ha firmato sei foglietti di carta, come se ognuno di noi avesse il potere di togliere, di eliminare esperienze, professionalità, questioni. Questa, per quanto mi riguarda, come la leggo io, è una dimostrazione di forza e, forse, di arroganza del potere.

Non è questo l'approccio con il quale io sono arrivato in questo Consiglio regionale. Io sono arrivato qui pensando di dare un contributo, per quanto riguarda il mio territorio, su argomenti seri come quello dell'ambiente, dei Regi Lagni, della depurazione, però mi comincio a preoccupare, perché è possibile che domani un altro Consigliere regionale del PdL, se non lo stesso Capogruppo, si presenta con un altro subemendamento per l'eliminazione dell'ARPAC o delle AASSLL. Togliamo tutto

di mezzo, distruggiamo tutto: è possibile togliere tutto di mezzo, ma se qui in Consiglio regionale ci spiegano come vogliono organizzare in modo diverso queste importanti funzioni che sono nella Regione Campania.

Quindi, il mio intervento è più per chiedere, non al Capogruppo Martusciello perché io da Consigliere regionale non chiedo al Capogruppo Martusciello, voglio chiedere alla Giunta, al Consiglio, alla maggioranza, sarebbe il caso di rinviare questo argomento, di ritirarlo, di fare una riflessione nelle sedi competenti che sono le Commissioni, sostituire l'Arsan è possibile se portiamo qui un progetto, un piano industriale nuovo. Affrontiamo queste questioni, ma con un Regolamento, altrimenti veramente siamo alla barbarie. Non è possibile, credo, oggi, costringere, in qualche modo, anche l'opposizione, autorizzare strumenti che sembrerebbe poco democratici, ma che tuttavia sono utili a fare in modo che questa furia demolitoria e questa arroganza sia, in qualche modo, bloccata, per mettere in condizione, se non costringere la maggioranza ad affrontare con grande responsabilità questioni così importanti per la vita della nostra Regione Campania che già soffre molto di altre questioni serie.

MARCIANO (PD): In verità ero indeciso se intervenire o meno, la qualità della discussione poi impone anche un richiamo alla responsabilità di tutti e ci sono momenti in cui, è anche giusto che sul piano formale restino agli atti posizioni individuali e valutazioni politiche sull'andamento della nostra discussione. Quello che è stato un atteggiamento, all'inizio, da parte della presidenza nei confronti di un tentativo di ostruzionismo dell'opposizione di quest'Aula era il tentativo estremo, maldestramente non raccolto da parte della Presidenza e della maggioranza di chiedervi un atto di dignità e di serietà rispetto alle cose sulle quali ci chiedete un assetto voto.

C'è una preoccupante continuità di atteggiamento tra Giunta e Consiglio, un atteggiamento arrogante e un atteggiamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

contraddistinto da tanta approssimazione sul piano giuridico, sul piano del rispetto delle istituzioni, sul piano amministrativo.

L'abbiamo detto già in una prima seduta, nella seduta di insediamento di questo Consiglio, ad un certo punto, ci chiederete di tornare in Aula e di votare debiti fuori bilancio per una mole, una quantità di contenzioso che state facendo maturare in queste settimane e in mezzo, in questa continuità di atteggiamento tra Giunta e Consiglio, un vuoto di idee, di programmazione, di capacità strategica, di prospettiva per questa Regione e quando parlo di questa Regione parlo di un enorme comunità di uomini e di donne, di giovani che sono 1 milione e 800 mila cittadini di questa Regione che hanno meno di 24 anni e una comunità di 6 milioni di abitanti. Siamo ormai ai famosi 100 giorni, solitamente, per qualsiasi esperienza politica e di governo è una data, un appuntamento un po' simbolico, un primo giro di boa, è il momento in cui si traccia un bilancio della propria attività e si dà lettura dei primi atti di governo, coerentemente con le cose che avete detto in campagna elettorale, siamo al vuoto e al disastro, lasciate all'opposizione, in quest'Aula, una prateria politica di battaglia che stiamo facendo e che faremo, ma la cosa più grave è che lasciate nel vuoto e nella disperazione e disorientamento 6 milioni di uomini e di donne di questa terra. Cancellate per fare che cosa? Sul terreno della crisi industriale non c'è un'idea da parte di questo Governo, addirittura lo dicevo telefonicamente al Vice Presidente della Giunta, è anche difficile, nella qualità di segretario della Commissione attività produttive, interloquire con l'Assessore alle attività produttive. E' buona regola, buona norma e buona educazione, oltre che tutela dei rapporti di civiltà dentro un'istituzione, che maggioranza, governo regionale, consiglieri ed opposizione, dialoghino continuamente per tentare di invertire una tendenza che è una tendenza di sofferenza e di disperazione della nostra gente. Siamo al paradosso che, su tanti tavoli di trattative aperti per il Ministero non ci va più la politica e il governo regionale, ma ci

vanno funzionari a registrare l'umore della situazione senza avere un'idea su che cosa dobbiamo fare.

Vogliamo sapere che cosa accadrà a settembre, alla riapertura dell'anno scolastico, che cosa accade cancellando fondi importanti per progetti come quello di cui è stata protagonista la Giunta precedente, in particolare l'Assessore Gabriele, come i progetti di scuole aperte, che hanno tolto dalla strada, in Comuni difficili della nostra città e della nostra Regione, migliaia di ragazzi.

Che cosa accadrà tagliando e bloccando fondi sull'edilizia scolastica che spesso significa messa in sicurezza di quegli istituti per migliaia di ragazzi nella nostra Regione.

Che cosa accadrà nel mentre avete deciso di bloccare i fondi sul reddito di cittadinanza, a quelle migliaia di famiglie che non riescono a mettere il piatto a tavola, non sono in difficoltà per l'acquisto della prima casa o della prima auto, ma combattono quotidianamente con la sopravvivenza per se stessi e per le proprie famiglie. Perché non decidete di sbloccare le 2400 borse di lavoro che sono finanziate presso l'Assessorato alle attività produttive e che potrebbero rappresentare altrettante opportunità di prima occupazione per altri giovani? Perché non sbloccate i tre accordi di programma che significano centinaia di lavoratori che vengono rimessi nel circuito lavorativo e produttivo? Perché non date il via libera, li avete bloccati nella seconda delle vostre giunte, al credito d'imposta finalizzato all'occupazione e al sostegno al sistema delle piccole e medie imprese della nostra Regione. Vi chiedo questo! Vi chiedo di guardare oltre il clima ovattato di quest'Aula, perché oltre quest'Aula c'è un mare di disperazione che rischia di degenerare, nelle prossime settimane, in una vera e propria emergenza sociale, sfidateci sul terreno delle cose migliori da fare per questa Regione, per la sua gente, per le sue imprese, per il suo apparato produttivo, per i suoi ragazzi, e poi discutiamo anche delle agenzie che sono oggetto di un fogliettino che credo abbia più il sapore di un compito che viene affidato, anche sbagliato,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

al governo regionale, ragioniamo anche su come hanno funzionato queste agenzie: l'Arsan, l'Eav, la principale holding dei trasporti in Campania, una holding, discutiamo su come ha funzionato sui tempi di realizzazione delle opere che ha posto in essere, che ha rappresentato un punto importante, di inversione di tendenza sul trasporto pubblico locale, sul terreno delle infrastrutture, rivoluzionando il trasporto, di uomini e merci nella nostra Regione, aumentando la quantità e la qualità dell'accoglienza e dell'offerta turistica di questa Regione e sostenendo le attività produttive del sistema imprenditoriale di questa Regione; sfidateci a fare di più e meglio su questo terreno, ma evitate di procedere alla cancellazione di una memoria storica in assenza di un briciolo qualsiasi di idea di governo di questo territorio. Siete stati eletti per offrire a una grande Regione del Mezzogiorno una possibilità di futuro, non per galleggiare in un complicato presente, su questo terreno vogliamo sfidarvi sulla quantità e la qualità di azioni di governo da mettere in campo, provate ad invertire una tendenza, se ci riuscite, e non diamo gioco facile a quelle organizzazioni criminali e a quei poteri forti della Campania, sempre presenti quando c'è più fame, più disperazione, quando un'impresa chiude, quando un'impresa non ha più ossigeno per pagare i propri dipendenti, quando deve combattere tra la necessità di mantenere in vita la propria attività produttiva e la disperazione delle casse che sono sempre più vuote. Non assumetevi, perché noi non lo faremo, la responsabilità di dare ossigeno e fiato a quella parte di organizzazioni criminali che in giro per la nostra Regione, attendono con ansia che continuate sul terreno della cancellazione, dell'annullamento di attività importanti, di finanziamento e di sostegno al sistema delle imprese della Campania e recuperi questa Giunta un po' di dignità, raccolga la discussione seria, civile, responsabile che l'opposizione sta mettendo in campo in quest'Aula e in questa giornata. Recuperate un po' di dignità e un po' di ordine

sulle procedure amministrative e sulla qualità dell'azione di governo da mettere in campo, riportate quel testo nella Commissione, chiedete all'opposizione di confrontarsi nel merito, non di misurarsi con la forza di un vuoto, ma di misurarsi nel merito delle cose che volete fare e su questo troverete sempre la nostra indiscutibile disponibilità e anche la nostra capacità di leggere processi, dinamiche di una società che è in profondo cambiamento, di sostenere la fatica delle cose che dovremmo realizzare nelle prossime settimane. Poi, un'ultima cosa, chiedo scusa ai lavoratori e alle lavoratrici di Sviluppo Italia che stanno seguendo questo dibattito, forse era opportuno partire da loro, partire dalle persone in carne ed ossa, da quelli che il 19 luglio, in virtù della liquidazione della loro società, verranno messi fuori dal circuito produttivo, dall'unica opportunità di lavoro e di vita che hanno. Parliamo esattamente di tante giovani esperienze e non solo, ma di quelle giovani esperienze e di quel merito che da Trombetti a Caldoro dite di voler difendere. Qui c'è una prova importante, possiamo farlo insieme: loro aspettano questo, aspettano che la politica e le Istituzioni sappiano essere all'altezza della sfida.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Marciano. La parola al Consigliere Valiante.

VALIANTE A. (PD): Grazie, Presidente. Cercherò di stare rigorosamente nei termini che sono stati concessi, non tornando su alcune questioni di merito abbondantemente sottolineate e illustrate dai precedenti interventi dei Consiglieri di opposizione, ma sottolineando una condizione nella quale ci troviamo in questo momento. Presidente, io le rivolgo un appello molto accorato: evitiamo di far diventare un'Assemblea legislativa un Consiglio comunale, o peggio ancora, un consiglio di amministrazione. Mi spiego: comincia ad apparire in questa Assemblea l'idea che chi vince le elezioni è maggioranza e diventa padrone delle Istituzioni. Guai ad appropriarsi di questa idea. Sarebbe la tentazione peggiore, è la tentazione peggiore. L'attività legislativa è un'attività che si pone al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

di sopra, e condizionante anche nei confronti dell'attività amministrativa. L'indirizzo, il controllo, l'organizzazione complessiva dell'Istituzione Regione che è affidata all'attività legislativa di questo consesso, non può essere messa alla pari dell'organizzazione del potere del Governo che compete appunto al governo della Regione. Allora, se dobbiamo conservare come Assemblea legislativa il nostro ruolo, rafforzarlo, consolidarlo, soprattutto in un periodo difficile, attenzione, in un periodo difficile non si indeboliscono le Istituzioni. Le Istituzioni restano la garanzia per concorrere a superare le difficoltà. Guai ad immaginare che indebolendo le Istituzioni noi semplificando i percorsi e risolviamo meglio i problemi. È un grave errore. Un'Assemblea legislativa va mantenuta nella sua forza e nelle sue potenzialità. Allora mi consenta, glielo dico tra il serio e l'ironica, colga lei: nel bilancio del consiglio regionale c'è una voce che non ha avuto mai stanziamenti, che è la voce "formazione dei Consiglieri regionali". La attivi, Presidente, perché quando arrivano proposte di legge confezionate come questa proposta di legge, delle due l'una: o ci si attrezza per farle passare attraverso un adeguato ufficio legale, oppure bisogna dare agli organi che devono esaminarla la possibilità, senza la fretta, senza la volontà di arrivare comunque alla decisione in tempi strettissimi, di poterla esaminare ed organizzare nel modo dovuto. Questa è una legge che mette in campo una miriade di competenze e di attribuzioni e che non raggiunge l'obiettivo che si prefigge, non lo può raggiungere. Nella nostra Costituzione è prevista la continuità amministrativa e la garanzia della continuità amministrativa. Non è previsto lo *spoils system*, per cui se noi oggi modificassimo la durata del Consiglio regionale da cinque a sei anni, andrebbe in vigore con il prossimo Consiglio regionale, non con questo, a meno che non si adottino provvedimenti di natura costituzionale che sono ben altra cosa. Ecco perché se noi mettiamo in atto una legge di questo tipo, immaginando, come dice questa legge "entro

novanta giorni", entro novanta giorni noi non faremmo nulla, perché i novanta giorni scatteranno sui tempi della scadenza dei provvedimenti successivi di sostituzione di chi oggi è investito delle funzioni. Ecco perché fare provvedimenti affrettati di questo tipo è un errore gravissimo: una settimana in più, dieci giorni in più non cambiano gli effetti che si vogliono raggiungere se questi effetti, vengono costruiti in sintonia con le normative che vanno rispettate.

Questo un'Assemblea legislativa ha il dovere di farlo. Non è un Consiglio di amministrazione o una Giunta che adotta l'atto amministrativo. La legge crea indirizzi e raccordi col sistema legislativo, quindi non è il provvedimento amministrativo che interviene sul singolo fatto, quindi c'è una necessità di riflessione e di attenzione che va tenuta debitamente presente. Ecco perché l'accelerazione in alcune circostanze può essere una tentazione addirittura controproducente per gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Allora è una norma che, come è stato detto, non è passata per la Commissione bilancio perché produce effetti finanziari, sia in negativo che in positivo, quindi ha l'obbligo di passare dalla Commissione bilancio. Non è passata, per gli emendamenti che sono stati presentati, per le Commissioni di competenza. Ma voi pensate che si possa sopprimere l'ARSAN o l'EAV senza immaginare in testa a chi mettere queste funzioni e come organizzare le funzioni sul territorio? Questa è un'insipienza che non può stare in un disegno di legge, che non può essere collocata in un disegno di legge. Io mi rifiuto di immaginare che da questa Assemblea legislativa possa venir fuori un provvedimento di questa approssimazione e di questa condizione, dequalificherebbe l'Assemblea stessa, ci porterebbe nel ridicolo. Sopprimiamo le agenzie: e le funzioni chi le esercita da domani mattina? In testa a chi vanno? Come si organizzano? Le spese come si organizzano? Le deleghiamo, le mettiamo in testa a un altro soggetto, che cosa facciamo, chi l'ha deciso?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Dove stanno? E la competente Commissione che deve valutare in rapporto all'intera organizzazione della materia quando è stata investita, quando ha valutato questo provvedimento?

Io non voglio essere eccessivamente polemico, ma c'è stata una fretta, c'è stato un eccesso di volontà di arrivare ad azzerare alcune cose per farne altre. Io in linea di massima lo posso pure comprendere, però va fatto con la decenza e con le modalità che la legge consente e che l'assunzione di responsabilità politica ci obbliga a mettere in campo con decenza e dignità. Questa è la condizione per salvaguardare il ruolo di un'Assemblea che non è proprietà di chi vince, anzi, in democrazia – e questo è bene che lo ricordino tutti – le Assemblee legislative devono essere soprattutto proprietà delle opposizioni. Allora sono autenticamente democratiche.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Valiante. Abbiamo terminato la discussione generale nei termini.

LONARDO (Popolari-Udeur): Io chiedo se è possibile tenere un incontro di maggioranza, dell'intera maggioranza, quindi una sospensione, se è accolta evidentemente dal Presidente, ma se ci dice anche la sua il Capogruppo Martusciello. Io ho fatto la mia proposta ritenendo che sia giusto, dopo aver ascoltato tutti, che ci sia un momento di confronto della maggioranza.

MARTUSCIELLO (PDL): Se non c'è ostruzionismo da parte del centrosinistra, accogliendo anche le richieste che arrivavano dai Consiglieri Marciano, Schifone ed altri, potremmo votare l'ordine del giorno dei lavoratori che riguarda Sviluppo Italia e riprendere la discussione sugli emendamenti.

Se siete d'accordo e non diventa strumentale per scardinare la discussione dei lavori, accogliendo i suggerimenti che ci arrivano dai Consiglieri Schifone, Nugnes e Marciano chiederai se possiamo votare l'ordine del giorno.

Ordini del Giorno

PRESIDENTE: Penso, da quello che vedo, che la proposta di Martusciello è accolta un po' da tutti.

Facciamo allora questa inversione dell'ordine del giorno.

Passiamo alla lettura dell'ordine del giorno. Il primo è quello su Sviluppo Italia: "premesse che l'articolo 1, comma 460 e 461 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (Finanziaria 2007) fissava, al 31 marzo 2007, il termine di attuazione del Piano di riordino e dismissione delle partecipazioni societarie detenute dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, già Sviluppo Italia SpA, oggi Invitalia Spa, prevedendo per le società regionali d'intesa con le regioni interessate anche la cessione, a titolo gratuito delle relative partecipazione e l'articolo 28, decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, differiva al 30 giugno 2008 i termini per l'acquisizione da parte delle regioni interessate le partecipazioni di cui sopra, stabilendo altresì il termine del 31 dicembre 2010 quale data per il completamento del trasferimento delle funzioni delle società regionali alle Regioni, con legge 28 febbraio 2008 n. 31. Il termine del 30 giugno 2009, ultimo per l'acquisizione delle partecipazioni, è stato fissato al 30 giugno 2010. Considerato che il protrarsi dei lavori di dismissione e di riordino non consente il rispetto del termine ultimo del 30 giugno 2010 per l'acquisizione delle partecipazioni della società regionale di Invitalia Spa da parte della Regione Campania, le trattative in corso hanno subito un rallentamento per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio della Regione Campania; con audizione del 25.06.2010 la III Commissione permanente ha fatto presente, con nota a firma del Presidente della stessa, del Presidente Caldoro e dall'Assessore alle attività produttive la scadenza del 30.06.2010, al fine di richiedere un loro intervento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

immediato nei confronti del Governo nazionale, si è stabilito unicamente, altresì, di presentare un ordine del giorno per far voti affinché si giunga in maniera rapida alla definizione dell'iter previsto.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio regionale della Campania fa voti al Governo regionale affinché si pongano in essere tutte le azioni necessarie nei confronti del Governo nazionale e del Ministero dello Sviluppo economico per la concessione di una proroga al 31.12.2010, onde consentire l'effettivo passaggio dell'intero capitale sociale della società Sviluppo Italia Campania Spa ad Invitalia Regione Campania".

Pongo in votazione l'ordine del giorno di Sviluppo Italia.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'altro ordine del giorno, sempre a firma di tutti i Capigruppo: "le celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia devono possedere un momento di profonda riflessione sul diffondersi di inquietanti idee secondo le quali lo sviluppo economico e sociale dell'azione sarebbero condizionate all'azione frenante del Mezzogiorno. L'antidoto a questa pericolosa tendenza particolaristica è da ricercarsi in una sana politica di rilancio e valorizzazione della potenzialità socioeconomica del Mezzogiorno, come condizione imprescindibile per una rinnovata crescita delle economie nazionali. Crescita che inevitabilmente passa attraverso il riposizionamento del baricentro politico del Mezzogiorno nel Mediterraneo, e in questo senso giungono confortanti e chiari segnali dal Presidente della Regione Campania.

Le celebrazioni del centocinquantenario, come ha affermato il Presidente della Repubblica, hanno senso perché l'Italia ha bisogno di unità, di nuova e più forte coscienza unitaria. L'unità nazionale è stata conquistata affrontando un nuovo slancio alla sfida della incompiutezza della nostra unificazione. La volontà di ribadire la modernità e la coesione dei vincoli unitari, si sta concretamente manifestando con l'apertura delle sedute di numerosi Consigli comunali: Firenze, Portici,

Mesagne, Roma, con l'esecuzione dell'inno nazionale ed il saluto alla Bandiera. Propone al Presidente del Consiglio regionale della Campania di promuovere tutte le iniziative utili ad eseguire le battute iniziali dell'inno di Mameli del primo ritornello ad apertura di ogni seduta del Consiglio regionale della Campania".

Lo pongo in votazione.

È approvato all'unanimità.

Dal prossimo Consiglio in poi bandiere e musica.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno: "Premesso che don Aniello Manganiello opera da anni nell'area nord di Napoli, in quartieri difficili dove povertà e disagio sociale rappresentano un terreno fertile per l'espansione della criminalità organizzata, inseguendo il cammino della speranza e avvicinando la popolazione e soprattutto i giovani a valori positivi che tutti dovremmo prendere ad esempio, don Aniello Manganiello rappresenta, in modo particolare per gli abitanti dell'area nord di Napoli, dove guida l'Opera Don Guanella, oltre che uno degli ultimi baluardi Antico Amore, un punto di riferimento indispensabile per l'intera comunità. L'importanza dell'opera quotidiana svolta da don Aniello Manganiello è stata più volte riconosciuta, sottolineata ed elogiata dai massimi rappresentanti delle Istituzioni tutte. Considerato che nei giorni scorsi abbiamo appreso dell'imminente trasferimento di don Aniello Manganiello presso una parrocchia romana, in seguito a tale notizia giustamente si è immediatamente formato spontaneamente un movimento trasversale formato sia dall'ACI, sia da credenti a sostegno di Don Aniello che ne chiede la permanenza presso l'opera Don Guanella di Napoli. Lo stesso don Aniello Manganiello in questi giorni ha più volte manifestato garbatamente il proprio rammarico per l'imminente trasferimento, che di fatto gli impedisce di continuare la propria opera a Napoli.

Tanto premesso e considerato, questo Consiglio regionale chiede ai vertici ecclesiastici competenti di rivedere la propria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

decisione relativa al trasferimento di don Aniello Manganiello e di ascoltare la voce unanime della città di Napoli che ne invoca la permanenza”.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.**Esame ed approvazione della proposta di legge: “Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania”**

PRESIDENTE: Passiamo all'esame degli emendamenti e subemendamenti.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (P.S.E.): Presidente, io nel mio intervento generale avevo chiesto che il Consiglio si esprimesse sull'articolo 63 comma 2 rispetto a questa proposta di legge. Ritengo che sia importante che il Consiglio prenda innanzitutto responsabilmente atto se ci sono le condizioni o meno, del comma 2 dell'articolo 63.

In via prioritaria quindi ritengo che il Consiglio si deve esprimere, e lo chiedo già adesso, in modo segreto, ai sensi del nostro Regolamento sull'articolo 63, comma 2 di questo progetto di legge. Credo che qualche altro Capogruppo insieme a me aderisca alla richiesta di voto segreto. Aderisce quindi il Capogruppo del Pd.

Il Consiglio prioritariamente si deve esprimere sulla compatibilità finanziaria del provvedimento.

PRESIDENTE: Prego, la parola al Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL) ritengo che la richiesta sia totalmente irrituale, perché non abbiamo ancora incardinato la discussione sugli emendamenti, quindi l'articolo 63, comma 2 citato dal Consigliere Oliviero, non entra nel momento di questa discussione. Quindi le chiedo di cominciare la discussione

sugli emendamenti, dall'emendamento numero 1. Quando e se il Consigliere Oliviero immagina di trovarci di fronte ad emendamenti che ricadono nell'articolo citato eventualmente, l'Aula potrà valutare. Chiedo, senza indugio, visto che ci siamo bloccati in quest'Aula da 4 ore per l'attività ostruzionistica messa in campo dal centro sinistra, le chiederei di procedere, senza indugio, alla votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE: C'è una proposta di votazione che non si può fare certamente a scrutinio segreto, quindi, pongo ai voti la proposta.

Il Consigliere Oliviero ha fatto una proposta per votare, se viene accettata dall'Aula, deve essere prima votata, se accettata o meno, la congruenza o meno di quello che il Consigliere Oliviero.

Non è accoglibile la proposta, anche perché si parla di incongruenza rispetto ad un aumento di spesa o meno.

Gli uffici mi dicono che quando viene chiesto da due presidenti, la votazione a scrutinio segreto è possibile.

Probabilmente è stata fatta un'azione di buon senso che poi tale si è rivelata, comunque, rispetto al Regolamento sicuramente non usciremo mai da quelle che sono le linee che il Regolamento ci indica, se gli uffici mi dicono che la votazione su questo argomento è possibile farla, c'è stato un approfondimento, siccome proprio per smentire quello che dice lei, che non siamo democratici, possiamo cambiare tranquillamente opinione rispetto a quelle che sono le regole.

Compatibilità finanziaria della proposta di legge

PRESIDENTE: Diamo seguito alla votazione sulla compatibilità finanziaria della proposta di legge, quindi il Regolamento prevede ciò, diamo seguito alla votazione.

Si vota “sì” per la compatibilità e si vota “no” per la non compatibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	52
Assenti:	09
Votanti:	52
Favorevoli:	30
Contrari:	18
Bianche	01
Nulle	03

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'esame degli emendamenti.

Passiamo all'esame del subemendamento 0.T.1.1 all'emendamento T1 PDL Nomine. Le parole "per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza" sono sostituite dalle parole "per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" a firma di tutti i consiglieri del gruppo Italia dei Valori.

È un emendamento di Italia dei Valori. Siccome l'ho letto, se non c'è la volontà di illustrarlo, passiamo alla votazione. Pongo ai voti il subemendamento.

OLIVIERO: Con voto segreto.

PRESIDENTE: Siamo in fase di votazione. I due capigruppo hanno chiesto votazione segreta, a norma dell'articolo 43 comma 2 del Regolamento Interno. Ho chiesto chi voleva illustrare il sub emendamento, nessuno ha chiesto la parola per illustrarlo, siamo in votazione, avete chiesto il voto segreto, si vota con votazione segreta.

Si vota "sì" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento.

Chiedo al Consigliere Segretario di procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	50
Assenti:	11
Votanti:	50
Favorevoli:	17
Contrari:	30
Bianche	01
Nulle	02

Il Consiglio non approva.

Dispongo la distruzione delle schede.

Passiamo all'esame dell'emendamento T1 alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania": "sostituire il suddetto titolo con il seguente: 'norme per garantire il risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania'" a firma Martusciello.

Alle ore 16.35 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare**Il Consigliere Segretario, D'Angelo, procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto**

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	31
Contrari:	18
Bianche	01
Nulle	01

Il Consiglio approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede.

DIODATO (PDL): Grazie Presidente! Intervengo sull'ordine dei lavori per evidenziare un fatto che pongo all'attenzione degli organi deputati a decidere. A norma dell'articolo 63, in particolare il comma 7, il Regolamento cita: non possono essere presentati ordini del giorno che riproducano emendamenti o articoli aggiuntivi respinti, in tale caso il Presidente del Consiglio regionale, data lettura dell'ordine del giorno e sentito i proponenti, può dichiararlo inammissibile, se il proponente insiste e il Presidente ritiene opportuno di consultare il Consiglio, questo decide senza discussione, per alzata di mano.

Siccome mi sono guardato i 600 emendamenti circa, ho visto che 550 sono la ripetizione degli stessi emendamenti, sarebbe opportuno che su questo si facesse un attimo una verifica per evitare che il Consiglio debba procedere per ore sempre a discutere dello stesso emendamento. Quindi, la prego, Presidente, di convocare prima la Commissione per il Regolamento e poi la Conferenza dei Capigruppo.

RUSSO G. (PD): Volevo semplicemente puntualizzare che il richiamo che ha fatto il Consigliere Diodato è improprio, perché l'articolo 63, da lui evocato, fa riferimento agli ordini del giorno, noi parliamo di emendamenti, fa riferimento solo ad ordini del giorno, gli emendamenti non sono proprio menzionati.

MARTUSCIELLO (PDL): Le chiederei di continuare l'esame degli emendamenti sul titolo e, poi, eventualmente, decidere di convocare la Commissione per il Regolamento per verificare la ammissibilità degli emendamenti. Comunque, per il momento, le chiedo di proseguire con la votazione dell'emendamento T2 poiché siamo nel titolo della legge.

PRESIDENTE: Sospendiamo un attimo la proposta dell'onorevole Diodato.

L'emendamento T2 – Caputo e Altri è precluso perché uguale all'emendamento

precedentemente approvato. Passiamo all'emendamento 1.1 e 1.2 che sono simili.

Emendamento alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania". Abrogazione dell'intero comma 1 dell'articolo 1.

CAPUTO (PD): Questo emendamento tende ad abrogare il comma 1 dell'articolo 1 in quanto il testo di legge così sancisce: sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale del 21.01.2010 n. 2. Questi commi fanno riferimento al Co.Re.Com., al Garante per l'infanzia e al Garante per i detenuti. Penso che sia assolutamente inappropriato inserire questa norma per diversi motivi, innanzitutto perché con un la legge del 21 gennaio 2010 n. 2 il Consiglio regionale intese dare una durata precisa e netta a questi organismi che nella legge istitutiva non vedevano prescritta alcuna durata. Per quanto riguarda il Co.Re.Com. in particolare vi è da dire che è stata emanata anche una delibera da parte dell'autorità sulle comunicazioni che stabilisce che i comitati regionali hanno durata di cinque anni ed è questa la prassi utilizzata in tutti il Co.Re.Com. regionali, che sono attualmente, funzionanti; quindi io faccio appello alla sensibilità istituzionale di questo Consiglio regionale affinché il comma 1 venga estrapolato dall'articolo 1.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Con l'emendamento 1.2 si propone di abrogare il comma 1 del testo in discussione facendo rivivere gli altri commi.

PRESIDENTE: Abbiamo verificato che gli emendamenti sono identici, per cui ha parlato uno a favore, adesso se vuole esprimersi qualcuno contro, altrimenti passiamo alla votazione.

MARRAZZO N. (Di Pietro Italia Dei Valori): Volevo capire qual è il criterio che vogliamo utilizzare. L'accorpamento degli emendamenti va benissimo purché sia data possibilità ai firmatari, uno per ogni emendamento, di delucidarne i motivi. Dopodiché, facciamo un solo voto sugli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

emendamenti accorpati, però, non si può immaginare che Italia dei Valori firmi un emendamento e che le motivazioni siano identiche a quelle del Partito Democratico, Almeno nell'esplicitazione dell'emendamento si deve dare la possibilità, di esplicitare le nostre idee e per quanto riguarda l'emendamento chiediamo, come Italia dei Valori, il voto segreto.

PRESIDENTE: Procediamo con il voto segreto degli emendamenti 1.1 e 1.2. Si vota "si" per l'accoglimento e "no" per il non accoglimento. Invito il Consigliere Segretario Mucciolo a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario, Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	23
Contrari:	26
Schede bianche:	00
Schede nulle:	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede. Passiamo all'emendamento 1.3. L'articolo 1 comma 1 sarà così riformulato: sono abrogati i commi 70 e 71 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2, presentato da Nicola Caputo, Umberto Del Basso De Caro e Antonio Valiante.

CAPUTO (PD): In sostanza si tratta di un'abrogazione parziale del comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge e si chiede l'abrogazione solo dei commi 70 e 71 della legge regionale per la parte che riguarda i garanti, quindi, faccio appello affinché il Consiglio regionale almeno accetti questa indicazione.

Volevo aggiungere che su questo emendamento chiediamo il voto segreto.

Passiamo alla votazione di questo emendamento con votazione segreta. Si vota "si" per l'accoglimento e si vota "no" per il non accoglimento.

Invito il Consigliere Segretario, Mucciolo, a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	50
Assenti	11
Votanti	50
Favorevoli	17
Contrari	31
Schede bianche	01
Schede nulle	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Procediamo alla distruzione delle schede. Passiamo all'emendamento 1.4 – Caputo e Altri.

CAPUTO (PD): Grazie, Presidente. Premetto che su questo emendamento chiediamo il voto segreto. In sostanza, con questo emendamento chiediamo di sostituire le parole "tre anni" con le parole "quattro anni", salvo proroga fino alla scadenza naturale della legislatura, ai commi 70 e 71 della legge regionale n. 2/2010. Questo per assicurare la continuità amministrativa cui faceva peraltro riferimento anche il Consigliere Amato nel suo bell'intervento di qualche ora fa. Sollecito il Consiglio ad approvare questo emendamento e chiedo la votazione segreta.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione dell'emendamento n. 1.4 a scrutinio segreto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010***Il Consigliere Segretario Mucciolo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto****PRESIDENTE:** Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	51
Assenti:	10
Votanti:	51
Favorevoli:	16
Contrari:	32
Schede bianche:	01
Schede nulle:	01

Il Consiglio non approva**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda la proposta dell'emendamento 1.5, l'emendamento è inammissibile perché le norme di drafting non prevedono il termine "cancellazione".

Passiamo all'emendamento 1.6 e 1.7 che sono coincidenti.

OLIVIERO (P.S.E.): Pur non condividendo l'atteggiamento della Presidenza sull'emendamento precedente, perché ritengo che il suo atteggiamento sia lesivo dell'attività dell'iniziativa del Consigliere, registro questo atteggiamento, per fare prima una dichiarazione: la durata del Co.Re.Com. Campania è stata prevista in cinque anni al fine di consentire, a tale organo, di svolgere le funzioni proprie, nonché quelle delegate dall'autorità per la garanzia delle comunicazioni con il massimo grado di indipendenza dei componenti del Comitato per le telecomunicazioni, dal sistema politico istituzionale e dal sistema degli interessi di settore.

Per tale ragione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha stabilito, con delibera 52/99, articolo 1 lettera A che la durata in carica sia di norma di cinque anni, con divieto di rieleggibilità. Sotto questo profilo la finanziaria 2010 ha provveduto a demandare il testo legislativo istituito del Co.Re.Com. Campania, con una norma meramente

interpretativa di quello vigente di cui alla legge regionale n. 9/2002, chiarendo così che la durata in carica dei componenti del Co.Re.Com. fosse fissata in cinque anni dal momento dell'elezione.

La legge regionale 9/2002 infatti, all'articolo 3, nel disporre la durata in carica di tale organismo per l'intera legislatura, peraltro a seguito di elezioni da compiersi tassativamente entro 90 giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, aveva inteso fissare una precisa misura temporale di un quinquennio per il Co.Re.Com., in quanto, come richiama la stessa legge regionale n. 9/2002, all'articolo 1, le disposizioni della presente legge si attengono agli indirizzi e ai criteri individuati dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni ai sensi dell'articolo 1 comma 13 della legge 31 luglio '97 n. 249, con deliberazione n. 52 del 28 aprile '99. Infatti, onde conformarsi al dettato normativo AGCOM di cui al decreto consiliare 52/99 e a numerosi altri interventi di pari significato, il Consiglio regionale della Campania aveva già, nel corso delle precedenti consiliature, provveduto a demandare la legge 9/2002 nella parte in cui prevedeva un meccanismo elettorale del Co.Re.Com. che garantisse una spartizione tra maggioranza e opposizione. Ciò in ossequio all'assoluta terzietà di un organismo amministrativo funzionale alla Regione, ma pur sempre strettamente dipendente da un'autorità nazionale.

In questo senso la novella dell'articolo 3 legge regionale 9/2002 ha una mera funzione interpretativa e chiarificatrice del testo precedente, restando comunque invariata la durata quinquennale dell'organismo così come previsto dalla richiamata delibera 52/99 CSP AGCOM.

In questo senso si era già adeguata la quasi totalità dei Co.Re.Com. italiani con la sola esclusione della Campania e della Lombardia che pur stabiliva la durata quinquennale del Comitato, prevedendo, però, un caso di scioglimento anticipato e consentendo, in tale ipotesi, tuttavia, in difformità, la richiamata delibera, la rieleggibilità per due mandati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

Chiedo la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE: Pongo ai voti questo emendamento con scrutinio segreto.

Poiché nell'ordine del giorno che è arrivato a tutti quanti è previsto il prosieguo...

MARTUSCIELLO: Chiedo di mettere in votazione la prosecuzione dei lavori.

Alle ore 18.05 l'opposizione occupa la Presidenza.

Alle 18. 19, riprendono i lavori.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'eventuale prosieguo dei lavori. Visto che non mi hanno dato la possibilità, la metto in votazione da questa postazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva il prosieguo dei lavori

PRESIDENTE: C'era in votazione l'emendamento 1.6 e 1.7 già discusso dall'onorevole Oliviero.

Poiché questi due emendamenti già sono stati illustrati li metto in votazione. Sono stati illustrati, non possiamo tornare indietro.

DEL BASSO DE CARO (PD): Signor Presidente, io avevo chiesto la parola, per la verità, prima che ci fosse questa atipica sospensione che non aggettivo, naturalmente, perché non fa onore – credo – a nessuno di noi, all'Aula nel suo complesso.

Badate, io penso che le relazioni politiche e le relazioni istituzionali vengano ben prima dell'interesse di bottega. Se c'è la Conferenza dei Capigruppo e ci si lascia con un'intesa, credo che quell'intesa debba essere mantenuta. Così mi hanno insegnato molti anni fa e per la verità non ho mai cambiato opinione rispetto a questo. Non sono abituato al gioco delle tre carte, non ho mai frequentato Piazza Garibaldi e dintorni: per me la parola è una sola e la mia l'ho sempre mantenuta.

Mi permetto brevemente di rammentarle fatti che lei probabilmente non conosce, perché la

precedente riunione era presieduta dal Presidente Romano. Abbiamo iniziato a discutere sul contingentamento dei tempi di discussione, contingentamento che deve trovare l'intesa di tutti perché non è previsto il contingentamento nei trenta giorni precedenti la messa all'ordine del giorno dell'argomento. Non si può contingentare un tempo di discussione se non viene annunciato il contingentamento. In altri termini, non può essere una iniziativa estemporanea.

Fatta questa doverosa premessa, che è regolamentare naturalmente, noi abbiamo stabilito con il consenso di tutti – dico tutti – che la discussione sulla legge generale, quindi la discussione di carattere generale, avrebbe avuto un tempo massimo di due ore e, quindi, si sarebbe protratta fino alle 15.30. Indi, saremmo andati avanti con lo svolgimento degli emendamenti che sono seicento. Mi sono permesso già in quella sede di dire al Presidente Romano e ai colleghi che era ben prevedibile – credo – che la discussione dovesse essere calendarizzata in avanti, non poteva terminare nella stessa giornata o nella stessa serata.

Badate, l'ordine del giorno programma i lavori fino alle ore 18, poi c'è un asterisco: "con eventuale prosieguo". Mi pare che la lingua ufficiale della Repubblica ci indichi che "eventuale prosieguo" significa che non è un prosieguo, ma è un'eventualità della quale si deve discutere. Si può aderire o non aderire. E questa è l'intesa con la quale noi siamo rimasti con il Presidente Romano, che saremmo andati avanti con gli emendamenti e che giunti all'orario fissato delle 18, il Presidente avrebbe convocato nuovamente i Capigruppo per valutare l'eventuale prosieguo ed eventualmente un contingentamento ulteriore. Dobbiamo stare fino a mezzanotte? Questo è il contingentamento. Alle 3 di notte? Tre giorni di seguito? Purché lo si discuta.

Quindi, non abbiamo detto "andiamo a casa alle 18", ma abbiamo detto che alle 18 ci riuniamo e discutiamo un nuovo contingentamento sugli emendamenti. Questa è la parola data. Se poi dobbiamo venire con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

notaio o con il registratore va bene: la legge sulle intercettazioni traballa, noi la manterremo con i nastri.

Badate, soccorre l'articolo 25-bis sul contingentamento della discussione. Noi abbiamo contingentato solo i tempi della discussione generale, mi sono testimoni tutti i colleghi. Non penso di dire cose inesatte o di avere un ricordo labile. Sul secondo contingentamento, quello eventuale, che avrebbe determinato il prosieguo – siamo ben oltre le 18 – soccorre l'articolo 25-bis, ultimo comma: «Qualora non si raggiunga il consenso di cui al primo periodo – quello sul contingentamento dei tempi – il Presidente del Consiglio – quindi lei – può sottoporre al Consiglio che decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti – dunque avete la maggioranza assoluta – la proposta di contingentamento, solo previo parere favorevole del rappresentante dell'opposizione». Questo è l'articolo 25-bis.

Io penso che la civiltà dei nostri rapporti ci imponga, oltre che le regole, il modo di andare avanti, di relazionarci. Sappiamo bene che noi siamo l'opposizione, sappiamo bene di aver perduto le elezioni. Fulvio Martusciello ce lo ricorda sempre e ha ragione, forse, a farlo e lo farà per cinque anni di seguito e noi per cinque anni faremo finta di essercelo dimenticati, ma in realtà non lo abbiamo dimenticato, però le regole valgono per tutti e sono a garanzia della funzione e della dignità del Consiglio regionale e dei suoi componenti.

Voi capite che non basta dire "io vado avanti ad oltranza". Noi non stiamo difendendo l'Alcazar qui, ed è inutile che io vi venga a fare tutto il discorso su quale sia l'emergenza o quali siano le emergenze di questa Regione. Ed è inutile che io venga a dire – credo che sia del tutto tautologico – che questo provvedimento che si propone non è affatto urgente, perché se questo ha i requisiti dell'urgenza mi pare un'offesa alle vere drammatiche emergenze che questa Regione vive in questi giorni.

Ciò posto, noi ci limitiamo – rammentando la Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta a mezzogiorno, alle 11.30 per la verità –

semplicemente a richiedere la sospensione per la Conferenza dei Capigruppo per decidere come andare avanti. Dobbiamo andare avanti a oltranza tre giorni? Per carità: pronti a discutere di questo, ma non possiamo non confrontarci così come eravamo rimasti d'intesa con il signor Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Dò la parola all'onorevole Salvatore.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): Signor Presidente, conosco da anni l'abilità oratoria del collega Del Basso De Caro: lui, naturalmente, ha illustrato il bicchiere mezzo vuoto. Nella Conferenza dei Capigruppo – voglio soltanto ricordarlo all'Aula – il Consiglio si era un attimo aggiornato sulla proposta fatta da me, che era quella di applicazione dell'articolo 61, comma 3, del Regolamento che aveva avuto pure in concerto del collega Martusciello. Poi, la proposta del Presidente del Consiglio ci ha visto convergere sull'andamento che fino a questo momento il Consiglio in qualche modo ha tenuto.

Mi pare che il Consiglio abbia già votato il prosieguo, che è prassi – al di là di quello che diceva qualche collega – visto che era ascritto all'ordine del giorno ed è già ormai un voto acclarato dal Consiglio. Quindi, il Consiglio può andare tranquillamente avanti.

Mi rendo conto che c'è la necessità di regolare un attimo i lavori in Aula. Mi pare che il Presidente aveva già posto in votazione l'emendamento o il successivo emendamento: votiamo quello e poi chiederei di sospendere un attimo e di fare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione di questi emendamenti 1.6 e 1.7 già illustrati. È richiesto il voto segreto.

Prego, Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (P.S.E.): Signor Presidente, penso che anche confortato dal Segretario generale lei debba dare una risposta a quanto riferito dal collega Umberto Del Basso De Caro ai sensi del Regolamento. Diversamente, fa una forzatura, e noi non possiamo andare avanti a colpi di maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

PRESIDENTE: Sono d'accordo con l'Onorevole Mucciolo. Non appena finita la votazione di questo emendamento sospendiamo i lavori e riuniamo la Conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere Segretario D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Assenti	21
Votanti	36
Favorevoli	01
Contrari	34
Schede bianche	01

Il Consiglio non approva.

Procediamo alla distruzione delle schede. Adesso sospendiamo e convochiamo la Conferenza dei Capigruppo per disciplinare i lavori

La seduta è sospesa alle ore 18.42 e riprende alle ore 19.15.

PRESIDENTE: Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che i lavori del Consiglio sono aggiornati a domani alle ore 14.00 e proseguiranno ad oltranza. Domani mattina alle ore 11.30 ci sarà la Conferenza dei Capigruppo.

I lavori terminano alle ore 19.16.

La seduta sospesa alle ore 19.16 del giorno 7 luglio 2010 riprende alle ore 14.05 del giorno 08 luglio 2010

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare il Consiglio regionale alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.45

PRESIDENTE: La seduta è aggiornata alle ore 16.15.

La seduta sospesa alle ore 15.46 riprende alle ore 16.17

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio regionale. Partiamo con il primo emendamento.

OLIVIERO (16.18): Presidente c'è stata una riunione della conferenza dei Capigruppo che doveva definire il testo di un subemendamento, appena abbiamo il testo del subemendamento iniziamo i lavori, credo che sia più proficuo,

PRESIDENTE: Aggiorniamo la seduta di un quarto d'ora. È arrivato il Consigliere Martusciello, è pronto il sub emendamento? Aggiorniamo la seduta alle ore 16.35

La seduta sospesa alle ore 16.19 riprende alle ore 16.35

PRESIDENTE: Aggiorniamo il Consiglio regionale di mezz'ora. Il Consiglio regionale riprenderà alle ore 17.15.

La seduta sospesa alle ore 16.36 riprende alle ore 17:17.

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori del Consiglio regionale. Prego i Consiglieri di prendere posto.

Partiamo dal subemendamento n. 0.1.0.6.3 all'emendamento 1.0.6: «Sono abrogati i commi 70, 71 e 72 dell'articolo 1 della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2. Le indennità spettanti ai soggetti nominati e/o designati dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, sono ridotte nella misura del 10%. Uguale riduzione si applica nei confronti dei direttori delle Agenzie regionali. A partire dalla IX Legislatura tutte le nomine, le proposte o le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

designazioni a pubblici incarichi di competenza del Consiglio ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, decadono decorsi novanta giorni dalla data della programmazione degli eletti. Il Presidente del Consiglio regionale provvede obbligatoriamente per tempo agli adempimenti per garantire continuità amministrativa attraverso la presentazione dei relativi avvisi. Il comma 1, lettera a), dell'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, è così riformulato: "Non sono altresì nominabili dalla Giunta e dal Consiglio i Parlamentari europei, i Presidenti delle Province, gli Assessori provinciali e comunali e delle Comunità montane". Al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 14 luglio 1991, n. 11, sostituire le parole "consulenza legale e documentazione" con "verifica legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, parere legale per il Consiglio e per la Giunta regionale". Il soggetto nominato o designato comunica immediatamente all'organo che ha provveduto alla nomina o alla designazione, il sopravvenire di una delle cause di esclusione, di incompatibilità, di conflitto e di cumulo di cui alla presente legge. Per la nomina dei soggetti di cui all'articolo 3 della Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41, non si applicano le procedure di cui agli articoli 5 e 6 della Legge regionale 7 agosto 1996, fatte salve in ogni caso sia la sussistenza dei requisiti in materia previsti, sia le potestà di determinare la durata temporale delle nomine stesse. Ai fini di una migliore razionalizzazione della materia le concessioni di cui all'articolo 4 della Legge regionale n. 8/2008, anche scadute, in regola con gli obblighi contribuiti sono prorogate sino al 31 gennaio 2011. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del Decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165 e il raccordo funzionale degli stessi con le strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di

missione. La Regione Campania fornisce la completa digitalizzazione e informatizzazione delle sue autorità burocratiche. Per esigenze di contenimento della spesa regionale e di rafforzamento dell'efficacia di gestione le società partecipate riducono i propri Consigli di amministrazione a tre componenti e nel contempo riducono le rispettive indennità di almeno il 10%. All'atto dell'entrata in vigore della presente legge gli attuali Consiglieri cessano dal mandato continuato ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostruzione dell'organo amministrativo. Le società partecipate adeguano i propri statuti sociali e gli eventuali patti parasociali alle disposizioni del presente articolo, anche in deroga alle vigenti disposizioni regionali in materia».

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Sull'emendamento c'è una dichiarazione di voto da parte del PD. Prego.

GABRIELE (PD): Signor Presidente, naturalmente abbiamo molto gradito che dopo la discussione di ieri, interrotta come tutti ricorderanno, si è voluta seguire la strada maestra del confronto in Conferenza dei Capigruppo.

Ci è sembrato un riconoscimento ad una richiesta forte da parte dell'opposizione anche nei toni che avremmo preferito non utilizzare, ma siamo convinti che proprio questa possa essere la strada maestra per arrivare alle giuste ed equilibrate riforme che servono a far funzionare meglio la macchina amministrativa.

In relazione a questo subemendamento i gruppi di PSE Italia dei Valori e del Partito democratico intendono segnalare la necessità che per quel che riguarda le nomine relative agli EPT noi avevamo indicato, anche in Conferenza dei Capigruppo, che vi fosse la necessità di aprire una procedura ad evidenza pubblica per almeno 15/20 giorni, nella normale necessità temporanea di dare la possibilità a tutti di potersi iscrivere a questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**IX Legislatura**7 e 8 luglio 2010*

nuova procedura. In questo senso abbiamo presentato un subemendamento, che mi sembra, per tempi e per incroci di relazioni tra i gruppi non sia stato possibile portare in votazione.

Ce ne facciamo carico con senso di alta responsabilità, però ci consentiranno i colleghi della maggioranza di annunciare un voto di astensione proprio perché manca su questo subemendamento una disposizione utile a dare maggiore trasparenza ed efficacia. Ieri in quest'Aula si è discusso di chi voleva mandare a casa e chiudere carrozzoni e chi invece li voleva difendere. La discussione di oggi e la firma sotto questo subemendamento di tutti i Gruppi consiliari dà ragione di quello che era il nostro motivo politico, insieme – e qui viene evidenziato con questo documento – siamo noi a chiedere con la maggioranza che possano essere ridotte sia le attuali indennità di quelli che guidano alcune delle agenzie la cui modifica e le cui riforma abbiamo affidato di fatto alla potestà legislativa del Consiglio e delle Commissioni, sia anche quello che riguarda le società partecipate. Sarebbe stato più semplice, più rapido e più efficace che il Presidente della Giunta avesse convocato direttamente le assemblee dei soci come qui ha ricordato bene ieri il collega Del Basso De Caro, però se si sceglie la strada di dare un segnale di trasparenza, non troverete mai l'opposizione dall'altra parte della barricata. Le riduzioni di indennità e le riduzioni dei consigli d'amministrazione, già praticate nella precedente amministrazione ci trovano senz'altro d'accordo e questo rafforza la nostra idea di dover esprimere un voto di astensione.

PRESIDENTE: L'emendamento viene approvato a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Passiamo all'emendamento 1.0.6 alla proposta di legge "Disciplina disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania" articolo aggiuntivo: L'ordinamento amministrativo della Giunta regionale si ispira ad altri principi dell'attività amministrativa e di organizzazione di cui al titolo IX dello Statuto regionale.

Chi è favorevole?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 0.1.0.3.7. all'emendamento 1.0.3. Al comma 1, terzo rigo, dopo la parola "seguinte" sostituire con "agenzie per il lavoro e l'istruzione". All'articolo 21 comma 5 è sostituito dal seguente "L'agenzia si compone di due dipartimenti autonomi, uno per l'attività del lavoro e formazione professionale, uno per l'attività di istruzione. Il Dipartimento dell'istruzione svolge, d'intesa con l'amministrazione provinciale:

- a) il coordinamento e il supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, tra cui i programmi di potenziamento dell'offerta formativa;
- b) monitoraggio produzione dell'impatto occupazionale e delle politiche formative;
- c) progettazione, promozione e sviluppo dei percorsi finalizzati all'integrazione tra istruzioni, formazione e inserimento lavorativo;
- d) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccolta tra le persone delle istruzioni, della formazione e del lavoro".

Articolo 21 comma 7 della lettera a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

- a) il comitato d'indirizzo dell'Agenzia, formato da tre componenti di cui almeno uno nominato dal Consiglio regionale, esperto in materia di lavoro, formazione ed istruzione il quale elegge il Presidente al suo interno;
- b) il Direttore generale, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'Amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni, ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione.

All'articolo 21 comma 8 le parole "Consiglio d'Amministrazione" sono sostituite con le seguenti: il Comitato d'indirizzo.

All'articolo 21 dopo il comma 9 è aggiunto il seguente " 10. La Giunta regionale provvede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010**

con regolamento all'adeguamento dello Statuto dell'agenzia alle modifiche introdotte con la presente legge. Gli organi dell'agenzia restano in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina degli organi dell'Agenzia".

Chi è favorevole chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: C'è un altro subemendamento 0.0.1.0.3.7.1. al subemendamento 0.1.0.3.7 Al sesto rigo, dopo la parola "attività d'istruzione" aggiungere le parole "nominati dal Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore al lavoro e formazione professionale".

GABRIELE (PD): Su questo sub emendamento, se non ho detto male, il gruppo del PD si astiene perché si tratta di una particolarità che viene posta nella discussione del Consiglio in una maniera che riteniamo impropria, perché è evidente che si legge un conflitto di attribuzione e di deleghe tra i due assessorati, quello dell'istruzione da un lato e quello della formazione al lavoro dall'altro, che hanno in se due competenze di pari livello e dovranno, come credo, discutere dell'applicazione di quanto previsto dallo statuto dell'Agenzia del lavoro.

Andare a specificare in Aula cos'è un semplice conflitto di attribuzione di competenze a me sembra davvero superfluo, comunque, ci segnala che c'è una difficoltà dell'attribuzione, probabilmente anche di questioni che riguardano le appartenenze politiche, noi guardiamo da lontano perché siamo interessati agli atti concreti che farà questa Giunta e non ha le singole attribuzioni di regole, quindi il PD si astiene su questo subemendamento.

DE FLAVIIS (UDEUR): Io credo che, invece, questo subemendamento sia utile, perché aggiungere qualche precisazione nella confusione che si è determinata negli ultimi mesi, negli ultimi anni, nell'amministrazione di questa agenzia e più in generale delle politiche del lavoro, credo che sia un dato

utile, non me ne voglia il collega Gabriele, sa con quanto affetto glielo dico, però la precisazione puntuale del Governo, della strategia che dovrebbe essere strategia di pianificazione e non gestione di quello che questo Consiglio cerca di delegare possibilmente, credo che sia un fatto positivo, legislativamente più pulito e credo aiuti l'Amministrazione della Giunta regionale ad essere più serena.

PRESIDENTE: Chi è favorevole chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Emendamento 1.0.3 alla proposta di legge "Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania". Articolo aggiuntivo: alla legge regionale 18 novembre 2009 n. 14 sono apportate le seguenti modifiche: la denominazione "Agenzia regionale della Campania per il lavoro e per la scuola" contenuta della legge regionale.

Chi è favorevole all'emendamento così come emendato chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Emendamento aggiuntivo 1.433 all'articolo 1 della proposta di legge regionale. Disposizioni urgenti per la nuova regolamentazione delle nomine in Regione Campania. Al primo comma dell'articolo 29 della legge regionale 13/96 sono abrogate le parole "il Consiglio regionale...".

Ho detto che si approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

Precisiamo che nelle votazioni fatte prima, il Consigliere Schifone si è astenuto.

Pongo ai voti. Chi è favorevole all'emendamento 1.433

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2.

Dobbiamo porre in votazione la dichiarazione d'urgenza. Chi è favorevole? Chi è contrari? Chi si astiene.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****7 e 8 luglio 2010****Il Consiglio approva a maggioranza.**

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati alla proposta di legge si intendono decaduti.

MARTUSCIELLO (PDL): Intervengo per chiedere che l'Aula autorizzi la Segreteria generale al coordinamento tecnico del testo.

PRESIDENTE: Dicono che è per prassi.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, resta così stabilito. Non vi sono obiezioni. Benissimo. Quindi, passiamo alla votazione finale mediante sistema elettronico.

Aspettiamo cinque minuti e poi diamo inizio alla votazione.

Poiché sono presenti quasi tutti i Consiglieri in Aula, procediamo alla votazione mediante sistema elettronico. Apriamo la votazione. La procedura è terminata.

Comunico l'esito della votazione:

Consiglieri presenti	52
Consiglieri votanti	52
Contrari	18
Favorevoli	33
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Il Consiglio è sciolto. Quella di oggi è la prima legge che passa nel nuovo Consiglio regionale. Ringrazio tutti i Consiglieri del lavoro svolto.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.42

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 – Sospensione degli effetti dei provvedimenti emessi nel periodo dei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *“nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l’insediamento del nuovo Presidente eletto”*, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. *“sono tenuti a sottoporre all’approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell’azione di governo dell’ente e dell’attività amministrativa della Regione”*;
- che l’indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4.06.2010, in considerazione dell’erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *“di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio”* (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);

RILEVATO

- che nel periodo pre-elettorale, corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorché gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, risultano adottate le deliberazioni di Giunta regionale di cui all’elenco, allegato *sub A*) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, con le quali sono stati assunti rilevanti impegni ed oneri finanziari a carico dell’Amministrazione;

RAVVISATO

- che sussistono i presupposti per l’attivazione dell’*iter* procedimentale teso all’esercizio dei poteri di autotutela in merito alle deliberazioni di Giunta regionale sopra indicate, alla luce delle citate sentenze della Corte Costituzionale ed in considerazione del fatto che esse si configurano quali atti eccedenti l’ordinaria amministrazione, attraverso i quali risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale, nonché assunti ingenti oneri finanziari a carico del bilancio regionale, suscettibili anche di arrecare all’amministrazione un irreparabile pregiudizio sotto il profilo della violazione del patto di stabilità 2010;
- che, al fine delle determinazioni in merito all’eventuale adozione dei provvedimenti di autotutela, si renda altresì necessario effettuare le dovute verifiche amministrativo-contabili in ordine alla compatibilità e coerenza degli adottandi provvedimenti di autotutela con il piano di rientro di cui all’art. 14, co. 22, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 e con la nuova programmazione dei fondi FESR 2007-2013;

RITENUTO

- pertanto, di attivare il procedimento di autotutela nei confronti dei predetti provvedimenti, previa comunicazione, ove necessario, ex art. 7 e ss. l. n. 241/90 nei confronti dei soggetti destinatari ed applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento;
- di sospendere, nelle more della conclusione del procedimento, l’efficacia dei menzionati atti deliberativi;

VISTI

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con la legge 12 agosto 2008, n. 133;
- il d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n. 33;
- il d.l. 31 maggio 2010, n. 78;
- l'art. 1, comma 2, della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3, comma 2, della legge 108 del 17/02/1968;
- la DGRC n. 497 del 4.06.2010;
- gli artt. 7, 21 *quinquies*, 21 *octies*, 21 *nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta Regionale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato *sub A*) alla presente deliberazione;
2. di sospendere con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241, l'efficacia delle deliberazioni richiamate *sub 1*, nelle more della conclusione del procedimento;
3. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 01 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti dei Settori competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;
4. di dare mandato ai Coordinatori e ai Dirigenti dei settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche richiamate in premessa, conseguente schema di proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta.

Il presente provvedimento è trasmesso a tutte le AA.GG.CC. interessate, al Coordinatore dell'A.G.C 01 per l'esecuzione, nonché al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO A

NUMERO	DATA	OGGETTO
53	17/03/2010	Bando per la concessione degli aiuti alle P.M.I. in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e società dell'informazione - Progetto Metadistretto del distretto ICT - se
102	12/02/2010	Edilizia scolastica L.R. 50/85 - contributo straordinario ai comuni per edifici scolastici individuati per la realizzazione del "Progetto Chance regionale"
103	12/02/2010	POR Campania 2007/2013 - Asse IV - capitale umano - obiettivo specifico i 2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità" - Obiettivo operativo "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività nonché l'accessibilità dell'offerta di formazione degli adulti in particolare nel settore della ricerca e innovazione"
104	12/02/2010	POR FSE 2007/2013 Asse IV - capitale umano - obiettivo specifico i 1) - interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: azione innovative PAS
112	15/02/2010	POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta". Piano strategico per il coordinamento degli interventi di cooperazione territoriale. Macroazioni a bando
114	15/02/2010	Accordo quadro sottoscritto tra Regione Campania e Provincia di Benevento per la prosecuzione delle attività di rilevazione ed elaborazione di dati telederivati da satellite, rivolte a favorire lo sviluppo della legalità ed a potenziare i livelli di sicur
119	15/02/2010	DGR 1367 del 28/8/2008 "Una comunità, una scuola di qualità". Presa d'atto del protocollo d'intesa della Regione Campania, Comune di Marano di Napoli
120	15/02/2010	Programmazione interventi prioritari tesi alla tutela dell'ambiente e della fascia costiera Campana e ad assicurare risorse finanziarie alle opere di disinquinamento della regione.
122	15/02/2010	Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine ambientale garantita" (DOAG)
124	15/02/2010	L.R. 9/2009: organizzazione campi scuola per pazienti con diabete in età evolutiva.
127	19/02/2010	Fondazione Pausilipon - Adesione (anche area 20)
158	25/02/2010	Rettifica DGR n. 127 del 19 febbraio 2010 (anche area 20)
128	19/02/2010	Trasferimenti in conto capitale alle società regionali operanti nel comparto del trasporto pubblico locale
133	19/02/2010	L. 236/93 - decreto direttoriali n. 320/V/2009 del Ministero del lavoro: Programmazione interventi di formazione continua
137	19/02/2010	POR Campania 2007/2013 - Asse I obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" O.O 1.10: "La cultura come risorsa. Individuazione iniziative culturali e riparto programmatico delle attività. Modif. alla DGR 539/2009
146	25/02/2010	POR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarità regionale "Rete europea di innovazione dei sistemi lirico-musicali"
150	25/02/2010	Sistema integrato regionale dei trasporti. Nono piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR 1282 del 5/04/2002.
151	25/02/2010	Partecipazione della Regione Campania - Assessorato all'Istruzione alla manifestazione "Tre giorni per la scuola" organizzata dalla Fondazione IDIS - Città della Scienza (13-14-15 ott. 2010) - POR Campania 2007/2013
152	25/02/2010	Edilizia scolastica L.R. 50/85 - Esercizio finanziario 2008 - Contributo straordinario di Euro 1.000.000,00 al Comune di Napoli per il 73 C.D. plesso Madonna Assunta
153	25/02/2010	DGR 102/2010 "Edilizia scolastica" - L.R. 50/85 Contributo straordinario ai comuni per gli edifici scolastici individuati per la realizzazione del progetto "Chance regionale" - integrazione
161	25/02/2010	Fondazioni "L'Annunziata" e "Rive Mediterranee". Modifiche statutarie
166	25/02/2010	Sistema della metropolitana regionale. Servizio ferroviario di tipo metropolitano della città di Salerno sulla tratta stazione centrale Stadio Arechi.
168	25/02/2010	Manifestazione Parchinmostra 2010 - VIII Edizione - Provvedimenti

174	25/02/2010	Programma di finanziamento di opere pubbliche in Campania a favore degli enti locali.
179	01/03/2010	POR FESR Campania 2007 - 13. Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta". Approvazione progetto a regia regionale "Cooperazione per la realizzazione del Centro di eccellenza del Gusto di Taurasi"
180	01/03/2010	PO FSE 2007-2013 - Avvio delle attività valutative ex post relative al ciclo programmazione 200/2006 e programmazione delle attività valutative del Fondo Sociale Europeo per il ciclo di programmazione 2007-2013
181	01/03/2010	Approvazione dell'accordo di finanziamento inerente l'iniziativa Jessica Campania
185	01/03/2010	P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Obiettivi Operativi C2, C3, ed E4 - Promozione di un Programma per il sostegno alla creazione d'impresa da "spin off" e nei settori emergenti.
186	01/03/2010	Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi della L.R. 7/2002 (anche area 8)
189	01/03/2010	Azioni straordinarie a favore del comune di Napoli e a tutela dei diritti dei minori
190	05/03/2010	Concessione contributo finanziario all'associazione di volontariato Movimento Shalom onlus
191	05/03/2010	POR Campania FSE 2007/2013 - Asse VII "Caoacità istituzionale" - Approvazione del Progetto SERINN - ANCI Campania.
192	05/03/2010	P.O.R. FESR 2007-2013 - Asse VI Obiettivo Operativo 6.2 Napoli e Area Metropolitana - Programma Integtrato Urbano "Centro storico di Napoli - Patrimonio UNESCO". Approvazione Documento di Orientamento Strategico e preliminare di P.I.U.(anche Area 1).
198	05/03/2010	Diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva per sviluppare azioni positive di contrasto alle mafie e valorizzare l'uso sociale dei beni confiscati. Progetto "Eticamente libera. La bottega dei sapori e dei saperi". Terza annualità.
199	05/03/2010	Approvazione linee guida per i campani nel mondo anno 2010.
200	05/03/2010	L.R. n.02 del 21/02/2010 - art. 1 - comma 52. Istituzione fondo per la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto - Approvazione indirizzi e criteri per l'emaneazione di un avviso pubblico per la concessione di contributi.
201	05/03/2010	Decreto legislativo 112/98, art. 138 e 139 - Programmazione della rete scolastica, anno scolastico 2010/2011 - Modifiche ed integrazioni alla DGR N. 56/2010
206	05/03/2010	Azioni di turismo scolastico esercizio finanziario 2010: determinazioni
208	05/03/2010	Interventi a favore dell'acquacoltura regionale.Approvazione del documento relativo alle specifiche tecniche richieste per l'attuazione di un servizio di indagine sullo stato ecologico ed ambientale delle lagune flegree
214	05/03/2010	Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE) - integrazione dello stanziamento di competenza della U.P.B. 4.1538- capitolo 7034 - mediante prelevamento della U.P.B. 7.28.64 - Capitolo I000 - del bilancio gestionale 2010 ai sensi della legge region
215	05/03/2010	Integrazione dotazione di competenza a cassa UPB 3.14.37 cap. di spesa 6000
219	10/03/2010	Integrazione dotazione di competenza a cassa UPB 3.14.37 cap. di spesa 4409 (anche area 8)
227	10/03/2010	Attribuzione risorse all'Accordo di Programma per l'attuazione coordinata dell'intervento di rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta di cui alla DGR n. 559 del marzo 2008 (anche Area 6 e 17).
229	12/03/2010	Realizzazione di "Reti interregionali-Transnazionali per il Trasferimento Tecnologico" - PO FSE 2007-2013, Asse V.
230	12/03/2010	Concessione contributo finanziario alla o.n.g. Next onlus
239	12/03/2010	ASTIR (anche area 5 e 8)
246	12/03/2010	Approvazione dell'intervento per la realizzazione del progetto "SlsmiCA" a supporto dell'AGC 15 Lavori pubblici e dei settori provinciali del Genio civile finalizzate alla difesa del rischio sismico. (anche area 15)
247	12/03/2010	L. 23/96 Edilizia scolastica - DGR n. 1852/2007 743/2008 1089/2009
250	12/03/2010	Art. 8 L.R. n. 1 del 19/1/2009. Approvazione del programma di interventi a sostegno del PSR Campania 2007/2013.
251	12/03/2010	PSR Campania 2007/2013 - Misure coerenti con il grande progetto Regi Lagni
256	12/03/2010	Attività di trapianto di rene. Finanziamento A.O.S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno

257	12/03/2010	II Università degli Studi di Napoli. Progetto: Valutazione della terapia con ionorisonanza e rimedio isoterapico di ionorisonanza nella psoriasi cronica volgare. Determinazioni
258	12/03/2010	Evento - Mostra " L'arte di guarire.. guarire con l'arte. Provvedimenti
259	12/03/2010	IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani". Determinazioni.
267	16/03/2010	Osservatorio internazionale ONLUS. Determinazioni
271	16/03/2010	Reiscrizione, nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29 co. 4 l. d della LR 7/2002 - Istituzione cap. di spesa con attribuzione della titolarità del
274	16/03/2010	Centro regionale per i professionisti dell'orientamento: attribuzioni e competenze per la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'orientamento
275	16/03/2010	Esodo incentivato del bacino LSU
278	16/03/2010	Fondazioni IDIS - Determinazioni
280	16/03/2010	Intesa Istituzionale di Programma Accordo di Programma Quadro Tutela della acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche Sottoscritto in data 30.12.2003 - Programmazione interventi - II Atto integrativo -
284	19/03/2010	Mostra "Piazza d'arte - 15 anni di installazioni in P.za Plebiscito, Napoli 1955 - 2009 ".Provvedimenti
285	19/03/2010	Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orria, Perito, Prignano, rutino, Salento, Stella Cilento e Stio per la definizione di un "Piano di azione in favore dello sviluppo del territorio del Cilento interessato dal bacino dell'Aiello";
290	19/03/2010	Delibera di approvazione della programmazione di risorse finanziarie a valere sull'Obiettivo operativo "consolidare i processi di sussidiarietà tra amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del
292	19/03/2010	Delibera n. 1144/2009 - Determinazioni (anche Area 8) .
305	19/03/2010	Prelevamento del fondo di riserva di cassa del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e reintegro dotazione di cassa Cap. 5826 UPB 3.13.115 (anche area 8)
313	19/03/2010	DGR n. 165 del 25/02/2010 e DGR n. 279 del 16/03/2010 - Approvazione schema di convenzione tra Regione Campania - AAGCC 05 e 15 - e Arcadis per l'attivazione di percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili impiegati in progetti a titolari
314	19/03/2010	Sperimentazione di un sistema integrato di orientamento POR Campania FSE 2007/2013 Obiettivo operativo i 2), asse IV
318	19/03/2010	Presa d'atto delle linee d'indirizzo per la seconda sperimentazione dei patti formativi locali e riprogrammazione delle risorse di cui alla DGR 1099/2008
319	19/03/2010	Contributo dell'Amministrazione provinciale di Napoli per l'Istituto alberghiero sito in via Labriola lotto 11k Scampia- Napoli
320	19/03/2010	"POR FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente" - Interventi di risanamento ambientale nei Comuni di Calvi Risorta, Santa Maria Capua Vetere e Aversa.
321	19/03/2010	Misura 1.10 - Programmi di investimento avviati e non completati sul POR Campania 2000-2006 nel Parco Nazionale Cilento - Vallo di Diano coerenti e ammissibili sul POR FESR 2007-2010 - Obiettivo Operativo 1.8 attività d) - Programmazione risorse finanziarie
325	19/03/2010	PO FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 - Interventi di recupero ambientale nei Comuni di Cesa, Marano, Casaluce, Capodrise, Giugliano in Campania, San Marcellino, Trentola Ducenta, Sant'Antonio Abate.
326	19/03/2010	Paser - Linea d'Azione 2 . Contributo straordinario alla Municipalità 9 - Soccavo e Pianura - del Comune di Napoli per il potenziamento della sicurezza dell'area del Centro polifunzionale di Soccavo.
329	19/03/2010	Programmi per il rilancio dei Consorzi ASI della Regione Campania previsti dalla DGR 2154 del 31.12.08 - Presa d'atto e ulteriori determinazioni.
332	19/03/2010	Approvazione progetto "Mostra archeoalimentare Terra Felix"
334	19/03/2010	Approvazione dei criteri di riparto per la dotazione di competenza e residui sul capitolo 1406 della UPB 1.74.177 del Bilancio 2010
336	19/03/2010	Rettifica della DGR n. 1282 del 1/8/2008
342	19/03/2010	Protocollo di intesa - Parco del Gusto della Campania
343	19/03/2010	POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo operativo 7.2. Approvazione del progetto a titolarità regionale "Le città del Mediterraneo, buone press in ambito mediterraneo, Napoli, Palermo, Marsiglia, Siviglia, Atene, città del dialogo euromediterraneo.

374	19/03/2010	Costituzione di una biblioteca per l'allocazione, conservazione e pubblica fruizione del patrimonio bibliografico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Modifica DGR n. 2009/2009 (anche area 10)
352	19/03/2010	Scuola Regionale di Polizia locale - Programmazione annuale 2010: approvazione Piano operativo-economico di gestione
355	19/03/2010	Presenza d'atto memorandum d'intesa Ministero Affari Esteri - Costituzione Centro Internazionale (anche area 11)
358	23/03/2010	Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2010/2013. Allegato infrastrutture. Rimodulazione programmazione risorse relative alla rete metropolitana regionale della Campania
365	23/03/2010	POR Campania FSE 2007/2013 - Asse III - Inclusione sociale - Obiettivo Operativo G11 "Favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità" Attività formative Is
370	23/03/2010	Prosecuzione del progetto per il miglioramento della qualità dell'assistenza al paziente oncologico in età pediatrica dell'AO Universitaria Policlinico della II Università degli Studi di Napoli
371	23/03/2010	Finanziamento progetto "Prevenzione del Tromboembolismo" Rinno - AO Santobono
373	23/03/2010	DGR n. 1977/2009. Trasferimento dei settori operativi della rete tripiangologica regionale. Finanziamento all'AO Cardarelli
376	23/03/2010	Delibera di Giunta Regionale n. 292 del 19/03/2010. Determinazioni.
378	23/03/2010	IIP Campania . APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IX Atto integrativo". Determinazioni.
379	23/03/2010	Trianon Viviani S.p.A. - Integrazione dello stanziamento di competenza della UPB 3.11.242 - Cap 5116 - mediante prelev. Dalla UPB 7.28.135 - Cap 10101 del bilancio gestionale 2010.... (anche area 08)
382	23/03/2010	Contributo per la prosecuzione del servizio ponte regionale realizzato dall'ENZ- Ente Naz. Per la Protezione e l'assistenza dei sordi - per favorire il superamento delle barriere comunicative ai cittadini con disabilità uditiva della regione Campania
384	23/03/2010	Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed i Comuni di Castellabate e Montecorice - Presa d'atto e programmazione interventi attuativi a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007/13.
386	23/03/2010	Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di riqualificazione della rete fognaria. Cofinanziamento delle attività a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/13.
389	23/03/2010	Primi interventi per lo sviluppo dell'area vasta dei Regi Lagni "Orto della biodiversità mediterranea" (anche area 5)
392	23/03/2010	Osservatorio sulla salute del bambino in Campania. Approvazione progetto
393	23/03/2010	Approvazione progetto: Implementazione attività di Banca Biologica - Istituto Pascale -
394	23/03/2010	Progetto assistenziale per la creazione di un sistema di telemonitoraggio riservato ai bambini affetti da gravi patologie respiratorie croniche ed assistiti a domicilio - Angelo Custode -
395	23/03/2010	Approvazione del progetto: "L'endomicroscopia con laser focale per la diagnosi in vivo dei polipi neoplastici del colon" - Istituto Pascale
396	23/03/2010	Progetto "Assistenza ai minori vittime di maltrattamento e violenza psico-fisica: accoglienza e percorsi di cura"
397	23/03/2010	Programma di informazione, formazione, screening e diagnosi precoce delle vie aero-digestive superiori (VADS)
398	23/03/2010	Ricerca di markers molecolari per l'ottimizzazione del processo diagnostico terapeutico dei pazienti affetti da carcinoma epatocellulare
399	23/03/2010	Progetto "Prevenzione del rischio tromboembolico in pazienti emato-oncologici" - Istituto Pascale

401	23/03/2010	Progetto biennale finalizzato al miglioramento della diagnosi e terapia della grave malnutrizione da disturbi del comportamento alimentare - anoressia nervosa restrittiva e bulimica - in Campania
402	23/03/2010	Istituzione di un centro di riferimento regionale per la diagnosi ed il trattamento delle neoplasie ginecologiche
403	23/03/2010	Rinnovo progetto "ADHD" Azienda ospedaliera Santobono - Pausilipon
406	25/03/2010	Campania Digitale srl -
407	25/03/2010	Progetto europeo "OCOPOMO" . Open Collaboration for Policy Modelling" - Partecipazione al progetto. Istituzione di capitoli di bilancio (anche Area 8) .
416	25/03/2010	Finanziamento delle spese di redazione di studi di fattibilità e di progetti preliminari relativi ad opere pubbliche di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale.
419	25/03/2010	Finalizzazione accantonamento di cui all'art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" del 22 dicembre 2003 a valere sulle risorse destinate dalla delibera CIPE n. 138/2000:
424	25/03/2010	Istituzione del Trauma Center Pediatrico presso l'AO Santobono - Pausilipon
428	25/03/2010	L.R. 14/2002 Istituzione Comunale di S. Giorgio a Cremano - Premio "Massimo Troisi" - Presa d'atto programmazione attività anno 2010
430	25/03/2010	POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo operativo 7.2. "Campania Regione Aperta". Approvazione progetti di cooperazione relativi all'attuazione dell'Accordo Campania - PACA
433	25/03/2010	Prelevamento del Fondo per le Spese impreviste e dal Fondo per le Spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) L.R. n. 7/2002.Integrazione U.P.B. 3.11.242 (anche area 08)
434	25/03/2010	Approvazione protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi in tema di welfare tra Regione Campania e Comune di Salerno (anche area 01)
436	25/03/2010	Realizzazione della V ediz. Dell'iniziativa "Il giorno del gioco" S. Giorgio a Cremano (NA) - Contributo.
439	25/03/2010	"POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2. Migliorare la salubrità dell'ambiente" - Attuazione DGR m. 59 del 28/01/2010 - Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Comune di Caserta.
443	25/03/2010	DGR n. 292 del 19/3/2010. Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina localizzata nell'area dei Regi Lagni
448	25/03/2010	Progetto per la realizzazione di una struttura di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi e terapia nella nefropatia ischemica
449	25/03/2010	Progetto di collaborazione tra ASL AV - Istituto pascale e centro oncologico di Mercogliano per la istituzione di una struttura di ricovero integrata ospedale-territorio tipo Hospice, per la terapia del dolore
450	25/03/2010	Potenziamento dei laboratori del sistema sanitario regionale per l'analisi e l'accertamento dello stato di tossicodipendenza fondo nazionale lotta alla droga 1990 - 91
451	25/03/2010	Progetto "Sorveglianza di donne ad alto rischio eredo-familiare per carcinoma mammario mediante tomografo - RM - Istituto Pascale
452	25/03/2010	Protocollo d'intesa del 5 aprile tra la Regione, il Comune di Napoli e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Realizzazione della nuova sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia. Utilizzo ulteriori rinvenienze POR
454	25/03/2010	Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnoli Futura S.p.A. per la realizzazione del grande attrattore turistico "Acquario di Napoli".
455	25/03/2010	Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il comune di Napoli per l'attuazione degli interventi aggiuntivi più Europa
456	25/03/2010	Rimodulazione quadro finanziario Obiettivi Operativi 2.3, 2.5 e 2.6 del POR FESR 2007/2013 (anche Area 9) .
457	25/03/2010	Indirizzi regionali per la programmazione dell'anticipazione della quota del FAS 2007/2013 destinata al settore "reti e mobilità"
458	25/03/2010	Sistema integrato regionale dei trasporti.Decimo piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR 1282/2002.

465	25/03/2010	PO FESR Campania 2007/2013 - DGR 1747/2009 - Piani strategici per la valorizzazione dei beni culturali
467	25/03/2010	A.G.C.15 LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1748 del 20/11/2009 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Documento di programmazione delle attività a e b dell'Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri". Ulteriore riparto fondi ed i
472	25/03/2010	Protocollo d'Intesa "Centro Polisportivo Polifunzionale" e del "Museo del lavoro e dell'emigrazione".
473	25/03/2010	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 O.O. 2.6 Programma biennale Unioncamere per la promozione all'estero concernente il comparto agro-alimentare della Campania (anche Area 11) .
474	25/03/2010	L. 284/97. Istituzione centri per la riabilitazione e l'educazione visiva a favore di cittadini campani ciechi pluriminorati - Indirizzi programmatici
475	25/03/2010	Approvazione rimodulazione piano di spesa relativo ai progetti approvati con DGRC n. 2323/2007 e 2325/2007 - Utilizzo congiunto dei fondi - ASL NA 1 Centro.
476	25/03/2010	Programmazione delle attività inerenti la realizzazione di un ambulatorio per la gestione pediatrica dei condici di minore gravità presso l'AO Santobono - Pausilipon - Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009
479	25/03/2010	IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani - IX Atto integrativo". Determinazioni.
486	16/04/2010	Variatione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, co. 9, lett. B) della L.R. 7/2002 (anche area 8)
489	16/04/2010	VI Atto integrativo all'accordo di programma quadro - Sviluppo locale - Infrastrutture per il Turismo". Adempimenti contabili (anche aree 14 - 12 - 8 - 3)



Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA

EX ART. 14, COMMA 22 DEL DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010, N. 78

1/DECCOMDEF

19/07/2010

Oggetto: Costituzione della Struttura tecnica di supporto al Commissario ad acta ex art.14, comma 22, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78

PREMESSO che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009;

VISTO

- l'art. 14, commi 22 e 23, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recanti le misure da assumere nelle Regioni che abbiano certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009, da parte del Presidente della Regione, nella qualità di Commissario ad acta, e gli interventi consequenziali.

RITENUTO

- di dover procedere alla formulazione del piano previsto dal citato art. 14, comma 22, del decreto legge n. 78 del 2010;
- di doversi, a tal fine, avvalere di apposita struttura tecnica di supporto;

RICHIAMATI

- la D.G.R.C. 31 maggio 2005, n. 672, con la quale è stata, tra l'altro, istituita la "Conferenza dei Dirigenti di vertice delle strutture regionali", presieduta dal Capo di Gabinetto delegato dal Presidente, al fine della definizione delle politiche regionali, per il coordinamento dei relativi progetti, per gli obiettivi che presuppongono apporti che non si esauriscono all'interno delle singole Aree operative, nonché per assicurare l'unitarietà complessiva dell'azione amministrativa, l'integrazione tra attività di indirizzo ed attività gestionale e per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi



- il proprio decreto n. 153 del 25 luglio 2008 concernente, tra l'altro, l'individuazione dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento della politica regionale unitaria 2007/2013; la delega al Capo di Gabinetto ad individuare, nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione dallo stesso coordinati le strutture organizzative e le risorse umane di supporto; il raccordo della struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale con le Aree generali di coordinamento, la Conferenza dei dirigenti delle strutture regionali, i responsabili degli obiettivi operativi, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

VISTA

- la nota in data 15 giugno 2010, prot. n. 54119 S.l. 2231, con la quale il Ragioniere generale dello Stato ha comunicato di aver disposto ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'esecuzione, da parte di due dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, di una verifica amministrativo-contabile nei confronti della Regione Campania;

DECRETA

1. Ai fini della predisposizione del piano di cui all'art. 14, comma 22, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario ad acta, si avvale di una Struttura tecnica di supporto, di seguito denominata "Struttura".
2. La Struttura è composta dal Capo di Gabinetto che la coordina, dal Coordinatore dell'AGC 8, dal Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici della Regione Campania, dal Consigliere del Presidente per il diritto commerciale e societario e dal Consigliere del Presidente per le tematiche attinenti alla sanità.
3. La Struttura assiste il Commissario ad acta nella predisposizione del piano di cui all'articolo 1, nonché in tutte le connesse attività istruttorie e propedeutiche, ivi compresa l'analisi dei rapporti tra impegni e pagamenti, da effettuarsi anche tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione del patto per la salute di cui all'art. 2, commi 66 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Esprime parere sulla sostenibilità finanziaria, nonché sui requisiti di coerenza con gli obiettivi del piano, dei progetti di deliberazione di Giunta regionale e delle proposte di atti legislativi di iniziativa consiliare.
4. La Struttura svolge indagini conoscitive sulle attività regionali e può richiedere rapporti periodici ai soggetti interessati; cura l'acquisizione e l'esame della documentazione e delle informazioni utili alla valutazione del quadro economico-



- finanziario e contabile della Regione Campania, anche mediante audizioni dei Dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti interessati. Le richieste di documenti e informazioni promananti dalla Struttura rivestono carattere prioritario, di necessità ed urgenza.
5. La Struttura opera, nel quadro delle direttive all'uopo impartite dal Presidente della Giunta Regionale, sentito l'Assessore con delega al Bilancio, nonché in raccordo con i dirigenti incaricati della verifica amministrativo-contabile, disposta nei confronti della Regione Campania dal Ragioniere generale dello Stato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. d), della legge n. 196 del 2009;
 6. La Struttura si avvale prevalentemente del supporto delle AA.GG.C. 1 e 8, nonché dell'assistenza tecnica fornita dall'IFEL in attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dal Presidente della Regione Campania con tale Istituto in data 10 maggio 2010; dalla Banca Europea degli Investimenti, nel quadro degli accordi intervenuti con la Regione Campania; dall'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno – SVIMEZ, nel quadro del protocollo d'intesa previsto dalla D.G.R.C. n. 1649 del 30 ottobre 2009; da altri soggetti convenzionati per l'assistenza tecnica alla Regione Campania nell'ambito della politica regionale unitaria 2007/2013 e delle azioni di sistema correlate.
 7. All'attività della Struttura possono essere invitati a partecipare esperti esterni scelti sulla base delle materie in trattazione, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.
 8. Con successivo provvedimento del Capo di Gabinetto, sono individuati gli esperti esterni di cui all'articolo 7, è costituita una segreteria di supporto alla Struttura, ed è stabilita la relativa dotazione di mezzi strumentali, a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dei pertinenti capitoli di bilancio.
 9. Il presente decreto costituisce atto di indirizzo del Presidente Commissario ad acta ed è inviato al BURC per la pubblicazione, che costituisce notifica per tutti i soggetti interessati.

CALDORO


A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 736 del 22 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 "Realizzazione di un opificio destinato al deposito di materiali e attrezzature per l'edilizia con annessa palazzina per uffici e alloggio custode - Procedimento di approvazione in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998" - Soggetto proponente: Societa' CA.vi Costruzioni srl - Autorita' procedente: Comune di Palma Campania (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 269511 del 25.03.2010, il Comune di Palma Campania (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Realizzazione di un opificio destinato al deposito di materiali e attrezzature per l'edilizia con annessa palazzina per uffici e alloggio custode - Procedimento di approvazione in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998";

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi";

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione",

che, pertanto , l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II -Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di archiviare la pratica relativa alla “Realizzazione di un opificio destinato al deposito di materiali e attrezzature per l'edilizia con annessa palazzina per uffici e alloggio custode - Procedimento di approvazione in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998”, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009” pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al comune di Palma Campania (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 221 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta "ZIMBARDI ROBERTO", con sede legale e produttiva nel Comune di Arienzo (CE) alla via Roma n. 80. Attività di fabbro con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Zimbardi Roberto, nato a Firenze il 22/07/1969, legale rappresentante della ditta "ZIMBARDI ROBERTO", con sede legale e produttiva nel Comune di Arienzo (CE) alla via Roma n. 80, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazioni delle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**" - **già autorizzata con D.D. n. 2758 del 09/12/2003**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 05/10/2009 prot. n. 0848428, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 18/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "ZIMBARDI ROBERTO" – P. IVA 02781340613 - con stabilimento sito nel Comune di Arienzo (CE) alla via Roma n. 80, esercente attività di "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, **autorizzare** la ditta " ZIMBARDI ROBERTO" – P. IVA 02781340613 - con stabilimento sito nel Comune di Arienzo (CE) alla via Roma n. 80, esercente attività di "**Saldature di oggetti e superfici metalliche**" - **già autorizzata con D.D. n. 2758 del 09/12/2003** - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P1	Saldatura	Polveri totali - NO ₂ - CO	Carboni attivi pre-filtro in maglie metalliche filtro a tessuto non tessuto

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta "ZIMBARDI ROBERTO".;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arienzo (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta CE/1 – Distretto n. 26/27 di Arienzo e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 735 del 22 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 6 - DPR 447/98 art. 5 "Realizzazione di un impianto sportivo coperto alla via Gen. M. Sateriale - Frazione Castello del Lago - Foglio 7 - p.lle 64 - 65 - 66 Venticano (AV)" - Soggetto proponente: Ciarcia Tiziana - Autorita' procedente: Comune di Venticano (AV).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 15166 del 08.01.2010, il Comune di Venticano (AV) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Realizzazione di un impianto sportivo coperto alla via Gen. M. Sateriale – Frazione Castello del Lago – Foglio 7 – p.lle 64 – 65 - 66 Venticano (AV) - DPR 447/98 art. 5";

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 6 stabilisce che: " per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall'art. 5 del DPR 447/98, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini, unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 e smi o di valutazione di impatto ambientale di cui agli artt. 21 e 28 del medesimo decreto relativo all'intervento; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale precedono la convocazione della conferenza dei servizi";

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'archiviazione dell'intervento de quo;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di archiviare la pratica relativa alla “Realizzazione di un impianto sportivo coperto alla via Gen. M. Sateriale – Frazione Castello del Lago – Foglio 7 – p.lle 64-65-66 Venticano (AV) - DPR 447/98 art. 5”, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009” pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 6;

2.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al comune di Venticano (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 222 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, ditta "CALZATURIFICIO F.LLI PEZZELLA s.a.s." di Raffaele Pirozzi & C. con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) alla via Gaetano Cirillo n. 7 e sede operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via A. Volta n. 49. Attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- la sig.ra Pirozzi Raffaella, nata a Grumo Nevano (NA) il 18/08/1949, legale rappresentante della ditta "CALZATURIFICIO F.LLI PEZZELLA s.a.s." di Raffaella Pirozzi & C - P. IVA - 03572871212, con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) alla Via Gaetano Cirillo n. 7 e sede operativa nel comune di Sant'Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 49, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 11/12/2009 prot. n. 1075539, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di colle pari a 10 kg/g;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 18/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "CALZATURIFICIO F.LLI PEZZELLA s.a.s." di Raffaella Pirozzi & C - P. IVA - 03572871212 - con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 49, esercente attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

autorizzare la ditta "CALZATURIFICIO F.LLI PEZZELLA s.a.s." di Raffaella Pirozzi & C - P. IVA - 03572871212 - con stabilimento sito in Sant'Arpino (CE) alla Via A. Volta n. 49, esercente attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	S. O. V.	Filtri a Carbone Attivo

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
2. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 3. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
 4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;
 5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "CALZATURIFICIO F.LLI PEZZELLA s.a.s.";

6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant' Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all' Asl Caserta Ce/2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
7. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 734 del 22 giugno 2010 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di San Potito Ultra (AV) - Soggetto proponente ed autorità procedente: Comune di San Potito Ultra (AV).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che con nota n. 4023 del 27.9.2007, acquisita al protocollo regionale n. 832517 del 3.10.2007 e successive integrazioni il Comune di San Potito Ultra (AV) ha trasmesso, per l'espressione del parere V.A.S. la documentazione relativa al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" da attuare nel territorio dell'Ente;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. III e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 10 giugno 2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 18 marzo 2010, parere di compatibilità ambientale favorevole in merito al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di San Potito Ultra (AV)";

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni

riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Potito Ultra (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 733 del 22 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "Opere di completamento del Piano intermodale dell'area flegrea - Piano Viario - Intervento C11 2^a lotto - Collegamento tra tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria e porto di Pozzuoli" - Soggetto proponente e Autorita' procedente: Comune di POZZUOLI (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale il 10.12.2009 prot. n. 1069049, il Comune di Pozzuoli (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Opere di completamento del Piano intermodale dell'area flegrea – Piano Viario – Intervento C11 2^a lotto – Collegamento tra tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria e porto di Pozzuoli;

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera f) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: "le varianti relative alle opere pubbliche";

che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non soggetto alla procedura di cui al Titolo II –Valutazione Ambientale Strategica- del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

che il Comune di Pozzuoli (NA) con nota prot. n. 1174 del 3.5.2010, acquisito agli atti di ufficio il 9.06.2010 prot. n.499547, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 1174 del 3.5.2010, acquisito agli atti di ufficio il 9.06.2010 prot. n.499547;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di archiviare l'intervento relativo alla “Opere di completamento del Piano intermodale dell'area fle-grea – Piano Viario – Intervento C11 2^ lotto – Collegamento tra tangenziale di Napoli (via Cam-pana), rete viaria e porto di Pozzuoli” - Autorità procedente: Comune di Pozzuoli (NA)) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strate-gica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come, richiesto dal Comune di Pozzuoli (NA) nella nota prot. n. 1174 del 3.5.2010, acquisito agli atti di ufficio il 9.06.2010 prot. n.499547;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Pozzuoli (NA) e al Set-tore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 223 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D. L.vo 152/06 parte V, alla Ditta "CASA VINICOLA LA MASSERIA s.a.s di Di Maio Giuseppe & C.", con sede legale ed operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via Foresta n. 36, per l'attività di "Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g" con Produzione, Imbottigliamento e Vendita di Vino Imbottigliato e Sfuso, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Di Maio Giuseppe, nato a Caserta (CE) il 10/07/1961, legale rappresentante della ditta "CASA VINICOLA LA MASSERIA s.a.s di Di Maio Giuseppe & C.", - P. IVA - 02355940616, con Sede legale ed operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) alla via Foresta n. 36, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g" con Produzione, Imbottigliamento e Vendita di Vino Imbottigliato e Sfuso, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 26/04/2010 prot. n. 0362554, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale si evince che le emissioni sono generate dal processo naturale di fermentazione, che lo stabilimento è dotato di idonea apertura per l'aerazione dei locali e che i quantitativi di uva trasformati annualmente sono pari a 700 q/anno;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "CASA VINICOLA LA MASSERIA s.a.s di Di Maio Giuseppe & C.", - P. IVA - 02355940616 - con stabilimento sito in San Marco Evangelista (CE) alla via Foresta n. 36, esercente attività "Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g" con Produzione, Imbottigliamento e Vendita di Vino Imbottigliato e Sfuso;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

autorizzare ditta "CASA VINICOLA LA MASSERIA s.a.s di Di Maio Giuseppe & C.", - P. IVA - 02355940616 - con stabilimento sito in San Marco Evangelista (CE) alla via Foresta n. 36, esercente attività "Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produ-

zione non superiore a 1000 kg/g” con Produzione, Imbottigliamento e Vendita di Vino Imbottigliato e Sfuso; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell’art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Diffuse	Cantina	CO ₂ - Etanolo	Nessuno

2. **obbligare** la ditta all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all’istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) provvedere all’annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell’allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- f) rispettare quanto previsto dall’art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell’impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l’aggiornamento dell’autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1. **precisare** che:

- a) l’autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all’esercizio dell’attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
2. **demandare** all’ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l’accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l’inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 3. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
 4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l’eventuale applicazione di quanto previsto dall’art. 278 del D. LGS n. 152/06;
 5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta “CASA VINICOLA LA MASSERIA s.a.s. di Di Maio Giuseppe & C”;
 6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all’Asl Caserta Ce/1 Distretto 33 di Marcianise e all’ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
 7. **inoltrare** copia del presente atto all’A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 224 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo impianto rilasciata, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06 parte V, alla Ditta "L. F. INFISSI s.n.c.", con sede legale ed operativa nel Comune di Casagiove (CE) alla via Piave n. 30/32, per l'attività di Lavorazione di ferro e alluminio con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Fusco Francesco, nato a Casagiove (CE) il 02/01/1971, legale rappresentante della ditta "L. F. INFISSI s.n.c." - P. IVA - 02875020618, con Sede legale ed operativa nel Comune di Casagiove (CE) alla via Piave n. 30/32, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Lavorazione di ferro e alluminio** con "Saldature di oggetti e superfici metalliche", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 06/04/2010 prot. n. 0296193, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 18/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "L. F. INFISSI s.n.c." - P. IVA - 02875020618 - con stabilimento sito in Casagiove (CE) alla via Piave n. 30/32, esercente attività di Lavorazione in ferro e alluminio con "Saldature di oggetti e superfici metalliche";

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06
- il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di

autorizzare ditta "L. F. INFISSI s.n.c." - P. IVA - 02875020618 - con stabilimento sito in Casagiove (CE) alla via Piave n. 30/32, esercente attività di Lavorazione in ferro e alluminio con "Saldature di oggetti e superfici metalliche"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri	Prefiltro in acciaio – Prefiltro in tessuto Filtro in tessuto Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

1. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
2. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 3. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
 4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;
 5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "L. F. INFISSI s.n.c.";

6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casagiove (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta Ce/1 distretto 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
7. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 732 del 22 giugno 2010 - D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta ITE s.r.l. con sede legale in Frattamaggiore (NA) piazza Pezzullo n. 8 - Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta ITE s.r.l., legalmente rappresentata da Crispino Antonio nato a Frattaminore (NA) il 18.09.1961, con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05875221219, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 14.05.2010, prot. n. 424382, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di alcuni impianti mobili da adibire al trattamento di rifiuti metallici;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 17.03.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Schede tecniche dei macchinari;
- Copie titoli di proprietà degli impianti;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Pressa mobile	COLMAR P5260	6579	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Pressa cesoia mobile	BONFIGLIOLI C595	633	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia idraulica mobile	ZATO ELEPHANT FC30R.III	494/10	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia orizzontale mobile	C.M.I. ROCKET 800	800/07	Adeguamento volumetrico materiali metallici

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R4 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante adeguamento volumetrico delle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
02.01.10	rifiuti metallici
11.05.01	zinco solido
15.01.0	imballaggi metallici

4	
15.01.0 6	imballaggi in materiali misti
16.01.0 6	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.1 6	serbatoi per gas liquido
16.01.1 7	metalli ferrosi
16.01.1 8	metalli non ferrosi
16.01.2 2	componenti non specificati
16.02.1 6	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
17.04.0 1	rame, bronzo, ottone
17.04.0 2	alluminio
17.04.0 3	piombo
17.04.0 4	zinco
17.04.0 5	ferro e acciaio
17.04.0 6	stagno
17.04.0 7	metalli misti
17.04.1 1	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
19.10.0 1	rifiuti di ferro e acciaio
19.10.0 2	rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.0 2	metalli ferrosi
19.12.0 3	metalli non ferrosi
20.01.4 0	metallo

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione

di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti metallici, alla ditta ITE s.r.l. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta ITE s.r.l., legalmente rappresentata da Crispino Antonio nato a Frattaminore (NA) il 18.09.1961, con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05875221219, all'esercizio dei seguenti impianti mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Pressa mobile	COLMAR P5260	6579	Adeguamento volumetri-

			co materiali metallici
Pressa cesoia mobile	BONFIGLIOLI C595	633	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia idraulica mobile	ZATO ELEPHANT FC30R.III	494/10	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia orizzontale mobile	C.M.I. ROCKET 800	800/07	Adeguamento volumetrico materiali metallici

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di recupero di cui al codice R4 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06, sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
02.01.10	rifiuti metallici
11.05.01	zinco solido
15.01.04	imballaggi metallici
15.01.06	imballaggi in materiali misti
16.01.06	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.16	serbatoi per gas liquido
16.01.17	metalli ferrosi
16.01.18	metalli non ferrosi
16.01.22	componenti non specificati
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
17.04.01	rame, bronzo, ottone
17.04.02	alluminio
17.04.03	piombo
17.04.04	zinco
17.04.05	ferro e acciaio
17.04.06	stagno
17.04.07	metalli misti
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi

19.12.0 2	metalli ferrosi
19.12.0 3	metalli non ferrosi
20.01.4 0	metallo

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
- 5) **FAR PRESENTE** che la ditta ITE s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta ITE s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
 - deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
 - la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
 - devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna

svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;

- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta ITE s.r.l.;
- al Comune di Frattamaggiore;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 225 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta "SUOLETTIFICIO AESSE S.r.l.", con sede legale ed operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via G. D'Annunzio n. 42. Attività di Suolettificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Signorello Angelo, nato a Napoli (NA) il 28/04/1980, legale rappresentante della ditta "SUOLETTIFICIO AESSE S.r.l.", con sede legale ed operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via G. D'Annunzio n. 42, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazioni delle emissioni in atmosfera per l'attività di Suolettificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" - **già autorizzata con D.D. n. 896 del 30/04/2002** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 18/09/2009 prot. n. 0802354, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di collanti pari a 6kg/g;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 25/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "SUOLETTIFICIO AESSE S.r.l." – P. IVA 0272620611 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) alla via G. D'Annunzio n. 42, esercente attività di Suolettificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la ditta "SUOLETTIFICIO AESSE S.r.l." – P. IVA 0272620611 - con stabilimento sito in Carinaro (CE) alla via G. D'Annunzio n. 42, esercente attività di Suolettificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; - **già autorizzata con D.D. n. 896 del 30/04/2002** - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	SOV	Filtri a pannelli in poliestere e filtri a carbone attivo

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "SUOLETTIFICIO AESSE S.r.l";

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 730 del 22 giugno 2010 - D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta ITE s.r.l. con sede legale in Frattamaggiore (NA) piazza Pezzullo n. 8 - Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta ITE s.r.l., legalmente rappresentata da Crispino Antonio nato a Frattaminore (NA) il 18.09.1961, con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05875221219, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 14.05.2010, prot. n. 424382, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di alcuni impianti mobili da adibire al trattamento di rifiuti metallici;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 17.03.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Schede tecniche dei macchinari;
- Copie titoli di proprietà degli impianti;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Pressa mobile	COLMAR P5260	6579	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Pressa cesoia mobile	BONFIGLIOLI C595	633	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia idraulica mobile	ZATO ELEPHANT FC30R.III	494/10	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia orizzontale mobile	C.M.I. ROCKET 800	800/07	Adeguamento volumetrico materiali metallici

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R4 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante adeguamento volumetrico delle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
02.01.10	rifiuti metallici
11.05.01	zinco solido
15.01.0	imballaggi metallici

4	
15.01.0 6	imballaggi in materiali misti
16.01.0 6	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.1 6	serbatoi per gas liquido
16.01.1 7	metalli ferrosi
16.01.1 8	metalli non ferrosi
16.01.2 2	componenti non specificati
16.02.1 6	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
17.04.0 1	rame, bronzo, ottone
17.04.0 2	alluminio
17.04.0 3	piombo
17.04.0 4	zinco
17.04.0 5	ferro e acciaio
17.04.0 6	stagno
17.04.0 7	metalli misti
17.04.1 1	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
19.10.0 1	rifiuti di ferro e acciaio
19.10.0 2	rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.0 2	metalli ferrosi
19.12.0 3	metalli non ferrosi
20.01.4 0	metallo

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione

di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti metallici, alla ditta ITE s.r.l. con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) **AUTORIZZARE** la ditta ITE s.r.l., legalmente rappresentata da Crispino Antonio nato a Frattaminore (NA) il 18.09.1961, con sede legale in Frattamaggiore (NA) alla piazza Pezzullo n. 8, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 05875221219, all'esercizio dei seguenti impianti mobili:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Pressa mobile	COLMAR P5260	6579	Adeguamento volumetrico materiali metallici

Pressa cesoia mobile	BONFIGLIOLI C595	633	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia idraulica mobile	ZATO ELEPHANT FC30R.III	494/10	Adeguamento volumetrico materiali metallici
Cesoia orizzontale mobile	C.M.I. ROCKET 800	800/07	Adeguamento volumetrico materiali metallici

- 2) **PRECISARE** che le operazioni di recupero di cui al codice R4 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06, sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
02.01.10	rifiuti metallici
11.05.01	zinco solido
15.01.04	imballaggi metallici
15.01.06	imballaggi in materiali misti
16.01.06	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.16	serbatoi per gas liquido
16.01.17	metalli ferrosi
16.01.18	metalli non ferrosi
16.01.22	componenti non specificati
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
17.04.01	rame, bronzo, ottone
17.04.02	alluminio
17.04.03	piombo
17.04.04	zinco
17.04.05	ferro e acciaio
17.04.06	stagno
17.04.07	metalli misti
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi
19.12.02	metalli ferrosi
19.12.03	metalli non ferrosi
20.01.40	metallo

- 3) **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.
- 4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.
- 5) **FAR PRESENTE** che la ditta ITE s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

1. svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta ITE s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6) TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta ITE s.r.l.;
- al Comune di Frattamaggiore;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 226 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente - Ditta "CALZATURIFICIO SISTER S.r.l.", con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) al Corso Garibaldi n. 63 e sede produttiva in Sant' Arpino (CE) alla via Rodari n. 25. Attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.L.vo 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il sig. Tramo Carlo, nato a Grumo Nevano (NA) il 02/09/1953, legale rappresentante della ditta "CALZATURIFICIO SISTER S.r.l.", con sede legale nel Comune di Grumo Nevano (NA) al Corso Garibaldi n. 63 e sede produttiva in Sant' Arpino (CE) alla via G. Rodari n. 25, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazioni delle emissioni in atmosfera per l'attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" - **già autorizzata con D.D. n. 1299 del 15/07/2002** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/09/2009 prot. n. 0797610, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di adesivo poliuretanico a base solvente di circa 4 kg/g e di adesivo termoplastico di circa 0,5 kg/g;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 25/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "CALZATURIFICIO SISTER S.r.l." - P.IVA 03900431218 - con stabilimento sito in Sant' Arpino (CE) alla via G. Rodari n. 25, esercente attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, su proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

autorizzare la ditta "CALZATURIFICIO SISTER S.r.l." – P. IVA 03900431218 - con stabilimento sito in Sant' Arpino (CE) alla via G. Rodari n. 25, esercente attività di Calzaturificio con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; - **già autorizzata con D.D. n. 1299 del 15/07/2002** - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	SOV	Adsorbimento a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. LGS n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "CALZATURIFICIO SISTER S.r.l";

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce2 - Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento,

Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 729 del 22 giugno 2010 - D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s. con sede legale in Marigliano (NA) via Calignano n. 11 - Autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s., legalmente rappresentata da Cerciello Ciro nato a Nola (NA) il 23.01.1985, con sede legale in Marigliano (NA) alla via Calignano n. 11, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04916321211, con istanza pervenuta al Settore Tutela Ambiente in data 03.12.2009, prot. n. 1051805, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 10.06.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Relazione tecnico-descrittiva;
- Scheda tecnica del macchinario;
- Copia titolo di proprietà dell'impianto;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alla seguente attrezzatura mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola/Telaio	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RIMAC MOBY 500 C	M155	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01	mattoni

02	
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03. 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

CHE l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

CHE la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

CHE l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s. con sede legale in Marigliano (NA) alla via Calignano n. 11;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **AUTORIZZARE** la ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s., legalmente rappresentata da Cerciello Ciro nato a Nola (NA) il 23.01.1985, con sede legale in Marigliano (NA) alla via Calignano n. 11, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04916321211, all'esercizio del seguente impianto mobile:

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola/Telaio	Destinazione d'uso
Frantumatore mobile	RIMAC MOBY 500 C	M155	Frantumazione materiali inerti

- **PRECISARE** che le operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06, sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

C.E.R.	Descrizione codice
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

- 3) STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di

fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5) FAR PRESENTE che la ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

1. svolgimento campagne

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
 - deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
 - lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
 - la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
 - devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
 - devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
 - è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
 - per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione

Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

- 6) TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
- alla ditta CO.GE.E. di Cerciello Ciro & C. s.a.s.;
 - al Comune di Marigliano;
 - all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
 - a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano
- 7) PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 227 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Gambella Roberto con sede legale e produttiva in Piedimonte Matese (CE) via L. Ferritto n. 39. Attività Falegnameria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Gambella Roberto nato a Piedimonte Matese (CE) il 10/10/1978, titolare dell'omonima impresa individuale con sede legale e produttiva nel Comune di Piedimonte Matese (CE) via L. Ferritto n. 39, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria – **già autorizzata con D.D. n. 1833 del 16/10/2002**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/08/2009 prot. n. 0706669, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 500 Kg/giorno di legno e di 3 Kg/giorno di colla;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 28/05/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione "*che la ditta entro 30 gg dalla notifica del presente verbale consegna a questo Settore ed all'ASL la copia del certificato di agibilità*";
- la ditta in data 14/06/2010 ha inviato copia del certificato di agibilità, che è stata acquisita in pari data al protocollo del Settore al n. 0510341;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Gambella Roberto – C.F. GMBRRT78R10G5967 - con sede legale e produttiva in Piedimonte Matese (CE) - via L.Ferritto n. 39 esercente attività di falegnameria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Gambella Roberto - C.F. GMBRRT78R10G5967 - con sede legale e produttiva in Piedimonte Matese (CE) via L.Ferritto n. 39 esercente attività di falegnameria - **già autorizzata con D.D. n. n. 1833 del 16/10/2002**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Macchine lavorazione legno	Polveri	Filtri in tessuto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Gambella Roberto;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Piedimonte Matese (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 30 di Piedimonte Matese, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 728 del 17 giugno 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Realizzazione di un centro di autodemolizione" da realizzarsi nella zona industriale nel Comune di Portico di Caserta (CE) - proposto dalla Società CIGA Cars Srl.**

PREMESSO

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

- che con istanza del 29/12/09, acquisita al prot. n° 2304 in data 4/01/2010, la Società CIGA Cars Srl, con sede legale in Napoli al Centro Direzionale is C6, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "realizzazione di un centro di autodemolizione" da realizzarsi nella zona industriale nel Comune di Portico di Caserta (CE) ;
- che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 27.05.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
- nella fase di esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni dei livelli acustici che, durante le ore diurne e notturne, possono raggiungersi nell'area del centro di autodemolizione al fine di adottare le necessarie procedure per la tutela della salute degli operatori e di garantire il rispetto dei valori limite di emissione previsti nel piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Portico di Caserta;
- acquisire l'autorizzazione allo scarico nella fognatura pubblica delle acque reflue e delle acque meteoriche previamente trattate;
- la realizzazione del centro di demolizione di autoveicoli avvenga secondo le modalità tecniche e tecnologiche previste nella relazione tecnica e nello studio di impatto ambientale, adottando in particolare le misure di mitigazione e di compensazione previste nel SIA;
- che la Soc. CIGA Cars Srl, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 1/06/2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 07/06/2010 prot. n° 487061;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2010, in merito al progetto "Realizzazione di un centro di autodemolizione" da realizzarsi nella zona industriale nel Comune di Portico di Caserta (CE), proposto dalla Società CIGA CARS Srl, con sede legale in Napoli al Centro Direzionale is C6, con le prescrizioni di seguito riportate:

nella fase di esercizio dell'impianto, effettuare misurazioni dei livelli acustici che, durante le ore diurne e notturne, possono raggiungersi nell'area del centro di autodemolizione al fine di adottare le necessarie procedure per la tutela della salute degli operatori e di garantire il rispetto dei valori limite di emissione previsti nel piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Portico di Caserta;

acquisire l'autorizzazione allo scarico nella fognatura pubblica delle acque reflue e delle acque meteoriche previamente trattate;

la realizzazione del centro di demolizione di autoveicoli avvenga secondo le modalità tecniche e tecnologiche previste nella relazione tecnica e nello studio di impatto ambientale, adottando in particolare le misure di mitigazione e di compensazione previste nel SIA;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 721 del 17 giugno 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Stazione Radio - Base per telefonia cellulare" da realizzarsi in loc. Maroccia presso il Serbatoio Comunale di San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA) - proposto dalla Soc. Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 22.09.2009, acquisita al prot. n° 807860 in data 22.09.2009, la Soc. Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Anagnina n. 203, ha presentato istanza relativa al progetto "Stazione Radio – Base per telefonia cellulare" da realizzarsi in loc. Maroccia presso il Serbatoio Comunale di San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Soc. Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 9 16 del 14.07.2005, con bonifico del 15.09.2009.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2010, in merito al progetto “Stazione Radio – Base per telefonia cellulare” da realizzarsi in loc. Maroccia presso il Serbatoio Comunale di San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA) proposto dalla Soc. Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Anagnina n. 203;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 228 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 c. 2, ditta Autocarrozzeria VIP di Pagliuca Francesco & C. snc sede legale e produttiva nel comune di Aversa (CE) via Nobel n. 20. Attività autocarrozeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 c. 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Lavagna Paolo, nato ad Aversa (CE) il 21/03/1957, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria VIP di Pagliuca Francesco & C. snc con sede legale e produttiva nel comune di Aversa (CE) via Nobel n. 20, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 13/05/2010 prot. n. 0420755, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 2.6 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 25/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria VIP di Pagliuca Francesco & C. snc P. Iva 03611580618 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) via Nobel n. 20, esercente attività di autocarrozeria;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Autocarrozzeria VIP di Pagliuca Francesco & C. snc P. Iva 03611580618 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) via Nobel n. 20, esercente attività di autocarrozeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Carteggiatura	Polveri e COV	Pedana Aspirante
E2	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri COV	Filtri sintetici e carboni attivi
Emissioni diffuse	Saldatura	Polveri	Depuratore mobile

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;**5. precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;**6. stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;**7. notificare** il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria VIP di Pagliuca Francesco & C. snc
;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 di Santa Maria C.V. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto n. 720 del 17 giugno 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto eolico costituito da 15 aerogeneratori da 3000 kw della potenza complessiva di 45 Mwe ed opere connesse (cavidotto)" da realizzarsi in loc. Macchiafocaccia, Monte Vaccaro, San Mauro nel Comune di Lacedonia (AV) - proposto dalla Soc. Ecoenergia S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con istanza del 2.05.2006, acquisita al prot. n° 385913 in data 3.05.2006, la Società Ecoenergia Srl, con sede legale in Cervinara (AV) alla Via Cardito, 5, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto eolico della potenza di 51 Mwe" da realizzarsi in loc. Macchiafocaccia, Monte Vaccaro, Ripa del Bosco nel Comune di Lacedonia (AV);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 1.02.2007, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che con nota del 12.03.2010, acquisita al prot. 241251 del 17.03.2010, la Soc. proponente ha trasmesso la documentazione relativa alla variante del precedente progetto, corredata da studio di Impatto Ambientale e relativa al progetto "impianto eolico costituito da 15 aerogeneratori da 3000 kw della potenza complessiva di 45 Mwe ed opere connesse (cavidotto)" da realizzarsi in loc. Macchiafocaccia, Monte Vaccaro, San Mauro nel Comune di Lacedonia (AV), che è stata assegnata al Tavolo Tecnico IV ;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale facendo proprie le prescrizioni formulate dall'ARPAC;

che la Soc. Ecoenergia Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.05.2010 acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13.05.2010 prot. n° 4200 12 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/05/10, in merito al progetto "impianto eolico costituito da 15 aerogeneratori da 3000 kw della potenza complessiva di 45 Mwe ed opere connesse (cavidotto)" da realizzarsi in loc. Macchiafocaccia, Monte Vaccaro, San Mauro nel Comune di Lacedonia (AV), proposto dalla Soc. Ecoenergia S.r.l., con sede legale in Cervinara (AV) alla Via Cardito, 5, facendo proprie le prescrizioni formulate dall'ARPAC;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 229 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Varone Aldo con sede legale e produttiva nel comune di Caserta fraz. San Benedetto via Maddalena trav. privata. Attività di aut carrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Varone Aldo, nato a Caserta il 13/05/1959, legale rappresentante dell'omonima ditta individuale, con sede legale e produttiva nel comune di Caserta fraz. San Benedetto via Maddalena trav. privata, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di aut carrozzeria - **già autorizzata con D.D. n. 547 del 10/10/2000**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 08/09/2009 prot. n. 0770907, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,5 Kg/giorno di prodotti vernicianti ad acqua e solventi;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Varone Aldo - C.F. VRNLDA59E13B963J - sede legale e produttiva nel comune di Caserta fraz. San Benedetto via Maddalena trav. privata, esercente attività di aut carrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Varone Aldo - C.F. VRNLDA59E13B963J - sede legale e produttiva nel comune di Caserta fraz. San Benedetto via Maddalena trav. privata, esercente attività di aut carrozzeria, **già autorizzata con D.D. n. 547 del 10/10/2000**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro in fibra sintetica
E2	Saldatura	Polveri	Braccio aspirante a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Varone Aldo;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 230 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente ditta Marra Salvatore con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano (CE) via Crocevia n. 5. Attività di autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Marra Salvatore, nato a Alvignano (CE) il 21/11/1955, legale rappresentante dell'omonima ditta individuale, con sede legale e produttiva nel comune di Alvignano (CE) via Crocevia n. 5, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria - **già autorizzata con D.D. n. 141 del 19/05/2005**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/06/2008 prot. n. 0520307, è stata prodotta relazione - a firma di tecnico abilitato - nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 2,5 Kg/giorno di prodotti vernicianti ad acqua senza diluenti;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/10/2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che *"la ditta faccia pervenire a questo Settore la richiesta di classificazione di industria insalubre"*;
- la ditta ha inviato copia della richiesta al comune di Alvignano di classificazione di industria insalubre in data 25/06/2010, e che la stessa è stata acquisita al protocollo del Settore in data 29/06/2010 prot. n. 552598;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Marra Salvatore - C.F. MRRSVT55S21A243I - sede legale e produttiva nel comune di Alvignano (CE) via Crocevia n. 5, esercente attività di autocarrozzeria;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell' A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

autorizzare la ditta Marra Salvatore - C.F. MRRSVT55S21A243I - sede legale e produttiva nel comune di Alvignano (CE) via Crocevia n. 5, esercente attività di autocarrozzeria, **già autorizzata con D.D. n. 141 del 19/05/2005**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro a tessuto e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità pari a 80000 Kcal/h non soggetto ad autorizzazione		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori riportati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;
- g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Marra Salvatore;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 31 di Alife e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto n. 174 del 28 giugno 2010 - Autorizzazione alla concessione al Commissario di Governo - Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010, in comodato d'uso gratuito, di n. 1 autovettura, a trazione integrale, di proprietà regionale e attualmente in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio. Approvazione del relativo schema di accordo.**

PREMESSO:

Che il Presidente della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario Delegato rispettivamente con O.P.C.M. n. 3484 del 22 dicembre 2005, O.P.C.M. n. 3521 del 2 maggio 2006 e con O.P.C.M. n. 3532 del 13 luglio 2006 per la risoluzione di specifiche emergenze derivanti da eventi eccezionali occorsi nella Regione Campania, che hanno interessato, fra l'altro, i territori dei comuni di Nocera Inferiore, Ischia e Montaguto;

Che in ottemperanza del disposto di cui all'art. 15 dell' O.P.C.M. n. 3591 del 24 maggio 2007, il Commissario Delegato - Presidente della Giunta Regionale della Campania ha, con proprio provvedimento, disposto l'unificazione delle Strutture commissariali costituite in attuazione delle citate ordinanze;

Che tale Struttura Commissariale Unificata ex OPCM 3591/2007 è stata incardinata, ai fini funzionali e fino al 31 dicembre 2009, presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio della Regione Campania, come da apposita Ordinanza del Commissario Delegato - Presidente della Giunta Regionale;

Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849/2010, pubblicata sulla G.U. n. 54 del 06-03-2010, il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario Delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia - fraz. Pilastrì, Montaguto(AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. nn. 3521/2006, 3532/2006 e 3484/2005, già rientranti nelle competenze della predetta struttura unificata ex OPCM n. 3591/2007;

Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, in attuazione della predetta OPCM n. 3849/2010, ha trasferito la documentazione ed il personale della Struttura Unificata e, attesa la molteplicità delle attività in essere, con spirito di massima collaborazione, attualmente fornisce ogni utile supporto al Commissario Delegato 3849/2010, per il conseguimento degli obiettivi istituzionali prefissati;

PRESO ATTO:

Che con nota prot. n. 156/CD/U del 16 marzo 2010, il Commissario di Governo – Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010, ha rappresentato l'esigenza di poter disporre, in comodato d'uso, di n. 1 autovettura, a trazione integrale, del parco macchine, attualmente in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e di proprietà regionale;

Che con nota prot. n. 250983 del 19 marzo 2010, il Dirigente ad interim del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha inoltrato all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, competente in materia di assegnazione della disponibilità dei beni regionali, la richiesta del Commissario di Governo – Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010, esprimendo parere positivo, attesa la non incidenza della temporanea cessione dell'autovettura, nei confronti del livello di efficienza delle attività di servizio, assicurate dallo stesso Settore;

Che con nota prot. n. 0355014 del 23 aprile 2010, il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, tenuto conto delle motivazioni espresse, ha dato parere favorevole all'utilizzo di un'autovettura, a trazione integrale, del parco macchine in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, da parte della Struttura Commissariale ex art. 9 OPCM n. 3849/2010;

RILEVATO:

Che con la stessa nota, il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio ha chiesto al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio di regolare l'utilizzo dell'autovettura concessa mediante sottoscrizione di apposito accordo per il comodato d'uso;

Che, al fine di corrispondere alla richiesta del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha predisposto l'apposito schema dell'accordo per il comodato d'uso che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

Di dover autorizzare la concessione nei confronti del Commissario di Governo – Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e con la forma del comodato d'uso gratuito, di n. 1 autovettura, a trazione integrale, del parco macchine, attualmente in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e di proprietà regionale;

Di dover provvedere all'approvazione dello schema dell'accordo de quo, predisposto al fine di regolamentare le modalità e i termini di concessione, in comodato d'uso, dell'autovettura individuata;

Di poter procedere alla sottoscrizione del predetto accordo in proprio, in qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile e in virtù della delega ex Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002, attribuita ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale, nonché dell'incarico di Dirigente ad interim del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, conferito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31 dicembre 2009;

VISTI:

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;

La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;

Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito confermato e trascritto:

- Di autorizzare la concessione nei confronti del Commissario di Governo – Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e con la forma del comodato d'uso gratuito, di n. 1 autovettura, a trazione integrale, del parco macchine, attualmente in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e di proprietà regionale;
- Di approvare lo schema dell'accordo, predisposto per la concessione in comodato d'uso di un'autovettura, a trazione integrale, del parco macchine, attualmente in dotazione al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e di proprietà regionale e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- Di procedere alla sottoscrizione del predetto accordo in proprio, in qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile e in virtù della delega ex Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002, attribuita ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale, nonché dell'incarico di Dirigente ad interim del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, conferito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31 dicembre 2009;

- Di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore alla Protezione Civile e, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore ad interim

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 231 del 5 luglio 2010 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, ditta TIPOLIT s.r.l., con sede legale in Napoli via Cilea n. 215 e produttiva in Gricignano d'Aversa zona ASI polo Calzaturiero lotto 5. Attività tipografia ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272 c. 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- il sig. Peluso Ciro, nato a Napoli il 01/01/1946, legale rappresentante della società TIPOLIT s.r.l. con sede legale in Napoli via Cilea n. 215 e produttiva in Gricignano d'Aversa zona ASI polo Calzaturiero lotto 5, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Tipografia** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;
- allegata all'istanza, acquisita al protocollo del Settore il 21/10/2009 prot. n. 0903297, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 12 Kg/giorno di inchiostri, liquido di sviluppo e fissativo - conservante;

Considerato che

- la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 22/06/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la società TIPOLIT s.r.l. – P. IVA 07771970634 con sede legale in Napoli via Cilea n. 215 e produttiva in Gricignano d'Aversa zona ASI polo Calzaturiero lotto 5 esercente attività di tipografia serigrafia;

VISTI

- il decreto legislativo n. 152/06;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' A.G.C. 05;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la società TIPOLIT s.r.l. – P.IVA 07771970634 con sede legale in Napoli via Cilea n. 215 e produttiva in Gricignano d'Aversa zona ASI polo Calzaturiero lotto 5 esercente attività di tipografia alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 — così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Macchina KBA 105	Polveri e SOV	Filtro a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta TIPOLIT s.r.l.;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/2 di Santa Maria C.V. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. **inoltrare** copia del presente atto all' A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto n. 169 del 28 giugno 2010 - Rete di radiocomunicazione a servizio del sistema regionale di Protezione Civile - Ospitalità di apparati di proprietà del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio presso la Stazione Radio Interforze di Monte Vulture (PZ). Approvazione dello schema del Verbale - Accordo da sottoscrivere con il Ministero della Difesa - 15° Reparto Infrastrutture, Ufficio Demanio e Servitù Militari.**

PREMESSO:

Che, nell'ambito del progetto riguardante la "Realizzazione del sistema analogico digitale per comunicazioni miste (dati e fonia) per le attività di previsione, prevenzione ed emergenza del sistema regionale di protezione civile", predisposto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, cofinanziato con i fondi dell'Azione B della misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006 - Asse I, a titolarità del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 21 gennaio 2005, è stata prevista la realizzazione di apparati radio per la rete sincrona ECOS da installarsi in un'area ricadente su suolo di proprietà del Demanio dello Stato ed in uso governativo al Ministero della Difesa - 15° Reparto Infrastrutture per fini istituzionali, ubicata nel territorio del Comune di Potenza, presso la Stazione Radio (S.R.I.) di Monte Vulture;

Che, a seguito dell'esperimento dell'appalto per la realizzazione del progetto, indetto con Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 21 febbraio 2005 e successivo Decreto di rettifica n. 97 del 25 maggio 2005, pubblicati sul B.U.R.C. n. 32 del 27 giugno 2005 e aggiudicato definitivamente con Decreto Regionale Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2007, è stata espletata l'istruttoria amministrativa presupposta al conseguimento dell'autorizzazione necessaria ad acquisire la disponibilità dell'area di impianto per la realizzazione degli apparati radio, così come definita nel progetto esecutivo predisposto dalla Società appaltatrice e approvato dall'Amministrazione, antecedentemente alla consegna dei lavori;

CONSIDERATO:

Che lo Stato Maggiore della Difesa - Comando C4 Difesa ha autorizzato, con foglio n. M_DSC4D/9/03592/ del 23 marzo 2009, l'ospitalità presso la Stazione Radio Interforze di Monte Vulture (PZ), richiesta con nota prot. n. 2008.0216477 del 11 marzo 2008 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, subordinandola alle eventuali disposizioni del Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio;

Che il Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio ha disposto, con dispaccio n. MD/GGEN/02/413310/253/335/09 del 06.05.2009, che l'ospitalità di cui trattasi debba essere regolarizzata con apposito Verbale - Accordo tra l'Amministrazione Difesa e l'Ente richiedente, da sottoporre successivamente all'attenzione della locale filiale dell'Agenzia del Demanio per gli aspetti inerenti l'onerosità della concessione;

PRESO ATTO:

Che, in ottemperanza alla suddetta disposizione del Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, occorre procedere alla sottoscrizione del citato Verbale - Accordo presso la sede del 15° Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio e Servitù Militari di Bari, competente per l'area di cui trattasi;

RITENUTO:

Di dover provvedere all'approvazione dello schema di verbale-accordo che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con il Ministero della Difesa - 15° Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio e Servitù Militari di Bari, competente per l'area di cui trattasi;

VISTI:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- Di approvare lo schema di verbale-accordo che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con il Ministero della Difesa - 15° Reparto Infrastrutture – Ufficio Demanio e Servitù Militari di Bari, avente competenza sull'area di installazione degli apparati radio di cui in narrativa, presso la Stazione Radio Interforze di Monte Vulture (PZ);
- Di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 264 del 7 luglio 2010 - D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.; D.G.R. 1411/07. Rettifica Decreto Dirigenziale n. 28 del 28.01.2010. Autorizzazione definitiva all' esercizio dell' impianto di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero dei solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri, liquidi produzione e simili della Ditta DECHEM s.r.l., con sede legale ed impianto alla Via Irno Z.I., Contrada Sardone del Comune di Pontecagnano Faiano (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- **che** la ditta DECHEM srl è titolare del Decreto Dirigenziale n. 28 del 28.01.2010, ai sensi del D.lgs.152/06 e s.m.i. art. 208 e DGR 1411/07. Autorizzazione alla gestione dell'impianto sito in Pontecagnano Faiano, alla via Irno Z.I., foglio 5 p.la 2161, per l'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero dei solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri liquidi produzione e simili;

- **che** in data 26.05.2010 il Settore 08 dell'A.G.C. 05 chiese la documentazione istruita dal Tavolo Tecnico n° 1, sottoposta all'esame della Commissione VIA nella seduta del 06.02.2009, e che tale documentazione fu acquisita dal Settore 08 in data 31.05.2010, prot. 2010.0469506;

- **che** con il DD 147 del 06.03.2009 l'Area Generale di Coordinamento 05 espresse "... parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. ..."

PRESO ATTO che da una attenta lettura comparativa delle relazioni tecniche, quella in possesso della Commissione VIA e quella del Settore 08, sono risultate difformità fra i codici CER indicati ed i rispettivi quantitativi; i codici CER e i quantitativi esaminati dalla Commissione VIA sono:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MASSIMA TRATTATA	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	ATTIVITA' DI RECUPERO
		t/a	t/a	
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	10	20	D9, D15 R2, R13
03.02.02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti clorurati	15	30	D9, D15 R2, R13
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	312	624	D9, D15 R2, R13
04.02.16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose			D9, D15 R2, R13
04.02.17*	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce [040216]*	61	122	D9, D15 R2, R13
06.02.01*	Idrossido di calcio	10	15	D9, D15 R2, R13
06.02.03*	Idrossido di ammonio	10	18	D9, D15 R2, R13
06.02.04*	Idrossido di sodio e potassio	15	25	D9, D15 R2, R13
06.03.13*	Sali eloro soluzioni contenenti metalli pesanti	15	30	D9, D15 R2, R13
07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	60	D9, D15 R2, R13
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	55	D9, D15 R2, R13

07.01.12*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce [070111]*	30	40	D9, D15 R2, R13
07.02.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	20	30	D9, D15 R2, R13
07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	70	D9, D15 R2, R13
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	65	D9, D15 R2, R13
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	20	25	D9, D15 R2, R13
07.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	20	D9, D15 R2, R13
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	50	D9, D15 R2, R13
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	60	D9, D15 R2, R13
07.04.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	25	D9, D15 R2, R13
07.04.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	50	D9, D15 R2, R13
07.04.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	65	D9, D15 R2, R13
07.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	25	D9, D15 R2, R13
07.05.01*	Acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.05.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	55	D9, D15 R2, R13
07.05.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	65	D9, D15 R2, R13
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	20	30	D9, D15 R2, R13
07.05.14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce [07.05.13*]	25	35	D9, D15 R2, R13
07.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	25	D9, D15 R2, R13
07.06.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.06.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	50	D9, D15 R2, R13
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	15	30	D9, D15 R2, R13
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	15,26	D9, D15 R2, R13
07.07.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	319,6	384,5	D9, D15 R2, R13
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	319,6	384,5	D9, D15 R2, R13
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	319,6	15,26	D9, D15 R2, R13
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	15,26	D9, D15 R2, R13
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	61	122	D9, D15 R2, R13
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce [080111]*	70	75	D9, D15 R2, R13
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080115]*	50	70	D9, D15 R2, R13
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici i altre sostanze pericolose	40	50	D9, D15 R2, R13
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080117]*	50	60	D9, D15 R2, R13
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080119]*	65	75	D9, D15 R2, R13
08.01.21	residui di vernici o di sverniciatori	2	5	D9, D15 R2, R13

08.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	30	40	D9, D15 R2, R13
08.03.07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	60	70	D9, D15 R2, R13
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi	45	55	D9, D15 R2, R13
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	50	60	D9, D15 R2, R13
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarti, diversi da quelli di cui alla voce [080409]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	70	85	D9, D15 R2, R13
08.04.12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080411]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080413]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080414]*	50	60	D9, D15 R2, R13
08.04.99	rifiuti non specificati altrimenti	35	40	D9, D15 R2, R13
09.01.03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	60	75	D9, D15 R2, R13
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	16	32	D9, D15 R2, R13
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	312	624	D9, D15 R2, R13
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	65	80	D9, D15 R2, R13
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	60	80	D9, D15 R2, R13
15.01.02	Imballaggi in plastica	30	50	D9, D15 R2, R13
15.01.04	Imballaggi metallici	30	50	D9, D15 R2, R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanza pericolose o contaminati da tali sostanze	40	60	D9, D15 R2, R13
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose, compresi i contenitori a pressione vuoti	40	65	D9, D15 R2, R13
20.01.13*	Solventi	70	85	D9, D15 R2, R13
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	70	90	D9, D15 R2, R13
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce [200127]*	75	90	D9, D15 R2, R13

RITENUTO necessario uniformare il DD 28/2010 ai codici CER e alle loro quantità così come autorizzati con il DD 147/09, e descritti nell'elenco sopra riportato;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 1411/07;
- il DD. n. 28 del 28.01.2010

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di RETTIFICARE** il Decreto Dirigenziale n. 28/2010 della Società DECHEM srl sostituendo i codici CER ed i quantitativi riportati, in accordo con la Commissione V.I.A. ed il DD 147 del 06.03.2009, con il presente elenco:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MASSIMA TRATTATA	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	ATTIVITA' DI RECUPERO
		t/a	t/a	
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	10	20	D9, D15 R2, R13
03.02.02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti clorurati	15	30	D9, D15 R2, R13
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	312	624	D9, D15 R2, R13
04.02.16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose			D9, D15 R2, R13
04.02.17*	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce [040216]*	61	122	D9, D15 R2, R13
06.02.01*	Idrossido di calcio	10	15	D9, D15 R2, R13
06.02.03*	Idrossido di ammonio	10	18	D9, D15 R2, R13
06.02.04*	Idrossido di sodio e potassio	15	25	D9, D15 R2, R13
06.03.13*	Sali eloro soluzioni contenenti metalli pesanti	15	30	D9, D15 R2, R13
07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	60	D9, D15 R2, R13
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	55	D9, D15 R2, R13
07.01.12*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce [070111]*	30	40	D9, D15 R2, R13
07.02.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	20	30	D9, D15 R2, R13
07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	70	D9, D15 R2, R13
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	65	D9, D15 R2, R13
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	20	25	D9, D15 R2, R13
07.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	20	D9, D15 R2, R13
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	50	D9, D15 R2, R13
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	60	D9, D15 R2, R13
07.04.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	25	D9, D15 R2, R13
07.04.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	50	D9, D15 R2, R13
07.04.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	65	D9, D15 R2, R13
07.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	25	D9, D15 R2, R13
07.05.01*	Acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.05.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	55	D9, D15 R2, R13
07.05.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	50	65	D9, D15 R2, R13
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	20	30	D9, D15 R2, R13
07.05.14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce [07.05.13*]	25	35	D9, D15 R2, R13
07.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	25	D9, D15 R2, R13
07.06.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	20	D9, D15 R2, R13
07.06.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	50	D9, D15 R2, R13

07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	15	30	D9, D15 R2, R13
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	15,26	D9, D15 R2, R13
07.07.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	319,6	384,5	D9, D15 R2, R13
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	319,6	384,5	D9, D15 R2, R13
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	319,6	15,26	D9, D15 R2, R13
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	15,26	D9, D15 R2, R13
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	61	122	D9, D15 R2, R13
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce [080111]*	70	75	D9, D15 R2, R13
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080115]*	50	70	D9, D15 R2, R13
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	40	50	D9, D15 R2, R13
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080117]*	50	60	D9, D15 R2, R13
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080119]*	65	75	D9, D15 R2, R13
08.01.21	residui di vernici o di sverniciatori	2	5	D9, D15 R2, R13
08.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	30	40	D9, D15 R2, R13
08.03.07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	60	70	D9, D15 R2, R13
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi	45	55	D9, D15 R2, R13
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	50	60	D9, D15 R2, R13
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	70	D9, D15 R2, R13
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarti, diversi da quelli di cui alla voce [080409]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	70	85	D9, D15 R2, R13
08.04.12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080411]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080413]*	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici	60	75	D9, D15 R2, R13
08.04.16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce [080414]*	50	60	D9, D15 R2, R13
08.04.99	rifiuti non specificati altrimenti	35	40	D9, D15 R2, R13
09.01.03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	60	75	D9, D15 R2, R13
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	60	75	D9, D15 R2, R13
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	16	32	D9, D15 R2, R13
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	312	624	D9, D15 R2, R13
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	65	80	D9, D15 R2, R13
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	60	80	D9, D15 R2, R13

15.01.02	Imballaggi in plastica	30	50	D9, D15 R2, R13
15.01.04	Imballaggi metallici	30	50	D9, D15 R2, R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanza pericolose o contaminati da tali sostanze	40	60	D9, D15 R2, R13
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose, compresi i contenitori a pressione vuoti	40	65	D9, D15 R2, R13
20.01.13*	Solventi	70	85	D9, D15 R2, R13
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	70	90	D9, D15 R2, R13
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce [200127]*	75	90	D9, D15 R2, R13

- **di CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 147 del 06.03.2009, V.I.A., e n. 28 del 28.01.2010;
- **di PRECISARE:**
 - **che** la DECHEM srl dovrà rinunciare all'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che esercitano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 comma 3 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.;
 - **che** la quantità totale di rifiuto da trattare è di 4.500 t/a;
- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta DECHEM srl Via Irno Z.I., Contrada Sardone, del Comune di Pontecagnano Faiano (SA);
- **di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pontecagnano Faiano, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;
- **di INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.89 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell'esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. DITTA:R.G. Lavanderia di Caserta Luigia - Vitulano (BN). via F. Scarinzi.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90, il DM 44/04;

che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale, comunicano di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;

che la Sig.ra Luigia Caserta, nata a Benevento il 29/04/84, legale rappresentante della ditta R.G. Lavanderia di Caserta Luigia, con sede legale e stabilimento sito in Vitulano via Scarinzi, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce", ha comunicato con nota n. 536016 del 23/06/10 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;
- La circolare esplicativa prot. 989393 del 28.11.06 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1 autorizzare, in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta R.G. Lavanderia di Caserta Luigia, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Luigia Caserta, nata a Benevento il 29/04/84, con opificio sito in Vitulano (BN) via Scarinzi, alla continuazione dell'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
- utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;
 - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
 - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione del solvente;
- b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
- comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15gg di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Vitulano (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
 - la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
 - registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
 - a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
 - b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
 - c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
 - d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
 - e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
 - elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Vitulano (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;
- 3 il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenza;
- 5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 6 notificare il presente atto alla ditta R.G. Lavanderia di Caserta Luigia;
- 7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Vitulano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 739 del 28 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "Progetto di lottizzazione area residenziale C - Delegato De Santis Oreste" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

CHE, con nota prot. n. 2083 del 03/04/2009, acquisita al prot. regionale n. 297610 del 06/04/2009, il Comune di **Montemiletto (AV)** ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06, la documentazione relativa al "**Progetto di lottizzazione area residenziale C - Delegato De Santis Oreste**" - **Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV)**;

CONSIDERATO

CHE il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, stabilisce che di norma non sono assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) : "***i P.U.A. di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale***";

CHE il medesimo Regolamento, all'art. 5 comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

CHE con nota prot. n. 243499 del 18/03/2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

RILEVATO

CHE con nota prot. n. 2098 del 26/03/2010, acquisita al prot. regionale n. 320432 del 13/04/2010, il Comune di Montemiletto (AV) ha chiesto l'archiviazione - per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S. - del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del "**Progetto di lottizzazione area residenziale C - Delegato De Santis Oreste**";

RITENUTO, di poter procedere all'archiviazione del “**Progetto di lottizzazione area residenziale C - Delegato De Santis Oreste**” ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S.;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI archiviare il “**Progetto di lottizzazione area residenziale C - Delegato De Santis Oreste**” - **Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 - art. 2 comma 5 e 7, come richiesto dal Comune di Montemiletto (AV) nella nota prot. n. 2098 del 26/03/2010, acquisita al prot. regionale n. 320432 del 13/04/2010;

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montemiletto – Servizio Urbanistica – Ufficio urbanistica/edilizia, via Roma 83038 Montemiletto (AV), e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.88 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 275 comma 20 - Autorizzazione per la continuazione dell'esercizio degli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce. DITTA:Lavanderia Moira 2002 di Berlino Carmine - Montesarchio (BN) - via Marchetiello.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90, il DM 44/04;

che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale, comunicano di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;

che il Sig. Carmine Berlino, nato a Benevento il 30/09/91, legale rappresentante della ditta Lavanderia Moira 2002 di Berlino Carmine, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio via Marchetiello, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce", ha comunicato con nota n. 437099 del 19/05/10 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;
- La circolare esplicativa prot. 989393 del 28.11.06 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1 autorizzare, in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta Lavanderia Moira 2002 di Berlino Carmine, legalmente rappresentata dalla Sig. Carmine Berlino, nato a Benevento il 30/01/91, con opificio sito in Montesarchio (BN) via Marchetiello, alla continuazione dell'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
 - utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;
 - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
 - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione del solvente;
- b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
 - comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15gg. di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Montesarchio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
 - la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
 - registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
 - a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
 - b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
 - c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
 - d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
 - e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
 - elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Montesarchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;

3 il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenza;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla ditta Lavanderia Moira 2002 di Berlino Carmine;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 740 del 28 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "Insediamento PEEP Parco del Sole" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

CHE, con nota prot. n. 2082 del 03/04/2009, acquisita al prot. regionale n. 297333 del 06/04/2009, il Comune di **Montemiletto (AV)** ha trasmesso, al fine dell'esclusione dal procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 7 comma 4, 5 e 7 del D.Lgs. n. 152/06, la documentazione relativa alla lottizzazione denominata **"Insediamento PEEP Parco del Sole" - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV)**;

CONSIDERATO

CHE il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, stabilisce che di norma non sono assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) : **"i P.U.A. di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale"**;

CHE il medesimo Regolamento, all'art. 5 comma 1 dispone che: *" il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"*;

CHE con nota prot. n. 243499 del 18/03/2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

RILEVATO

CHE con nota prot. n. 2098 del 26/03/2010, acquisita al prot. regionale n. 320432 del 13/04/2010, il Comune di Montemiletto (AV) ha chiesto l'archiviazione - per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S. - del procedimento di esclusione dalla procedura di V.A.S. della lottizzazione denominata **"Insediamento PEEP Parco del Sole"**;

RITENUTO, di poter procedere all'archiviazione del procedimento di esclusione dalla procedura di V.A.S. della lottizzazione denominata **"Insediamento PEEP Parco del Sole"** ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S.;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI archiviare il procedimento di esclusione dalla procedura di V.A.S. della lottizzazione denominata **“Insediamento PEEP Parco del Sole” - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Montemiletto (AV)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 - art. 2 comma 5 e 7, come richiesto dal Comune di Montemiletto (AV) nella nota prot. n. 2098 del 26/03/2010, acquisita al prot. regionale n. 320432 del 13/04/2010;

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montemiletto – Servizio Urbanistica – Ufficio urbanistica/edilizia, via Roma 83038 Montemiletto (AV), e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.87 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Grafica Mellusi di Lepore Antonio-Benevento-Via Luca Giordano,4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che il Sig. Antonio Lepore nato a Benevento il 02/04/49, legale rappresentante della ditta Grafica Mellusi di Lepore Antonio, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, via Luca Giordano,4, esercente l'attività di "Tipografia,litografia" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;

che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 17/06/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che la ditta è in possesso di licenza per l' esercizio dell'arte tipografica rilasciata dal Comune di Benevento in data 30/11/92;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fat-

ti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Grafica Mellusi di Lepore Antonio legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Lepore nato a Benevento il 02/04/49, con stabilimento sito in Benevento, via Luca Giordano, esercente l'attività di "Tipografia, litografia" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
 - a) Camino E1 (estrattore macchina litografica) con emissioni di Polveri, S.O.V. 2-Propanolo, Alcool etilico, Toluene, Xylene;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1070338 del 10/12/09 e successive integrazioni prot. 79041 del 29/01/10);
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
 - le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di notifica del presente atto una misurazioni delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta Grafica Mellusi di Lepore Antonio;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 741 del 28 giugno 2010 - Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "Variante al P.R.G. per la sistemazione e l'ampliamento di un tratto di Via G. Verdi (già Via Vallone)" - Soggetto proponente e Autorità precedente: Comune di Sant' Anastasia (NA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

CHE, con nota prot. n. 11782 del 13/05/2009, acquisita al prot. regionale n. 461689 del 26/05/2009, il Comune di **Sant' Anastasia (NA)** ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06, la documentazione relativa alla "**Variante al P.R.G. per la sistemazione e l'ampliamento di un tratto di Via G. Verdi (già Via Vallone)**" - **Soggetto proponente e Autorità precedente: Comune di Sant' Anastasia (NA)**;

CONSIDERATO

CHE il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, stabilisce che di norma non sono assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) : "**i P.U.A. di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale**";

CHE il medesimo Regolamento, all'art. 5 comma 1 dispone che: "*il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione*";

CHE con nota prot. n. 243499 del 18/03/2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Precedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Precedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

RILEVATO

CHE con nota prot. n. 10091 del 20/05/2010, acquisita al prot. regionale n. 500623 del 09/06/2010, il Comune di Sant'Anastasia (NA) ha chiesto l'archiviazione - per effetto del combinato disposto dell'art. 2 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S. - del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. della "**Variante al P.R.G. per la sistemazione e l'ampliamento di un tratto di Via G. Verdi (già Via Vallone)**";

RITENUTO, di poter procedere all'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. della “**Variante al P.R.G. per la sistemazione e l'ampliamento di un tratto di Via G. Verdi (già Via Vallone)**” ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 e dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione della V.A.S.;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI archiviare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. della “**Variante al P.r.G. per la sistemazione e l'ampliamento di un tratto di Via G. Verdi (già Via Vallone)**” - **Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di Sant'Anastasia (NA)**, in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 - art. 2 comma 5 e 7, come richiesto dal Comune di Sant'Anastasia (NA) nella nota prot. n. 10091 del 20/05/2010, acquisita al prot. regionale n. 500623 del 09/06/2010;

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant' Anastasia – Lavori Pubblici, Via Primicerio 80048 Sant' Anastasia (NA), e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.86 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Sanav S.r.l. - Benevento - Zona ASI 5 Loc. Ponte Valentino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Sanav S.r.l., legale rappresentante Sig. Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/54, con sede legale a Salerno, via San Leonardo, Loc. Migliaro Cond. Tang.2, e stabilimento in Benevento zona ASI 5 Loc. Ponte Valentino, esercente l'attività di "riciclaggio di materie plastiche" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09;

che con nota n. 183129 del 01/03/10, la ditta ha comunicato il cambio del legale rappresentante dal Sig. Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/54 al Sig. Andrea Abagnale, nato a Castellamare di Stabia (NA) il 27/02/74, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 2722 del 07/06/02;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' AGC 05;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09, dal legale rappresentante Sig. Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il

- 29/11/54 al Sig. Andrea Abagnale, nato a Castellamare di Stabia (NA) il 27/02/74;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09;
 3. notificare il presente atto alla Ditta Sanav S.r.l.;
 4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
 5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
 6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
 7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 742 del 28 giugno 2010 – P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/05 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss.mm.ii.)" - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di Grottolella (AV) - D.D. n. 209 del 5.04.2006. Operazione: "Bonifica amianto coperture n. 3 fabbricati via Variante". Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibere di Giunta Regionale n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01, si approvava il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006, con una dotazione finanziaria pari a € 51.645.689,91, impegnata con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, rispettivamente nella misura del 50% (€ 25.822,844,95), del 35% (€ 18.075.991,47) e del 15% (€ 7.746.853,49);

CHE, entro il termine ultimo del 30.10.03, erano pervenute n. 53 istanze per una richiesta di finanziamento totale di € 35.236.441,20, per cui rispetto alla dotazione impegnata si era registrata un'economia di € 16.409.248,71;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1082 del 4.08.05 erano stati approvati i criteri di ammissibilità e di selezione da inserire in un nuovo bando pubblico per l'attuazione dell'azione b) della Misura 1.8 del P.O.R. Campania 2000-2006, utilizzando l'economia in narrativa, rivolto agli Enti locali e loro consorzi per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito di proprietà pubblica, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/1992 e D.P.R. 8.08.1994 e ss. mm. e ii.) d'importo compreso tra € 35.000,00 e € 250.000,00, a mezzo di selezione pubblica, secondo il procedimento "a sportello", ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lvo. n. 123/1998;

CHE con decreto dirigenziale n. 693 del 10.10.05, in esecuzione della predetta delibera, veniva approvato il bando di gara, in uno con la modulistica e la documentazione tecnico-amministrativa da trasmettere da parte degli Enti, ai fini della partecipazione;

CHE, agli esiti dei lavori della Commissione, prevista dalla delibera di G.R.C. n. 1082/05 e all'uopo nominata con decreto dirigenziale n. 32 del 26.01.06, erano ritenute ammissibili a finanziamento n. 90 istanze – allegato A;

CHE, con decreto dirigenziale n. 209 del 5.04.06 le dette istanze venivano ammesse a finanziamento per un importo complessivo di € 16.254.353,01, che trovava capienza nello stanziamento preventivato, approvando contestualmente l'allegato C – Obblighi del Beneficiario Finale;

CHE, tra gli interventi ammessi a finanziamento era ricompreso l'istanza proposta dal Comune di Grottolella (AV) per operazioni di bonifica amianto su coperture n. 3 fabbricati via Variante – prot. n. 7280 del 4.11.05, acquisita al protocollo regionale in data 4.11.05 con n. 907144 - per un importo di **€ 144.980,67** a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE, con nota n. 324231 del 7.04.06 il decreto n. 209/06, comprensivo dell'allegato C, veniva notificato a tutti gli Enti di cui all'allegato A, tra i quali il Comune di Grottolella (AV), con obbligo di restituzione dello stesso, sottoscritto da parte del rappresentante legale del Beneficiario Finale e del Responsabile Unico del Procedimento;

CHE il Comune di Grottolella (AV), con nota n. 2265 del 21.04.06, acquisita al protocollo regionale in data 26.04.06 con n. 368857, restituiva copia del citato decreto sottoscritto;

CHE l'importo originario di **€ 144.980,67** veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di € **142.110,01**, portando in economia sul conto consuntivo 2007 l'importo di € **2.870,66**, già mandato in perenzione, pari alla differenza tra l'impegno € **144.980,67**, di cui al decreto dirigenziale n. 209 del 5.04.06, e il costo aggiornato dell'intervento ammesso a finanziamento;

CHE con decreto dirigenziale n. 522 del 12.06.07 si provvedeva a liquidare la I^a rata di acconto al Comune di Grottolella (AV) di € **71.364,00** pari al 50 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE con decreto dirigenziale n. 1007 del 4.10.07, rettificato con decreto n. 1333 del 10.12.07, si provvedeva a liquidare la II^a rata di acconto al Comune di Grottolella (AV) di € **28.546,00**, pari al 20 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE con decreto dirigenziale n. 71 del 20.03.08 si provvedeva a liquidare la III^a rata di acconto al Comune di Grottolella (AV) di € **35.170,00**, pari al 25% del totale, derivante dal quadro economico di variante, approvato con determina n. 387 del 13.11.07, al netto del ribasso di gara, salvo conguaglio finale;

CHE, la variante di che trattasi, tesa al completo recupero funzionale degli edifici (elementi sostitutivi di migliore qualità, canalizzazione delle acque meteoriche) oggetto dell'intervento, rientrava nei limiti del 5% degli imprevisti appostati nel quadro economico di progetto e, pertanto ammissibile, secondo quanto stabilito dal Bando, di cui al decreto dirigenziale n. 693/05;

CHE, il costo complessivo dell'intervento ammontava a € **140.199,88** e il Comune di Grottolella (AV) per il saldo degli aventi diritto, aveva anticipato € **5.114,88**;

CHE, il R.U.P. comunicava che il conto corrente bancario aveva fruttato interessi per € **329,73** e che, pertanto, a consuntivo, l'importo totale del contributo regionale necessario per l'intervento risultava di € **139.865,15**, e, perciò, a fronte delle precedenti anticipazioni di € **135.080,00**, veniva richiesta la rata di saldo di € **4.785,15** (€ **5.114,88** - € **329,73**);

CHE, agli esiti della verifica di tutta la rendicontazione agli atti, con decreto dirigenziale n. 179 dell'11.03.09 si provvedeva a liquidare il saldo al Comune di Grottolella (AV) di € **4.785,15**;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1748 del 31 ottobre 2008 come modificata ed integrata da ultimo con la delibera n. 1100 del 12 giugno 2009, approvava le linee guida di chiusura del POR 2000/2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1276 del 22 luglio 2009, stabiliva le procedure per garantire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000 2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1820 del 18 dicembre 2009 prorogava la scadenza, per l'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure all'Autorità di Pagamento, indicata nelle citate linee guida, confermando le ulteriori disposizioni contenute in queste ultime e conferendo mandato ai Responsabili delle Misure di darne comunicazione immediata ai Beneficiari Finali, al fine di consentire loro l'espletamento delle attività di propria competenza;

CHE con delibera di G.R.C. n. 231 del 12 marzo 2010 sono state aggiornate le scadenze relative agli adempimenti di chiusura al fine di consentire alle strutture regionali di svolgere compiutamente tutti gli adempimenti connessi alla chiusura delle operazioni ed alla redazione dei documenti di chiusura;

CHE, in attuazione della delibera di G.R. n. 1820/09, con note n. 27303 del 13.01.10 e n. 68654 del 26.01.10 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 e del Responsabile della Misura 1.8, venivano comunicati al B.F. i termini e gli adempimenti di competenza, al fine di garantire la chiusura del Programma nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dalla Commissione Europea;

CHE il Comune di Grottolella (AV), con nota del R.U.P. n. 544 del 2.02.10, acquisita al protocollo regionale con n. 123138 dell'11.02.10, in riscontro alle richiamate note regionali n. 27303 del 13.01.2010 e n. 68654 del 26.01.10, trasmetteva la documentazione di seguito specificata:

- dichiarazione finale di spesa del Beneficiario finale (B.F.);
- check list di controllo;
- chiusura del c.c.b. con produzione di interessi che compensa il costo finale delle operazioni;

VERIFICATO CHE, a norma dell'art. 4 del regolamento CE 438/2001, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in euro, ammissibile alla partecipazione dei fondi del POR 2000/2006 – Misura 1.8 - Azione b) è rendicontabile come di seguito :

Spesa ammissibile del progetto

Articolazione della spesa	Spesa ammissibile definitiva (prot. n. 544 del 2.02.10)
Lavori	115.613,05
IVA al 10%	11.561,30
Totale	127.174,35
Spese generali	
Spese tecniche	9.858,30
Incentivazione interna	1.190,57
IVA e/o oneri diversi	1.971,66
Totale spese generali ammissibili	13.020,53
Totale costo intervento	140.194,88
Interessi maturati sul c.c.b.	329,73
Totale spesa amm. progetto ante 30.06.09	140.194,88 - 329,73 = 139.865,15
Totale spesa amm. progetto post 30.06.09	0,00
Finanziamento rimodulato	142.110,01
Economia	2.244,86

DATO ATTO CHE, sulla base della suddetta rendicontazione, risulta:

- progetto finanziato unicamente dal POR 2000/2006;
- costo dell'intervento **€ 140.194,88**;
- somma da detrarre per interessi maturati sul c.c.b. = **329,73**;
- costo finale ammissibile = **€ 139.865,15 (140.194,88 - 329,73)**;
- spesa finale ammissibile a valere sulla programmazione 2000/2006 = **€ 139.865,15 (140.194,88 - 329,73)**;
- spesa finale ammissibile a valere su altra fonte di finanziamento = **€ 0,00**;
- somme erogate dalla Regione = **€ 139.865,15 (140.194,88 - 329,73)**;
- economia sul finanziamento di **€ 2.244,86 (142.110,01 - 139.865,15)**;

DATO ATTO CHE, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F. il progetto "Bonifica amianto coperture n. 3 fabbricati via Variante" proposto dal Comune di Grottolella (AV) era concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell'operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- per i fondi comunitari (FESR), **€ 69.932,58** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- per i fondi nazionali, **€ 48.952,80** di competenza statale ed **€ 20.979,77** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

CHE l'importo complessivo di € 51.645.689,91, impegnato con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877, veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati col I° bando del 2001 e col II° bando de l 2005;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell'operazione, si debba provvedere al disimpegno delle economie finali sul finanziamento di che trattasi;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- la delibera di G.R.C. n. 1082 del 4.08.05
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con decreto del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n. 693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 24.10.05;
- la delibera di G.R.C. n. 663 del 31.05.05;
- il decreto dirigenziale n. 209 del 05.04.2006;
- il decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- il decreto dirigenziale n. 522 del 12.06.07;
- il decreto dirigenziale n. 1007 del 4.10.07, rettificato con decreto n. 1333 del 10.12.07;
- il decreto dirigenziale n. 71 del 20.03.08 ;
- il decreto dirigenziale n. 179 dell'11.03.09;
- la delibera di G.R.C. n. 1748/2008;
- la delibera di G.R.C. n. 1046/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1100/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1276/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1820/09;
- la delibera di G.R.C. n. 231/10;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.02;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.10;
- la delibera di G.R.C. n. 92 del 10.02.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di chiudere l'intervento proposto dal Comune di Grottolella (AV) "Bonifica amianto coperture n. 3 fabbricati via Variante", ammesso alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 209 del 05.04.2006, per una spesa finale ammissibile di **€ 139.865,15**;
- di stabilire in **€ 139.865,15** la **spesa finale ammissibile** della suddetta operazione a valere sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - a) FESR (50%), per **€ 69.932,58**
 - b) Stato (35%), per **€ 48.952,80**
 - c) Regione (15%), per **€ 20.979,77**;
- di individuare un'**economia** di **€ 2.244,86** sul finanziamento, concesso con D.D. n. 209 del 05.04.2006 e rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- di disimpegnare la somma **€ 2.244,86** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877;
- di dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente almeno la documentazione minima contemplata nella check list di controllo per opere pubbliche – regia, fatta salva quella non applicabile nel caso di specie, trasmessa con nota regionale n. 68654 del 26.01.10 e comprensivo di tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successiva-

mente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;

- a) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Grottolella (AV), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
 - di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
 - di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
- dr.ssa Adelaide Pollinaro -

Il Coordinatore dell' A.G.C. 05
- dr Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.85 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Segir S.r.l. - Benevento - c/da Olivola.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Soc. Italbloc S.p.a., legale rappresentante Sig. Luigi Basile nato a Ischitella (FG) il 09/05/59, con sede legale in San Mauro Torinese (TO), c/so Piemonte,19 e stabilimento sito in Benevento, c/da Olivola, esercente l'attività di "Lavorazione meccaniche, saldatura e verniciatura" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°174 del 20/10/06;

che con nota n. 351559 del 22/04/10, il Sig. Rocco Basile ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Soc. Italbloc S.p.a., a ditta Segir S.r.l., con sede legale in San Mauro Torinese (TO), c/so Piemonte,19 e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Luigi Basile nato a Ischitella (FG) il 09/05/59 al Sig. Rocco Basile nato a Ischitella (FG) il 08/08/55, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n°174 del 20/10/06, da ditta Italbloc S.p.a., legale rappresentante Sig. Luigi Basile nato a Ischitella (FG) il 09/05/59 a ditta Segir S.r.l. legale rappresentante Sig. Rocco Basile nato a Ischitella (FG) il 08/08/55 stabilimento di Benevento, c/da Olivola;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°174 del 20/10/06;

3. notificare il presente atto alla Ditta Segir S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 743 del 28 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000 - 2006. Misura 1.8 Azione b). Operazione: "Rimozione, smaltimento, sostituzione M.C.A. e ripristino funzionale di siti pubblici di proprietà della Provincia di Benevento". B.F.: Amministrazione Provinciale di Benevento. Finanziamento ex D.D. n. 36 del 21.01.05. Chiusura operazione.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE, con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n° 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01, è stato approvato il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006, con una dotazione finanziaria pari a € 51.645.689,91, impegnata con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, rispettivamente nella misura del 50% (€ 25.822,844,95), del 35% (€ 18.075.991,47) e del 15% (€ 7.746.853,49);

CHE il bando in parola disciplinava le modalità ed i termini per la presentazione delle istanze di finanziamento, indicando la documentazione tecnica ed amministrativa da allegare alla domanda nonché le spese ritenute ammissibili secondo la normativa nazionale e regionale di riferimento, valutate conformi alle disposizioni dei regolamenti comunitari n. 1260/99 e n°1685/2000;

CHE, il citato bando individuava, altresì, gli Enti locali e territoriali e loro consorzi, quali soggetti beneficiari del finanziamento pubblico de quo;

CHE con decreto n. 36 del 21.01.05 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8, veniva ammessa a finanziamento l'operazione : *"Rimozione, smaltimento, sostituzione M.C.A. e ripristino funzionale di siti pubblici di proprietà della Provincia di Benevento"* proposta dall'Amministrazione Provinciale di Benevento, del costo complessivo di **€ 700.786,87**,

CHE si subordinava la concessione del finanziamento in parola alla formale accettazione da parte del legale Rappresentante e del Responsabile del procedimento dell'Ente locale delle condizioni riportate nel disciplinare, *"Condizioni di finanziamento"*, allegato A al decreto n. 36/2005;

CHE, in data 3.02.2005, il legale rappresentante e il R.U.P. dell'A.P. di Benevento sottoscrivevano il citato disciplinare;

CHE, pertanto, con il medesimo decreto n. 36 del 21.01.05 veniva concesso all'Amministrazione Provinciale di Benevento, in qualità di Beneficiario Finale, il finanziamento dell'operazione in parola, per il costo ammissibile di **€ 700.786,87**, a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50% pari ad **€ 350.393,44**, del 35% pari ad **€ 245.275,40** e del 15% pari ad **€ 105.118,03**

CONSIDERATO

CHE, sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della erogazione del finanziamento, comprensiva, tra l'altro, di specifica dichiarazione del R.U.P. (prot. n. 7951 dell'1.09.2005), attestante : *"l'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento degli incarichi tecnici e di affidamento dei lavori e di quella dello specifico settore di interesse con particolare riferimento a quello relativo alla bonifica dei siti contaminati da amianto ed alla sicurezza"*, l'A.G.C. Ecologia, in conformità al punto 27) dell'Allegato A delle *"Condizioni di finanziamento"* di cui al Decreto Dirigenziale n. 36/2005, disponeva, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, la liquidazione delle somme di seguito specificate :

- € 262.564,14, a titolo di **I acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 831 del 30.11.2005;
- € 105.025,65, a titolo di **II acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 100 del 13.03.2007;
- € 140.097,03, a titolo di **III acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 58 del 14.03.2008,
- € 52.687,54, a titolo di **saldo**, salvo rendicontazione finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 163 dell'11.03.2009,

per un importo complessivo di € 560.374,36

CHE, sulla scorta di quanto indicato dal beneficiario finale nella "Dichiarazione finale di spesa" (prot. n. 1277 del 19.02.2010), il costo complessivo dell'operazione a carico del finanziamento in parola risultava pari a € 554.096,92

CHE, pertanto, il B.F. con Determina n. 179/02 del 18.02.2010, disponeva la restituzione della somma di € 6.277,43 quale rinvenienza da rendicontazione dell'intervento per la quota a carico del finanziamento POR 2000/2006;

CHE, tuttavia, sulla base della documentazione giustificativa delle spese sostenute a carico del finanziamento in parola, trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della rendicontazione dell'intervento, risultava un costo pari a € 554.094,59

CHE, più in particolare, il Quadro di Spesa Finale (in Euro) risultava il seguente :

LAVORI	412.213,08
IVA lavori	82.442,62
Spese generali :	
Incentivo art.18 L.109/94 e ss.mm. e ii.	2.867,68
Spese tecniche	44.233,41
Iva Spese tecniche	8.846,68
Spese di pubblicità	3.491,12
Totale	554.094,59

CHE, così come documentato dal Beneficiario Finale, le spese concorrenti al costo finale ammissibile dell'operazione risultavano pagate e quietanzate :

<u>entro il 30/06/2009</u> per un importo di (Euro)	554.094,59
<u>successivamente al 30/06/2009</u> per un importo di (Euro)	0,00

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in Euro, è rendicontabile come di seguito schematizzato:

a) progetto finanziato unicamente con il POR 2000/2006	700.786,87
b) spesa finale ammissibile	554.094,59
c) spesa finale ammissibile a valere sul POR 2000/2006	554.094,59
d) spesa finale ammissibile su altra fonte di finanziamento	0,00
e) somme erogate dalla Regione	560.374,36
f) debito del Beneficiario Finale	6.279,77
g) somme di cui alla disposizione di restituzione del B.F. (rif.to Determina Dirigente Sett. Edilizia e Patrimonio n. 179/2010)	6.277,43
h) debito residuo del B.F.	2,34
g) economia sull'impegno originario assunto con delibera di G.R. n. 4068/01	146.692,28
h) economia sull'impegno rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08	6.293,53

RITENUTO, in conformità della Delibera di G.R. n. 1100 del 12.06.09, di approvazione delle Linee Guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006, e della Delibera di G.R. n. 1820 del 18.12.2009, che ha modificato le scadenze per gli adempimenti di chiusura, nonché della Delibera di G.R. n. 231 del 12.03.2010, di adattamento delle scadenze di chiusura, di poter e dover procedere all'adozione dell'atto formale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., il progetto "*Rimozione, smaltimento, sostituzione M.C.A. e ripristino funzionale di siti pubblici di proprietà della Provincia di Benevento*" era concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell'operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- per i fondi comunitari (FESR), **€ 277.047,30** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- per i fondi nazionali, **€ 193.933,11** di competenza statale ed **€ 83.114,19** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

CHE l'importo complessivo di € 700.786,87, impegnato con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877, veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di € 560.388,12;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell'operazione, debba procedersi al disimpegno delle economie finali sul finanziamento in parola;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n°4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n°52 del 8.10. 01;
- la delibera di G.R. n. 714 del 20 febbraio 2003;
- la delibera di G.R. n. 952 del 2 luglio 2004;

- la delibera di G.R. n. 663 del 31.maggio 2005;
- la delibera di G.R. della Campania n. 1340 del 20.07.2007;
- i decreti dirigenziali dell'A.G.C. Ecologia :
 - n. 36 del 21.01.05;
 - n. 831 del 30.11.2005;
 - n. 100 del 13.03.2007;
 - n. 58 del 14.03.2008;
 - n. 163 dell'11.03.2009
- la DGR della Campania n. 1748/2008;
- la DGR della Campania n. 1046/09;
- la DGR della Campania n. 1100/09;
- la DGR della Campania n. 1276/09;
- la DGR della Campania n. 1820/09;
- la DGR della Campania n. 231/2010;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.2002;
- la DGR. Della Campania. N. 960 del 30.05.08;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.2010;
- la DGR. Della Campania n. 92 del 10.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1) di chiudere l'operazione "Rimozione, smaltimento, sostituzione M.C.A. e ripristino funzionale di siti pubblici di proprietà della Provincia di Benevento", ammessa alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 36 del 21.01.05;
- 2) di individuare in **€ 554.094,59** la **spesa finale ammissibile** a valere unicamente sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - FESR (50%), per **€ 277.047,30**
 - Stato (35%), per **€ 193.933,11**;
 - Regione (15%), per **€ 83.114,19**;
- 3) di individuare **un'economia di € 146.692,28** sul finanziamento, concesso con D.D. n. 36 del 21.01.05, di cui all'impegno disposto con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 – imp. N. 4875, n. 2182 – imp. N. 4876 – e n. 2184 – imp. N. 4877, ovvero un'economia di € 6.293,53 sulla rimodulazione di impegno disposta con **decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08**;
- 4) di disimpegnare la somma **€ 6.293,53** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. N. 4875, n. 2182 – imp. N. 4876 – e n. 2184 – imp. N. 4877;
- 5) di dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - provvedere, ove non già fatto, alla **chiusura** del conto corrente dedicato all'operazione in parola e alla **restituzione**, sia degli eventuali interessi creditorî, sia della somma di **€ 6.279,77**, quale differenza tra l'importo complessivamente erogato con le anticipazioni sul finanziamento ed il costo finale ammissibile risultante dalla rendicontazione dell'operazione, mediante accredito sul conto corrente di Tesoreria Regionale acceso presso il Banco di Napoli - **IBAN : IT40 1010 1003 5930 0004 0000 005**, specificando dettagliatamente la causale;

- **trasmettere** copia delle attestazioni di versamento di dette rinvenienze economiche, sia al Settore Regionale Entrata e Spesa – Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli, sia al Settore Regionale Tutela dell'Ambiente – via De Gasperi, 28 – 80132 Napoli;
 - completare, chiudere, custodire e mettere in sicurezza il fascicolo del progetto in parola, compreso tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al Valutatore indipendente del POR Campania;
- 6) di notificare il presente decreto al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
- 7) di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 8) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
- dr.ssa Adelaide Pollinaro -

Il Coordinatore dell' A.G.C. 05
- dr Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.84 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:R.M. Costruzioni S.r.l. - Castelvenere (BN) - c/da Caselle.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che il Sig. Massimo Rubano nato a Caserta il 05/11/72, legale rappresentante della ditta R.M. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Castelvenere (BN), via Caselle, e stabilimento sito in Castelvenere (BN), c/da Salelle, esercente l'attività di "Stoccaggio e riduzione volumetrica di materiale inerte proveniente da cava" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 15/06/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta R.M. Costruzioni S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Massimo Rubano nato a Caserta il 05/11/72, con stabilimento sito Castelvenere (BN), c/da Caselle, esercente l'attività di "Stoccaggio e riduzione volumetrica di materiale inerte proveniente da cava" alle emissioni in atmosfera di polveri diffuse prodotte

nel corso della suddetta attività;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 398208 del 06/05/10);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza;
- rispettare, per quanto attiene la mitigazione delle emissioni di polveri diffuse, quanto disposto dalla parte 1 all.5 alla parte quinta del D.lgs 152/06;
- non utilizzare ai fini dell'attività autorizzata con il presente atto l'area interessata dall'ex impianto " Sannio Beton";
- le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelvenere (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni diffuse lungo la direzione prevalente di vento ed in condizioni di vento significative (4,5 m/sec.);
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta R.M. Costruzioni S.r.l.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelvenere (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 744 del 28 giugno 2010- P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/2005 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss. mm. ed ii.)" - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di Palomonte (SA) - D.D. n. 209 del 05.04.2006 - Operazione: "Risanamento e recupero dei prefabbricati in Loc. VALLE del Comune di Palomonte (SA)". Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 1082 del 4.08.05, tra l'altro, venivano approvati i criteri e gli indirizzi da inserire nel bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"* da finanziare con i fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006;

CHE, con decreto del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n. 693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 24.10.05, veniva, tra l'altro, approvato il bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"*;

CHE, con decreto n. 209 del 05.04.2006 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8, veniva, tra l'altro, approvato l'elenco dei progetti ammessi alla partecipazione dei fondi di cui sopra (Allegato A) e venivano ammessi a finanziamento i progetti ivi inclusi, per l'importo complessivo di € 16.254.353,01;

CHE il progetto: **"Risanamento e recupero dei prefabbricati in Loc. VALLE del Comune di Palomonte (SA)"**, proposto dal Comune di Palomonte (SA), nella qualità di Beneficiario Finale, rientrava nell'elenco dei progetti ammessi con il decreto n.209/06 alla partecipazione dei fondi FESR del P.O.R - Misura 1.8 - Azione b), di cui al Q.C.S. 2000/2006, per il **costo totale ammissibile di € 250.000,00**, a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE il B.F., con nota prot. n. 3318 del 18.05.06, acquisita al protocollo regionale n. 509865 del 12.06.06, trasmetteva il decreto dirigenziale n. 209/06, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante e dal Responsabile Unico del Procedimento;

CONSIDERATO

CHE, sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della erogazione del finanziamento, comprensiva, tra l'altro, di specifiche dichiarazioni del Legale rappresentante e del R.U.P. (prot. n. 1677 del 5.03.2008), attestanti: *"l'assoluto rispetto, in ogni fase di attuazione del procedimento riguardante il progetto dell'intervento ammesso a finanziamento, della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento degli incarichi tecnici e di affidamento dei lavori e di quella dello specifico settore di interesse, con particolare riferimento a quello relativo alla bonifica da amianto, allo smaltimento rifiuti e alla sicurezza"*, l'A.G.C. Ecologia, in conformità al punto 9) dell'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 693/2005, disponeva, in favore del Comune di Palomonte (SA) la liquidazione delle somme di seguito specificate:

- **€ 98.847,19**, a titolo di **I acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 227 del'11.04.2008;
- **€ 39.538,88**, a titolo di **II acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 561 del'11.07.2008;

- € 59.107,59, a titolo di **III acconto + saldo**, salvo rendicontazione finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 274 del 24.03.2009,

per un importo complessivo di € 197.493,66

CHE, sulla base della "Dichiarazione finale di spesa" (prot. n. 2010_654 del 27.01.2010) e documentazione giustificativa delle spese sostenute, trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della rendicontazione dell'intervento, risultava il seguente Quadro di Spesa Finale:

LAVORI	142.978,04
IVA lavori	28.595,62
Spese generali :	
R.U.P.	3.240,00
Spese tecniche	18.360,00
IVA Spese generali	4.320,00
Totale	197.493,66

CHE, tuttavia, sulla base delle verifiche di ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute dal beneficiario finale, risultavano pagamenti quietanzati successivamente al 30/06/2009, termine ultimo per l'ammissibilità a finanziamento delle spese a valere sul POR 2000/2006;

CHE, in ragione di ciò, il Quadro di Spesa finale ammissibile a finanziamento risultava il seguente :

LAVORI	142.978,04
IVA lavori	28.595,62
Spese generali :	
R.U.P.	2.040,00
Spese tecniche	18.360,00
IVA Spese generali	4.080,00
Totale	196.053,66

CHE, pertanto, sulla base di quanto documentato dal Beneficiario Finale, le spese concorrenti al costo finale ammissibile dell'operazione risultavano pagate e quietanzate :

<u>entro il 30/06/2009</u> per un importo di (Euro)	196.053,66

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in Euro, è rendicontabile come di seguito schematizzato :

a) progetto finanziato unicamente con il POR 2000/2006	250.000,00
b) spesa finale ammissibile	196.053,66
c) spesa finale ammissibile a valere sul POR 2000/2006	196.053,66
d) spesa finale ammissibile su altra fonte di finanziamento	0,00
e) somme erogate dalla Regione	197.493,66
f) debito del Beneficiario Finale	1.440,00
g) economia sull'impegno originario assunto con delibera di G.R. n.4068/01	53.946,35
h) economia sull'impegno rimodulato con decreto dirigenziale n.349 del 19.05.08	1.640,72
i) spese da detrarre (generate/interessi creditori)	0,00

RITENUTO, in conformità della Delibera di G.R. n. 1100 del 12.06.09, di approvazione delle Linee Guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006, e della Delibera di G.R. n. 1820 del 18.12.2009, che ha modificato le scadenze per gli adempimenti di chiusura, nonché della Delibera di G.R. n. 231 del 12.03.2010, di adattamento delle scadenze di chiusura, di poter e dover procedere all'adozione dell'atto formale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., il progetto "Risanamento e recupero dei prefabbricati in Loc. VALLE del Comune di Palomonte (SA)" era concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell'operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- per i fondi comunitari (FESR), € **98.026,83** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- per i fondi nazionali, € **68.618,78** di competenza statale ed € **29.408,05** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

CHE l'importo complessivo di € 250.000,00, impegnato con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 - imp. n. 4875, n. 2182 - imp. n. 4876 - e n. 2184 - imp. n. 4877, veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di € 197.694,38;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell'operazione, debba procedersi al disimpegno delle economie finali sul finanziamento in parola;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n° 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n°52 del 8.10. 01;
- la delibera di G.R. n.714 del 20 febbraio 2003;
- la delibera di G.R. n.952 del 2 luglio 2004;
- la delibera di G.R. n.663 del 31.maggio 2005;
- la delibera di G.R. della Campania n. 1340 del 20.07.2007;

- i decreti dirigenziali dell'A.G.C. Ecologia :
 - n. 209 del 05.04.2006;
 - n. 227 del'11.04.2008;
 - n. 561 dell'11.07.2008;
 - n. 274 del 24.03.2009;
- la DGR della Campania n. 1748/2008;
- la DGR della Campania n. 1046/09;
- la DGR della Campania n. 1100/09;
- la DGR della Campania n. 1276/09;
- la DGR della Campania n. 1820/09;
- la DGR della Campania n. 231/2010;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n.7 del 30.4.2002;
- la DGR. Della Campania. N. 960 del 30.05.08;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.2010;
- la DGR. Della Campania n. 92 del 10.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1) di chiudere l'operazione "Risanamento e recupero dei prefabbricati in Loc. VALLE del Comune di Palomonte (SA)", ammessa alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 209 del 05.04.2006;
- 2) di individuare in € **196.053,66** la **spesa finale ammissibile** a valere unicamente sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - FESR (50%), per € **98.026,83**
 - Stato (35%), per € **68.618,78**
 - Regione (15%),per € **29.408,05**
- 3) di individuare un'**economia** di € 53.946,35 sul finanziamento, concesso con D.D. n. 209 del 05.04.2006, di cui all'impegno disposto con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 – imp. N. 4875, n. 2182 – imp. N. 4876 – e n. 2184 – imp. N. 4877, ovvero un'economia di € 1.640,72 sulla rimodulazione di impegno disposta con **decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08**;
- 4) di disimpegnare la somma € **1.640,73** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. N. 4875, n. 2182 – imp. N. 4876 – e n. 2184 – imp. N. 4877;
- 5) di dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - provvedere, ove non già fatto, alla **chiusura** del conto corrente dedicato all'operazione in parola e alla **restituzione**, sia delle eventuali rinvenienze economiche (interessi creditori, ecc.), sia della somma di € 1.440,00, relativa a pagamenti quietanzati successivamente al 30/06/2009, di cui in narrativa, termine ultimo per l'ammissibilità a finanziamento della spesa a valere sul POR 2000/2006, mediante versamento da accreditarsi sul conto corrente di Tesoreria Regionale acceso presso il Banco di Napoli - **IBAN : IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005**, specificando dettagliatamente la causale, avendo cura di trasmettere copia dell'attestazione del versamento, sia al Settore Regionale Entrata e Spesa – Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli, sia al Settore Regionale Tutela dell'Ambiente – Via De Gasperi, 28 – 80132 Napoli;
 - completare, chiudere, custodire e mettere in sicurezza il fascicolo del progetto in parola, compreso tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successiva-

mente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;

-consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al Valutatore indipendente del POR Campania;

- 6) di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Palomonte (SA), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
- 7) di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 8) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
- dr.ssa Adelaide Pollinaro –

Il Coordinatore dell' A.G.C. 05
- dr Luigi Rauci –

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.83 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Nuova Print S.r.l. - Benevento - c/da Pezzapiana.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Flash Print S.a.s., legale rappresentante Sig. Antonio Muraglia nato a Pietrelcina (BN) il 03/04/54, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, c/da Pezzapiana, esercente l'attività di "Tipografia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°2460 del 13/11/03;

che con nota n. 173499 del 26/02/10 e successiva istanza del 26/04/10 prot. 360904, il Sig. Christian Muraglia ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Flash Print S.a.s., a ditta Nuova Print S.r.l., e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Antonio Muraglia nato a Pietrelcina (BN) il 03/04/54, al Sig. Christian Muraglia nato a Benevento il 03/03/81, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata, 1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 2460 del 13/11/03, da ditta Flash Print S.a.s., legale rappresentante Sig. Antonio Muraglia nato a Pietrelcina (BN) il 03/04/54 a ditta Nuova Print S.r.l. legale rappresentante Sig. Christian Muraglia nato a Benevento il 03/03/81 stabilimento di Benevento, c/da Pezzapiana;

- 2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n°2460 del 13/11/03;
- 3 notificare il presente atto alla Ditta Nuova Print S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto n.80 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Biondi di Nicodemo e Vito Biondi - Circello (BN) - c/da Pincere,16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che la Ditta Biondi s.n.c., legale rappresentante Sig. Mario Zaccaria Biondi nato a Circello (BN) il 01/07/48, con sede legale e stabilimento sito a Circello (BN), c/da Pincere,19, esercente l'attività di "Produzione infissi in ferro ed alluminio" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 98 del 28/03/06;

che con nota n. 502618 del 10/06/10, il Sig. Nicodemo Biondi, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Biondi s.n.c. a ditta Biondi di Nicodemo e Vito Biondi, e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Mario Zaccaria Biondi nato a Circello (BN) il 01/07/48 al Sig. Nicodemo Biondi, nato a Circello (BN) il 25/02/73, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 2722 del 07/06/02;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' AGC 05;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,
1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 98 del 28/03/06, da ditta Biondi s.n.c. a ditta Biondi di Nicodemo e Vito Biondi, stabilimento di Circello (BN) c/da Pincere,19 e del legale rappresentante dal Sig.Mario Zaccaria Biondi nato a Circello (BN) il 01/07/48 al Sig. Nicodemo Biondi, nato a Circello (BN) il 25/02/73 ;

2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 98 del 28/03/06;
3. notificare il presente atto alla Ditta Biondi di Nicodemo e Vito Biondi;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Circello (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 745 del 28 giugno 2010- P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/05 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss.mm.ii.)" - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di Moiano (BN) - D.D. n. 209 del 5.04.2006. Operazione: "Bonifica condotte idriche cemento-amianto, loc. S. Andrea". Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibere di Giunta Regionale n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01, si approvava il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006, con una dotazione finanziaria pari a € 51.645.689,91, impegnata con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, rispettivamente nella misura del 50% (€ 25.822,844,95), del 35% (€ 18.075.991,47) e del 15% (€ 7.746.853,49);

CHE, entro il termine ultimo del 30.10.03, erano pervenute n. 53 istanze per una richiesta di finanziamento totale di € 35.236.441,20, per cui rispetto alla dotazione impegnata si era registrata un'economia di € 16.409.248,71;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1082 del 4.08.05 erano stati approvati i criteri di ammissibilità e di selezione da inserire in un nuovo bando pubblico per l'attuazione dell'azione b) della Misura 1.8 del P.O.R. Campania 2000-2006, utilizzando l'economia in narrativa, rivolto agli Enti locali e loro consorzi per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito di proprietà pubblica, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/1992 e D.P.R. 8.08.1994 e ss. mm. e ii.) d'importo compreso tra € 35.000,00 e € 250.000,00, a mezzo di selezione pubblica, secondo il procedimento "a sportello", ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lvo. n. 123/1998;

CHE con decreto dirigenziale n. 693 del 10.10.05, in esecuzione della predetta delibera, veniva approvato il bando di gara, in uno con la modulistica e la documentazione tecnico-amministrativa da trasmettere da parte degli Enti, ai fini della partecipazione;

CHE, agli esiti dei lavori della Commissione, prevista dalla delibera di G.R.C. n. 1082/05 e all'uopo nominata con decreto dirigenziale n. 32 del 26.01.06, erano ritenute ammissibili a finanziamento n. 90 istanze – allegato A;

CHE, con decreto dirigenziale n. 209 del 5.04.06 le dette istanze venivano ammesse a finanziamento per un importo complessivo di € 16.254.353,01, che trovava capienza nello stanziamento preventivato, approvando contestualmente l'allegato C – Obblighi del Beneficiario Finale;

CHE, tra gli interventi ammessi a finanziamento era ricompresa l'istanza proposta dal Comune di Moiano (BN) per operazioni di bonifica condotte idriche cemento-amianto loc. S. Andrea – acquisita al protocollo regionale in data 23.01.06 con n. 62944 - per un importo di **€ 250.000,00** a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE, con nota n. 324231 del 7.04.06 il decreto n. 209/06, comprensivo dell'allegato C, veniva notificato a tutti gli Enti di cui all'allegato A, tra i quali il Comune di Moiano (BN), con obbligo di restituzione dello stesso, sottoscritto da parte del rappresentante legale del Beneficiario Finale e del Responsabile Unico del Procedimento;

CHE il Comune di Moiano (BN), con nota n. 3254 del 20.04.06, acquisita al protocollo regionale in data 4.05.06 con n. 391190, restituiva copia del citato decreto sottoscritto;

CHE l'importo originario di **€ 250.000,00** veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di € **194.076,00**, portando in economia sul conto consuntivo 2007 l'importo di € **55.924,00**, già mandato in perenzione, pari alla differenza tra l'impegno di € **250.000,00**, di cui al decreto dirigenziale n. 209 del 5.04.06, e il costo aggiornato dell'intervento ammesso a finanziamento;

CHE con decreto dirigenziale n. 124 del 15.03.07 si provvedeva a liquidare la I^a rata di acconto al Comune di Moiano (BN) di € **97.038,00** pari al 50 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE con decreto dirigenziale n. 1005 del 4.10.07 si provvedeva a liquidare la II^a rata di acconto al Comune di Moiano (BN) di € **37.876,00**, pari al 20 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE con decreto dirigenziale n. 707 del 4.09.08 si provvedeva a liquidare la III^a rata di acconto al Comune di Moiano (BN) di € **46.000,00**, pari al 25 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE, le spese generali eccedevano la misura del 12% dell'importo a base d'asta di progetto esecutivo, comprensivo degli oneri di sicurezza, - 22.391,05, oltre I.V.A. al 20% quando dovuta, prevista quale compenso per le stesse, e, di tanto era stato informato l'Ente beneficiario con note nn. 69960 del 27.01.09, 223654 del 16.03.09 e 355233 del 24.04.09;

CHE, con decreto dirigenziale n. 416 del 5.05.09, contenendo le dette spese nella misura stabilita, si provvedeva a liquidare il saldo al Comune di Moiano (BN) di € **9.842,46**, salvo rendicontazione finale;

CHE l'Ente beneficiario poneva a suo carico € **373,21** di lavori, comprensivi di I.V.A. al 10%, giusta determina comunale n. 272 del 28.10.08 e mandato n. 207 del 22.06.09;

CHE il Comune di Moiano (BN) con determina n. 154 del 23.11.09 e mandato n. 1177 del 4.12.09 restituisce € **27,00**, quale economia sul totale dell'accredito regionale;

CHE, sul totale dei lavori liquidati per € **164.260,41** – detratti € **373,21** a carico del Comune – restavano lavori a carico del contributo regionale per € **163.887,20**, I.V.A. compresa, nonché € **22.391,05** per spese generali nella misura del 12%, di cui € **20.525,13** per il tecnico esterno incaricato e € **1.865,92** per incentivazione interna oltre I.V.A. al 20% su € **20.525,13**, per € **4.105,03**, per un totale ammissibile di € **190.383,28**;

CHE, pertanto, a fronte di un totale liquidato dalla Regione di € **190.756,46**, al netto della somma già restituita, l'Ente beneficiario deve rimettere alle casse regionali € **346,18** (**190.756,46 - 190.383,28 - 27,00**);

CHE con delibera di G.R.C. n. 1748 del 31 ottobre 2008 come modificata ed integrata da ultimo con la delibera n. 1100 del 12 giugno 2009, approvava le linee guida di chiusura del POR 2000/2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1276 del 22 luglio 2009, stabiliva le procedure per garantire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000 2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1820 del 18 dicembre 2009 prorogava la scadenza, per l'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure all'Autorità di Pagamento, indicata nelle citate linee guida, confermando le ulteriori disposizioni contenute in queste ultime e conferendo mandato ai Responsabili delle Misure di darne comunicazione immediata ai Beneficiari Finali, al fine di consentire loro l'espletamento delle attività di propria competenza;

CHE con delibera di G.R.C. n. 231 del 12 marzo 2010 sono state aggiornate le scadenze relative agli adempimenti di chiusura al fine di consentire alle strutture regionali di svolgere compiutamente tutti gli adempimenti connessi alla chiusura delle operazioni ed alla redazione dei documenti di chiusura;

CHE, in attuazione della delibera di G.R. n. 1820/09, con note n. 27303 del 13.01.10 e n. 68654 del 26.01.10 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 e del Responsabile della Misura 1.8, venivano comunicati al B.F. i termini e gli adempimenti di competenza, al fine di garantire la chiusura del Programma nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dalla Commissione Europea;

CHE il Comune di Moiano (BN), con nota del R.U.P. n. 2013 del 15.03.10, acquisita al protocollo regionale con n. 252996 del 22.03.10, in riscontro alle richiamate note regionali n. 27303 del 13.01.2010 e n. 68654 del 26.01.10, trasmetteva la documentazione di seguito specificata:

- dichiarazione finale di spesa del Beneficiario finale (B.F.);
- check list di controllo;

VERIFICATO CHE, a norma dell'art. 4 del regolamento CE 438/2001, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in euro, ammissibile alla partecipazione dei fondi del POR 2000/2006 – Misura 1.8 - Azione b) è da parte del Responsabile di Misura rendicontabile come di seguito :

Spesa ammissibile del progetto

Articolazione della spesa	Spesa ammissibile definitiva (prot. n. 2013 del 15.03.10)
Lavori	149.327,65
IVA al 10%	14.932,76
Totale	164.260,41
A carico delle Ente beneficiario	€ 373,21
A carico del contributo regionale	163.887,20
Spese generali	
Spese tecniche ammissibili	20.525,13
Incentivazione interna ammissibile	1.865,92
IVA e/o oneri diversi ammissibili	4.105,03
Totale spese generali ammissibili	26.496,08
Totale spesa amm. progetto	190.383,28
Totale spesa amm. progetto ante 30.06.09	190.383,28
Totale spesa amm. progetto post 30.06.09	0,00
Totale erogato	190.756,46
Somma restituita dall'Ente beneficiario	27,00
Somma che l'Ente beneficiario deve restituire	346,18
Finanziamento rimodulato	194.076,00
Economia	3.692,72

CHE, su richiesta dell'Ente, il c.c.b. è stato estinto e che lo stesso non ha maturato interessi in quanto infruttifero;

DATO ATTO CHE, sulla base della suddetta rendicontazione, risulta:

- a) spesa finale ammissibile a valere sulla programmazione 2000/2006 = **€ 190.383,28**
- b) spesa finale ammissibile a carico dell'Ente beneficiario = **€ 373,21**;
- c) somme erogate dalla Regione = **€ 190.756,46**;
- d) somma restituita dall'Ente beneficiario = **€ 27,00**;
- e) somma che l'Ente beneficiario deve restituire = **€ 346,18**;
- f) economia totale sul finanziamento rimodulato = **€ 3.692,72**;
- g) spese da detrarre per interessi = **0,00**;

DATO ATTO CHE, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F. il progetto “Bonifica condotte idriche cemento-amianto loc. S. Andrea” proposto dal Comune di Moiano (BN) era concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l’ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell’operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- per i fondi comunitari (FESR), **€ 95.191,64** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- per i fondi nazionali, **€ 66.634,15** di competenza statale ed **€ 28.557,49** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell’operazione, si debba provvedere al disimpegno delle economie finali sul finanziamento di che trattasi;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- la delibera di G.R.C. n. 1082 del 4.08.05
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con decreto del dirigente del Settore Tutela dell’Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n. 693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 24.10.05;
- la delibera di G.R.C. n. 663 del 31.05.05;
- il decreto dirigenziale n. 209 del 05.04.2006;
- il decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- il decreto dirigenziale n. 124 del 15.03.07;
- il decreto dirigenziale n. 1005 del 4.10.07;
- il decreto dirigenziale n. 707 del 4.09.08;
- il decreto dirigenziale n. 416 del 5.05.09;
- la determina comunale n. 272 del 28.10.08 e mandato n. 207 del 22.06.09;
- la determina n. 154 del 23.11.09 e mandato n. 1177 del 4.12.09;
- la delibera di G.R.C. n. 1748/2008;
- la delibera di G.R.C. n. 1046/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1100/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1276/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1820/09;
- la delibera di G.R.C. n. 231/10;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.02;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.10;
- la delibera di G.R.C. n. 92 del 10.02.10;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di chiudere l’intervento proposto dal Comune di Moiano (BN) “Bonifica condotte idriche cemento-amianto loc. S. Andrea”, ammessa alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 209 del 05.04.2006, per una spesa finale ammissibile di **€ 190.383,28**;
- di stabilire in **€ 190.383,28** la **spesa finale ammissibile** della suddetta operazione a valere sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - a) FESR (50%), per **€ 95. 191,64**;
 - b) Stato (35%), per **€ 66. 634,15**;
 - c) Regione (15%), per **€ 28. 557,49**;

- di individuare nell'immediato un'economia di **€ 3.692,72** sul finanziamento, concesso con D.D. n. 209 del 05.04.2006 e rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- di disimpegnare la somma **€ 3.692,72** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877;
- di dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) restituire alla Regione Campania la somma di **€ 346,18**, a titolo di rimborso della differenza tra anticipazioni erogate e spesa finale ammissibile a valere sul POR 2000/2006 - **€ 190.756,46 - € 190.383,28 - € 27,00** (somma già restituita) -, da accreditarsi a mezzo bonifico c/o Banco Napoli – **IBAN: IT 40 1 01010 03593 000040000005**, trasmettendone l'attestazione di versamento, con causale dettagliatamente specificata, sia al Settore regionale delle Entrate e della Spesa c/o Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli, sia al Settore regionale Tutela dell'Ambiente – via A. De Gasperi, 28 – 80132 Napoli;
 - b) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente almeno la documentazione minima contemplata nella check list di controllo per opere pubbliche – regia, fatta salva quella non applicabile nel caso di specie, trasmessa con nota regionale n. 68654 del 26.01.10 e comprensivo di tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - c) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Moiano (BN), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
- di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
- dr.ssa Adelaide Pollinaro –

Il Coordinatore dell' A.G.C. 05
- dr Luigi Rauci -

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 746 del 28 giugno 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Strumento Comunale di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime del Comune di Eboli e dei relativi progetti di intervento di impianti balneari come denominati di seguito: - Lotto M1 "Made in Italy Beach"- Lotto M2 "38" Beach Garden"- Lotto M6- Lotto M7 e M8 - Lotto M9- Lotto M10 "Lido Holiday"- Lotto M12 "Lido Grazia"- Lotto M14 "Bagni Cinzia"- Lotto M22 - Lotto M24," - proposto dal Comune di Eboli (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Discipinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanaazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.03.2009 prot. n.13484, acquisita al prot. n° 256814 in data 21/03/2009, il Comune di Eboli (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "Strumento Comunale di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime del Comune di Eboli e dei relativi progetti di intervento di impianti balneari come denominati di seguito: - Lotto M1 "Made in Italy Beach"- Lotto M2 "38° Beach Garden"- Lotto M6- Lotto M7 e M8 - Lotto M9- Lotto M10 "Lido Holiday"- Lotto M12 "Lido Grazia"- Lotto M14 "Bagni Cinzia"- Lotto M22 - Lotto M24" ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, di concerto con i componenti esterni la Commissione, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 04.06.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

1. Tutte le strutture vengano realizzate esclusivamente su palificate prive di fondazione e poste in maniera tale da lasciare un franco di almeno 100 cm. dalla sommità di ciascuna duna.
2. Tutte le strutture abbiano tecniche costruttive tali da consentire la rimozione completa che dovrà obbligatoriamente avvenire a fine stagione balneare.
3. Siano vietati tassativamente scavi, sbancamenti, splateamenti e livellamenti della zona dunale e retrodunale e venga lasciata indisturbata la vegetazione esistente.
4. La zona dunale e retrodunale venga delimitata con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento dei pedoni e dei mezzi di trasporto.

5. Venga vietata la realizzazione di vasche imhoff per lo scarico e trattamento dei reflui, facendo ricorso a bagni chimici sollevati dal suolo e privi di fondazione di alcun genere, venga vietato altresì tassativamente l'uso di detersivi e saponi nelle docce e lo smaltimento delle acque bianche e grigie avvenga nella zona retrodunale o mediante stoccaggio in vasche a tenuta fuori terra da cui prevedere periodici espurghi o mediante immissione alla fogna comunale.
6. Venga vietata la realizzazione di parcheggi sia esterni che interni agli stabilimenti.
7. Venga vietata la realizzazione di ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso agli stabilimenti.
8. La rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati a vista evitando scavi e reinterri.
9. La diffusione degli apparecchi musicali e sonori vengano contenuti nei limiti della Classe I della tabella A allegata al Decreto 14/11/97.
10. Gli impianti luminosi vengano realizzati in maniera da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00.
11. Si faccia divieto di realizzare la pavimentazione delle sistemazioni esterne e degli spazi distributivi, all'interno degli stabilimenti.
12. L'accesso dalla strada provinciale agli stabilimenti sia esclusivamente a carattere pedonale.
13. Gli eventuali percorsi interni agli stabilimenti e in direzione della battigia siano sollevati dal suolo con palificate prive di fondazione e sovrastante tavolato.
14. I rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti;

che il Comune di Eboli (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 19/03/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24/03/2009 prot. n°256814.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **di** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 04/06/2010, in merito al progetto "Strumento Comunale di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime del Comune di Eboli e dei relativi progetti di intervento di impianti balneari come denominati di seguito: - Lotto M1 "Made in Italy Beach"- Lotto M2 "38° Beach Garden"- Lotto M6 - Lotto M7 e M8 - Lotto M9- Lotto M10 "Lido Holiday"- Lotto M12 "Lido Grazia"- Lotto M14 "Bagni Cinzia"- Lotto M22 - Lotto M24", proposto dal Comune di Eboli (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

1. Tutte le strutture vengano realizzate esclusivamente su palificate prive di fondazione e poste in maniera tale da lasciare un franco di almeno 100 cm. dalla sommità di ciascuna duna.
2. Tutte le strutture abbiano tecniche costruttive tali da consentire la rimozione completa che dovrà obbligatoriamente avvenire a fine stagione balneare.
3. Siano vietati tassativamente scavi, sbancamenti, splanteamenti e livellamenti della zona dunale e retrodunale e venga lasciata indisturbata la vegetazione esistente.
4. La zona dunale e retrodunale venga delimitata con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento dei pedoni e dei mezzi di trasporto.
5. Venga vietata la realizzazione di vasche imhoff per lo scarico e trattamento dei reflui, facendo ricorso a bagni chimici sollevati dal suolo e privi di fondazione di alcun genere, venga vietato altresì tassativamente l'uso di detersivi e saponi nelle docce e lo smaltimento delle acque bianche e grigie avvenga nella zona retrodunale o mediante stoccaggio in vasche a tenuta fuori terra da cui prevedere periodici espurghi o mediante immissione alla fogna comunale.

6. Venga vietata la realizzazione di parcheggi sia esterni che interni agli stabilimenti.
7. Venga vietata la realizzazione di ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso agli stabilimenti.
8. La rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati a vista evitando scavi e reinterri.
9. La diffusione degli apparecchi musicali e sonori vengano contenuti nei limiti della Classe I della tabella A allegata al Decreto 14/11/97
10. Gli impianti luminosi vengano realizzati in maniera da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00
11. Si faccia divieto di realizzare la pavimentazione delle sistemazioni esterne e degli spazi distributivi, all'interno degli stabilimenti.
12. L'accesso dalla strada provinciale agli stabilimenti sia esclusivamente a carattere pedonale.
13. Gli eventuali percorsi interni agli stabilimenti e in direzione della battigia siano sollevati dal suolo con palificate prive di fondazione e sovrastante tavolato.
14. I rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti;

- **che** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- **di** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- **di** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto n.79 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:CELIP S.r.l. - Limatola (BN) - Via Termine snc

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".

che la ditta CELIP s.r.l. con D.D. n.440 del 12.03.2002 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di "Lavorazione inerti naturali" opificio sito in c/da Nocelle-Limatola (BN);

che il Sig. Raffaele Piscitelli nato a S. Felice a Canello (CE) il 10/04/68, legale rappresentante della ditta CELIP S.r.l. già autorizzato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 440, con sede legale e stabilimento sito a Limatola (BN) via Termine snc, esercente l'attività di "Frantumazione inerti e materiale inerte proveniente da demolizione", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica e l'ampliamento dell'impianto dovuto all'inserimento dell'attività di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 27/05/10, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Limatola (BN) e dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta CELIP S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Raffaele Piscitelli nato a S. Felice a Cancellò (CE) il 10/04/68, stabilimento sito in Limatola (BN) via Termine snc, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Frantumazione inerti naturali e di materiale inerte proveniente da demolizione" e di seguito specificate;

- Postazione P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7 con emissioni di polveri diffuse;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 77899 del 28/01/10 e successive integrazioni prot. 329420 del 15/04/10 e prot. 364005 del 27/04/10 e prot. n. 371824 del 28/04/10);
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - d) trattare nel ciclo produttivo i seguenti rifiuti:
Codice CER: 01.01.02 - 01.04.13 - 01.04.08 - 01.04.09 - 10.12.08 - 10.13.11 - 10.13.04 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.05.08 - 17.08.02 - 17.09.04 - 01.01.02 - 01.04.13 - 01.04.08 - 01.04.09 - 10.12.08 - 10.13.11 - 10.13.04 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.05.08 - 17.08.02 - 17.09.04;
 - e) dimostrare che l'impianto non supera mai il limite fissato di 10t/g di materiale lavorato (materiale inerte proveniente da demolizioni), provvedendo a monitorare e trasmettere a questo Settore, almeno una volta all'anno i dati relativi;
 - f) in caso di stazionamento dei rifiuti e degli inerti adottare idonea copertura degli stessi;
 - g) rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs 152/06;
 - h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni Tre anni . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - i) rispetto delle norme tecniche di cui all'allegato V alla parte IV del D.lgs. 152/06 con particolare riferimento alla tenuta dei cumuli dei rifiuti lavorati e da lavorare;
 - j) che le due aree di lavorazione, inerti e recupero dei rifiuti, siano separate:
 - m) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni prodotte relative al recupero dei rifiuti;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - n) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - o) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 440 del 12/03/02 ed ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro

l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

- 5 che gli Enti previsti per l'attività di controllo in materia di gestione dei rifiuti effettuino verifiche periodiche del non superamento del limite di 10t/g di materiale lavorato (materiale inerte proveniente da demolizioni);
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta CELIP S.r.l.;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 748 del 28 giugno 2010 - POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 208 del 3/4/06 Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Felitto (SA) - discarica Giuprino. Chiusura progetto.**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- affidamento all'ARPAC del coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nel CSPI;

Che, per la realizzazione delle attività di indagini preliminari con D.D. n. 208 del 3/4/06, rettificato con D.D. n. 384 dell'8.06.2006, è stata impegnata la somma di € 6.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8;

Che, con il citato D.D. n. 208/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di indagini preliminari;

RILEVATO

Che il Comune di Felitto (SA) con D.D. n° 672 del 1 1.09.06 è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di € 26.200,00;

Che il Comune di Felitto (SA) ha trasmesso la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al costo delle attività svolte;

Che per il Beneficiario Finale, con D.D. n° 889 del 07.11.06, è stato liquidato il saldo del finanziamento concesso pari ad € 26.200,00;

Che il Comune di Felitto (SA), con nota prot. n° 27 16 del 23.05.2007, acquisita al prot. n° 0539448 del 14.06.2007, ha dichiarato di aver realizzato, ad ultimazione dei lavori, un'economia di spesa pari ad € 526,47;

Che tale economia di spesa realizzata dall'Ente Comunale deve essere recuperata dalla Regione Campania;

Che, la somma certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006 relativamente all'intervento in questione è di € 25.673,53;

Che l'ARPAC, a cui è stato affidato il coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nell'elenco del CSPI del Piano Regionale di Bonifica, ha trasmesso - con nota prot.n. 16930 del 10.10.06 - la relazione conclusiva delle indagini preliminari svolte dai Comuni interessati;

RITENUTO

Di dover provvedere alla chiusura del progetto “**Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Felitto (SA), - discarica Giuprino**” con l'approvazione dell'importo finale risultante dal quadro economico a valere sui fondi della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:

A) IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA	€ 12.500,00
B) COMPETENZE RUP (2% DI A)	€ 250,00
C) CONSULENZE PROFESSIONALI – COMPRESO CASSA ED IVA	€ 10.950,00
D) IVA SU A)	€ 2.500,00
TOTALE	€ 26.200,00

VISTI

- Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- La D.G.R. n. 711/05;
- Il D.LGS n. 152/06;
- La D.G.R. n. 400/06;
- Il DD n. 208/06;
- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1100/2009
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- confermare in maniera definitiva il contributo concesso al Comune di Felitto (SA), codice MONIT 100082, per un importo totale di € 25.673,53;

- dare atto dell'avvenuta liquidazione del saldo del finanziamento al Comune Felitto (SA), con D.D. n° 889 del 07.11.2006 di € 26.200,00;
- prendere atto che, a seguito di un'economia di € 526,47 realizzata dal Beneficiario finale, le spese effettivamente sostenute e rendicontate dall'Ente Comunale sono state pari ad € 25.673,53;
- dare atto che la spesa certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006, relativamente all'intervento in questione, è di € 25.673,53;
- prendere atto che tale economia di spesa realizzata dal Beneficiario Finale - pari ad € 526,47 - va restituito dal Comune di Felitto (SA) con versamento da effettuarsi sul conto della Tesoreria Regione Campania, codice IBAN: IT4010101003593000040000005 intestato a Regione Campania, cod. fiscale 80011990639 Servizio tesoreria acceso presso il Banco di Napoli via Fornovecchio - Napoli - causale: restituzione somme liquidate a titolo di finanziamento pubblico ai sensi della DGR n. 1784/04 modificata dalla DGR n. 737/06. La copia conforme all'originale del versamento dovrà essere spedita con raccomandata a.r. al Responsabile della misura 1.8 - via De Gasperi, 28 - Napoli.
- dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive D.G.R. n. 1100/2009 e n. 1820/2009, che:
 - o il progetto "**Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Felitto (SA) - discarica Giuprino**", ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, è da ritenersi definitivamente chiuso dal punto di vista sia amministrativo sia contabile;
 - o il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
- dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- trasmettere il presente provvedimento al Comune di Felitto (SA), all'Autorità di pagamento FESR presso l' A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all' A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell' A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.78 del 30 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Packingraf S.r.l. - Forchia (BN) - Loc. Acquavitale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione...omissis...".

che il Sig. Angelo Ginobello nato a Napoli il 10/04/73, legale rappresentante della ditta Packingraf S.r.l., con sede legale a San Sebastiano al Vesuvio (NA), Viale delle Industrie, 40 e stabilimento sito in Forchia (BN), Loc. Acquavitale, esercente l'attività di "Lavorazione carta e cartone nel settore della cartotecnica, della litografia e stampa in genere" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;

che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 15/06/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dal Comune di Forchia (BN), con nota n. 476963 del 01/06/10;
- dell'assenso dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Packingraf S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Angelo Ginobello nato a Napoli il 10/04/73, con stabilimento sito in Forchia (BN) Loc. Acquavitale, esercente l'attività di "Lavorazione carta e cartone nel settore della cartotecnica, della litografia e stampa in genere" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:

a) Camino E1 (macchina di stampa tipo KBA e stampa UV) con emissioni di C.O.V.;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 116006 del 09/02/10 e successive integrazioni prot. 364831 del 27/04/10 e prot. n. 459637 del 26/05/10);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazioni delle emissioni;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Packingraf S.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;
Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.77 del 25 giugno 2010 - D.Lgs.vo 152/06 – art. 208 – D.G.R. 1411/07 - Ditta C.D.I. Recycling Sannio Srl – Zona PIP – Casalduni (BN) - P.Iva 01345500621. Proroga termini per l'esecuzione dei lavori di costruzione impianto RAEE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- il D.Lgs.vo 152/06 e s.m.i all'art. 208 disciplina le procedure per il rilascio delle autorizzazioni;
- con D.G.R.C. n. 1411/2007 al punto 11.2 regola le procedure di rilascio dell'autorizzazione di che trattasi;
- con D.D. del Dirigente del Settore Provinciale Ecologia di Benevento n. 184 del 07/08/07 è stato approvato il progetto e autorizzata la realizzazione dell'impianto e centro di stoccaggio provvisorio, trattamento e recupero di Rifiuti elettrici ed elettronici (R.A.E.E.) e di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Casalduni (BN);
- con nota del 24 Luglio 2008 la C.D.I. Recycling Sannio Srl, acquisita al ns. prot. il 25.07.08 n.654828 ha comunicato che i lavori di costruzione dell'impianto non sono ancora iniziati nei tempi prescritti per motivi inerenti il rilascio dell'atto di concessione in diritto di proprietà del terreno da parte del Comune di Casalduni;
- con la stessa nota la ditta avanzava richiesta di proroga di anni 1 (uno) per la costruzione dell'impianto e la variazione dell'assetto societario: cambio dell'amministratore (legale rappresentante) e cambio sede legale;
- con nota n. 660188 del 28.07.2008 questo Settore invitava la ditta a produrre integrazione documentale;

TENUTO CONTO

CHE la ditta con varie note, da ultimo prot. n. 0520274 del 17/06/2010 ha consegnato la documentazione richiesta e precisamente:

Certificato della Camera di Commercio aggiornato comprensivo dei controlli antimafia;

Atto di cessione di quote di Srl;

Atto di concessione in diritto di proprietà di terreni nel piano degli insediamenti produttivi rilasciato dal Comune di Casalduni;

il permesso a costruire n. 5 del 04/12/2009 con i relativi grafici del progetto approvato rilasciati dal Comune di Casalduni (BN);

RITENUTO

di poter accogliere la richiesta di proroga dei termini per i lavori di costruzione dell'impianto avanzata dalla Ditta.

PRESO ATTO che a seguito di cessione di quota del 07/12/2007 repertorio n. 18950 raccolta n. 6694 Notaio Marinelli in Benevento restano soci unici della Società "C.D.I. Recycling Sannio Srl" i Sig.ri Telese Fabio, Telese Diego e Telese Alessandro ed assume la carica di Amministratore Unico e rappresentante dell'impresa il Sig. Telese Diego nato a Pompei il 02/08/1973, giusto certificato della Camera di Commercio di Benevento del 12/05/2010;

VISTO

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- La D.G.R.C. n. 1411/07;
- Il D.D. n. 184 del 07/08/07;

- D.D. n. 2 del 27/01/2009 del Coordinatore dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dall'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa, fatto salvo gli ulteriori pareri, nulla-osta e/o autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni da acquisirsi a cura della ditta richiedente.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrative, che qui s' intendono integralmente riportate e trascritte:

Di CONCEDERE, alla Ditta C.D.I. Recycling Sannio Srl - Sede Legale Via Michelangelo Schipa n. 2 – Benevento e Sede Impianto Zona PIP – Casalduni (BN), P.Iva 01345500621, legalmente rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Telese Diego nato a Pompei (NA) il 02.08.1973 – C.F. TL-SDGI73M02G813J, la proroga di anni 1 (uno) per la realizzazione dell'impianto decorrenti dalla data del presente atto.

Di PRECISARE che resta immutato quanto specificato e prescritto nel Decreto Dirigenziale n. 184 del 07/08/07.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta C.D.I. Recycling Sannio Srl - Sede Legale Via Michelangelo Schipa n. 2 – Benevento;

INVIARE per quanto di competenza, il presente atto

All'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI;

Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC di Benevento; Al Comune di CASALDUNI (BN);

All'ASL Bn1; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 749 del 28 giugno 2010 - POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 208 del 3/4/06 Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Savignano Irpino (AV) - discarica di Pustarza - Chiusura progetto.**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- affidamento all'ARPAC del coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nel CSPI;

Che, per la realizzazione delle attività di indagini preliminari con D.D. n. 208 del 3/4/06, rettificato con D.D. n. 384 dell'8.06.2006, è stata impegnata la somma di € 6.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8;

Che, con il citato D.D. n. 208/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di indagini preliminari;

RILEVATO

Che il Comune di Savignano Irpino (AV) con D.D. n° 672 del 11.09.06 è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di € 60.000,00;

Che il Comune di Savignano Irpino (AV) ha trasmesso la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al costo delle attività svolte;

Che per il Comune sopraccitato con D.D. n°778 del 11.10.06 è stato liquidato il saldo del finanziamento concesso;

Che l'ARPAC, a cui è stato affidato il coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nell'elenco del CSPI del Piano Regionale di Bonifica, ha trasmesso - con nota prot.n. 16930 del 10.10.06 - la relazione conclusiva delle indagini preliminari svolte dai Comuni interessati;

RITENUTO

Di dover provvedere alla chiusura del progetto “Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Savignano Irpino (AV) - discarica di Pustarza” con l'approvazione dell'importo finale risultante dal quadro economico a valere sui fondi della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:

DESCRIZIONE ATTIVITA'	IMPONIBILE	IVA 20%	TOTALE
INDAGINE GEOLOGICA-TECNICA, IDROLOGICA ED IDROG., INDAGINI GEOGNOSTICHE	€ 16.666,66	€ 3.333,33	€ 20.000,00
CONSULENZA TECNICA PER LA REDAZIONE DI ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI ED AMMINISTRATIVI	€ 16.666,66	€ 3.333,33	€ 20.000,00
ANALISI CHIMICHE	€ 16.666,66	€ 3.333,33	€ 20.000,00
TOTALE	€ 49.999,98	€ 10.000,02	€ 60.000,00

VISTI

- Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- La D.G.R. n. 711/05;
- Il D.LGS n. 152/06;
- La D.G.R. n. 400/06;
- Il DD n. 208/06;
- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1100/2009
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- confermare in maniera definitiva il contributo concesso al Comune di **Savignano Irpino (AV)** per un importo totale di € 60.000,00 in quanto le relative spese sono state effettivamente sostenute ed opportunamente rendicontate dall'Ente beneficiario;
- dare atto dell'avvenuta liquidazione del saldo del finanziamento al Comune di Savignano Irpino (AV) con D.D. n°778 del 11.10.06;

- dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive D.G.R. n. 1100/2009 e n. 1820/2009, che:
 - o il progetto “**Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Savignano Irpino (AV) – discarica di Pustarza**”, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, è da ritenersi definitivamente chiuso dal punto di vista sia amministrativo sia contabile;
 - o il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
- dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- trasmettere il presente provvedimento al Comune di Savignano Irpino (AV), all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 750 del 28 giugno 2010- P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Delibera di G.R. n. 1082/2005 - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)" - Decreto dirigenziale n. 693 del 10 ottobre 2005. Beneficiario Finale: Comune di Sturno (AV) - D.D. n. 209 del 05.04.2006 - Operazione: "Località Viale Michelangelo e prefabbricati sparsi sul territorio comunale". Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibera di Giunta Regionale n. 1082 del 4.08.05, tra l'altro, venivano approvati i criteri e gli indirizzi da inserire nel bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"* da finanziare con i fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006;

CHE, con decreto del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Responsabile della Misura 1.8 n. 693 del 10.10.05, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 24.10.05, veniva, tra l'altro, approvato il bando pubblico per la *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto (L. 257/92 e D.P.R. 8.09.94 e ss mm ed ii)"*;

CHE, con decreto n. 209 del 05.04.2006 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8, veniva, tra l'altro, approvato l'elenco dei progetti ammessi alla partecipazione dei fondi di cui sopra (Allegato A) e venivano ammessi a finanziamento i progetti ivi inclusi, per l'importo complessivo di € 16.254.353,01;

CHE il progetto: *"Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto : Località Viale Michelangelo e prefabbricati sparsi sul territorio comunale"*, proposto dal Comune di Sturno (AV), nella qualità di Beneficiario Finale, rientrava nell'elenco dei progetti ammessi con il decreto n. 209/06 alla partecipazione dei fondi FESR del P.O.R - Misura 1.8 - Azione b), di cui al Q.C.S. 2000/2006, per il **costo totale ammissibile di € 249.606,05**, a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE il B.F., con nota prot. n. 1406 del 21.04.06, acquisita al protocollo regionale n. 389600 del 3.05.06, trasmetteva il decreto dirigenziale n. 209/06, sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante e dal Responsabile Unico del Procedimento;

CONSIDERATO

CHE, sulla base della documentazione tecnica, amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della erogazione del finanziamento, comprensiva, tra l'altro, di specifiche dichiarazioni del legale rappresentante e del R.U.P. (prot. n. 583 del 6.02.2007) attestanti : *"l'assoluto rispetto, in ogni fase di attuazione del procedimento riguardante il progetto ammesso a finanziamento, della normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento degli incarichi tecnici e di affidamento dei lavori e di quella dello specifico settore di interesse con particolare riferimento a quello relativo alla bonifica dei siti contaminati da amianto ed alla sicurezza"*, l'A.G.C. Ecologia, in conformità al punto 9) dell'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 693/2005, disponeva, in favore del Comune di Sturno (AV) la liquidazione delle somme di seguito specificate:

€ **98.091,76**, a titolo di **I acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 152 del 22.03.2007;

€ **39.326,70**, a titolo di **II acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 613 del 5.07.2007;

€ **49.045,88**, a titolo di **III acconto**, salvo conguaglio finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 60 del 14.03.2008;

€ **9.809,18**, a titolo di **saldo**, salvo rendicontazione finale, giusto Decreto Dirigenziale n. 823 del 23.09.2008,

per un importo complessivo di € **196.183,51**;

CHE, sulla base della documentazione giustificativa delle spese sostenute, trasmessa dal Beneficiario Finale ai fini della rendicontazione dell'intervento, risultava il seguente Quadro di Spesa Finale :

LAVORI	145.398,86
IVA lavori	29.079,77
Spese generali :	
Incentivo art.18 L.109/94 e ss.mm. e ii.	3.617,47
Spese tecniche	15.072,85
IVA Spese tecniche	3.014,56
Totale	196.183,51

CHE, sulla base di quanto documentato dal Beneficiario Finale, le spese concorrenti al costo finale dell'operazione risultavano pagate e quietanzate :

<u>entro il 30/06/2009</u> per un importo di (Euro)	196.183,51

nonché quantificata in € **467,04**, la rinvenienza economica derivante dalla chiusura del conto corrente dedicato all'operazione in parola, restituita dal B.F., mediante versamento sul conto di tesoreria regionale, giusta Determina n. 41/GEN 108 del 28.03.2009 e mandato di pagamento n. 360 del 9.04.2009;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in Euro, è rendicontabile come di seguito schematizzato :

a) progetto finanziato unicamente con il POR 2000/2006	249.606,05
b) spesa finale ammissibile	196.183,51
c) spesa finale ammissibile a valere sul POR 2000/2006	196.183,51
d) spesa finale ammissibile su altra fonte di finanziamento	0,00
e) somme erogate dalla Regione	196.183,51
f) debito del Beneficiario Finale	0,00
g) economia sull'impegno originario assunto con delibera di G.R. n.4068/01	53.422,56
h) economia sull'impegno rimodulato con decreto dirigenziale n.349 del 19.05.08	0,00
i) spese da detrarre (generate/interessi creditori)	467,04

RITENUTO, in conformità della Delibera di G.R. n. 1100 del 12.06.09, di approvazione delle Linee Guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006, e della Delibera di G.R. n. 1820 del 18.12.2009, che ha modificato le scadenze per gli adempimenti di chiusura, nonché della Delibera di G.R. n. 231 del 12.03.2010, di adattamento delle scadenze di chiusura, di poter e dover procedere all'adozione dell'atto formale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto;

DATO ATTO CHE, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., il progetto "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto : Località Viale Michelangelo e prefabbricati

sparsi sul territorio comunale”, nel Comune di Sturno (AV) era concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell'operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- per i fondi comunitari (FESR), € **98.091,76** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- per i fondi nazionali, € **68.664,23** di competenza statale ed € **29.427,53** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

CHE l'importo complessivo di € 249.606,05, impegnato con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n.2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877, veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di € 196.183,52;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell'operazione, debba procedersi al disimpegno delle economie finali sul finanziamento in parola;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n°4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n°52 del 8.10. 01;
- la delibera di G.R. n. 714 del 20 febbraio 2003;
- la delibera di G.R. n. 952 del 2 luglio 2004;
- la delibera di G.R. n. 663 del 31.maggio 2005;
- la delibera di G.R. della Campania n. 1340 del 20.07.2007;
- i decreti dirigenziali dell'A.G.C. Ecologia :
 - n. 209 del 05.04.2006;
 - n. 152 del 22.03.2007;
 - n. 613 del 5.07.2007;
 - n. 60 del 14.03.2008;
 - n. 823 del 23.09.2008;
- la DGR della Campania n. 1748/2008;
- la DGR della Campania n. 1046/09;
- la DGR della Campania n. 1100/09;
- la DGR della Campania n. 1276/09;
- la DGR della Campania n. 1820/09;
- la DGR della Campania n. 231/2010;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.2002;
- la DGR. Della Campania. N. 960 del 30.05.08;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.2010;
- la DGR. Della Campania n. 92 del 10.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1) di chiudere l'operazione *“Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito, di proprietà degli Enti Locali, interessato dalla presenza di materiali contenenti amianto : Località Viale Michelangelo e prefabbricati sparsi sul territorio comunale”* nel Comune di Sturno (AV), ammessa alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 209 del 05.04.2006;
- 2) di individuare in **€ 196.183,51** la **spesa finale ammissibile** a valere unicamente sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - FESR (50%), per **€ 98.091,76**
 - Stato (35%), per **€ 68.664,23**
 - Regione (15%), per **€ 29.427,53**
- 3) di dare atto che il Comune di Sturno (AV) ha restituito con mandato di pagamento n° 360 del 09.04.2009 giusta Determina n. 41/GEN 108 del 28.03.2009 la somma di € 467,04 quale a rinvenienza economica derivante dalla chiusura del conto corrente dedicato;
- 4) di dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - completare, chiudere, custodire e mettere in sicurezza il fascicolo del progetto in parola, compreso tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art.38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al Valutatore indipendente del POR Campania;
- 5) di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Sturno (AV), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
- 6) di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 7) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8

- dr.ssa Adelaide Pollinaro –

Il Coordinatore dell'A.G.C. 05

- dr Luigi Rauci –

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.76 del 25 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Procaccini Anna - Morcone (BN) - Loc. Colle Alto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;

che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".

che la Sig.ra Anna Procaccini nata a Cautano (BN) il 13/04/52, legale rappresentante della Ditta Procaccini Anna, con sede legale a Benevento - c/da Olivola e stabilimento sito a Morcone (BN) Loc. Colle Alto, esercente l'attività di "frantumazione materiale lapidei", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo 152/06;

che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 27/05/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Morcone (BN) e dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90, in quanto lo stesso non ha espresso definitivamente il parere di competenza;
- della nota prot. n. 418004 del 12/05/10, del Settore Genio Civile di Benevento(invitato alla Conferenza di Servizi in quanto l'impianto ricade in area accupata da un ex cava), con cui lo stesso comunica di non essere competente in materia di emissioni in atmosfera;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Procaccini Anna legalmente rappresentata dalla Sig.ra Anna Procaccini nata a Cautano (BN) il 13/04/52, con stabilimento sito a Morcone (BN) Loc. Colle Alto, esercente l'attività di "frantumazione materiale lapidei" alle emissioni in atmosfera di polveri diffuse prodotte nel corso della suddetta attività.
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 201810 del 05/03/10 e successive integrazioni prot n. 352792 del 22/04/10);
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - rispetto delle norme tecniche di cui all'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/06;
 - gli impianti di abbattimento a carboni attivi devono essere tenuti in continua efficienza documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
 - le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni due anni. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- a) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni diffuse prodotte nei punti P1-P2-P3 e altri 2 punti lungo la strada che costeggia l'impianto;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - b) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
 - c) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 52/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta Procaccini Anna;
- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 751 del 29 giugno 2010- P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto". Operazione: "Bonifica amianto edifici pubblici". Beneficiario Finale: Comune di Lacedonia (AV) - D.D. n. 352 del 27.12.04. Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibere di Giunta Regionale n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01, si approvava il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006, con una dotazione finanziaria pari a € 51.645.689,91, impegnata con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, rispettivamente nella misura del 50% (€ 25.822,844,95), del 35% (€ 18.075.991,47) e del 15% (€ 7.746.853,49);

CHE il comune di Lacedonia (AV) presentava istanza di partecipazione al bando approvato con delibere di G.R. n. 4068/01 e n. 4616/01, con nota prot. n. 6331 del 30.10.03, acquisita al protocollo regionale con il n. 660031 del 6.11.03, e ss. mm. ed ii.;

CHE il costo dell'intervento, così come individuato dall'Ente Beneficiario Finale con il quadro economico, approvato con delibera di Giunta comunale n. 105 del 16.9.04 è di **€ 402.479,33**;

CHE con decreto n. 352 del 27.12.04 si ammetteva a finanziamento l'intervento di "Bonifica amianto edifici pubblici" proposto dal Comune di Lacedonia (AV), per il costo totale ammissibile di **€ 402.479,33**, a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50% pari ad **€ 201.239,66**, del 35% pari ad **€ 140.867,77** e del 15% pari ad **€ 60.371,90**;

CHE si subordinava la concessione del finanziamento in parola alla formale accettazione da parte del legale Rappresentante e del Responsabile del procedimento dell'Ente locale delle condizioni riportate nel disciplinare, "Condizioni di finanziamento", allegato A al decreto n. 352/04;

CHE, in data 11.02.05, il legale rappresentante e il R.U.P. del Comune di Lacedonia (AV) sottoscrivevano il citato disciplinare;

CHE l'importo originario di **€ 402.479,33** veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di **€ 321.044,60**, portando in economia sul conto consuntivo 2007 l'importo di **€ 81.434,73**, già mandato in perenzione, pari alla differenza tra l'impegno **€ 402.479,33**, di cui alla delibera di G.R. n. 4068/01, e il costo aggiornato dell'intervento ammesso a finanziamento;

CHE, con decreto dirigenziale n. 776 dell'8.11.05 si provvedeva a liquidare la I^a rata di acconto di **€ 160.522,30**, pari al 50 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 93 del 13.03.07 si provvedeva a liquidare la II^a rata di acconto di **€ 64.210,00**, pari al 20 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 751 del 31.07.07 si provvedeva a liquidare la III^a rata di acconto di € **70.000,00**, pari al 25 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE, dalla documentazione agli atti (certificato di regolare esecuzione, specifica delle spese generali effettivamente sostenute):

- il costo definitivo dell'intervento, come da quadro economico ad operazione ultimata, risultava di € **309.697,47** (lavori contabilizzati come da certificato di regolare esecuzione in € 239.798,04, oltre I.V.A. al 10%; incentivazione interna per € 2.462,28; tecnico esterno € 35.504,37, oltre C.N.P.A.I.A. per € 710,08 e I.V.A. Al 20%;
- l' Ente beneficiario contabilizzava le spese generali rientranti nel 12%, in € 37.966,65, non tenendo in conto che la C.N.P.A.I.A. era ricompresa nella percentuale suindicata;

CHE, in relazione a tanto le spese generali ammissibili valevano € 2.462,28 per incentivazione interna e € 35.504,37 (37.966,65- 2.462,28) già comprensiva di Cassa, oltre I.V.A. al 20% e, pertanto, il costo dell'intervento ammissibile veniva determinato d'ufficio in complessivi € **308.845,36** e il saldo da liquidare al comune al Comune di Lacedonia, tenendo conto dell'anticipazione già accreditata di € **294.732,30**, era pari a € **14.113,06**;

CHE, con decreto dirigenziale n. 252 del 23.03.09 si provvedeva a liquidare il saldo di € **14.113,06**, salvo rendicontazione finale;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1748 del 31 ottobre 2008, modificata ed integrata con la delibera di G.R.C. n. 1100 del 12 giugno 2009, approvava le linee guida di chiusura del POR 2000/2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1276 del 22 luglio 2009, stabiliva le procedure per garantire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000 2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1820 del 18 dicembre 2009 prorogava la scadenza, per l'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure all'Autorità di Pagamento, indicata nelle citate linee guida, confermando le ulteriori disposizioni contenute in queste ultime e conferendo mandato ai Responsabili delle Misure di darne comunicazione immediata ai Beneficiari Finali, al fine di consentire loro l'espletamento delle attività di propria competenza;

CHE con delibera di G.R.C. n. 231 del 12 marzo 2010 sono state aggiornate le scadenze relative agli adempimenti di chiusura al fine di consentire alle strutture regionali di svolgere compiutamente tutti gli adempimenti connessi alla chiusura delle operazioni ed alla redazione dei documenti di chiusura;

CHE, in attuazione della delibera di G.R.C. n. 1820/09, con note n. 27303 del 13.01.10 e n. 68500 del 26.01.10 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 e del Responsabile della Misura 1.8, venivano comunicati al B.F. i termini e gli adempimenti di competenza, al fine di garantire la chiusura del Programma nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dalla Commissione Europea;

CHE il Comune di Lacedonia (AV), con nota del R.U.P. n. 1926 del 24.01.10, in riscontro alle note regionali n. 27303/10 e n. 68500/10, trasmetteva la documentazione di seguito specificata:

- check list di controllo;

comunicando che la dichiarazione di spesa era già stata trasmessa con nota n. 1769 del 3.04.09;

VERIFICATO CHE, a norma dell'art. 4 del regolamento CE 438/2001, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale ammissibile alla partecipazione dei fondi del POR 2000/2006 – Misura 1.8 - Azione b) è da parte del Responsabile di Misura rendicontabile come di seguito:

Spesa ammissibile del progetto

Articolazione della spesa	Spesa ammissibile definitiva (prot. n. 745 del 11.03.10)
Lavori	239.798,04
IVA 10%	23.979,80
Totale	263.777,84
Spese generali 12%	
Spese tecniche	35.504,37
Incentivazione interna	2.462,28
IVA e/o oneri diversi	7.100,87
Totale	45.067,52
Totale spesa amm. progetto	308.845,36
Totale spesa amm. progetto ante 30.06.09	308.845,36
Totale spesa amm. progetto post 30.06.09	0,00
Finanziamento rimodulato	321.044,60
Economia	12.199,24

DATO ATTO CHE, sulla base della suddetta rendicontazione, risulta che:

- 1) il progetto è finanziato unicamente sul POR 2000/2006;
- 2) il costo finale ammissibile è pari a **€ 308.845,36**;
- 3) la spesa finale ammissibile a valere sul POR 2000/2006 è pari a **€ 308.845,36**;
- 4) la spesa finale ammissibile a valere su altra fonte di finanziamento è pari a **€ 0,00**;
- 5) le somme erogate dalla Regione assommano a **€ 308.845,36**;
- 6) l'economia sul finanziamento rimodulato è di **€ 12.199,24**;
- 7) le spese da detrarre per interessi risultano **0,00**;

DATO ATTO CHE, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F. il progetto "Bonifica amianto edifici comunali" proposto dal Comune di Lacedonia (AV) risulta concluso, sotto il profilo fisico, amministrativo e contabile, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;

CONSIDERATO CHE, al finanziamento dell'operazione in oggetto, concorrono unicamente i fondi del P.O.R. 2000/2006, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- a. per i fondi comunitari (FESR), **€ 154.422,68** pari al 50% della spesa finale ammissibile;
- b. per i fondi nazionali, **€ 108.095,88** di competenza statale ed **€ 46.326,80** di competenza regionale, rispettivamente pari al 35% ed al 15% della spesa finale ammissibile;

RITENUTO CHE, contestualmente alla chiusura dell'operazione, si debba provvedere al disimpegno delle economie finali sul finanziamento di che trattasi;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260/99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con delibere di G.R.C. n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01;
- la delibera di G.R.C. n. 952 del 2 luglio 2004;
- il decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- il decreto dirigenziale n. 352 del 27.12.04;
- il decreto dirigenziale n. 776 dell'8.11.05;

- il decreto dirigenziale n. 93 del 13.03.07;
- il decreto dirigenziale n. 751 del 31.07.07;
- il decreto dirigenziale n. 252 del 23.03.09;
- la delibera di G.R.C. n. 1748/2008;
- la delibera di G.R.C. n. 1046/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1100/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1276/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1820/09;
- la delibera di G.R.C. n. 231/10;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.02;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.10;
- la delibera di G.R.C. n. 92 del 10.02.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di chiudere l'intervento proposto dal Comune di Lacedonia (AV) "Bonifica amianto edifici pubblici", ammesso alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 352 del 27.12.04, per una spesa finale ammissibile di **€ 308.845,36**
- di stabilire in **€ 308.845,36** la spesa finale ammissibile della suddetta operazione a valere sulla programmazione 2000/2006, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - a) FESR (50%), per **€ 154.422,68**
 - b) Stato (35%), per **€ 108.095,88**
 - c) Regione (15%), per **€ 46.326,80**
- di individuare un'**economia** di **€ 12.199,24** sul finanziamento, concesso con D.D. n. 352 del 27.12.04 e rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- di disimpegnare la somma **€ 12.199,24** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877;
- di stabilire che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente almeno la documentazione minima contemplata nella check list di controllo per opere pubbliche – regia, fatta salva quella non applicabile nel caso di specie, trasmessa con nota regionale n. 68500 del 26.01.10 e comprensivo di tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
 - c) provvedere, ove non già fatto, alla **chiusura** del conto corrente dedicato e alla **restituzione** delle eventuali rinvenienze economiche (interessi creditori, ecc.), mediante versamento da accreditarsi sul conto corrente di Tesoreria Regionale acceso presso il Banco Napoli - **IBAN : IT40 1010 1003 5930 0004 0000 005**, specificando dettagliatamente la causale, avendo cura di trasmettere copia dell'attestazione del versamento, sia al Settore Regionale Entrata e Spesa – Centro Direzionale Is. C5 – 80143 Napoli, sia al Settore Regionale Tutela dell'Ambiente – via De Gasperi, 28 – 80132 Napoli;

- di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Lacedonia (AV), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
- di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8

- dr.ssa Adelaide Pollinaro –

Il Coordinatore dell'A.G.C. 05

- dr. Luigi Rauci -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.75 del 25 giugno 2010 - D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Procaccini Impianti S.r.l.- Benevento-Via F. Innocenti, c/da Olivola zona Ind.le**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che la Sig.ra Anna Procaccini nata a Cautano (BN) il 13/04/52, legale rappresentante della ditta Procaccini Anna, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, via F. Innocenti, c/da Olivola zona Ind.le, esercente l'attività di "produzione conglomerati cementizi", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che in data 10/06/10 acquisita al prot. 506104 del 11/06/10, la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta in sede di Servizi del 27/05/10;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 27/05/10 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

il D.lgs 152/06;
la Legge n. 61/94;
la Legge n. 127/97;
la legge n. 4 del 16/01/08;
la Legge Regionale n. 10/98;
la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
la Delibera di G.R. n. 4102/92;
la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fat-

ti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

- 1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Procaccini Impianti S.r.l. legalmente rappresentata dalla Sig.ra Anna Procaccini nata a Cautano (BN) il 13/04/52, con stabilimento sito a Benevento, via F. Innocenti, c/da Olivola zona Ind.le, esercente l'attività di "produzione conglomerati cementizi" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
 - Camino E1 (caricamento cemento) con emissioni di Polveri;
 - Postazioni P1-P2-P3 con emissioni di polveri diffuse;
- 2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 243553 del 18/03/10 e successive integrazioni prot n. 397600 del 06/05/10 e prot. 506104 del 11/06/10);
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - a) rispetto delle norme tecniche di cui all'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/06;
 - le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
 - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
 - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
 - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 30gg. dalla data di adozione del presente atto, come indicato nella relazione tecnica allegata all'istanza, salvo richiesta motivata di proroga;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- 6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
- 7 notificare il presente atto alla Ditta Procaccini Impianti S.r.l.;

- 8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- 10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto n.74 del 25 giugno 2010 - D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Pubblisport S.r.l.-Ceppaloni(BN)-via Tre Santi zona Ind.le Tufara valle.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
che la Ditta Pubblisport S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Luigia Tranfa nata a Napoli il 15/12/56, con sede legale e stabilimento sito a Ceppaloni (BN) via Tre Santi zona Ind.le Tufara valle, esercente l'attività di "Produzione materiale pubblicitario" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 138 del 29/10/09;
che con nota n. 206908 del 08/03/10, il Sig. Claudio Rossi, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dalla Sig.ra Luigia Tranfa nata a Napoli il 15/12/56 al Sig. Claudio Rossi, nato a Sydney (AUS) il 02/05/53, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 2722 del 07/06/02;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell' AGC 05;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 138 del 29/10/09, dalla Sig.ra Luigia Tranfa nata a Napoli il 15/12/56 al Sig. Claudio Rossi, nato a Sydney (AUS) il 02/05/53, stabilimento di Ceppaloni (BN), via Tre Santi zona Ind.le Tufara Valle;

2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 138 del 29/10/09;
3. notificare il presente atto alla Ditta Publisport S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ceppaloni (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 752 del 1 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto fotovoltaico da 1,023 Mw" da realizzarsi in loc. San Paolo nel Comune di Caggiano (SA) - proposto dalla Ditta Vitolo Gian Paolo.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;

CONSIDERATO

che con istanza del 18/11/2008, acquisita al prot. n°972086 in data 20/11/2008, la Ditta. Vitolo Gian Paolo, con sede in Salerno al Viale dei Pioppi n. 16, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto fotovoltaico da 1,023 Mw" da realizzarsi in loc. San Paolo nel Comune di Caggiano (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 29.04.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- mirare alla massima producibilità energetica dell'impianto, adottare le migliori tecnologie possibili, al fine di orientare i pannelli fotovoltaici verso sud, adattando le strutture di sostegno alla pendenza dei suoli a disposizione;
- realizzare una cortina arborea in specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto eolico che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto;
- i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine elettriche dovranno essere realizzati con materiali appartenenti alla tradizione locale;
- predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna.

che la Ditta Vitolo Gian Paolo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 09/06/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15/06/2009 prot. n°521983;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta de 29/04/2010, il progetto "Impianto fotovoltaico da 1,023 Mw" da realizzarsi in loc. San Paolo nel Comune di Caggiano (SA)", proposto dalla Ditta Vitolo Gian Paolo ,con sede a Salerno al Viale dei Pioppi n. 16, con le seguenti prescrizioni:
 - mirare alla massima producibilità energetica dell'impianto, adottare le migliori tecnologie possibili, al fine di orientare i pannelli fotovoltaici verso sud, adattando le strutture di sostegno alla pendenza dei suoli a disposizione;
 - realizzare una cortina arborea in specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto eolico che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto;
 - i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine elettriche dovranno essere realizzati con materiali appartenenti alla tradizione locale;
 - predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna.
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 753 del 1 luglio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.IIa 4p" da realizzarsi in loc. Salsa nel Comune di Corleto Monforte (SA) - proposto dal Sig. Marcello Barone.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 21.10.2009, acquisita al prot. n° 931166 in data 29.10.2009, il Sig. Marcello Barone, con sede in Corleto Monforte (SA) alla Via Della Torre n. 38, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.IIa 4p" da realizzarsi in loc. Salsa nel Comune di Corleto Monforte (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 29.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, facendo propria la prescrizione dello STAPF di Salerno relativa alla necessità di utilizzare il bosco in due stagioni silvane consecutive e inoltre prescrivendo:

- di conservare nell'area di taglio almeno cinque individui arborei caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per alcune specie di fauna (quali ad esempio piciformi e rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (felci, briofite ecc.);

che il Sig. Marcello Barone ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, in merito al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.lla 4p" da realizzarsi in loc. Salsa nel Comune di Corleto Monforte (SA) proposto dal Sig. Marcello Barone, con sede in Corleto Monforte (SA) alla Via Della Torre n. 38, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, facendo propria la prescrizione dello STAPF di Salerno relativa alla necessità di utilizzare il bosco in due stagioni silvane consecutive e inoltre prescrivendo:
 - di conservare nell'area di taglio almeno cinque individui arborei caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per alcune specie di fauna (quali ad esempio piciformi e rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (felci, briofite ecc.);
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 754 del 1 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un capannone da adibire ad allevamento avicolo " da realizzarsi in loc. Coste - Galli nel Comune di Morcone (BN) - proposto dall'Azienda Agricola Senzamici Antonietta.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 31.07.2009, acquisita al prot. n° 697301 in data 31.07.2009, l'Azienda Agricola Senzamici Antonietta, con sede in Morcone (BN) alla c/da Coste , ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "costruzione di un capannone da adibire ad allevamento avicolo " da realizzarsi in loc. Coste – Galli nel Comune di Morcone (BN)

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 29.04.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

fase di cantiere

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare.
- approntare un adeguato piano di sicurezza che contenga adeguate misure di mitigazione e di monitoraggio delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo costante delle azioni.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di disturbo (quali rumori e diffusione di polveri) e di inquinamento
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati e necessari.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello residenziale eventualmente posto nelle vicinanze.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per la realizzazione del capannone
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno del cantiere ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

fase di esercizio

- si provveda, come d'altra parte già indicato in relazione, allo smaltimento dei rifiuti e per maggiore sicurezza ambientale, non solo per motivi gestionali ed organizzativi, a cedere la pollina ad un'azienda specializzata nel trattamento e nel recupero di tali rifiuti.
- a) si realizzi un impianto di aspirazione e di purificazione, in quanto si ritiene che il sistema adottato di eliminazione della pollina, così come si realizzerà non sia sufficiente all'eliminazione quasi totale dei cattivi odori, coadiuvato, inoltre, si presume, dalla sola ventilazione naturale attraverso la realizzazione delle finestrate poste sui lati lunghi del capannone.
- b) Si realizzi un sistema di alberi d'alto fusto, come previsto in progetto, che funga da recinzione per tutta l'area aziendale e che svolga il ruolo di ridurre l'impatto visivo, assolvendo anche la funzione di limitare l'effetto del trasporto delle polveri, generate nelle varie fasi operative dell'azienda dalla pulizia alla disinfezione, dal carico e scarico e dalla pulizia igienizzante dei mezzi di trasporto ecc...

Si raccomanda di attenersi alle buone pratiche zootecniche che prevedono una densità zootecnica ottimale di n°10 capi al mq.;

che l'Azienda Agricola Senzamici Antonietta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14. 07.2005, con bonifico del 24.07.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, il progetto "costruzione di un capannone da adibire ad allevamento avicolo " da realizzarsi in loc. Coste – Galli nel Comune di Morcone (BN) proposto dall'Azienda Agricola Senzamici Antonietta, con sede in Morcone (BN) alla c/da Coste, con le seguenti prescrizioni:

fase di cantiere

- effettuare, prima dell'apertura del cantiere che verrà, un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare.
- approntare un adeguato piano di sicurezza che contenga adeguate misure di mitigazione e di monitoraggio delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo costante delle azioni.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di disturbo (quali rumori e diffusione di polveri) e di inquinamento
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati e necessari.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello residenziale eventualmente posto nelle vicinanze.
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per la realizzazione del capannone

- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno del cantiere ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

fase di esercizio

- si provveda, come d'altra parte già indicato in relazione, allo smaltimento dei rifiuti e per maggiore sicurezza ambientale, non solo per motivi gestionali ed organizzativi, a cedere la pollina ad un'azienda specializzata nel trattamento e nel recupero di tali rifiuti.
- c) si realizzi un impianto di aspirazione e di purificazione, in quanto si ritiene che il sistema adottato di eliminazione della pollina, così come si realizzerà non sia sufficiente all'eliminazione quasi totale dei cattivi odori, coadiuvato, inoltre, si presume, dalla sola ventilazione naturale attraverso la realizzazione delle finestrate poste sui lati lunghi del capannone.
- d) Si realizzi un sistema di alberi d'alto fusto, come previsto in progetto, che funga da recinzione per tutta l'area aziendale e che svolga il ruolo di ridurre l'impatto visivo, assolvendo anche la funzione di limitare l'effetto del trasporto delle polveri, generate nelle varie fasi operative dell'azienda dalla pulizia alla disinfezione, dal carico e scarico e dalla pulizia igienizzante dei mezzi di trasporto ecc...

Si raccomanda di attenersi alle buone pratiche zootecniche che prevedono una densità zootecnica ottimale di n°10 capi al mq.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 755 del 1 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Parco fotovoltaico della potenza di 24 MW" da realizzarsi in loc. Monte di Eboli nel Comune di Eboli (SA) - proposto dal Comune di Salerno.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 1/04/2010 prot. n. 67861, acquisita al prot. n° 301980 in data 7/04/2010, il Comune di Salerno, con sede alla Via S. Mobilio n. 52, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Parco fotovoltaico della potenza di 24 MW" da realizzarsi in loc. Monte di Eboli nel Comune di Eboli (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 17.06.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che il Comune di Salerno ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 1.07.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Parco fotovoltaico della potenza di 24 MW" da realizzarsi in loc. Monte di Eboli nel Comune di Eboli (SA), proposto dal Comune di Salerno, con sede alla Via S. Mobilio n. 52;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o

formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 756 del 1 luglio 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Realizzazione e posa in opera di strutture mobili a carattere stagionale di facile rimozione da realizzarsi all'interno dell'area dello stabilimento Lido Oasi Via Spiaggia Romana ex loc. Pineta Fusaro Fg. 8 p.IIa 81 nel Comune di Bacoli (NA)" - proposto dalla Sig.ra Giaccio Genoveffa.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Discipinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 31.05.2010, acquisita al prot. n° 479086 in data 3.06.2010, la Sig.ra Giaccio Genoveffa, con sede in Qualiano (NA) alla Via L. Romagnoli n. 28, ha presentato istanza relativa al progetto "Realizzazione e posa in opera di strutture mobili a carattere stagionale di facile rimozione da realizzarsi all'interno dell'area dello stabilimento Lido Oasi Via Spiaggia Romana ex loc. Pineta Fusaro Fg. 8 p.IIa 81 nel Comune di Bacoli (NA)";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza ma al fine di assicurare un maggior grado di tutela del Sito SIC IT8030015 Natura 2000 interessato, si dispongono le seguenti prescrizioni:

- prima della realizzazione e posa in opera delle strutture mobili temporanee, di facile rimozione, per l'avvio dell'attività stagionale si provveda all'immediata eliminazione di eventuali rifiuti presenti sul luogo interessato dall'impianto, sull'arenile antistante e sulle aree immediatamente a ridosso della struttura, con lo scopo di ripristinare lo stato naturale ambientale del suolo a totale beneficio dei microrganismi che lo popolano
- rimuovere tutte le pavimentazioni cementizie e lastricate preesistenti con lo scopo di ricostituire lo stato naturale dei luoghi. È consentita, previa autorizzazione dell'organo competente, e solo per gli spazi necessari, la sola pavimentazione per i servizi igienici e l'adeguamento a norma degli impianti idrico e di smaltimento delle acque putride.
- i rifiuti dovranno essere smaltiti con l'ausilio di aziende autorizzate. La rimozione deve essere eseguita manualmente e solo se necessario, a causa della tipologia di rifiuti se ingombranti, si opererà

con mezzi dotati di ruote gommate e senza ricorrere a mezzi meccanici invasivi (tipo ruspe ed escavatori), evitando il contestuale asporto di sabbia. In questa fase, prestare la massima attenzione alla preservazione delle specie vegetali, evitandone l'estirpazione, limitandosi cioè alla sola pulizia e rimozione di materiale ingombrante. Lo stoccaggio provvisorio e la differenziazione dei rifiuti raccolti dovrà avvenire, in attesa del prelievo, in aree opportunamente individuate

- si faccia un'indagine sullo stato attuale del suolo, rivolta ad accertare l'esistenza o meno, consultando gli organi competenti come l'ARPAC o il NOE (Nucleo operativo dei carabinieri), di eventuali contaminazioni del luogo, per stabilirne lo stato di salute. Qualora i valori ottenuti risultino essere superiori alle soglie di riferimento, sarà necessario procedere ad un'azione immediata di bonifica con l'ausilio delle disposizioni date dall'ARPAC e/o dal NOE o da altro organismo pubblico o privato riconosciuto ed autorizzato
- individuare e lasciare a disposizione dei fruitori della spiaggia percorsi (o sentieri) di accesso alla spiaggia, provvedendo anche al rinvigorismento della piantumazione di specie vegetali autoctone tipiche dell'area. Si collochino su percorsi opportuni contenitori per i rifiuti ed una segnaletica informativo/educativa rivolta ai fruitori e non del Lido.
- si provveda, solo per il periodo consentito ad allestire, a norma di legge, delle passerelle di accesso alla spiaggia, fruibili anche dai disabili, con lo scopo di preservare il sistema dunale esistente, mentre per le zone vietate all'accesso dei pedoni e dei mezzi di trasporto si predisponga un'opportuna delimitazione, eventualmente con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento;
- le recinzioni temporanee previste, compresa quella del campo di calcetto, che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibili, andranno occultate, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo) sistemate in opportuni contenitori in legno. Si rammenta che le recinzioni ed i contenitori devono essere rimossi a conclusione della stagione estiva
- il periodo di ricettività deve coprire il solo periodo giugno/settembre; la fase di allestimento è consentita per tutto il mese di maggio e quella di smontaggio deve concludersi entro la fine di ottobre.

Inoltre, in merito alla realizzazione dell'impianto, si prescrive che:

- tutte le strutture vengano realizzate esclusivamente su palificate prive di fondazione e poste in maniera tale da lasciare un franco di almeno 100 cm. dalla sommità di ciascuna duna
- tutte le strutture devono essere realizzate con tecniche costruttive che consentano la rimozione completa che dovrà obbligatoriamente avvenire a fine stagione balneare
- sono vietati tassativamente scavi, sbancamenti, splateamenti e livellamenti della zona dunale e retrodunali
- si fa divieto assoluto di operazioni di scavo e di movimentazioni di terra (sabbia) per l'alloggiamento della piscina prefabbricata e rimovibile e di quant'altro ad essa collegato
- le palme e/o altre piante ornamentali dovranno essere posizionate in opportuni contenitori posti su pedane lignee rialzate dal suolo e di facile spostamento.
- si vieta la realizzazione di vasche imhoff e a tenuta per lo scarico e trattamento dei reflui.
- si fa divieto assoluto di sversare sul suolo ed in mare qualunque tipologia di acque e reflui
- lo smaltimento delle acque bionde e grigie avvenga nella zona retrodunale o mediante stoccaggio in vasche a tenuta fuori terra da cui prevedere periodici espurghi o mediante immissione alla fogna comunale se esistente
- venga fatto ricorso a bagni chimici sollevati dal suolo, e privi di fondazione di alcun genere
- si vieta tassativamente l'uso di detersivi e saponi nelle docce esterne
- si vietano ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso allo stabilimento e per l'uscita dallo stesso
- la rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati a vista evitando scavi e reinterri
- la diffusione sonora prodotta dagli apparecchi musicali deve essere contenuta nei limiti della Classe I della tabella A allegata al Decreto 14/11/97
- gli impianti luminosi devono essere realizzati in maniera tale da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00
- è vietato realizzare la pavimentazione delle sistemazioni esterne e degli spazi distributivi, all'interno degli stabilimenti

- Gli eventuali percorsi interni agli stabilimenti e in direzione della battigia siano sollevati dal suolo con palificate prive di fondazione e sovrastante tavolato
- i rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti
- si vieta la realizzazione di parcheggi interni agli stabilimenti
- il fondo del campo di calcetto deve conservare lo stato naturale del suolo, ne è consentito il livellamento limitato alla sola area di gioco. La recinzione del campo di calcetto deve essere realizzata con materiali ecocompatibili, occultandola, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo) sistemate in opportuni contenitori in legno.
- Le recinzioni ed i contenitori devono essere rimossi a conclusione della stagione estiva.

che la Sig.ra Giaccio Genoveffa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.05.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Realizzazione e posa in opera di strutture mobili a carattere stagionale di facile rimozione da realizzarsi all'interno dell'area dello stabilimento Lido Oasi Via Spiaggia Romana ex loc. Pineta Fusaro Fg. 8 p.lla 81 nel Comune di Bacoli (NA)" proposto dalla Sig.ra Giaccio Genoveffa, con sede in Qualiano (NA) alla Via L. Romagnoli n. 28, ma al fine di assicurare un maggior grado di tutela del Sito SIC IT8030015 Natura 2000 interessato, si dispongono le seguenti prescrizioni:

- prima della realizzazione e posa in opera delle strutture mobili temporanee, di facile rimozione, per l'avvio dell'attività stagionale si provveda all'immediata eliminazione di eventuali rifiuti presenti sul luogo interessato dall'impianto, sull'arenile antistante e sulle aree immediatamente a ridosso della struttura, con lo scopo di ripristinare lo stato naturale ambientale del suolo a totale beneficio dei microrganismi che lo popolano
- rimuovere tutte le pavimentazioni cementizie e lastricate preesistenti con lo scopo di ricostituire lo stato naturale dei luoghi. È consentita, previa autorizzazione dell'organo competente, e solo per gli spazi necessari, la sola pavimentazione per i servizi igienici e l'adeguamento a norma degli impianti idrico e di smaltimento delle acque putride.
- i rifiuti dovranno essere smaltiti con l'ausilio di aziende autorizzate. La rimozione deve essere eseguita manualmente e solo se necessario, a causa della tipologia di rifiuti se ingombranti, si opererà con mezzi dotati di ruote gommate e senza ricorrere a mezzi meccanici invasivi (tipo ruspe ed escavatori), evitando il contestuale asporto di sabbia. In questa fase, prestare la massima attenzione alla preservazione delle specie vegetali, evitandone l'estirpazione, limitandosi cioè alla sola pulizia e rimozione di materiale ingombrante. Lo stoccaggio provvisorio e la differenziazione dei rifiuti raccolti dovrà avvenire, in attesa del prelievo, in aree opportunamente individuate
- si faccia un'indagine sullo stato attuale del suolo, rivolta ad accertare l'esistenza o meno, consultando gli organi competenti come l'ARPAC o il NOE (Nucleo operativo dei carabinieri), di eventuali contaminazioni del luogo, per stabilirne lo stato di salute. Qualora i valori ottenuti risultino essere superiori alle soglie di riferimento, sarà necessario procedere ad un'azione immediata di bonifica con l'ausilio delle disposizioni date dall'ARPAC e/o dal NOE o da altro organismo pubblico o privato riconosciuto ed autorizzato

- individuare e lasciare a disposizione dei fruitori della spiaggia percorsi (o sentieri) di accesso alla spiaggia, provvedendo anche al rinvigorismento della piantumazione di specie vegetali autoctone tipiche dell'area. Si collochino su percorsi opportuni contenitori per i rifiuti ed una segnaletica informativo/educativa rivolta ai fruitori e non del Lido.
 - si provveda, solo per il periodo consentito ad allestire, a norma di legge, delle passerelle di accesso alla spiaggia, fruibili anche dai disabili, con lo scopo di preservare il sistema dunale esistente, mentre per le zone vietate all'accesso dei pedoni e dei mezzi di trasporto si predisponga un'opportuna delimitazione, eventualmente con paletti di legno e corde per evitarne l'attraversamento;
 - le recinzioni temporanee previste, compresa quella del campo di calcetto, che dovranno essere realizzate con materiali ecocompatibili, andranno occultate, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo) sistemate in opportuni contenitori in legno. Si rammenta che le recinzioni ed i contenitori devono essere rimossi a conclusione della stagione estiva
 - il periodo di ricettività deve coprire il solo periodo giugno/settembre; la fase di allestimento è consentita per tutto il mese di maggio e quella di smontaggio deve concludersi entro la fine di ottobre.
- Inoltre, in merito alla realizzazione dell'impianto, si prescrive che:
- tutte le strutture vengano realizzate esclusivamente su palificate prive di fondazione e poste in maniera tale da lasciare un franco di almeno 100 cm. dalla sommità di ciascuna duna
 - tutte le strutture devono essere realizzate con tecniche costruttive che consentano la rimozione completa che dovrà obbligatoriamente avvenire a fine stagione balneare
 - sono vietati tassativamente scavi, sbancamenti, splateamenti e livellamenti della zone dunali e retrodunali
 - si fa divieto assoluto di operazioni di scavo e di movimentazioni di terra (sabbia) per l'alloggiamento della piscina prefabbricata e rimovibile e di quant'altro ad essa collegato
 - le palme e/o altre piante ornamentali dovranno essere posizionate in opportuni contenitori posti su pedane lignee rialzate dal suolo e di facile spostamento.
 - si vieta la realizzazione di vasche imhoff e a tenuta per lo scarico e trattamento dei reflui.
 - si fa divieto assoluto di sversare sul suolo ed in mare qualunque tipologia di acque e reflui
 - lo smaltimento delle acque bionde e grigie avvenga nella zona retrodunale o mediante stoccaggio in vasche a tenuta fuori terra da cui prevedere periodici espurghi o mediante immissione alla fogna comunale se esistente
 - venga fatto ricorso a bagni chimici sollevati dal suolo, e privi di fondazione di alcun genere
 - si vieta tassativamente l'uso di detersivi e saponi nelle docce esterne
 - si vietano ulteriori percorsi, oltre a quelli esistenti, per l'accesso allo stabilimento e per l'uscita dallo stesso
 - la rete idrica, elettrica e qualunque altra rete tecnologica o impianto tecnologico vengano realizzati a vista evitando scavi e reinterri
 - la diffusione sonora prodotta dagli apparecchi musicali deve essere contenuta nei limiti della Classe I della tabella A allegata al Decreto 14/11/97
 - gli impianti luminosi devono essere realizzati in maniera tale da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00
 - è vietato realizzare la pavimentazione delle sistemazioni esterne e degli spazi distributivi, all'interno degli stabilimenti
 - Gli eventuali percorsi interni agli stabilimenti e in direzione della battigia siano sollevati dal suolo con palificate prive di fondazione e sovrastante tavolato
 - i rifiuti solidi prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti
 - si vieta la realizzazione di parcheggi interni agli stabilimenti
 - il fondo del campo di calcetto deve conservare lo stato naturale del suolo, ne è consentito il livellamento limitato alla sola area di gioco. La recinzione del campo di calcetto deve essere realizzata con materiali ecocompatibili, occultandola, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo) sistemate in opportuni contenitori in legno.
 - Le recinzioni ed i contenitori devono essere rimossi a conclusione della stagione estiva

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 757 del 5 luglio 2010 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, del "Piano Urbanistico Attuativo - Piano di lottizzazione per residenze in località Perrazzi - Foglio 17 particelle 31, 36, 35, 185, 223, 229, 231 Frazione Marina del comune di Ascea (SA). Soggetto proponente: ISTIM srl - Autorità precedente: Comune di Ascea (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota n. 15139 del 18.11.2009, acquisita al protocollo regionale al n. 1022889 del 25.11.2009 il Comune di Ascea (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, del " Piano Urbanistico Attuativo – Piano di lottizzazione per residenze in località Perrazzi - Foglio 17 particelle 31, 36, 35, 185, 223, 229, 231 Frazione Marina del comune di Ascea (SA). Soggetto proponente : ISTIM srl - Autorità precedente: Comune di Ascea (SA).**

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 23.06.2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 20 maggio 2010, il " Piano Urbanistico Attuativo – Piano di lottizzazione per residenze in località Perrazzi - Foglio 17 particelle 31, 36, 35, 185, 223, 229, 231 Frazione Marina del comune di Ascea (SA). Soggetto proponente : ISTIM srl - Autorità precedente: Comune di Ascea (SA).

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Ascea (SA) al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 758 del 5 luglio 2010 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, del "Piano Urbanistico Attuativo in zona omogenea D1 del Piano Regolatore Generale destinato ad insediamenti Produttivi di Iniziativa Privata, ricadente trav. Via Fusco-Via Romani-Vico Ricciardi - Foglio 11 particelle 101, 107, 21, 25, 217, 215, 241, 325, 780, 512, 218, 216, 513, 514, 511, 514, 23 e 135 del comune di S. Anastasia (NA)" - Soggetto proponente : Consorzio FU.RO.RI - Autorita' procedente: Comune di S. Anastasia (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 862807 del 8.10.2009 il Comune di S. Anastasia (NA) ha trasmesso la documentazione relativa alla **"Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, del Piano Urbanistico Attuativo in zona omogenea D1 del Piano Regolatore Generale destinato ad insediamenti Produttivi di Iniziativa Privata, ricadente trav Via Fusco - Via Romani - Vico Ricciardi - Foglio 11 particelle 101, 107, 21, 25, 217, 215, 241, 325, 780, 512, 218, 216, 513, 514, 511, 514, 23 e 135 del Comune di S. Anastasia (NA)". Soggetto proponente: Consorzio FU.RO.RI - Autorità procedente: Comune di S. Anastasia (NA).**

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 23.06.2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO

di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 20 maggio 2010, il **“Piano Urbanistico Attuativo in zona omogenea D1 del Piano Regolatore Generale destinato ad insediamenti Produttivi di Iniziativa Privata, ricadente trav Via Fusco-Via Romani-Vico Ricciardi - Foglio 11 particelle 101, 107, 21, 25, 217, 215, 241, 325, 780, 512, 218, 216, 513, 514, 511, 514, 23 e 135 del comune di S. Anastasia (NA)”**. **Soggetto proponente: Consorzio FU.RO.RI - Autorità procedente: Comune di S. Anastasia (NA).**
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S. Anastasia (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 759 del 5 luglio 2010 - P.O.R. Campania 2000 - 2006 - Misura 1.8 Azione b) - Bando per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto". Decreto dirigenziale n. 6 dell'11/01/2005. Beneficiario Finale: Comune di Auletta (SA) - Operazione: "Lavori di bonifica, rimozione e smaltimento delle aree interessate dalla presenza di amianto - Localita' Ciceglie (area prefabbricati) e Localita' Cruni". Chiusura operazione.**

PREMESSO CHE, con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n° 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n°52 del 8.10.01, veniva approvato il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006;

CHE, con Decreto dirigenziale n. 6 dell'11/01/2005 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8, l'operazione: "Lavori di bonifica, rimozione e smaltimento delle aree interessate dalla presenza di amianto – Località Ciceglie (area prefabbricati) e Località Cruni" nel comune di Auletta (SA) veniva ammessa alla partecipazione dei fondi FESR del P.O.R - Misura 1.8 - Azione b), di cui al Q.C.S. 2000/2006;

CHE, con il medesimo decreto n. 6 dell'11/01/2005, veniva concesso al comune di Auletta, nella qualità di Beneficiario Finale (B.F.), il finanziamento dell'operazione in parola, per il **costo totale** ammissibile di **€ 277.000,00** (duecentosettantasettemila/00), a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: 2180 – imp. n. 4875, 2182 – imp. n. 4876 - e 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50%, del 35% e del 15%;

CHE, con decreto dirigenziale n. 703 del 12.10.2005 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione, in favore del comune di Auletta (SA), del I acconto di € 110.859,33 (centodiecimilaottococinquantanove/33), a titolo di anticipazione sul contributo concesso con il decreto n. 6 dell'11.01.05, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 615 del 4.08.2006 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione, in favore del comune di Auletta (SA), del II acconto di € 44.343,73 (quarantaquattromilatrecentoquarantatre/73), a titolo di anticipazione sul contributo concesso con il decreto n. 6 dell'11.01.05, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 958 del 14.11.2006 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura veniva disposta la liquidazione, in favore del comune di Auletta (SA), del III acconto di € 55.429,67, a titolo di anticipazione sul contributo concesso con il decreto n. 6 dell'11.01.05, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 239 del 16.03.09 del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura, veniva disposta la liquidazione in favore del comune di Auletta (SA), del **saldo** di € 4.626,20 e veniva individuata una **rinvenienza** di € 61.741,07;

CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera n. 1748 del 31 ottobre 2008 come modificata ed integrata da ultimo con la delibera n. 1100 del 12 giugno 2009, approvava le *linee guida di chiusura del POR 2000/2006*;

CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera n. 1276 del 22 luglio 2009, stabiliva le procedure per garantire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000/2006;

CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera n. 1820 del 18 dicembre 2009 prorogava la scadenza, per l'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure all'Autorità di Pagamento, indicata nelle citate linee guida, confermando le ulteriori disposizioni contenute in queste ultime e

conferendo mandato ai Responsabili delle Misure di darne comunicazione immediata ai Beneficiari Finali, al fine di consentire loro l'espletamento delle attività di propria competenza;

CHE, in attuazione della delibera di G.R. n. 1820/09, con note del Coordinatore dell'A.G.C. 05 e del Responsabile della Misura 1.8 prott: n. 27303 del 13.01.2010 e n. 50235 del 20.01.2010, venivano comunicati al B.F. i termini e gli adempimenti di competenza, al fine di garantire la chiusura del Programma nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dalla Commissione Europea;

CHE il comune di Auletta, con nota del Responsabile dell'Area Tecnica LL PP - RUP e del legale rappresentante prot. n. 605 del 29.01.2010, acquisita al protocollo regionale: n. 89164 del 2.02.2010, in riscontro alle richiamate note regionali prott: n. 27303 del 13.01.2010 e n. 50235 del 20.01.2010, trasmetteva la documentazione di seguito specificata:

- quadro economico finale di spesa;
- check list di controllo;
- dichiarazione finale di spesa del B.F., con allegata tabella e documentazione di spesa;

CHE, nell'ambito del procedimento di chiusura dell'operazione, il B.F. doveva completare ed integrare la documentazione trasmessa, così come specificato con le richiamate note regionali del gennaio 2010;

CHE il comune di Auletta, con nota del Responsabile dell'Area Tecnica – RUP prot. n. 4075 del 22.06.2010, acquisita al protocollo regionale n. 551308 del 28.06.2010 e con prot. n. 4123 del 23.06.2010, acquisita al protocollo regionale n. 552404 del 29.06.2010, aggiornava e completava la documentazione come di seguito specificato:

- ceck list corretta e completa;
- documentazione amministrativa e di spesa;

VERIFICATO CHE, a norma dell'art.4 del regolamento CE 338/2001 ed in conformità alle predette determinazioni dell'Autorità di Gestione, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., la spesa finale, in Euro, ammissibile alla partecipazione dei fondi del POR 2000/2006 – Misura 1.8 - Azione b) è, rendicontabile come di seguito:

Spesa ammissibile del progetto

Articolazione della spesa	Spesa ammissibile definitiva
A – Spese di esecuzione	
- Lavori	155.055,78
- IVA	31.011,16
Totale	186.066,94
B - Spese generali	
- Spese tecniche	23.455,77
- IVA	4.122,85
Totale	27.531,77
Totale spesa amm. progetto	213.598,71
Totale spesa amm. progetto ante 30.06.09	213.598,71
Totale spesa amm. progetto post 30.06.09	0,00
Finanziamento	277.000,00
Economia	63.401,29

Dettaglio spese ammissibili ante 30.06.2009

Spesa liquidata		Spesa ordinata		Spesa quietanzato	
Lavori + IVA e altre imposte ove dovute	Spese generali + IVA	Lavori + IVA e altre imposte ove dovute	Spese generali + IVA	Lavori + IVA e altre imposte ove dovute	Spese generali + IVA
186.066.94	27.531.77	186.066.94	27.531.77	186.066.94	27.531.77
Totale	213.598,71	Totale	213.598,71	Totale	213.598,71

DATO ATTO CHE, sulla base della rendicontazione, risulta:

1. la spesa finale ammissibile dell'operazione di **€ 213.598,71**, a valere sulla programmazione 2000/2006;
2. la spesa non ammissibile, a carico del B.F di **€ 1.660,22**
3. erogata dalla Regione la somma di **€ 215.258,93**,
4. un'economia sul finanziamento di **€ 63.401,29**,
5. spese da detrarre per interessi = **n.d.**;
6. spese generate da detrarre = **n.d.**;

CHE il B.F. deve rimettere alla Regione Campania la somma di € 1.660,22, a copertura della quota di spese generali non ammissibile, in quanto eccedente il tetto del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, da accreditarsi a mezzo bonifico c/o Servizio Tesoreria – IBAN: IT 40 I 01010 03593 000040000005;

CHE, per quanto possibile sulla base della documentazione trasmessa dal B.F.:

- il progetto "*Lavori di bonifica, rimozione e smaltimento delle aree interessate dalla presenza di amianto – Località Ciceglie (area prefabbricati) e Località Cruni*", proposto dal comune di Auletta (SA), è concluso, sotto il profilo fisico e finanziario, entro il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa ovvero entro il 30 giugno 2009;
- alla data del presente decreto, il fascicolo di progetto agli atti della Regione può considerarsi definitivamente chiuso;

CONSIDERATO CHE alla stregua della narrativa che precede, al finanziamento dell'operazione de qua concorrono:

- a) i fondi del P.O.R. 2000/2006, per € 213.598,71, con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
 - per i fondi comunitari (**FESR**), € 106.799,35 pari al **50%** della spesa finale ammissibile;
 - per i fondi nazionali, € 74.759,55 di competenza **statale** ed € 32.039,81 di competenza **regionale**, rispettivamente pari al **35%** ed al **15%** della spesa finale ammissibile;
- b) il bilancio comunale, per € 1.660,22;

CONSIDERATO CHE l'importo complessivo di € 51.645.689,91, impegnato con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli del bilancio regionale 2001: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877, veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, sia in ragione del ribasso di gara, sia in ragione dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia in ragione delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando anno 2001 e con il bando anno 2005;

RITENUTO, contestualmente alla chiusura dell'operazione, doversi procedere al disimpegno delle economie finali sul finanziamento in parola;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con Delibere di Giunta Regionale n° 4068/01 e n° 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n°52 del 8.10.01;
- la delibera di G.R. n. 714 del 20 febbraio 2003;
- la delibera di G.R. n. 952 del 2 luglio 2004;
- la delibera di G.R. n. 663 del 31.maggio 2005;
- la delibera di G.R. della Campania n. 1340 del 20.07.2007;
- il decreto dirigenziale n. 6 dell'11/01/2005;
- il decreto dirigenziale n. 703 del 12.10.2005;
- il decreto dirigenziale n. 615 del 4.08.2006;
- il decreto dirigenziale n. 958 del 14.11.2006;
- il decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;
- il decreto dirigenziale n. 239 del 16.03.09;
- la DGR della Campania n. 1748 del 31 ottobre 2008;
- la DGR della Campania n. 1046/09;
- la DGR della Campania n. 1100 del 12 giugno 2009;
- la DGR della Campania n. 1276 del 22 luglio 2009;
- la DGR della Campania n. 1820 del 18 dicembre 2009;
- la nota del Responsabile dell'Asse 1 e del Responsabile della Misura 1.8 prot. n. 279482 del 30.03.2010;
- la nota dell'Autorità di Gestione regionale del POR 2000/2006 prot. n. 359464 del 23.04.2010;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.2002;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.2010;
- la DGR. della Campania n. 92 del 10.02.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di chiudere l'operazione "*Lavori di bonifica, rimozione e smaltimento delle aree interessate dalla presenza di amianto – Località Ciceglie (area prefabbricati) e Località Cruni*", proposta dal comune di Auletta (SA), ammessa alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 6 dell'11/01/2005, per una spesa ammissibile di **€ 277.000,00**
2. di individuare la **spesa finale ammissibile** della suddetta operazione in **€ 213.598,71**, con i seguenti tassi di partecipazione:
 - FESR (50%), per € 106.799,35;
 - Stato (35%), per € 74.759,55;
 - Regione (15%), per € 32.039,81;
3. di individuare la **spesa finale non ammissibile** di **€ 1.660,22** a carico del B.F.;
4. di individuare un'**economia** di **€ 63.401,29** sul finanziamento, concesso con D.D. n. 6 dell'11/01/2005;
5. **di disimpegnare** la somma **€ 63.401,29** sui capitoli del bilancio corrente: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877;

6. dare atto che il B.F. resta obbligato a:

- rimettere alla Regione Campania la somma di € **1.660,22**, a copertura della quota di spese generali non ammissibile, in quanto eccedente il tetto del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, da accreditarsi a mezzo bonifico c/o Servizio Tesoreria – IBAN: IT 40 I 01010 03593 000040000005, inviandone attestazione di avvenuto versamento, con causale, sia al Settore Regionale Entrata e Spese – Centro Direzionale Is. C5 – 80143 – Napoli, sia al Settore Regionale Tutela dell'Ambiente – via A. De Gasperi, 28 – 90132 – Napoli;
 - comunicare alla Regione:
 - la chiusura del conto corrente dedicato;
 - gli eventuali interessi creditor maturati, da detrarre integralmente dalla spesa ammissibile e da versare alla Regione;
 - le eventuali entrate generate durante il periodo del finanziamento e/o che si genereranno per un periodo più lungo fino alla chiusura del POR, attraverso vendite, attività di noleggio, servizi, tasse di iscrizione/canoni o altre entrate equivalenti, ai sensi del Regolamento CE n. 448/2004, le quali vanno integralmente detratte dalla spesa ammissibile dell'operazione, da detrarre integralmente dalla spesa ammissibile e da versare alla Regione;
 - completare, chiudere, custodire e mettere in sicurezza il fascicolo del progetto in parola, compreso tutti i documenti amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art.38, paragrafo 6, del Reg.(CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al Valutatore indipendente del POR Campania;
7. di notificare il presente decreto al Sindaco del comune di Auletta (SA), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;
8. di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR, al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
9. di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
- dr.ssa Adelaide Pollinaro –

il Coordinatore dell'A.G.C. 05
- dr Luigi Rauci -

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 760 del 5 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 6,18 Mwp" da realizzarsi in loc. Piana di Vicario Via Ferrofagone nel Comune di Eboli (SA) - proposto dalla Soc. I.S.I.S. S.r.l.**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 7.10.2008, acquisita al prot. N. 833117 in data 8.10.2008, la Soc. I.S.I.S. S.r.l. con sede in Roma alla Via Quintiliano n. 10 00136, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 4,64 Mwp" da realizzarsi in loc. Piana di Vicario Via Ferrofagone nel Comune di Eboli (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che la Soc. I.S.I.S. S.r.l. ha presentato in data 23.04.2010, acquisita al prot. N. 371998 in data 28.04.2010, istanza di integrazioni relativa alla potenza dell'impianto fotovoltaico portandolo da 4,64 Mwp alla potenza di 6,18 Mwp;

RILEVATO

- che detto progetto, 27.05.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :
- realizzare una recinzione con siepe arborea in specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto, realizzare con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine stesse;
- predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna;
- non adoperare materiale impermeabilizzante per la pavimentazione della viabilità interna;
- acquisire il parere del Settore Regionale SIRCA;

la Soc. I.S.I.S. S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 27.10.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24.11.2008 prot. n°978600;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2010, il progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 6,18 Mwp" da realizzarsi in loc. Piana di Vicario Via Ferrofagone nel Comune di Eboli (SA), proposto dalla Soc. I.S.I.S. S.r.l. con sede in Roma alla Via Quintiliano n. 10 00136, con le prescrizioni di seguito riportate :

- realizzare una recinzione con siepe arborea in specie autoctone sia sul perimetro dell'impianto che intorno i corpi di fabbrica delle cabine elettriche al servizio dell'impianto, realizzare con materiali appartenenti alla tradizione locale i rivestimenti esterni e le coperture delle cabine stesse;
- predisporre lungo il perimetro della recinzione opportuni passaggi ad uso della piccola fauna;
- non adoperare materiale impermeabilizzante per la pavimentazione della viabilità interna;
- acquisire il parere del Settore Regionale SIRCA;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 761 del 5 luglio 2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al "progetto unitario di prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale delle cave di calcare in località Oppido-Balzata nel comune di Lioni (AV)" proposto dalle società Rising House s.r.l. e CESA s.r.l. - Soggetto procedente: Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

che con nota prot. n° 157363 del 22/02/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, procedente per conto delle società Rising House s.r.l. e CESA s.r.l con sede legale rispettivamente in Via Torino, 31 – 83047 - Lioni (AV) ed in Via Marconi, 90 - 83047 - Lioni (AV), hanno prodotto istanza di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto unitario di prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale delle cave di calcare in località Oppido-Balzata nel comune di Lioni (AV)

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II cave, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con la seguente prescrizione:

- Conformemente alle misure di mitigazione riportate nel SIA, è necessario adottare un piano di monitoraggio continuo delle principali sorgenti di emissione quali rumore, polveri e vibrazioni al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo.

che il presente parere è riferibile al progetto così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente;

che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazioni, pareri o atti di assenso altresì definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale;

che le società Rising House s.r.l. e CESA s.r.l hanno effettuato il versamento pari ad € 226,07 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con bonifico del 10/02/2010.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

VISTA la delibera di G. R. n°912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta 17/06/2010, sul progetto unitario di prosecuzione della coltivazione e ricomposizione ambientale delle cave di calcare in località Oppido-Balzata nel comune di Lioni (AV) proposto dalle società Rising House s.r.l. e CESA s.r.l con sede legale rispettivamente in Via Torino, 31 – 83047 – Lioni (AV) ed in Via Marconi, 90 – 83047 – Lioni (AV), con la seguente prescrizione:

- Conformemente alle misure di mitigazione riportate nel SIA, è necessario adottare un piano di monitoraggio continuo delle principali sorgenti di emissione quali rumore, polveri e vibrazioni al fine di garantire che il relativo livello rimanga al di sotto dei limiti di legge ed al fine di apportare all'occorrenza misure correttive in modo tempestivo

che il presente parere è riferibile al progetto così come allo stato attuale trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente;

che, qualora il presente progetto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazioni, pareri o atti di assenso altresì definiti, sarà necessario sottoporlo nuovamente alla valutazione di compatibilità ambientale;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 762 del 5 luglio 2010 - Archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto "Coltivazione e recupero ambientale di una quota parte (mq. 38.000) del comparto estrattivo C09BN-01, ad ampliamento, nella misura del 20% dell'attuale superficie di cava sita nel Comune di Montesarchio alla località Tora - Fg. 23, p.IIa 62, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.T.A. del PRAE e della Direttiva del Settore Cave n. 857110 del 07/10/2009"** attivato su istanza della Soc. Moccia Industria S.p.A.

PREMESSO

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 191252 del 03/03/2010, il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha inoltrato l'istanza, con allegata documentazione, per l'espletamento della procedura di VIA ai sensi dell'art. 21 e ss. del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sul progetto: *"Coltivazione e recupero ambientale di una quota parte (mq. 38.000) del comparto estrattivo C09BN-01, ad ampliamento, nella misura del 20% dell'attuale superficie di cava sita nel Comune di Montesarchio alla località Tora - Fg. 23, p.IIa 62, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.T.A. del PRAE e della Direttiva del Settore Cave n. 857110 del 07/10/2009"* della Società Moccia Industria S.p.A., con sede legale in Napoli, via G. Ferraris 101;
- che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

- Che con nota n. 241424 del 17/03/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha richiesto al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento alcuni chiarimenti in merito allo stato dei luoghi rappresentato nella documentazione del progetto *de quo*;
- che con nota n. 334285 del 16/04/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha informato il Settore Tutela dell'Ambiente che a seguito di attività di vigilanza l'area di ampliamento dell'attività estrattiva di cui al progetto *de quo* è risultata già in avanzato stato di coltivazione, come riportato nel verbale di vigilanza n. 870 – prot. reg. n. 255852 del 22/03/2010 e che pertanto nella seduta del 25/03/2010 della Conferenza di Servizi indetta ai fini dell'autorizzazione del progetto *de quo* si è preso atto della attività estrattiva abusiva condotta dalla Società Moccia Industria S.p.A. ed è stata annullata la procedura di autorizzazione in corso;
- che nella stessa nota 334285 del 16/04/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha reso noto di avere emanato i provvedimenti di contestazione e sospensione lavori e di ingiunzione della sanzione amministrativa per attività estrattiva abusiva di cui rispettivamente ai

DD.DD. n. 26 e n. 27, entrambi del 31/03/2010 nei confronti della Società Moccia Industria S.p.A. con riferimento alla cava di argilla sita in Montesarchio (BN);

CONSIDERATO

- che la Pubblica amministrazione ha il dovere di concludere un procedimento conseguente ad una istanza di parte, mediante l'adozione di un provvedimento espresso e motivato indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

RITENUTO

- che l'annullamento del procedimento di autorizzazione del progetto *de quo* determina l'improcedibilità del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto "Coltivazione e recupero ambientale di una quota parte (mq. 38.000) del comparto estrattivo C09BN-01, ad ampliamento, nella misura del 20% dell'attuale superficie di cava sita nel Comune di Montesarchio alla località Tora – Fg. 23, p.lla 62, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.T.A. del PRAE e della Direttiva del Settore Cave n. 857110 del 07/10/2009" attivato su istanza della Soc. Moccia Industria S.p.A. per ;
- che si rende necessario concludere il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto *de quo* disponendone l'archiviazione per l'improcedibilità determinata dal sopravvenuto annullamento del procedimento di autorizzazione;

CONSIDERATO inoltre

- che con nota n. 425813 del 14/05/2010 il Settore Tutela dell'Ambiente ha comunicato alla Soc. Moccia Industria S.p.A l'intenzione di archiviare la procedura di VIA del progetto *de quo* per le motivazioni sopra esposte ed informato la stessa Società che nel caso di specie trova applicazione l'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii;
- che tale nota risulta pervenuta alla Soc. Moccia Industria S.p.A in data 20/05/2010, come attestato dall'avviso di ricevimento della raccomandata A.R. effettuata dal Settore Tutela dell'Ambiente;
- che nei termini prescritti dal citato art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. la Soc. Moccia Industria S.p.A. non ha trasmesso osservazioni in merito all'archiviazione della procedura di VIA del progetto *de quo*;

VISTA

- la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di disporre l'archiviazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto "Coltivazione e recupero ambientale di una quota parte (mq. 38.000) del comparto estrattivo C09BN-01, ad ampliamento, nella misura del 20% dell'attuale superficie di cava sita nel Comune di Montesarchio alla località Tora – Fg. 23, p.lla 62, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N.T.A. del PRAE e della Direttiva del Settore Cave n. 857110 del 07/10/2009" attivato su istanza della Soc. Moccia Industria S.p.A. trasmessa per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento con nota n. 191252 del 03/03/2010 stante l'improcedibilità determinata dal sopravvenuto annullamento del procedimento di autorizzazione richiamato in narrativa;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
- di trasmettere il presente atto al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento per gli adempimenti di competenza, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Il Dirigente Settore
Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 763 del 5 luglio 2010 - D. Lgs. 152/2006 - art. 208 - D.Lgs 24.06.03 n. 209 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Ditta Bruno Tras.Ferr. SRL con sede legale in Torre del Greco (NA) alla Via Villa Prota 67/O ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via G.Leopardi 16 bis. Presa d'Atto di variante non sostanziale.**

PREMESSO

CHE la società "Bruno Tras. Ferr. srl", con sede legale in Torre del Greco (NA) alla Via Villa Prota 67/O ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via G. Leopardi 16 bis - P.IVA 03150771214 - è autorizzata all'esercizio di un impianto di autodemolizione con D.D. 282 del 5.8.2008, D.D. n. 278 del 25.9.2009 e D.D. n. 38 del 11.01.2010;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Involta Rosaria nata a Torre del Greco (NA) il 1.10.1969, con nota del 8.6.2010, assunta al prot. d'ufficio al n° 520042 del 16.6.2010, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente in una diversa disposizione delle aree dell'impianto e nell'ampliamento delle due aperture frontali del capannone e del cancello di ingresso;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in triplice copia, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 5880/02 :

- Relazione Tecnica, a firma Ing. Marco Raia, esplicativa della variante proposta, con allegati grafici (planimetria generale con lay-out: stato di fatto e stato di progetto)
- Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie- BNL Ag 9;
- certificato di iscrizione alla CCIAA del 19.5.2010, con controlli antimafia;
- copia dei provvedimenti autorizzativi (DD 282/2008 – DD278/2009- DD 38/2010)

CONSIDERATO

CHE la variante, così come proposta, non incrementa significativamente strutture, nè superficie, nè capacità produttiva degli impianti, nè incrementa fasi della gestione dei rifiuti e quindi è da considerare come variante non sostanziale;

RITENUTO per quanto suesposto che si possa procedere all'approvazione della variante non sostanziale proposta;

VISTI

- il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07. 2007;
- permesso di costruire n. 07/10 – pratica n. 394/2009 del Comune di Torre del Greco
- assenso Soprintendenza n. 7326 del 21.12.2009

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PRENDERE ATTO della variante non sostanziale proposta dalla società "Bruno Tras. Ferr. srl", con sede legale in Torre del Greco (NA) alla Via Villa Prota 67/O ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via G. Leopardi 16 bis – P. IVA 03150771214, consistente in una diversa disposizione delle aree dell'impianto e nell'ampliamento delle due aperture frontali del capannone e del cancello di ingresso così come descritto in relazione tecnica e nel grafico ad essa allegato.

- 2) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/06;
- 3) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Bruno Tras. Ferr srl, al Sindaco del Comune di Torre del Greco (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli.
- 4) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci